

Bilancio



Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Sede Legale Via Università 1 – 43121 Parma

Tel. 0521/ 912111 - Telex 530420 RISPARI

Capitale Sociale € 785.065.789,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma al n. 02113530345, Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Iscritta all’Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all’attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

»» **Bilancio 2009**

**Relazione e Bilancio
Consolidato del Gruppo
Cariparma FriulAdria
per l'esercizio 2009**

**Relazione e Bilancio
di Cariparma
per l'esercizio 2009**

»» Sommario

Introduzione del Presidente	4
Gli organi amministrativi e di controllo	7
Il profilo del Gruppo Cariparma FriulAdria	8
Dati di sintesi e indicatori di Bilancio del Gruppo	10

1	»» Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria	15
	Relazione sulla gestione consolidata	16
	Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio nel 2009	16
	L'andamento dei risultati economici	19
	L'andamento degli aggregati patrimoniali	28
	Le linee di sviluppo aziendale	36
	L'attività della Capogruppo	37
	L'attività di Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	37
	L'attività di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (CALIT)	39
	L'attività di Crédit Agricole Vita S.p.A. (CA Vita)	39
	Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	40
	Rischi ed incertezze	41
	Informazione ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)	42
	Responsabilità sociale	45
	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998	46
	Relazione del Collegio Sindacale	47
	Relazione della Società di Revisione	50
	Prospetti contabili consolidati	52
	Stato Patrimoniale consolidato	52
	Conto Economico consolidato	54
	Prospetto della redditività consolidata complessiva	55
	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	55
	Rendiconto finanziario consolidato	57
	Nota Integrativa consolidata	59

2	» Bilancio di Cariparma	189	3	» Allegati	351
	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	190		Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2009	352
	Relazione sulla gestione	192		Informazioni fiscali relative alle riserve	354
	L'andamento dei risultati economici	192		Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	356
	L'andamento degli aggregati patrimoniali	202		Elenco delle filiali	368
	Le linee di sviluppo aziendale	210		Elenco centri territoriali	377
	I rapporti con le altre società del Gruppo	215		Le partecipazioni del Gruppo	380
	Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	216		Glossario	382
	Rischi ed incertezze	216			
	Proposta all'assemblea	217			
	Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998	218			
	Relazione della Società di Revisione	219			
	Prospetti contabili	222			
	Stato Patrimoniale	222			
	Conto Economico	224			
	Prospetto della redditività complessiva	225			
	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	225			
	Rendiconto finanziario	227			
	Nota Integrativa	229			

Introduzione del Presidente



Il 2009 si è caratterizzato per il pieno dispiegarsi sull'economia reale degli effetti della crisi finanziaria iniziata nel 2008. Lo scenario è stato difficile per tutte le economie mondiali, ed anche per l'Italia, che ha visto il PIL contrarsi di oltre il 5% (il peggior dato dall'inizio delle rilevazioni statistiche), il fatturato dell'industria e le esportazioni perdere il 19%, i consumi delle famiglie arretrare del 2%.

Davanti ad una crisi di tali dimensioni il Gruppo Cariparma FriulAdria non si è fatto però trovare impreparato ed ha reagito prontamente e con vigore, chiudendo l'anno con solidi ratios patrimoniali ed un bilancio ancora in crescita (con un utile netto record di 311 milioni di euro). Tali risultati sono stati conseguiti grazie al rafforzamento del legame con i territori e la clientela, ad un attento controllo dei costi operativi, pur in presenza di significativi investimenti, e del costo del rischio, grazie ad un monitoraggio sempre più accurato delle singole posizioni fin dai primi segnali di attenzione rilevati dagli indicatori di rischiosità.

Solidità patrimoniale ed un'attenta gestione della liquidità sono state anche le caratteristiche che hanno permesso al Gruppo, in quest'anno difficile per famiglie e imprese, di assicurare alla propria clientela il sostegno necessario per superare l'attuale fase. Tale supporto si è

tradotto in numerosi accordi con Enti e Istituzioni territoriali (Comuni, Province, Regioni), con associazioni di categoria (aderendo, ad esempio, al Piano Famiglie ABI o all'Avviso comune Abi-Confindustria-Ministero dell'Economia per la sospensione dei debiti alle imprese), con Confidi e tramite la realizzazione e l'offerta di prodotti ad hoc (come Cariparma Si Può e FriulAdria Si Può).

La Banca ha inteso dimostrare l'attenzione e l'impegno alla tutela della propria clientela anche tramite l'Offerta Pubblica di Acquisto (OPS) sulle polizze con sottostanti titoli dell'islandese Glitnir Banki HF che, pur in assenza di specifici obblighi giuridici, Cariparma ha ritenuto di proporre al fine di preservare lo stretto rapporto di fiducia che, da sempre, la contraddistingue nella relazione con famiglie e imprese.

Sempre orientato al miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi alla propria clientela, il Gruppo ha rafforzato ulteriormente i legami con le "fabbriche prodotto" di Crédit Agricole in Italia quali Agos-Ducato (credito al consumo), Eurofactor (*factoring*), Amundi (*asset management*), CA CIB (*Corporate & Investment Banking*) e CALIT (entrata nel Gruppo Cariparma FriulAdria a partire dal mese di settembre 2009), e nel mercato della Banca Assicurazione con Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni.

Le ottime performance economico-finanziarie e la continua ricerca dell'innovazione di prodotto del Gruppo sono caratteristiche riconosciute anche dal mercato, che ha incoronato il Gruppo Cariparma FriulAdria ai vertici del Superindice Lombard 2009 ed ha premiato il Conto Vyp con l'MF Innovation Award 2009 (per il target giovani 18-30/famiglie).

Per il Gruppo infine, il 2009 è stato anche l'anno dello sviluppo del nuovo modello di governance, che inizierà a produrre benefici già nel 2010. Nell'esercizio appena trascorso, infatti, il Gruppo ha lavorato alla creazione di un'unica struttura di governo, procedendo all'allineamento delle due Banche in termini sia di approccio che di processi e creando così una struttura più snella ma ancora più solida. Con il contributo di un organico costituito da professionalità di riconosciuto valore, il Gruppo è quindi pronto ad affrontare la sfida del 2010, che non sarà solo di affrontare un anno ancora difficile in termini di scenario economico ma di cogliere le opportunità di crescita esterna che ci permettono di avvicinarci ai 1.000 punti vendita che erano stati previsti nel piano triennale.

Il Presidente

ARIBERTO FASSATI



Gli organi amministrativi e di controllo

► Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto FASSATI (*)

AMMINISTRATORE DELEGATO

Guido CORRADI (*)

VICE PRESIDENTI

Giancarlo FORESTIERI (*)

Fabrizio PEZZANI (*)

CONSIGLIERI

Anna Maria ARTONI

Gian Domenico AURICCHIO

Philippe BRASSAC

Marc CARLOS (*)

Federico FALCK

Joël FRADIN

Marco GRANELLI

Claude HENRY

Bernard MARY

Germano MONTANARI

Michel PELOSOFF

Daniele PEZZONI

Marco ROSI

Jean-Louis ROVEYAZ

(*) Membri del Comitato Esecutivo.

► Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Marco ZILIOTTI

SINDACI EFFETTIVI

Paolo ALINOVÌ

Giancarlo DUCCESCHI

Angelo GILARDI

Umberto TOSI

SINDACI SUPPLEMENTI

Luigi BUSSOLATI

► Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Giampiero MAIOLI

VICE DIRETTORE GENERALE

Philippe VOISIN

► Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

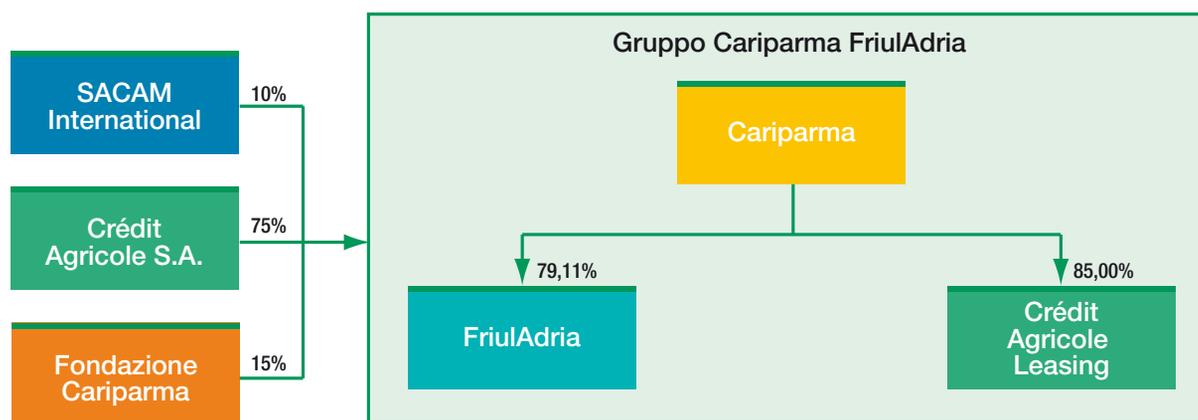
Pierre DEBOURDEAUX

► Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il profilo del Gruppo Cariparma FriulAdria

» LA STRUTTURA DEL GRUPPO



■ Fondazione Cariparma ha una partecipazione del 15% con patto d'azionariato con Crédit Agricole S.A., contenente le regole di governo.

Il Gruppo Cariparma FriulAdria, di cui Cariparma è capogruppo, presenta, al 31.12.2009, 7.637 dipendenti, oltre 1.410.000 clienti e un'estesa copertura geografica con:

729 filiali così suddivise:

- 537 Cariparma
- 192 FriulAdria

■ **23 Centri Private:**

- 17 Cariparma
- 6 FriulAdria

■ **24 Centri Imprese:**

- 17 Cariparma
- 7 FriulAdria

■ **6 Aree Corporate:**

- 5 Cariparma
- 1 FriulAdria

Il Gruppo è al nono posto nella classifica italiana per numero di filiali ed è presente nelle nove regioni di maggiore interesse del mercato nazionale (7 per Cariparma + 2 per FriulAdria), con quote di mercato in termini di volumi di molto superiori alle quote in termini di sportelli, che

testimoniano lo storico radicamento sul territorio e la qualità del servizio alla clientela sviluppati da Cariparma e FriulAdria. Nel 2009, il Gruppo ha aperto 6 nuove filiali di cui 2 nel Centro e 4 nel Nord.

Agenzie Retail

729

Regioni

9

Province

54

Milioni di clienti

1.4

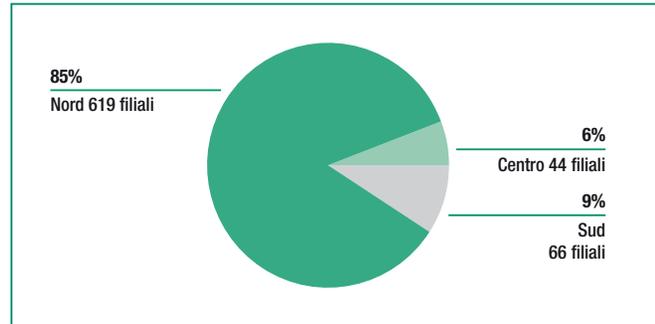
La distribuzione delle filiali

Il Gruppo Cariparma FriulAdria detiene il 2,1% di quota di mercato a livello nazionale (calcolato come percentuale di sportelli, con quote di copertura a Parma del 25,0%, a Piacenza del 24,9%, e a Pordenone del 18,8%). Per quanto riguarda le quote di mercato, il Gruppo si attesta all'1,6% per i crediti verso clientela (con punte di copertura a Piacenza del 27,3,% a Parma del 26,6%, e a Pordenone del 25,0%) e all'1,8% per la raccolta da clientela (con punte di copertura a Parma del 53,4%, a Piacenza del 40,1% e a Pordenone del 45,4%).

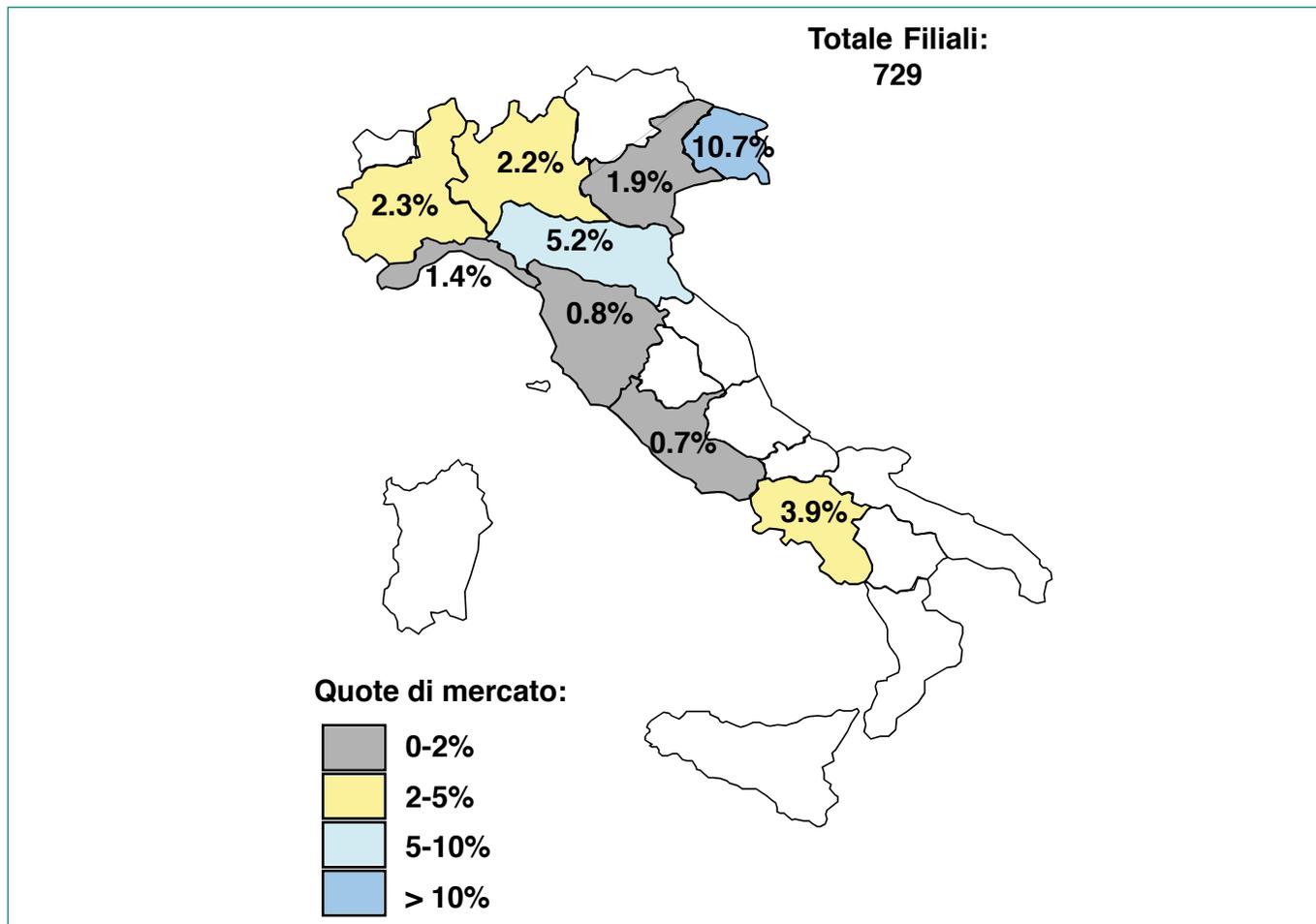
Il Gruppo è caratterizzato da:

- base di raccolta elevata;
- rapporto Raccolta/Impieghi diversificato.

DISTRIBUZIONE DELLE FILIALI AL 31.12.2009



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI**



Dati di sintesi e indicatori di Bilancio del Gruppo

Voci di Bilancio ^(*)	31.12.2009	31.12.2008 ⁽¹⁾	Variazioni	
			Absolute	%
Dati Economici (migliaia di Euro)				
Interessi netti	983.537	1.075.477	-91.940	-8,5
Commissioni nette	475.689	469.065	6.624	1,4
Dividendi	2.157	2.106	51	2,4
Risultato dell'attività finanziaria	44.126	10.365	33.761	
Altri proventi (oneri) di gestione	-12.259	-20.155	-7.896	-39,2
Proventi operativi netti	1.493.250	1.536.963	-43.713	-2,8
Oneri operativi	-842.003	-882.442	-40.439	-4,6
Risultato della gestione operativa	651.247	654.521	-3.274	-0,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-14.583	-129.370	-114.787	-88,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-208.652	-138.405	70.247	50,8
Risultato netto di gruppo	310.971	294.919	16.052	5,4
Dati Patrimoniali (migliaia di Euro)				
Crediti verso clientela	28.924.793	27.416.334	1.508.459	5,5
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	68.906	307.039	-238.133	-77,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.887.426	1.592.326	2.295.100	
Crediti verso banche netti	-	30.354	-30.354	
Partecipazioni	134.999	91.123	43.876	48,2
Attività materiali e immateriali	1.795.160	1.790.700	4.460	0,2
Totale attività nette	36.180.460	32.621.895	3.558.565	10,9
Raccolta da clientela	29.163.305	26.401.086	2.762.219	10,5
Raccolta indiretta da clientela	43.661.015	39.884.904	3.776.111	9,5
<i>di cui gestita</i>	16.231.468	14.830.419	1.401.049	9,4
Debiti verso banche netti	1.549.229	-	1.549.229	-
Patrimonio netto di gruppo	3.717.578	3.645.363	72.215	2,0
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	7.694	7.829	-135	-
Numero medio dei dipendenti	7.416	7.278	138	-
Numero degli sportelli bancari	729	723	6	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 21 e 29.

(1) Riepilogo in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 con efficacia 1° dicembre 2008 e contabilizzata come "business combination under common control".

Indici (*)	31.12.2009	31.12.2008 (1)
Indici di Bilancio (%)		
Crediti verso clientela/Totale attività nette	79,9%	84,0%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	80,6%	80,9%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	37,2%	37,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	99,2%	103,8%
Totale attivo/Patrimonio netto (leverage)	11,0	10,1
Indici di redditività		
Interessi netti/Proventi operativi netti	65,9%	70,0%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	31,9%	30,5%
Cost/income	56,4%	57,4%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) (a)	8,4%	8,2%
Risultato netto di gruppo/Totale attivo (ROA)	0,8%	0,8%
Risultato netto di gruppo/Attività di rischio ponderate	1,1%	1,2%
Indici di rischiosità		
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	0,9%	0,5%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti netti verso clientela	0,7%	0,5%
Costo del rischio (b)/ Risultato operativo	34,3%	40,9%
Sofferenze nette/Patrimonio totale di Vigilanza (c)	10,0%	6,4%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	3,0%	1,8%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	38,8%	44,5%
Indici di produttività		
Oneri operativi/N° dipendenti (medio)	113,5	121,2
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	201,4	211,2
Crediti verso clientela/N° dipendenti (medio)	3.900,4	3.767,0
Raccolta diretta da clientela/N° dipendenti (medio)	3.932,6	3.627,5
Coefficienti patrimoniali		
Patrimonio di base di Vigilanza (c)/Attività di rischio ponderate	7,5%	8,0%
Patrimonio totale di Vigilanza (c)/Attività di rischio ponderate	9,2%	8,6%
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	27.489.811	25.288.708

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 21 e 29.

(1) Riepilogo in seguito all'acquisizione dell'85% di CALI, intervenuta nel settembre 2009 con efficacia 1° dicembre 2008 e contabilizzata come "business combination under common control".

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di Vigilanza.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di Vigilanza.

Il Gruppo Crédit Agricole, un leader in Europa.

Primo attore bancario in Francia ⁽¹⁾, leader della banca retail in Europa ⁽²⁾, il Crédit Agricole è un partner di primo ordine in tutte le realtà economiche dove è presente.

La forza delle sue banche retail, con 11 500 filiali in tutto il mondo, e la competenza delle sue controllate specializzate gli permettono d'intervenire in modo efficace in tutti settori della banca e della finanza. Così, più di 160 000 collaboratori sono al fianco di 59 milioni di clienti in 70 paesi.

Il Crédit Agricole vuole proseguire nel suo ruolo di leader europeo di dimensione mondiale nel rispetto dei suoi impegni mutualistici. Il suo sviluppo è centrato sul servizio all'economia reale e sul principio di una crescita responsabile.

Inoltre, si trova in ottima posizione nei tre indici di referenza in materia di sviluppo sostenibile ⁽³⁾.

(1) per i depositi bancari delle famiglie, Fonte: Banca di Francia

(2) per la raccolta della banca retail ed il numero di filiali, Fonte: Società

(3) ASPI Eurozone dal 2004; FTSE4Good dal 2005; DJSI dal 2008



L'organizzazione del Gruppo



6,2 milioni di soci

designano i 32 600 amministratori delle Casse locali



2.544 Casse locali detengono la maggior parte del capitale delle Casse regionali. Gli amministratori sono degli attori impegnati nella vita locale e permettono al Crédit Agricole di proporre ai propri clienti delle offerte dedicate.

Quotata dal dicembre 2001, **Crédit Agricole S.A.** assicura la coerenza dello sviluppo strategico e l'unità finanziaria del Gruppo.

Organizza e coordina le sue società in tre aree di business.



La Federazione Nazionale del Crédit Agricole (FNCA)

è l'organismo di informazione, espressione e dialogo delle Casse regionali.



39 Casse regionali

Società cooperative e banche, offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. Detengono il 55,2% del capitale di Crédit Agricole S.A. attraverso SAS Rue La Boétie.



Il pubblico detiene il 44,4% del capitale di Crédit Agricole S.A.

- Investitori istituzionali: 31,2%
- Azionisti individuali: 8,6%
- Dipendenti attraverso i fondi di risparmio salariale: 4,6%



LE TRE AREE DI BUSINESS DEL CRÉDIT AGRICOLE S.A.:

RETAIL BANKING

- In Francia
 - 25% delle Casse regionali (esclusa la Corsica)
 - LCL
- ALL'ESTERO
 - Gruppo Cariparma FriulAdria
 - Emporiki
 - Crédit du Maroc
 - Crédit Agricole Egypt
 - Lukas Bank

BUSINESS FINANZIARI SPECIALIZZATI

- Servizi finanziari specializzati
 - Credito al consumo
 - Leasing
 - Factoring
- Gestione del risparmio
 - Asset management
 - Assicurazioni
 - Private banking

FINANCIAL SERVICES E INVESTMENT BANKING

- Banca d'investimento
- Intermediazione
- Fixed income
- Finanza strutturata

ALTRE FILIALI SPECIALIZZATE: Crédit Agricole Immobilier, Crédit Agricole Private Equity, Idia -Sodica, Uni Editions.

» Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria

Relazione sulla gestione consolidata	16
LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2009	16
L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI	19
L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI	28
LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE	36
L'ATTIVITÀ DELLA CAPOGRUPPO	37
L'ATTIVITÀ DI BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	37
L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L. (CALIT)	39
L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE VITA S.P.A. (CA VITA)	39
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	40
RISCHI ED INCERTEZZE	41
Informazione ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)	42
Responsabilità sociale	45
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998	46
Relazione del Collegio Sindacale	47
Relazione della Società di Revisione	50
Prospetti contabili consolidati	52
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	52
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	54
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	55
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	57
Nota Integrativa consolidata	59

Relazione sulla gestione consolidata

» LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2009

► Lo scenario macroeconomico 2009

Durante la prima parte dell'anno 2009 le autorità pubbliche hanno operato senza sosta per far uscire l'economia mondiale della recessione peggiore dalla seconda guerra mondiale. L'ondata di diffidenza generalizzata che ha fatto seguito al fallimento di Lehman Brothers nel settembre 2008 ha contagiato gli operatori economici, causando un crollo della domanda globale e la paralisi del commercio internazionale.

La contrazione del PIL è stata particolarmente marcata nel primo trimestre dell'anno: dal -5,3% (tasso trimestrale annualizzato) della Francia fino al -13,4% in Germania, passando per il -6,4% degli USA.

Colossali risorse sono state spiegate per stabilizzare i mercati finanziari ed attutire la scossa sull'attività economica. Le Banche Centrali hanno abbassato il loro tasso di riferimento in modo molto aggressivo fino a raggiungere i minimi storici (una forchetta dello 0-0,25% per i Fed Funds da dicembre 2008, 0,5% nel Regno Unito e 1,0% in Europa dalla prima metà del 2009).

Una volta che queste munizioni "tradizionali" hanno esaurito i loro effetti, le Banche Centrali hanno messo in atto interventi non convenzionali, detti di "quantitative easing", per continuare a sostenere l'economia attraverso una gestione attiva del loro bilancio. La BCE ha concentrato i suoi sforzi sul (ri)finanziamento delle banche attraverso offerte a tasso fisso, per importi illimitati e su scadenze fino a 12 mesi (tale politica risulta più efficace per le economie europee, per le quali è ancora molto rilevante il peso dell'intermediazione finanziaria).

FED e Banca d'Inghilterra sono intervenute più direttamente sui mercati iniettando liquidità e con finanziamenti ai segmenti colpiti dalla crisi, con l'obiettivo di fermare la spirale depressiva sui prezzi degli assets e abbassare i premi per il rischio e permettere, infine, una migliore trasmissione della politica monetaria tradizionale (tramite il canale dei tassi e del credito). La Banca d'Inghilterra e la FED hanno anche optato per l'acquisto di titoli pubblici, per agire direttamente sulla formazione dei tassi di mercato.

Nemmeno i governi hanno lesinato sui mezzi da mettere in campo per sostenere la domanda globale ed il settore finanziario nel suo insieme. Le banche hanno generalmente ricevuto un sostegno dagli Stati, sotto forma di iniezioni patrimoniali (ove necessario) e di diversi meccanismi di garanzia, senza contare le misure per facilitare l'approvvigionamento di liquidità. Sono stati messi in atto anche ambiziosi programmi di rilancio della spesa pubblica, dando priorità alle misure tipiche di rilancio della domanda (riduzioni e crediti d'imposta, aumento della spesa pubblica, bonus per cassa).

Questo iper-attivismo delle autorità pubbliche ha permesso di rompere il circolo vizioso nel quale erano sprofondati l'economia e la finanza, agendo in particolare sulla psicologia degli operatori ed infondendo fiducia. Dopo aver immaginato il peggio ad inizio anno, i mercati hanno iniziato a prevedere progressivamente l'uscita dalla crisi, come testimonia il rimbalzo registrato da tutte le classi di attivi a partire dal mese di marzo. Le indagini di fiducia degli operatori hanno anche evidenziato una inversione di tendenza verso un'attenuazione della recessione, confermata successivamente dai dati sulla crescita del secondo trimestre (-0,7% per gli Stati Uniti e -0,5% in zona euro, dati annualizzati). Se alcuni paesi come la Francia o la Germania si sono distinti per aver registrato dati di crescita positivi fin dal secondo trimestre 2009, è stato necessario attendere il terzo trimestre perché la tendenza si estendesse all'insieme delle economie sviluppate, segnando la fine della recessione e l'inizio della ripresa. Sulla base dei dati disponibili a fine 2009, il rimbalzo ciclico resta tuttavia modesto se confrontato al ritmo solitamente rilevato dopo una recessione così dura. Le politiche (di bilancio e monetarie) attivate hanno permesso di sostenere la costruzione della crescita ma, allo stesso tempo ed un po' ovunque, il continuo aumento del tasso di disoccupazione, la mancanza di credito e la sovracapacità produttiva ereditate dalla crisi continuano ad attaccare il processo di ripresa.

In questo contesto di fragile ripresa, i tassi a lungo termine si sono gradualmente aggiustati verso l'alto ed hanno terminato l'anno al di sotto del 4% in entrambi i lati dell'Atlantico. Con il ritorno dell'appetito per il rischio, il dollaro ha perso gradualmente la sua attrattività di bene rifugio. Il cambio euro-dollaro è salito fino ad 1,50 (ad inizio dicembre) prima di ritornare attorno ai 1,435 alla fine dell'anno (per effetto degli arbitraggi tecnici).

I dati relativi all'economia italiana nel 2009 mostrano una dinamica sostanzialmente in linea con quanto osservato negli altri paesi dell'UE ovvero una ripresa dell'attività economica a partire dal terzo trimestre dell'anno (il primo dopo cinque trimestri negativi consecutivi), con un PIL 2009 stimato in contrazione del -5,1% sul 2008 (-1,0% lo scorso anno). Complessivamente, il forte calo della domanda estera (soprattutto da UE e USA) ha determinato una marcata flessione dell'export italiano (-19,1% sul 2008). Dal lato della domanda interna, i consumi delle famiglie, dopo la marcata contrazione registrata nei primi due trimestri dell'anno (soprattutto nel secondo), a partire dal terzo trimestre hanno dato segnali di tenuta, grazie anche al debole tasso di inflazione (stimato al +0,8% nel 2009 rispetto al +3,3% del 2008) ed alle misure di politica fiscale espansiva attuate dal Governo, registrando una flessione (-1,8%) minore rispetto alle aspettative di inizio anno.

Più marcata la contrazione degli investimenti (-12,2% sul 2008), sia nella componente beni strumentali sia nella componente costruzioni (residenziali e non).

► Il sistema creditizio italiano nel 2009 ⁽¹⁾

Il sistema bancario italiano, pur nella condivisione del difficile contesto legato alla crisi dei mercati finanziari ed al deterioramento dell'economia reale, in termini di operatività è stato meno colpito rispetto ad altri paesi, grazie soprattutto ad un modello di intermediazione maggiormente orientato verso attività più tradizionali. Peraltro, le banche non hanno mancato di dare il proprio contributo al sostegno degli operatori economici più deboli, siglando accordi con il Governo e le associazioni di categoria per la moratoria sui debiti delle PMI e sui mutui delle famiglie.

Nel 2009 la crescita dei volumi degli impieghi riflette il quadro congiunturale dell'economia reale, evidenziando complessivamente un forte rallentamento rispetto al dato 2008 (+2,3% vs +4,9%). Il dato è sostanzialmente riconducibile alla flessione osservata nei finanziamenti alle imprese (stimati a fine anno a -0,8% sul 2008), che riflettono il calo degli investimenti. I finanziamenti alle famiglie, pur nell'incertezza che pervade il mercato immobiliare, sono stati trainati dall'erogazione di mutui per l'acquisto di abitazioni, facendo registrare un incremento stimato al +5,8% (+0,9% nel 2008). In termini di durata, la flessione dei prestiti è stata più marcata nella componente a minore scadenza che nei finanziamenti oltre un anno, riflettendo da un lato la minore richiesta di circolante (diretta conseguenza del ciclo economico avverso) e, dall'altro, la fase in atto di ristrutturazione del debito delle imprese. Il credito al consumo, nonostante la spinta derivante dagli incentivi all'auto, data la dinamica dei consumi privati dovrebbe fornire un contributo sostanzialmente irrilevante alla crescita dei finanziamenti alle famiglie.

La qualità del credito del sistema bancario ha continuato il *trend* di progressivo deterioramento iniziato negli ultimi mesi del 2008: nel corso dell'anno il dato di nuove sofferenze (soprattutto sul credito alle imprese) rettificato in rapporto alle consistenze degli impieghi ha raggiunto il valore più elevato dal 1998.

Come per gli impieghi, anche dal lato della raccolta si sono osservati tassi di crescita dei volumi complessivamente in rallentamento rispetto ai valori osservati nel 2008 (+6,1% vs +16,2%) e, come lo scorso anno, lo sviluppo della raccolta è interamente riconducibile all'andamento della provvista sull'interno (+12,4%); ancora in flessione risulta, invece, la provvista sull'estero (-8,3%). In termini di forme tecniche si è assistito ad una maggiore preferenza della clientela per gli strumenti a più breve scadenza, con i depositi stimati in crescita del +15,3% (grazie anche ai depositi sui conti correnti di parte dei fondi rimpatriati nell'ambito dello scudo fiscale) mentre le obbligazioni, pur registrando tassi di espansione comunque importanti (+11,2%), appaiono in forte rallentamento rispetto ai valori osservati nel 2008 (+20,4%).

Come leva per affrontare la crisi di liquidità, le banche italiane hanno proseguito nella sottoscrizione di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione interna, al fine di poter disporre di titoli stanziabili nelle operazioni di finanziamento presso la BCE.

Infine, tra i prodotti di risparmio gestito si è assistito, a partire dalla seconda metà dell'anno (grazie alle ottime performance registrate sui mercati), ad una ripresa dell'industria dei fondi comuni di investimento e, più in generale delle gestioni patrimoniali.

In termini di risultati economici, il rallentamento della crescita dei volumi (di impieghi e raccolta) ed il restringimento dello *spread* tra tassi attivi e tassi passivi si sono inevitabilmente riflessi sulla dinamica del margine di interesse, stimato in forte contrazione rispetto al 2008 (-5,6%). Il margine di intermediazione evidenzia invece una flessione più modesta (è stimato al -0,8%), grazie ai ricavi da negoziazione che hanno compensato anche la diminuzione delle commissioni da servizi. Stante la pressione sui ricavi, nel 2009 le banche hanno posto ancora maggiore attenzione ai costi, sia del personale che diversi (stimati rispettivamente a -0,9% e -1,1%). Il fattore che, però, più influenza il risultato di esercizio 2009 sono le rettifiche su crediti e gli accantonamenti, che dovrebbero assorbire circa la metà del risultato di gestione.

► Cenni sullo scenario macroeconomico atteso per il 2010 ⁽²⁾

Se l'anno 2009 ha consacrato il ritorno della crescita dopo una recessione storica per ampiezza e durata, il 2010 si annuncia l'anno del consolidamento.

Gli Stati Uniti dovrebbero registrare una crescita vicina al 3% nel 2010, dato significativo ma inferiore allo standard americano di ripresa ciclica. La crescita in zona euro dovrebbe appena superare l'1%, a causa di una certa eterogeneità delle situazioni economiche dei diversi paesi in uscita dalla crisi; i più ciclici, come la Germania, possono approfittare della migliore congiuntura mondiale mentre quelli che hanno abusato dell'effetto leva per crescere (Spagna o Irlanda) avranno difficoltà ad uscire dalla recessione.

La strada da percorrere resta tuttavia ancora lunga prima di giungere ad una ripresa che si autoalimenti. Da un lato, la forza del ciclo (ciclo degli stock ridivenuto favorevole e domanda latente che aspetta solo di esprimersi) combinata all'azione decisa delle autorità pubbliche alimenta la macchina economica. Questi sono gli ingredienti di una ripresa a V che possono esprimersi interamente quando nulla viene a perturbare queste forze cicliche. Dall'altro, forti vincoli strutturali dovrebbero imbrigliare questo processo di ripresa. Gli eccessi di indebitamento, privato ieri e pubblico oggi, dovranno essere ridotti entro un orizzonte temporale sufficientemente lungo per rendere graduale il costo dell'aggiustamento con, nel frattempo, un'economia mondiale bloccata su un regime di crescita debole, post-bolla.

(1) Le stime presentate nel presente paragrafo sono tratte da: ABI, "AFO - Rapporto di Previsione 2009-2011", dicembre 2009 e Prometeia, "Rapporto di Previsione", gennaio 2010.

(2) Tutte le previsioni contenute nel presente paragrafo sono realizzate da Crédit Agricole S.A., febbraio 2010.

Relazione sulla gestione consolidata

Il risanamento dei bilanci privati è già cominciato ma è soltanto agli inizi, a giudicare dal livello sempre elevato dell'indebitamento, in particolare nei paesi anglosassoni (ad elevato grado di *leverage*). Per gli Stati, la cura dimagrante non dovrebbe essere immediata per non indebolire le possibilità di ripresa con una prematura contrazione della spesa pubblica. Questo aspetto, d'altro canto, non deve impedire di delineare fin da ora delle strategie di uscita credibili, per allontanare il più rapidamente possibile lo spettro di un crollo del mercato obbligazionario. I mercati hanno difficoltà ad adattarsi alla nozione di durata. Infatti, via via che l'economia mondiale recupera vigore cresce il dibattito sul ritiro delle politiche monetarie di stimolo.

Tuttavia, lo stato di salute delle finanze globali ed il suo grado di dipendenza dagli antidoti iniettati restano circondati da una profonda incertezza. Questo fa propendere a favore di un approccio prudente e graduale. La tenuta dei mercati in parte condiziona la velocità alla quale le politiche di intervento potranno cessare, essendo le attese sull'inflazione e sull'evoluzione del credito le variabili determinanti. La BCE, che sembra ormai indirizzata verso un approccio preventivo (per non alimentare nuove bolle), dovrebbe tornare rapidamente a modalità di gestione della liquidità interbancaria più tradizionali, prima di modificare i tassi a fine 2010. La FED dovrebbe abbandonare le agevolazioni nei finanziamenti messe in atto ma, preoccupata della fragilità della crescita, dovrebbe posticipare il più possibile (prima parte del 2011) il primo giro di vite sulla politica monetaria.

I tassi a lungo termine, non essendovi spinte inflazionistiche nelle economie sviluppate, dovrebbero risalire in linea con il ciclo economico, mantendosi comunque su livelli tendenzialmente bassi (i tassi a 10 anni americano e tedesco sono previsti per metà anno rispettivamente al 4,3% ed al 4,0%). Ad inizio anno, sull'onda delle preoccupazioni crescenti per la solvibilità di alcuni Stati dell'area euro è aumentata l'avversione al rischio, penalizzando la moneta unica che si è significativamente indebolita nei confronti del dollaro. Questo eccesso di pessimismo dovrebbe però gradualmente rientrare. Il dollaro potrebbe quindi perdere la sua attrattiva di valore rifugio e tornare ad un *trend* ribassista contro l'euro. In seguito il mercato dei cambi cambierà ottica, dando maggior peso ai differenziali di crescita ed ai tassi d'interesse anticipati, a tutto vantaggio del biglietto verde (previsto a 1,35 contro l'euro a fine 2010).

L'Italia, con il progressivo esaurirsi in corso d'anno delle misure di rilancio attuate dal Governo (i margini di manovra sono ridotti, rispetto ad altri paesi, per l'alto peso del debito pubblico) ed il delinarsi di aspettative meno favorevoli sui redditi (per l'aumento della disoccupazione ed una ripresa dell'inflazione, attesa al +1,4%), dovrebbe registrare un tasso di crescita del PIL inferiore alla media dei paesi dell'area euro (+0,6% rispetto a +1,2%).

► Il nuovo contesto normativo

Nel comparto bancario e finanziario numerosi sono stati gli interventi normativi, per lo più volti ad attuare misure di contenimento della crisi economica e ad accrescere la tutela dei clienti consumatori. Il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con

la clientela permette sia l'attenuazione dei rischi legali e di reputazione sia la sana e prudente gestione delle banche in un'ottica di equilibrio complessivo del sistema creditizio.

Si riassumono brevemente le principali novità introdotte nel corso del 2009.

Evoluzione normativa

Nel mese di luglio Banca d'Italia ha emanato le nuove "disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", volte ad assicurare ai clienti chiarezza ed accessibilità alle informazioni fornite dagli intermediari, comprensibilità dei diritti e dei costi, e una più facile comparazione tra le diverse offerte disponibili sul mercato. I principi della riforma prevedono, inoltre, specifici requisiti organizzativi finalizzati a garantire un efficace presidio dei rischi.

Nell'agosto 2009 Banca d'Italia ha emanato istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM) ai sensi della normativa in materia di usura, rinnovando sostanzialmente le modalità di calcolo dei tassi.

La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con delibere n. 16840 e n. 16850, ha apportato varie modifiche al Regolamento Emittenti in materia di prospetti e di trasparenza, cui anche Cariparma deve attenersi sia in veste di capogruppo, sia in proprio, in qualità di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico e, con più specifico riguardo alle nuove disposizioni in materia di trasparenza, di emittente avente l'Italia come Stato membro d'origine i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un altro Stato membro dell'Unione Europea.

Sempre la CONSOB, il 2 marzo 2009 ha emanato la comunicazione 9019104, definita Livello 3 – Regolamento Intermediari, relativa al dovere di questi ultimi di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi.

La legge 2/2009, di conversione in legge con modificazioni del D.L. 185/2008, successivamente nuovamente integrato con il D.L. 78/2009, ha fissato nuove regole per l'applicazione della commissione di massimo scoperto e per il contenimento, in genere, del costo delle commissioni bancarie. Con il medesimo D.L. 185/2008 è stato prefissato il tasso d'interesse massimo applicabile alle rate in scadenza nel corso dell'anno 2009 per determinate tipologie di mutui, con accollo della differenza da parte dello Stato; in particolare, il provvedimento interessa i mutui a tasso non fisso sottoscritti entro il 31 ottobre 2008 da persone fisiche per l'acquisto dell'abitazione principale.

Cariparma ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), il sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie istituito nel 2009 da Banca d'Italia per la trattazione delle liti relative ad operazioni e servizi bancari. La guida pratica all'ABF è disponibile per la clientela sul sito internet della Banca e in tutte le filiali.

Sempre in tema di risoluzione delle controversie, la legge 2/2009 ha previsto l'istituzione, presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione, di Speciali Osservatori sul credito con il compito di monitorare l'andamento dei flussi del credito sul territorio e ricevere reclami relativi

a controversie che possono insorgere in merito all'erogazione di credito tra clienti (privati e imprese) e banche, al fine di favorirne una tempestiva risoluzione.

AUTOREGOLAMENTAZIONE DEL SISTEMA BANCARIO

Nel dicembre 2009 l'ABI ha sottoscritto con le Associazioni dei consumatori un accordo per la sospensione delle rate dei mutui per 12 mesi per le famiglie consumatrici in difficoltà a seguito della crisi finanziaria, nell'ambito del più ampio programma di intervento a sostegno del mercato del credito *retail* ("Piano famiglie"): gli effetti di tale accordo si esplicheranno nel corso del 2010.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto il 3 agosto 2009 un Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle Piccole Medie Imprese (PMI) verso il sistema creditizio (cd. Moratoria PMI). L'Accordo ha l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà, in particolare alle PMI che a causa della crisi presentano temporanee difficoltà finanziarie, prevedendo l'allungamento delle scadenze per il credito a breve termine e la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale per i mutui.

Cariparma ha aderito ad entrambe le iniziative di autoregolamentazione citate. La Banca ha inoltre confermato l'adesione al Consorzio Patti Chiari, che nel corso del 2009 ha ridisegnato il proprio piano d'azione, attraverso la predisposizione di "30 Impegni per la qualità" che integrano le iniziative precedentemente attive con lo scopo di migliorare la relazione tra clienti e banche.

ASSETTO NORMATIVO INTERNO

Nel 2009 il Gruppo Cariparma FriulAdria ha aggiornato il "Codice di comportamento interno" e si è dotato di un "Codice Etico" che esprime l'insieme dei valori di riferimento e dei principi che contraddistinguono

il rapporto con i vari interlocutori (*stakeholders*). In particolare si è inteso valorizzare il mantenimento del radicamento territoriale, l'attenzione ai bisogni sociali e la consapevolezza della ricaduta collettiva dell'attività dell'impresa.

Specifiche *policy* sono state adottate a livello di gruppo, rivisitando o aggiornando quanto sostanzialmente già in essere in conformità alla legislazione italiana presso le due banche, anche tenendo conto degli orientamenti di Crédit Agricole, in tema di: operazioni personali; abusi di mercato; gestione degli incentivi; ricezione, trasmissione ed esecuzione ordini di strumenti finanziari; gestione dei conflitti di interesse. Una specifica *policy* disciplina inoltre la compravendita delle azioni Crédit Agricole da parte dei soggetti "sensibili" della banca.

E' stata infine effettuata, in conformità alle disposizioni vigenti, la revisione annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza e sono in corso di definizione le misure e gli accorgimenti prescritti dall'Autorità Garante in materia di Amministratori di Sistema.

In data 1 marzo 2010 è entrato in vigore in Italia il decreto di attuazione della Direttiva europea in materia di sistemi di pagamento (PSD), volta ad armonizzare la legislazione in merito in ambito europeo. Il recepimento della direttiva implicherà nell'anno 2010 considerevoli interventi a livello contrattuale ed economico nei rapporti con la clientela, tesi a garantire, tra l'altro, tempi certi nell'esecuzione dei servizi di pagamento e maggiore trasparenza di condizioni.

Dal 1° gennaio 2010 sarà possibile esercitare l'azione collettiva risarcitoria (cd. "*class action*"), come normata dalla legge n. 99/2009 che modifica la disposizione normativa contenuta nel Codice del Consumo. L'azione potrà essere promossa da consumatori in proprio o dando mandato ad un'associazione, per il risarcimento del danno derivante, tra l'altro, da condotte o pratiche commerciali scorrette o comportamenti anticoncorrenziali.

» L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

► Gli aspetti generali

Nel corso del 2009 il Gruppo Cariparma FriulAdria ha consolidato il percorso di sviluppo intrapreso dal 2007, anno di costituzione del gruppo, continuando sia a perseguire obiettivi di solidità e di crescita sostenibile tesi a garantire creazione di valore per tutti gli *stakeholders*, sia a proporsi come partner finanziario di riferimento per imprese e famiglie.

Nel corso del 2009 il Gruppo Cariparma FriulAdria ha confermato l'impegno per la sospensione del rimborso dei mutui ipotecari alle famiglie in difficoltà, sui territori di riferimento dove è già attivo da tempo con pacchetti anticrisi e plafond creditizi, oltre ad aderire all'Avviso comune Abi-Confindustria-Ministero dell'Economia per la sospensione dei debiti delle imprese ed al Piano Famiglie dell'ABI: oltre 15.000 clienti

hanno usufruito, infatti, delle agevolazioni previste dai progetti di socialità finanziaria proposti dal gruppo.

Per quanto riguarda l'accordo sottoscritto fra l'Associazione Bancaria Italiana e il Ministero dell'Economia e delle Finanze finalizzato a sostenere le PMI, alla data di chiusura del bilancio, risultavano pervenute oltre 1.000 richieste corrispondenti a più di 1.600 finanziamenti e ad un'esposizione complessiva di oltre 550 milioni riguardanti, per la quasi totalità, operazioni a medio/lungo termine. Le domande pervenute sono state quasi tutte accolte e hanno coinvolto clientela allocata nelle diverse classi di rischio, sia "*investment*" che "*non investment grade*".

Sono poi proseguite le azioni promosse autonomamente dal Gruppo Cariparma FriulAdria a sostegno delle famiglie attraverso le rimodulazioni dei mutui (perfezionate più di 750 operazioni per un controvalore di

Relazione sulla gestione consolidata

oltre 70 milioni) e le sospensioni in quota capitale previste dai prodotti “Cariparma Si Può” e “FriulAdria Si Può” nell’ambito dei quali sono state approvate oltre 2.000 richieste per un controvalore al di sopra di 200 milioni. Per contro, le surroghe perfezionate nel 2009 hanno riguardato circa 3.500 mutui per un controvalore di circa 400 milioni.

Il percorso di sviluppo si è concretizzato grazie ad una equilibrata espansione dell’attività di intermediazione con la clientela e con una crescita sostenuta dei volumi, che hanno confermato l’eccellente capacità di *self funding* del gruppo. Sono stati consolidati gli obiettivi progettuali, quali l’accentramento del polo informatico del gruppo su Parma ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un nuovo modello di governance volto alla creazione di un’unica struttura di governo a livello di gruppo, al fine di assicurare un maggior presidio operativo, l’eliminazione delle duplicazioni di attività con le altre società del gruppo e la generazione di economie di scala. Nel mese di settembre Cariparma ha acquisito l’85% del capitale sociale di CALIT (Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.) da Crédit Agricole Leasing S.A., che resta azionista al 15%. L’operazione ha consentito di ampliare lo sviluppo sinergico con le “fabbriche prodotte” di Crédit Agricole - sia quelle già esistenti che quelle istituite nel 2009 - nei comparti delle Assicurazioni, dell’*Asset Management*, dei Servizi Finanziari Specializzati, della Banca di Finanziamento e d’Investimento, nel credito al consumo attraverso Agos - Ducato S.p.A. e nel *Private Equity* con CA Agro-Alimentare (C3A), la nuova struttura del Gruppo specializzata in investimenti nel settore agro-alimentare a cui partecipa Cariparma insieme alla Fondazione Cariparma e FriulAdria.

Nel mese di novembre Cariparma ha lanciato un’offerta pubblica di scambio volontaria promossa sulle Polizze di CA Vita, collocate dalla stessa Cariparma alla propria clientela, con sottostante Glitnir Banki HF, già Islandsbanki HF (Glitnir).

L’offerta di scambio rappresenta un’iniziativa della banca, pur in assenza di specifici obblighi in merito, volta a tutelare gli interessi dei propri clienti, a seguito della situazione in cui versa l’istituto islandese e tenuto conto che esiste la concreta possibilità che Glitnir non sia in grado di adempiere, a scadenza, alle obbligazioni assunte.

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cariparma, dalle controllate FriulAdria, CALIT e Mondo Mutui, consolidate con il metodo integrale, da CA Vita Compagnia di Assicurazioni S.p.A., società collegata consolidata con il metodo del patrimonio netto e da CA Agro-Alimentare, anch’essa consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I risultati economici ed i dati patrimoniali dell’esercizio 2009 del Gruppo Cariparma FriulAdria indicati nelle tabelle di seguito sono conformi ai principi contabili IAS/IFRS; i dati di confronto del 2008 sono stati riesposti in seguito all’acquisizione dell’85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 con efficacia 1° dicembre 2008 e contabilizzata come “*business combination under common control*” e riflessa nel bilancio consolidato del gruppo Cariparma dal 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

► I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Di seguito gli interventi di riclassificazione operati:

- il rientro del *time value* su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti e/o tra gli altri proventi, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall’applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell’attività di negoziazione e il risultato netto dell’attività di copertura sono stati allocati nell’ambito del risultato dell’attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell’ambito del risultato dell’attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell’ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

► Conto economico consolidato riclassificato

	31.12.2009	31.12.2008 (*)	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	983.537	1.075.477	-91.940	-8,5
Commissioni nette	475.689	469.065	6.624	1,4
Dividendi	2.157	2.211	-54	-2,4
Risultato dell'attività finanziaria	44.126	10.365	33.761	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-12.259	-20.155	-7.896	-39,2
Proventi operativi netti	1.493.250	1.536.963	-43.713	-2,8
Spese del personale	-512.000	-524.100	-12.100	-2,3
Spese amministrative	-262.923	-300.375	-37.452	-12,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-67.080	-57.967	9.113	15,7
Oneri operativi	-842.003	-882.442	-40.439	-4,6
Risultato della gestione operativa	651.247	654.521	-3.274	-0,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-14.583	-129.370	-114.787	-88,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-208.652	-138.405	70.247	50,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	26.148	-31.266	-5.118	-183,6
Risultato corrente al lordo delle imposte	454.160	355.480	98.680	27,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-136.409	-50.453	85.956	
Utile netto di periodo	317.751	305.027	12.724	4,2
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-6.780	-10.108	-3.328	-32,9
Utile netto di periodo del gruppo	310.971	294.919	16.052	5,4

(*) Riesposto in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 e contabilizzata come "business combination under common control" con efficacia 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

Relazione sulla gestione consolidata

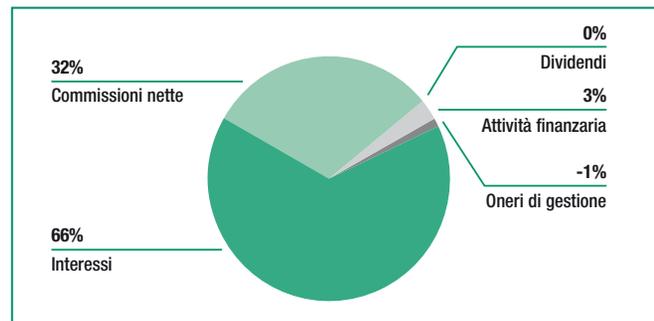
► Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi netti	983.537	1.075.477
30. Margine interesse	971.604	1.065.008
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui <i>time value</i> su crediti deteriorati	11.933	10.469
Commissioni nette = voce 60	475.689	469.065
Dividendi = voce 70	2.157	2.211
Risultato dell'attività finanziaria	44.126	10.365
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.943	14.706
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.439	-10.251
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.307	4.202
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	2.437	1.708
Altri proventi (oneri) di gestione	-12.259	-20.155
220. Altri oneri/proventi di gestione	140.061	72.053
a dedurre: recuperi di spesa	-150.638	-92.111
a dedurre: <i>time-value</i> su crediti deteriorati CALIT	-1.169	-97
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-513	-
Proventi operativi netti	1.493.250	1.536.963
Spese del personale = 180 a)	-512.000	-524.100
Spese amministrative	-262.923	-300.375
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-413.561	-392.486
190. Altri oneri/proventi di gestione: recuperi di spesa	150.638	92.111
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-67.080	-57.967
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-26.376	-23.448
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-40.704	-34.519
Oneri operativi	-842.003	-882.442
Risultato della gestione operativa	651.247	654.521
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 190	-14.583	-129.370
Rettifiche di valore nette su crediti	-208.652	-138.405
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-7.685	-2.669
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-187.616	-124.547
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui <i>time value</i> su crediti deteriorati	-10.764	-10.373
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-2.587	-816
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	26.148	-31.266
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	26.114	-31.342
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34	76
Risultato corrente al lordo delle imposte	454.160	355.480
290. Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-136.409	-50.453
UTILE DI PERIODO	317.751	305.027
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-6.780	-10.108
UTILE NETTO DI PERIODO DEL GRUPPO	310.971	294.919

► Proventi operativi netti

La recessione economica che ha caratterizzato tutto l'arco del 2009 ha influenzato in modo negativo l'andamento dei proventi operativi netti che si attestano a 1.493,3 milioni con un decremento di 43,7 milioni (-2,8%) rispetto all'anno precedente. Il *trend* annuale, pur beneficiando dell'andamento positivo del risultato dell'attività finanziaria, in aumento di 33,8 milioni, delle commissioni nette, in crescita di 6,6 milioni (+1,4%), dei minori oneri di gestione, in calo di 7,9 milioni (-39,2%), registra una diminuzione degli interessi netti, in flessione di 91,9 milioni (-8,5%) dovuto sostanzialmente all'andamento dei tassi di mercato.

PROVENTI OPERATIVI NETTI

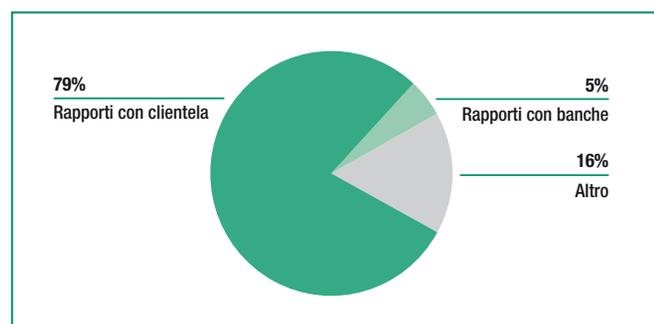


► Interessi netti

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	1.059.802	1.341.401	-281.599	-21,0
Rapporti con banche	46.405	180.835	-134.430	-74,3
Titoli in circolazione	-282.050	-419.369	-137.319	-32,7
Differenziali su derivati di copertura	80.094	-37.797	117.891	
Attività finanziarie di negoziazione	2.860	8.285	-5.425	-65,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	76.394	1.077	75.317	
Altri interessi netti	32	1.045	-1.013	-96,9
INTERESSI NETTI	983.537	1.075.477	-91.940	-8,5

Gli interessi netti sono pari a 983,5 milioni, in calo di 91,9 milioni (-8,5%), rispetto all'anno 2008. Diminuzione di 144,3 milioni (-15,6%) della componente clientela che ha risentito in maniera significativa della riduzione degli spreads, nonostante la crescita consistente dei volumi intermediati (raccolta da clientela +10,5% e crediti verso clientela +5,5%). Tale componente, a partire dalla seconda parte dell'anno, sconta l'abolizione delle commissioni di massimo scoperto. In calo anche l'apporto del settore interbancario che registra un decremento di 134,4 milioni (-74,3%). In controtendenza l'andamento dei differenziali su derivati di copertura, in aumento di 117,9 milioni e gli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite in prevalenza da titoli di Stato italiani, in progresso di 75,3 milioni.

INTERESSI NETTI



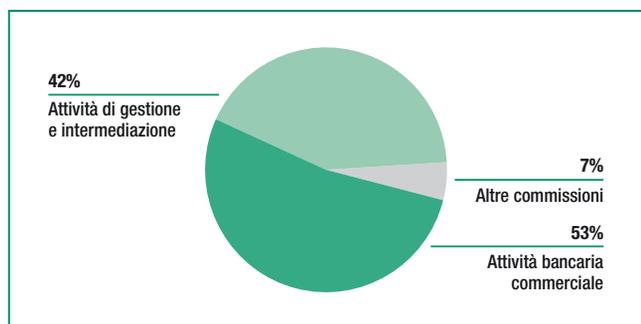
Relazione sulla gestione consolidata

► Commissioni nette

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	9.726	10.710	-984	-9,2
- servizi di incasso e pagamento	36.406	37.276	-870	-2,3
- conti correnti	174.700	142.127	32.573	22,9
- servizio Bancomat e carte di credito	30.534	34.843	-4.309	-12,4
Attività bancaria commerciale	251.366	224.956	26.410	11,7
- intermediazione e collocamento titoli	87.310	94.727	-7.417	-7,8
- intermediazione valute	4.740	4.723	17	0,4
- gestioni patrimoniali	8.247	11.982	-3.735	-31,2
- distribuzione prodotti assicurativi	92.548	102.510	-9.962	-9,7
- altre commissioni intermediazione/gestione	8.060	6.611	1.449	21,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	200.905	220.553	-19.648	-8,9
Servizi esattoriali	-	5	-5	-
Altre commissioni nette	23.418	23.551	-133	-0,6
TOTALE COMMISSIONI NETTE	475.689	469.065	6.624	1,4

Le commissioni nette si attestano a 475,7 milioni, in miglioramento di 6,6 milioni (+1,4%) rispetto ai dodici mesi precedenti. Incremento ascrivibile a maggiori ricavi sull'attività bancaria commerciale per 26,4 milioni (+11,7%) in seguito all'aumento delle commissioni su conti correnti per 32,6 milioni (+22,9%). In controtendenza l'attività di gestione, intermediazione e consulenza, in calo di 19,6 milioni (-8,9%), che ha continuato a risentire del difficile scenario macroeconomico. All'interno di tale attività si evidenzia lo sviluppo del ramo assicurativo non vita che ha permesso di assorbire quasi totalmente il minore apporto del settore vita, dove ha inciso in modo consistente il collocamento di prodotti assicurativi con minore contenuto di rischio, pur in presenza di volumi collocati in linea con l'anno precedente.

COMMISSIONI NETTE



► Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	19.631	17.862	1.769	9,9
Attività su azioni	3.474	-544	4.018	
Attività su valute	2.160	-1.052	3.212	
Attività su merci	1.114	148	966	
Derivati su crediti di trading	-	-	-	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	26.379	16.414	9.965	60,7
Totale utili (perdite) su attività di copertura	9.441	-10.250	19.691	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	8.306	4.201	4.105	97,7
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	44.126	10.365	33.761	-

Il risultato dell'attività finanziaria, pari a 44,1 milioni, segna un aumento di 33,8 milioni rispetto all'anno precedente quale risultante dell'incremento di 10,0 milioni del risultato delle attività finanziarie di negoziazione, di 19,7 milioni dell'apporto dei derivati di copertura e di 4,1 milioni degli utili di cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, in seguito anche alla cessione in Cariparma della partecipazione in Centrale Bilanci S.r.l.

► Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione presentano un saldo negativo pari a 12,3 milioni, con un miglioramento di 7,9 milioni (39,2%) rispetto al dato dello scorso anno. La voce ricomprende proventi di gestione quali affitti, proventi non ricorrenti e di varia natura ed oneri derivanti principalmente dall'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi ed oneri di altra natura, compresi rimborsi alla clientela.

► Oneri operativi

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-366.542	-355.486	11.056	3,1
- oneri sociali	-97.749	-94.756	2.993	3,2
- altri oneri del personale	-47.709	-73.858	-26.149	-35,4
Spese del personale	-512.000	-524.100	-12.100	-2,3
- spese generali di funzionamento	-105.165	-97.511	7.655	7,8
- spese per servizi informatici	-69.490	-103.846	-34.356	-33,1
- imposte indirette e tasse	-69.377	-70.824	-1.447	-2,0
- spese di gestione immobili	-50.113	-45.934	4.179	9,1
- spese legali e professionali	-25.946	-31.618	-5.672	-17,9
- spese pubblicitarie e promozionali	-16.769	-14.667	2.102	14,3
- costi indiretti del personale	-10.720	-11.538	-818	-7,1
- altre spese	-82.624	-37.419	45.205	
- recupero di spese ed oneri	167.281	112.980	54.301	48,1
Spese amministrative	-262.923	-300.375	-37.452	-12,5
- immobilizzazioni immateriali	-40.704	-34.518	6.186	17,9
- immobilizzazioni materiali	-26.376	-23.449	2.927	12,5
Ammortamenti	-67.080	-57.967	9.113	15,7
ONERI OPERATIVI	-842.003	-882.442	-40.439	-5

Gli oneri operativi, composti dalle spese del personale, dalle spese amministrative e dagli ammortamenti, sono pari a 842,0 milioni in diminuzione di 40,4 milioni (-4,6%).

Il contenimento dei costi operativi ha determinato un miglioramento dell'incidenza degli oneri operativi sul margine di intermediazione, portando il *cost/income ratio* al 56,4% rispetto al 57,4% dell'anno precedente.

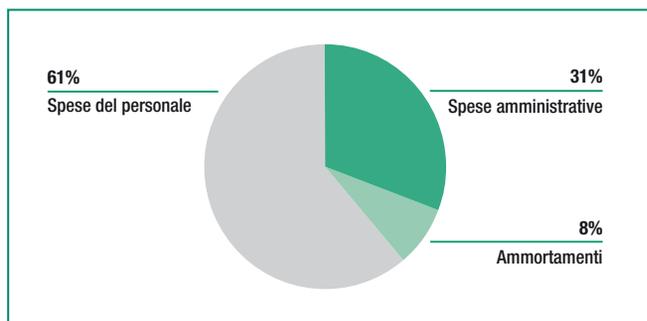
Le spese del personale ammontano a 512,0 milioni e risultano in calo di 12,1 milioni (-2,3%) a seguito degli effetti positivi derivanti dall'attualizzazione del fondo TFR e dei fondi pensione, che compensano l'incremento degli oneri prodotto dal maggior organico (+138 risorse medie) e dal rinnovo del Contratto Nazionale del Lavoro.

Le spese amministrative si attestano a 262,9 milioni in calo di 37,5 milioni (-12,5%). Tale variazione è attribuibile sia ad un'attenta attività di *cost management* tesa alla razionalizzazione di progetti ed attività ordinarie, sia al contenimento dei costi per servizi di natura informatica, che lo scorso anno risentivano di maggiori oneri sostenuti per la costituzione di un unico polo informativo di gruppo.

L'aumento degli ammortamenti del 2009 per 9,1 milioni (+15,7%) è sostanzialmente imputabile ai maggiori investimenti dell'ultimo biennio in *software* e *hardware*.

Relazione sulla gestione consolidata

ONERI OPERATIVI



► Risultato della gestione operativa

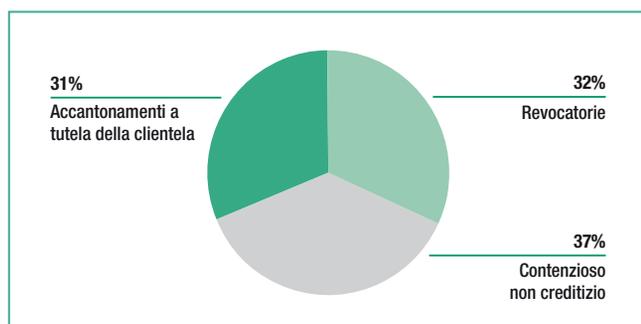
La flessione dei proventi operativi netti per 43,7 milioni (-2,8%) ed il contenimento degli oneri operativi per 40,4 milioni (-4,6%), hanno generato un risultato della gestione operativa pari a 651,2 milioni, in diminuzione di 3,3 milioni (-0,5%) rispetto al risultato dell'anno precedente.

► Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono pari a 14,6 milioni e risultano così composti: 4,6 milioni per revocatorie, 5,4 milioni per contenzioso non creditizio e 4,6 milioni per accantonamenti a tutela della clientela.

Nell'esercizio 2009 si registra un decremento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri di 114,8 milioni rispetto all'esercizio 2008 quando erano state accantonate somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, i clienti che avendo effettuato operazioni in titoli, polizze assicurative e derivati, avevano risentito l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI



► Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-115.023	-59.997	55.026	91,7
- altri crediti deteriorati	-111.241	-67.859	43.382	63,9
- crediti in bonis	19.889	-9.733	29.622	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-206.065	-137.589	68.476	49,8
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-2.587	-816	1.771	
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	-208.652	-138.405	70.247	50,8

Le rettifiche di valore nette su crediti sono pari a 138,1 milioni rispetto ai 101,2 milioni dell'anno precedente.

L'incremento, pari a 36,9 milioni, riflette il mantenimento di un elevato livello di copertura dei crediti deteriorati a presidio del peggioramento della qualità del credito legata all'aggravarsi del contesto macroeconomico.

► Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 454,2 milioni in crescita di 98,7 milioni rispetto al 2008 (+27,8%). A tale risultato si giunge dopo aver rilevato accantonamenti e rettifiche nette per 223,2 milioni ed utili netti realizzati su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti per 26,1 milioni.

► Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 136,4 milioni, con una differenza di 86 milioni rispetto ai 50,4 milioni dei dodici mesi precedenti. A questo riguardo, occorre tener presente delle particolari e differenti componenti straordinarie legate alle imposte che hanno inciso sul risultato dei due esercizi. Più precisamente, nel 2008 fu registrato l'effetto della decisione assunta di riallineamento tra valori civilistici e fiscali sul 75% del valore di avviamento emerso in sede di conferimento neutrale delle filiali ricevute nel 2007 da parte di Intesa Sanpaolo, il cui beneficio in termini di conto economico risultò pari a 85 milioni, nonché di esercizio di alcune opzioni di affrancamento e riallineamento di valori fiscali e civilistici effettuati a valere sull'esercizio 2008, che comportarono ulteriori benefici, pari a circa 32 milioni, determinati dall'eccedenza del fondo imposte differite accantonato rispetto all'imposta sostitutiva effettivamente dovuta.

Nell'esercizio 2009, invece, si è provveduto in merito all'ulteriore riallineamento fiscale del restante valore di avviamento generato dal citato conferimento, per il quale è stato coerentemente confermato il principio di rappresentazione adottato nello scorso anno ed ammesso dall'OIC, e per effetto del quale l'incidenza a conto economico risulta determinata dalla somma algebrica tra le imposte dovute per l'affrancamento parziale definito ed i risparmi di imposte future calcolate in valore assoluto derivanti dall'ammortamento solo fiscale di tale avviamento, con un beneficio conseguente registrato prossimo ai 31 milioni. Per effetto dell'operazione di riallineamento operata tra il 2008 ed il 2009 sull'intero avviamento in questione, a partire dal 2010, si rileveranno nel conto economico dell'anno e negli otto successivi minori imposte correnti per un valore prossimo a 25,5 milioni annui, il cui valore positivo sarà peraltro pareggiato dal venir meno del corrispondente credito iscritto. Sempre nel 2009, si è altresì proceduto anche all'affrancamento residuo di valori non riconosciuti fiscalmente su talune attività, per un beneficio complessivo sul conto economico dell'esercizio di circa 3 milioni. Ancora, si è usufruito di crediti d'imposta derivanti da interventi di riqualificazione di risparmio energetico per circa 1,2 milioni di euro e di un riconferimento a conto economico di eccedenze di imposte accantonate presso FriulAdria di circa 1,3 milioni.

Al netto delle suddette componenti straordinarie registrate nei due esercizi, il minor carico tributario percentuale effettivamente riferito all'anno 2009 risulta determinato, in particolare, dal diverso risultato d'esercizio ottenuto dalla partecipata CA Vita, il cui valore di utile netto viene iscritto nel risultato lordo, senza influenzare le imposte dovute, e dalla migliore composizione della base imponibile IRAP registrata nel 2009 rispetto all'esercizio precedente.

► Risultato netto

Il bilancio del Gruppo Cariparma FriulAdria si chiude con un utile di pertinenza del Gruppo a 311,0 milioni, in aumento di 16,1 milioni (+5,4%) rispetto all'esercizio precedente, dopo aver registrato utili di pertinenza di terzi per 6,8 milioni. Tale risultato, espressione della redditività e solidità del Gruppo anche in un periodo di profonda recessione economica, è stato raggiunto grazie ad una attenta politica di gestione dei costi che ha saputo contenere la contrazione dei proventi operativi.

► Componenti di conto economico complessivo

In accordo allo IAS 1 revised è stato predisposto un prospetto di redditività complessiva che tiene conto delle componenti positive e negative di reddito i cui effetti sono imputati direttamente al patrimonio del gruppo.

In dettaglio, la redditività complessiva di pertinenza del gruppo si attesta a 354,8 milioni dopo aver rilevato componenti positive quali le valutazioni a *fair value* delle attività disponibili per la vendita per 33,5 milioni, tra cui 32,7 milioni di *fair value* positivo di BTP, e gli effetti della valutazione a patrimonio netto della partecipazione in CA Vita Assicurazioni S.p.A. per 18,4 milioni. Tra le componenti negative si rilevano impatti negativi per 2,8 milioni principalmente riconducibili al rigiro a conto economico di riserve AFS relative ad attività cedute nel corso dell'esercizio.

» L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

► Criteri di riclassifica dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore netto dei Derivati di copertura del *fair value* nell'ambito delle rispettive attività/passività coperte;
- l'inclusione dell'Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica nell'ambito delle rispettive passività coperte;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

► Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2009	31.12.2008 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	68.906	307.039	-238.133	-77,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.887.426	1.592.326	2.295.100	144
Crediti verso banche netti	-	30.354	-30.354	-
Credit verso clientela	28.924.793	27.416.334	1.508.459	5,5
Partecipazioni	134.999	91.123	43.876	48,2
Attività materiali e immateriali	1.795.160	1.790.700	4.460	0,2
Attività fiscali	621.886	566.718	55.168	9,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0,0
Altre voci dell'attivo	747.290	827.301	-80.011	-9,7
TOTALE ATTIVITÀ NETTE	36.180.460	32.621.895	3.558.565	10,9

Passività	31.12.2009	31.12.2008 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	1.549.229	-	1.549.229	
Raccolta da clientela	29.163.305	26.401.086	2.762.219	10,5
Passività fiscali	314.743	456.874	-142.131	-31,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	1.017.739	1.570.755	-553.016	-35,2
Fondi a destinazione specifica	256.272	380.874	-124.602	-32,7
Capitale	785.066	785.066	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	2.569.368	2.551.108	18.260	0,7
Riserve da valutazione	52.173	14.270	37.903	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	161.594	166.943	-5.349	-3,2
Utile (Perdita) d'esercizio	310.971	294.919	16.052	5,4
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ NETTE	36.180.460	32.621.895	3.558.565	10,9

(*) Riesposto in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 e contabilizzata come "business combination under common control" con efficacia 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

Relazione sulla gestione consolidata

► Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2009	31.12.2008
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	68.906	307.039
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	388.956	620.236
40. Passività finanziarie di negoziazione	-320.050	-313.197
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.887.426	1.592.327
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.896.348	1.592.327
80. Derivati di copertura (Attivo): copertura titoli AFS	-8.922	-
Crediti verso banche netti	-	30.354
60. Crediti verso banche	-	3.825.661
10. Debiti verso banche	-	-3.795.307
Finanziamenti a clientela	28.924.793	27.416.334
70. Crediti verso la clientela	28.932.934	27.422.736
80. Derivati di copertura (Attivo): copertura mutui	-8.141	-6.402
Partecipazioni	134.999	91.123
100. Partecipazioni	134.999	91.123
Attività materiali e immateriali	1.795.160	1.790.700
120. Attività materiali	349.426	356.073
130. Attività immateriali	1.445.734	1.434.627
Attività fiscali	621.886	566.718
140. Attività fiscali	621.886	566.718
Altre voci dell'attivo	747.290	827.300
10. Cassa e disponibilità liquide	220.398	223.470
160. Altre attività	526.892	603.830
TOTALE ATTIVITÀ	36.180.460	32.621.895

Relazione sulla gestione consolidata

Passività	31.12.2009	31.12.2008
Raccolta interbancaria netta	1.549.229	-
60. Crediti verso banche	-3.969.680	-
10. Debiti verso banche	5.518.909	-
Raccolta da clientela	29.163.305	26.401.086
20. Debiti verso clientela	17.740.325	15.724.308
30. Titoli in circolazione	11.633.764	10.809.016
60. Derivati di copertura	16.108	12.398
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.037	45.973
80. Derivati di copertura	-285.866	-184.207
60. Derivati di copertura (Passivo): copertura Mutui	-8.141	-6.402
80. Derivati di copertura (Attivo): copertura titoli AFS	-8.922	-
Passività fiscali	314.743	456.874
80. Passività fiscali	314.743	456.874
<i>Passività associate ad attività in via di dismissione</i>		
Altre voci del passivo	1.017.739	1.570.755
100. Altre passività	1.017.739	1.570.755
Fondi a destinazione specifica	256.272	380.874
110. Trattamento di fine rapporto del personale	131.190	141.786
120. Fondi per rischi ed oneri	125.082	239.088
Capitale	785.066	785.066
190. Capitale	785.066	785.066
Riserve (al netto delle azioni proprie)	2.569.368	2.551.108
170. Riserve	474.894	456.634
180. Sovrapprezzi di emissione	2.094.474	2.094.474
Riserve da valutazione	52.173	14.270
140. Riserve da valutazione	52.173	14.270
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	161.594	166.943
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi	161.594	166.943
Utile (Perdita) d'esercizio	310.971	294.919
220. Utile (perdita) d'esercizio	310.971	294.919
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO	36.180.460	32.621.895

Relazione sulla gestione consolidata

► Crediti verso clientela

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	3.585.991	4.796.341	-1.210.350	-25,2
- Mutui	16.850.243	14.434.730	2.415.513	16,7
- Anticipazioni e finanziamenti	7.428.346	7.527.909	-99.563	-1,3
- Crediti deteriorati	894.833	495.903	398.930	80,4
Impieghi	28.759.413	27.254.883	1.504.530	5,5
Crediti rappresentati da titoli	165.380	161.451	3.929	2,4
FINANZIAMENTI A CLIENTELA	28.924.793	27.416.334	1.508.459	5,5

I crediti verso clientela sono pari a 28.925 milioni e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.508 milioni (+5,5%), che ha interessato soprattutto il comparto mutui. In dettaglio: i mutui sono in crescita di 2.416 milioni (+16,7%), mentre i conti correnti sono in diminuzione di 1.210 milioni (-25,2%) e le anticipazioni ed i finanziamenti calano di 100 milioni (-1,3%).

In seguito alle variazioni avvenute in corso d'anno, il portafoglio crediti risulta così composto: mutui (58%), anticipazioni e finanziamenti (26%), conti correnti (12%) e altro (4%).

Nel corso del 2009 il Gruppo Cariparma FriulAdria ha aderito all'Avviso comune Abi-Confindustria-Ministero dell'Economia per la sospensione dei debiti delle imprese con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese aventi adeguate prospettive economiche. Inoltre, il Gruppo partecipa al Piano Famiglie dell'ABI per la sospensione del rimborso dei mutui ipotecari alle famiglie in difficoltà per effetto della crisi.

Sono presenti accordi volontari di moratoria e piani di riscadenziamento del debito, anche conosciuti con il termine di "standstill", il cui ammontare è a fine esercizio pari a 237 milioni di euro.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA



► Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2009			31.12.2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	643.693	392.800	250.893	391.420	253.569	137.851
- Incagli	540.059	157.632	382.427	424.598	144.170	280.428
- Crediti ristrutturati	4.272	3.022	1.250	8.843	2.044	6.799
- Crediti scaduti/sconfinanti	265.964	5.701	260.263	80.531	3.455	77.076
Crediti deteriorati	1.453.988	559.155	894.833	905.392	403.238	502.154
<i>di cui scaduti per transazione</i>	<i>197.697</i>	<i>4.408</i>	<i>193.289</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Crediti deteriorati al netto degli scaduti per transazione</i>	<i>1.256.291</i>	<i>554.747</i>	<i>701.544</i>	<i>905.392</i>	<i>403.238</i>	<i>502.154</i>
Crediti in bonis	28.166.434	136.474	28.029.960	27.049.773	135.593	26.914.180
TOTALE	29.620.422	695.629	28.924.793	27.955.165	538.831	27.416.334

Relazione sulla gestione consolidata

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, sono pari a 895 milioni rispetto ai 502 milioni dell'esercizio precedente. In dettaglio: le sofferenze si attestano a 251 milioni, le partite incagliate a 382 milioni, i ristrutturati a 1 milione ed i crediti scaduti/sconfinanti a 260 milioni.

Il totale dei crediti deteriorati netti mostra un adeguato grado di copertura pari al 38%, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore complessive ed esposizione lorda, mentre l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 3,1%. Il grado di copertura delle sofferenze nette è del 61% con un'incidenza delle stesse dello 0,9%. Gli incagli hanno un grado di copertura del 29% e rappresentano l'1,3% del portafoglio crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche sui crediti in bonis, congruo a fronteggiare le prevedibili rischiosità insite nei crediti ad andamento regolare, è pari a circa 136 milioni e rappresenta lo 0,48% del valore nominale delle posizioni *performing*.

A seguito dell'applicazione della circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009, – che prevede che siano ricompresi tra i crediti scaduti/sconfinanti, oltre agli sconfinamenti per posizione complessiva, anche quelli per singola transazione relativamente al comparto delle esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni – si è registrato un incremento dell'incidenza dei crediti scaduti/sconfinanti sul totale crediti.

Al netto di tale modifica normativa, il totale dei crediti deteriorati netti inciderebbe sul totale del portafoglio crediti per il 2,5% con un grado di copertura del 43%.

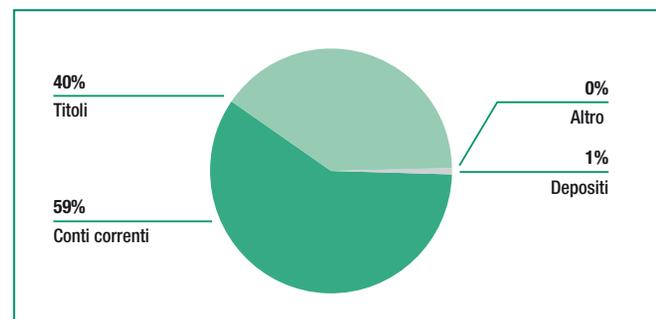
► Raccolta da clientela

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	346.438	374.677	-28.239	-7,5
- Conti correnti ed altri conti	17.109.496	14.959.476	2.150.020	14,4
- Altre partite	65.265	27.589	37.676	
- Operazioni pronti c/termine	219.127	362.566	-143.439	-39,6
Debiti verso clientela	17.740.326	15.724.308	2.016.018	12,8
Titoli in circolazione	11.633.763	10.809.015	824.748	7,6
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.037	45.973	30.064	65,4
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	-286.821	-178.210	108.611	60,9
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	29.163.305	26.401.086	2.762.219	10,5
RACCOLTA INDIRETTA	43.661.015	39.884.904	3.776.111	9,5
MASSA AMMINISTRATA	72.824.320	66.285.990	6.538.330	9,9

La raccolta diretta si attesta a 29.163 milioni ed è in crescita di 2.762 milioni (+10,5%) rispetto all'anno precedente. Tale sviluppo permette di consolidare un eccellente livello di liquidità (crediti vs clientela/raccolta diretta da clientela pari a 0,99%) a livello di Gruppo. A tale aumento contribuisce in modo determinante la crescita della raccolta in conti correnti, che fa registrare un incremento di 2.150 milioni, pari al 14,4% e la crescita della raccolta obbligazionaria per 825 milioni, pari al 7,6%.

La massa amministrata, pari a 72.824 milioni, risulta in aumento di 6.538 milioni (+9,9%) rispetto al dato dello scorso anno, quale risultante dell'incremento sia della raccolta diretta, che della raccolta indiretta, che registra un aumento consistente, nonostante il perdurare della crisi dei mercati finanziari.

RACCOLTA DIRETTA



Relazione sulla gestione consolidata

► Raccolta indiretta

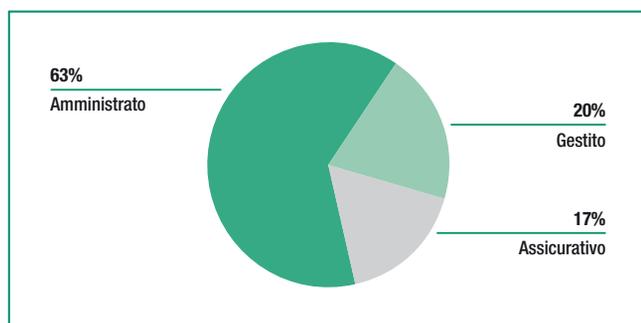
Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%.
- Patrimoni gestiti	9.058.663	8.261.217	797.446	9,7
- Prodotti assicurativi	7.172.805	6.569.202	603.603	9,2
Totale risparmio gestito	16.231.468	14.830.419	1.401.049	9,4
Raccolta amministrata	27.429.547	25.054.485	2.375.062	9,5
RACCOLTA INDIRETTA	43.661.015	39.884.904	3.776.111	9,5

La raccolta indiretta a valori di mercato rappresenta il 60,0% della massa amministrata e ammonta a 43.661 milioni, in aumento di 3.776 milioni (+9,5%) rispetto all'anno precedente.

In crescita di 1.401 milioni il risparmio gestito, trainato sia dall'apporto dei patrimoni gestiti che si attestano a 9.059 milioni, in aumento di 797 milioni (+9,7%), che dal comparto assicurativo che raggiunge i 7.173 milioni, con un incremento di 604 milioni (+9,2%) rispetto al 2008.

Positivo il contributo del comparto amministrato che si attesta a 27.430 milioni con un incremento di 2.375 milioni (+9,5%) rispetto al dato dello scorso anno.

RACCOLTA INDIRETTA



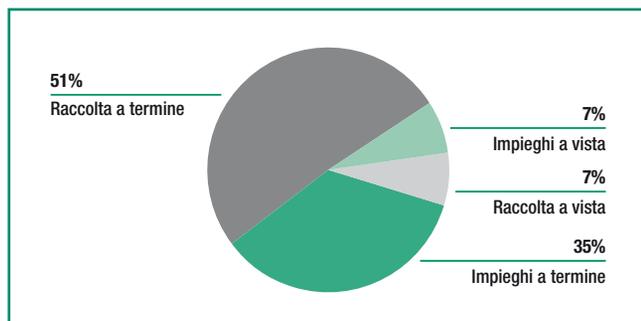
► Posizione interbancaria netta

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- Impieghi	621.821	961.002	-339.181	-35,3
- Raccolta	645.392	1.639.809	-994.417	-60,6
Posizione interbancaria netta a vista debitoria	23.571	678.807	655.236	-96,5
- Impieghi	3.347.859	2.864.659	483.200	16,9
- Raccolta	4.873.517	2.155.498	2.718.019	
Posizione interbancaria netta a termine debitoria/creditoria	1.525.658	709.161	2.234.819	
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA DEBITORIA/CREDITORIA	1.549.229	30.354	1.579.583	

La posizione interbancaria netta evidenzia un saldo netto negativo di 1.549 milioni al 31 dicembre 2009 ascrivibile principalmente alla posizione interbancaria netta a termine.

Rispetto all'anno precedente si registra un calo di 1.580 milioni in seguito all'aumento della raccolta sulla posizione interbancaria netta a termine, dovuta principalmente alle operazioni di rifinanziamento con pronti contro termine del portafoglio BTP.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA



► Il patrimonio netto

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	785.066	785.066	-	
Sovrapprezzo di emissione	2.094.474	2.094.474	-	
Riserve	474.894	456.634	18.260	4,0
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	52.173	14.270	37.903	
Utile d'esercizio	310.971	294.919	16.052	5,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONTABILE	3.717.578	3.645.363	72.215	2,0

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio netto contabile del Gruppo Cariparma FriulAdria, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 3.718 milioni, in aumento di 72 milioni (+2,0%) rispetto al 31 dicembre 2008. Incremento delle riserve (+18 milioni) derivanti dagli utili 2008 accantonati a riserva, delle riserve da valutazioni (+38 milioni) per effetto principalmente delle valutazioni effettuate sullo stock in essere al 31 dicembre 2009 delle attività disponibili per la vendita e dell'utile d'esercizio (+16 milioni).

► Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio di base (tier 1)	2.069.510	2.014.740
Patrimonio supplementare (tier 2)	510.927	211.387
Elementi da dedurre	58.917	58.917
Patrimonio di Vigilanza	2.521.520	2.167.210
Rischio di credito	1.994.950	1.804.303
Rischio di mercato	14.957	52.623
Rischio operativo	189.277	166.171
Requisiti prudenziali (*)	2.199.184	2.023.097
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	322.336	144.113
Attività di rischio ponderate	27.489.811	25.288.708
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base/Totale attività di rischio ponderate	7,53%	7,97%
Patrimonio totale/Totale attività di rischio ponderate	9,17%	8,57%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%.

Il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 2.522 milioni, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 27.490 milioni. Il Tier 1 si attesta al 7,53%, mentre il coefficiente di solvibilità totale è pari al 9,17%.

Offerta Pubblica di Scambio

Nel corso dell'esercizio 2009 Cariparma, allo scopo di tutelare gli interessi dei contraenti delle Polizze CAVita index linked, già PO Vita, collocate attraverso la propria rete, e collegate a strumenti finanziari

emessi da Glitnir Banki HF, già Islandsbanki HF, ha promosso, pur in assenza di specifici obblighi in merito, un'offerta pubblica di scambio volontaria. L'iniziativa, volta a consolidare il rapporto di fiducia della clientela nei confronti della banca, è stata decisa a seguito della situazione critica in cui l'istituto islandese si è venuto a trovare, a causa della quale si è concretizzata la possibilità che Glitnir Banki HF non sia in grado di adempiere, a scadenza, alle obbligazioni derivanti dalle polizze. L'offerta pubblica di scambio volontaria, ha riguardato tutte le 5 tipologie di Polizze index linked con sottostanti titoli Glitnir, emesse dal 2004 al 2006 con scadenze dal 2009 al 2013. Per ogni tipologia di polizza CAVita index linked, il Gruppo Cariparma FriulAdria ha emesso una propria obbligazione Zero Coupon di nominali 1.000 euro, "riservata" all'OPS, con scadenza 2 anni dopo la naturale scadenza

Relazione sulla gestione consolidata

delle polizze, e con un rendimento calcolato in modo da rendere immune l'aderente dal costo della fiscalità a cui sono assoggettati gli interessi percepiti a scadenza sulle obbligazioni stesse. Il corrispettivo oggetto di scambio da parte di ogni aderente, è stato determinato sulla base del premio versato all'atto della sottoscrizione delle polizze, decurtato da ogni eventuale provento percepito (cedole, maggiorazioni etc.) riconducibile alle polizze stesse. Il rapporto di scambio tra valore

nominale di ciascuna serie di obbligazioni ed il corrispettivo, è stato di 1:1; agli aderenti che, sulla base dell'applicazione del rapporto di scambio, avevano diritto a ricevere nuove obbligazioni per un valore nominale non multiplo di 1.000 euro, è stato corrisposto, alla data di scambio stabilita nell'OPS, un conguaglio in denaro determinato in modo tale che la somma del valore nominale delle nuove obbligazioni ricevute in scambio, ed il conguaglio in denaro, fosse pari al corrispettivo.

TABELLA RIEPILOGATIVA

Denominazione Polizze CA Vita Index linked oggetto di OPS	Decorrenza	Scadenza	Nuova obbligazione Cariparma Zero Coupon data in scambio	Scadenza	Tasso di interesse (annuo lordo)
Azione Più 7.12.2009	07.06.2004	07.12.2009	Cariparma Zero Coupon 629. em.	07.12.2011	1,980%
Azione Più 15.7.2010	15.07.2005	15.07.2010	Cariparma Zero Coupon 630. em.	15.07.2012	2,290%
Azione Più 30.12.2011	31.10.2005	30.12.2011	Cariparma Zero Coupon 631. em.	30.12.2013	2,969%
Azione Più 31.03.2012	31.03.2005	31.03.2012	Cariparma Zero Coupon 632. em.	31.03.2014	3,001%
Azione Più 31.12.2013	31.03.2006	31.12.2013	Cariparma Zero Coupon 633. em.	31.12.2015	3,908%

La risposta della clientela all'iniziativa del Gruppo Cariparma FriulAdria è stata molto positiva, tanto che le adesioni hanno superato il 99%. Complessivamente sono state emesse obbligazioni per nominali 150.191.000 euro (il cui valore attuale è pari a 127.866.324,36);

l'importo totale del conguaglio è stato pari a 2.735.995,68 euro; l'importo del corrispettivo totale, infine, comprensivo del recupero del costo della fiscalità, è stato pari a 152.926.995 euro.

» LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

► Le strutture centrali – avvenimenti e progetti significativi

Dopo un anno, il 2008, dedicato quasi interamente alle migrazioni sul nostro sistema informativo delle filiali ex-Intesa e di Banca Popolare FriulAdria e agli interventi per raggiungere l'autonomia da Intesa Sanpaolo, il 2009 è stato caratterizzato da un lato dalla ricerca del consolidamento delle attività di Gruppo, dall'altro dalla ricerca di innovazione e opportunità di sviluppo commerciale.

La piena autonomia da Intesa Sanpaolo è stata raggiunta nel mese di febbraio con l'attivazione della Tesoreria di gruppo, dotando la Direzione Gestione Finanziaria di tutti gli strumenti necessari al monitoraggio e governo della liquidità euro del gruppo.

Per consolidare l'infrastruttura informatica/tecnologica, la Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi è stata impegnata nel progetto di realizzazione nella Nuova Rete MPLS di gruppo, completando con successo la migrazione di tutti i punti di rete sull'infrastruttura del nuovo fornitore, e nell'eliminazione di tutto il *software* di sistema obsoleto in un'ottica di ottimizzazione dell'esistente. Questi interventi hanno anche comportato una significativa riduzione dei costi di gestione.

In ambito normativo, è persistito l'impegno per gli adeguamenti che ogni anno vengono richiesti dagli enti regolatori. In particolare il 2009 ha visto come protagonista la normativa MiFID, che ha impegnato

la Direzione nella realizzazione del nuovo Questionario di Profilatura della clientela e dei nuovi strumenti per la gestione dell'Adeguatezza di Portafoglio.

Gli interventi a supporto dello sviluppo commerciale nascono invece dalla stretta collaborazione della Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi con le Direzioni di business, che ha portato all'avvio di numerosi progetti atti a garantire la copertura dei principali gap organizzativi e informatici nei confronti dei *benchmark* di mercato.

La prima novità dell'anno riguarda la messa a punto del nuovo Cruscotto per il Gestore Small Business, che ha permesso di migliorare l'attività operativa e commerciale dei nostri gestori, grazie alla semplificazione dei processi e delle procedure a loro supporto ed il recupero di tempo prezioso a vantaggio delle attività commerciali. La Scheda Cliente è stata ideata con l'obiettivo di razionalizzare le informazioni in un'unica piattaforma e rendere più rapida la consultazione delle informazioni relative al Cliente, creando un unico punto di sintesi della sua situazione economico/finanziaria complessiva.

Tuttavia il progetto più importante, dal punto di vista dell'innovazione e della complessità, è stato quello di creazione dei Nuovi Canali Diretti, che ha comportato l'ideazione e la realizzazione di 3 nuovi prodotti di *Internet Banking* che primeggiano per innovazione, semplicità, comodità e sicurezza di utilizzo.

Si tratta di:

- *Nowbanking Piccole Imprese*, pensato appositamente per le piccole imprese e i liberi professionisti che desiderano una piattaforma semplice e veloce per gestire l'attività finanziaria, contabile e amministrativa in completa autonomia ed in qualsiasi momento;
- *Nowbanking Privati*, pensato per garantire un servizio efficace e distintivo a tutta la clientela privati, che effettua frequenti operazioni sia di *banking* che di *trading*, interagendo a distanza direttamente da casa o dall'ufficio in maniera semplice e sicura;
- *Nowbanking Mobile*, pensato per soddisfare l'esigenza di quei clienti che necessitano del proprio *Internet Banking* sempre a portata di mano, permettendo loro di consultare le informazioni relative ai principali rapporti bancari (conti e carte) ed effettuare operazioni dispositive non complesse utilizzando il proprio cellulare di ultima generazione (i-Phone, Blackberry, Nokia...).

Questi nuovi prodotti rendono il Gruppo Cariparma FriulAdria il *benchmark* di mercato su questo segmento.

Il 2009 è stato anche l'anno dedicato alla ricerca delle tecnologie più idonee ad aumentare la sicurezza dei nostri servizi di *Internet Banking* e contrastare i sempre più frequenti fenomeni di frodi on-line. È stato infatti rilasciato un nuovo ed evoluto sistema di autorizzazione delle disposizioni, mediante una semplice chiamata ad un Numero Verde in sostituzione della password dispositiva. Cariparma è il primo Istituto bancario italiano che lancia sul mercato questo innovativo sistema, che garantisce la sicurezza e l'inviolabilità del sistema grazie al contemporaneo utilizzo della rete Internet e della rete GSM.

Per concludere, è importante segnalare come il Servizio Tecnico Immobili ha contribuito al raggiungimento per la rete Cariparma dell'obiettivo delle 100 filiali evolute, che grazie a tecnologia avanzata, comunicazioni mirate e prodotti dedicati consentono di ridurre l'operatività di sportello in favore degli aspetti più relazionali e commerciali e migliorare il livello di servizio al cliente.

» L'ATTIVITÀ DELLA CAPOGRUPPO

Si rinvia al bilancio di Cariparma ed alla relativa Relazione sulla gestione.

» L'ATTIVITÀ DI BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.

La crisi finanziaria, manifestatasi con forza dal quarto trimestre del 2008, si è riflessa, nel corso dell'anno 2009, sull'economia reale facendo sperimentare al mondo la più profonda recessione economica dal dopoguerra. Conseguentemente, i risultati del bilancio 2009 di Banca Popolare FriulAdria riflettono il generale scenario negativo di un'economia caratterizzata dalla contrazione delle attività produttive, degli investimenti, dei consumi, della domanda di lavoro e dalla crescita del deterioramento della qualità del credito. In questo contesto la Banca è comunque riuscita a raggiungere e consolidare il risultato operativo, attraverso una selettiva ricerca di opportunità nell'attività di intermediazione ed un efficace controllo dei costi operativi. Nei fatti il risultato della gestione operativa dell'esercizio è di 121 milioni di euro, in incremento dello 0,3% rispetto i 120,6 milioni dell'anno precedente. La sostanziale stabilità del risultato operativo netto è stato conseguito attraverso la razionalizzazione dei costi, che ha comportato il miglioramento dell'efficienza gestionale della Banca, e dal contenimento della contrazione dei proventi operativi netti imputabili alla discesa dei tassi d'interesse e alla cautela dei risparmiatori nell'attività finanziaria a seguito delle incertezze prodotte dalla crisi dei mercati finanziari. Una attenta e rigorosa politica di *cost management* ha prodotto un risparmio

di 19,6 milioni di euro (-9,9%) degli oneri operativi, che si sono assestati a 178,5 milioni rispetto i 198,1 milioni dell'esercizio precedente. Dal lato dei proventi operativi netti questi si sono contratti del 6%, passando dai 318,6 milioni dello scorso anno ai 299,4 milioni del presente bilancio. È da rilevare che i proventi operativi netti del 2008 beneficiavano di 9,2 milioni di euro riconducibili ad operazioni non ricorrenti, ovvero alla parziale cessione di una partecipazione e alla riformulazione delle politiche di copertura (discontinuing delle coperture di *cash flow*). Il *cost - income*, ovvero il rapporto fra oneri e proventi operativi netti, è del 59,6%, rispetto il 62,2% dell'esercizio 2008.

Il progressivo deterioramento della situazione economica reale ha comportato un diffuso peggioramento del profilo di rischio di imprese e famiglie tanto che il risultato dell'esercizio è negativamente influenzato dalle rettifiche di valore su crediti che hanno subito una crescita significativa pari a 24,3 milioni di euro, corrispondente al 70,6%, raggiungendo i 58,8 milioni contro i 34,4 milioni del 2008.

Il bilancio 2009 si chiude con un utile netto di 41,6 milioni, in diminuzione del 30,9% rispetto al risultato di 60,2 milioni del precedente anno. La diversità del contesto macroeconomico dei due periodi rende

Relazione sulla gestione consolidata

complessa la comparazione dei risultati: si rammenta infatti che il primo semestre 2008 è stato comunque un periodo di espansione economica, seppur debole, sicuramente molto diverso e lontano dalle difficoltà che hanno caratterizzato l'anno 2009. In ogni modo il consolidamento

ottenuto del risultato della gestione operativa, che esprime la capacità dell'impresa di generare reddito con la sua attività tipica, è un fatto significativo, soprattutto se analizzato nel difficile contesto economico in cui è stato conseguito.

Voci di bilancio	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Economici				
Interessi netti	196.326	213.726	-17.400	-8,1%
Commissioni nette	89.991	89.239	752	0,8%
Dividendi	778	803	-25	-3,1%
Risultato dell'attività finanziaria	13.856	16.045	-2.189	-13,6%
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.517	-1.164	353	30,3%
Proventi operativi netti	299.434	318.649	-19.215	-6,0%
Oneri operativi	-178.452	-198.065	-19.613	-9,9%
Risultato della gestione operativa	120.982	120.584	398	0,3%
Accantonamento a fondi rischi ed oneri	1.157	-9.455	-10.612	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-58.758	-34.438	24.320	70,6%
Risultato netto	41.609	60.240	-18.631	-30,9%
Dati Patrimoniali				
Crediti verso clientela	6.116.512	6.066.391	50.121	0,8%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	48.117	66.965	-18.848	-28,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	979.441	582.074	397.367	68,3%
Partecipazioni	2.532	2.562	-30	-1,2%
Attività materiali e immateriali	134.219	138.877	-4.658	-3,4%
Totale attività nette	7.526.519	7.137.449	389.070	5,5%
Raccolta da clientela	5.550.798	5.230.888	319.910	6,1%
Raccolta indiretta da clientela	5.250.440	5.001.607	248.833	5,0%
di cui gestita	2.561.120	2.363.598	197.522	8,4%
Patrimonio netto	655.175	659.769	-4.594	-0,7%
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti ^(a)	1.651	1.719	-68	
Numero medio dei dipendenti ^(b)	1.602	1.562	40	
Numero degli sportelli bancari	192	191	1	

(a) E' indicato il numero del personale dipendente con contratto di lavoro subordinato alla fine del periodo, non sono compresi i lavoratori atipici, gli Amministratori ed i Sindaci; non sono effettuate rettifiche per la presenza di distacchi attivi o passivi.

(b) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno, nel caso di personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%; non sono compresi i lavoratori atipici, gli Amministratori ed i Sindaci, non sono apportate rettifiche per la presenza di distacchi attivi o passivi.

» L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L. (CALIT)

Nel mese di settembre Cariparma ha acquisito l'85% del capitale sociale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. da Crédit Agricole Leasing S.A., che resta azionista al 15%.

CALIT è presente in tutti i comparti della locazione finanziaria: autovetture, beni strumentali, immobili, nautica da diporto ed anche nel settore delle energie rinnovabili.

In un periodo di forte difficoltà dell'economia, in particolare dell'intero settore leasing, CALIT, supportata dalle reti di Cariparma e FriulAdria, ha incrementato nel 2009 il volume delle operazioni intermedie sia per numero che per importo, in netta controtendenza rispetto al mercato del leasing che ha fatto registrare una diminuzione del valore dei nuovi contratti del 32,9% e del loro numero del 29,2%.

Nel corso del 2009 la società ha stipulato 2.407 nuovi contratti per complessivi 581,2 milioni con un incremento del 21,9% in termini di numero e del 19,5% in termini di volumi rispetto al 2008. Si segnala che la produzione del 2008 è riferibile per 10 mesi all'attività di Leasint S.p.A. e per 2 mesi all'attività CALIT S.r.l.

Particolare rilievo ha avuto il settore delle energie rinnovabili; nel corso del 2009 sono stati infatti finanziati progetti per 2 impianti di cogenerazione, 2 impianti idroelettrici e 20 impianti fotovoltaici, per un importo finanziato pari a 60,9 milioni.

► Gli aggregati economici

Il margine di interesse pari a 16,0 milioni e le commissioni nette pari a 0,5 milioni, determinano in gran parte il risultato del margine di intermediazione che si attesta a 16,5 milioni, in crescita di 15,8 milioni rispetto allo stesso dato dell'anno precedente.

Le spese amministrative, comprensive delle spese del personale (pari a 4,2 milioni) ammontano a 8,4 milioni, in aumento di 7,1 milioni rispetto al 2008.

Per una prudente gestione e data la particolare situazione congiunturale, nel corso dell'esercizio sono state apportate rettifiche/ripresche di valore nette su crediti pari a 11,8 milioni, in aumento di 7,5 milioni rispetto all'esercizio scorso.

Gli altri oneri e proventi di gestione, costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione finanziaria si attestano a 2,2 milioni in crescita di 2,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2008.

Il risultato della gestione operativa risulta negativo per 2,0 milioni. Quest'ultimo, sommato alle imposte dell'esercizio pari a 0,5 milioni determina una perdita netta di 2,6 milioni che ha risentito in particolar modo dell'incidenza del costo del rischio, più che raddoppiata rispetto agli anni precedenti.

► Gli aggregati patrimoniali

I crediti, che rappresentano il 98,7% dell'attivo, sono riferibili prevalentemente a operazioni di locazione finanziaria e sono pari a 1.658,3 milioni, in crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente.

I debiti ammontano ad 1.582,9 milioni e risultano in aumento del 16,0% rispetto all'anno 2008. Essi sono composti da debiti verso banche per 1.576,2 milioni (di cui 978,7 milioni costituiti da finanziamenti ricevuti dalla controllante Cariparma), debiti verso enti finanziari per 0,3 milioni e debiti verso clientela per 6,4 milioni.

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio netto di CALIT, comprensivo della perdita di esercizio, è pari a 63,3 milioni, in diminuzione di 2,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2008.

» L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE VITA S.P.A. (CA VITA)

Crédit Agricole Vita S.p.A. è una compagnia di Bancassicurazione soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Assurances Italia Holding S.p.A. e partecipata da Cariparma S.p.A.

Crédit Agricole Vita offre ai clienti di Cariparma e FriulAdria, reti collocatrici, un'ampia gamma di prodotti vita rivolti sia ai privati che alle aziende ed inoltre interessanti opportunità pensionistiche – previdenziali.

Il risultato lordo (ante imposte) di Crédit Agricole Vita, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ai fini del consolidamento nel Gruppo Cariparma FriulAdria al 31 dicembre 2009, è pari a 58.913 migliaia di euro, mentre il corrispondente risultato netto (dopo imposte) è pari a 52.787 migliaia di euro.

Tale risultato risente principalmente dell'andamento positivo della gestione finanziaria. Va inoltre segnalato il fatto che, grazie al parziale utilizzo della perdita fiscale registrata al 31 dicembre 2008, l'utile fiscale conseguito nel 2009 non ha dato origine ad accantonamenti per imposte di competenza (IRES).

In totale, i premi assicurativi contabilizzati nel periodo ammontano a 1.392.836 migliaia di euro, composti per il 66% da prodotti collegati a gestioni separate e, per la quota restante, quasi interamente da prodotti *index-linked*; le riserve tecniche assicurative sono pari a 4.434.845 migliaia di euro.

Relazione sulla gestione consolidata

► **Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati**

	31.12.2009	
	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Saldi dei conti della capogruppo	3.666.648	300.316
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	38.487	24.039
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	13.572	26.104
Dividendi incassati nel periodo	-	-39.832
Altre variazioni	-1.129	344
SALDI DEI CONTI CONSOLIDATI	3.717.578	310.971

» **FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Nella seconda parte del 2009 si sono manifestati i primi segnali di ripresa dell'economia italiana, dopo la profonda fase recessiva iniziata nella prima parte del 2008. Le previsioni per il 2010 vedono una crescita del PIL ancora contenuta, vicina all'1%, accompagnata da una ripresa moderata del consumo delle famiglie e degli investimenti in impianti, con il permanere di una flessione delle costruzioni. L'inflazione è prevista in aumento rispetto al minimo storico del 2009, senza peraltro indicare un rischio di tensioni sui prezzi. Il disavanzo pubblico dovrebbe registrare un ulteriore peggioramento, portandosi vicino al 6%, in conseguenza del rallentamento delle entrate indotto dalla crisi e delle politiche di sostegno all'economia adottate dal Governo.

Le attese di un graduale miglioramento dello scenario macroeconomico dovrebbe riflettersi nel 2010 in una progressiva ripresa dei finanziamenti, soprattutto alle imprese, ed in rallentamento della dinamica della raccolta sia in depositi che in obbligazioni. La crescita del credito bancario, seppur più contenuta rispetto al passato, riguarderà in primo luogo i finanziamenti a scadenza più lunga con un buon recupero di quelli a breve. La domanda di credito delle famiglie si consoliderà grazie al miglioramento del mercato immobiliare ed alla progressiva ripresa della spesa delle famiglie. La ripresa del ciclo economico dovrebbe riattivare la domanda di credito proveniente dalle imprese sia nella componente a breve, diretta a finanziare il capitale circolante e le scorte, sia in quella a medio-lungo a sostegno degli investimenti. L'andamento dei prestiti alle imprese dovrebbe beneficiare anche delle misure di sostegno alle imprese in difficoltà.

La debolezza della struttura economica, indotta dalla recessione, continuerà a condizionare la qualità del credito, con una ulteriore crescita dei crediti dubbi ed un peggioramento degli indici di qualità del credito. La crescita della rischiosità riguarderà sia i debiti delle famiglie che i crediti concessi ai settori produttivi.

Il graduale miglioramento del clima economico e la risalita dei tassi di mercato sono destinati a produrre una riallocazione del risparmio delle famiglie con una distribuzione più equilibrata tra le varie componenti. Questo dovrebbe riflettersi in un significativo rallentamento dei ritmi di crescita dei c/c mentre le obbligazioni continueranno a mostrare una dinamica più vivace sia pure in attenuazione rispetto agli anni recenti.

Il risparmio gestito del canale bancario, fondi e obbligazioni, dovrebbe consolidare la ripresa manifestata nella seconda parte del 2009 che ha beneficiato della ripresa dei mercati finanziari e della progressiva contrazione dei rendimenti monetari. I ritmi di crescita del comparto dovrebbero tornare su valori positivi dopo un lungo periodo di arretramenti beneficiando anche dell'impatto positivo dello scudo fiscale.

La raccolta assicurativa vita del canale bancario ha registrato nel 2009 una significativa accelerazione grazie al collocamento di prodotti tradizionali con garanzia che hanno compensato la flessione delle polizze "linked". Le prospettive del comparto per 2010 sembrano indicare una ulteriore crescita dei prodotti tradizionali accanto ad un ritorno di interesse della clientela per i prodotti a più elevata componente finanziaria.

I risultati economici delle banche italiane continueranno ad essere condizionati dalla perdurante rigidità, per buona parte dell'anno, dei tassi di mercato e dal costo delle rettifiche su crediti. Il perdurante restringimento della forbice associato ad una ripresa degli impieghi ancora contenuta dovrebbe portare ad una ulteriore riduzione del margine di interesse, seppure di entità inferiore rispetto a quella sperimentata nel 2009. I ricavi da servizi dovrebbero fornire un contributo positivo sostenendo una crescita contenuta del margine di intermediazione. Il risultato dovrebbe beneficiare della ripresa dei ricavi del risparmio gestito e degli altri ricavi ad servizi, mentre i

proventi connessi alla negoziazione dovrebbero consolidare il recupero registrato nello scorso anno. Solo nel 2011 il margine di intermediazione è destinato a tornare su ritmi di crescita più sostenuti.

La dinamica dei costi dovrebbe registrare, nel 2010, una modesta crescita, dopo la contrazione sperimentata nel 2009 a seguito del graduale rientro degli oneri di integrazione ed della progressiva realizzazione delle sinergie di costo.

Il ciclo negativo delle sofferenze è destinato a protrarsi anche nel 2010 con un livello di rettifiche su crediti destinato a mantenersi su livelli particolarmente elevati anche nel 2011.

Il livello di redditività del sistema bancario è previsto in ulteriore diminuzione e su livelli lontani dai risultati sperimentati prima della crisi.

In questo contesto il Gruppo Cariparma FriulAdria intende confermare la sua missione di banca di prossimità in grado di dare risposte alle esigenze di famiglie e imprese, grazie anche alla collocazione in un importante Gruppo internazionale, creando valore non solo per azionisti e dipendenti ma per i territori in cui risulta inserito. Ne è testimonianza il sostegno fornito a famiglie e imprese anche in questi ultimi anni di crisi. Per meglio far fronte a tali sfide, nei mesi di novembre e dicembre 2009, con decorrenza gennaio 2010, i Consigli di Amministrazione di Cariparma e FriulAdria hanno deliberato le nuove strutture organizzative delle due banche. Nelle stesse sedute sono stati approvati anche il nuovo Regolamento di Gruppo Cariparma FriulAdria e i nuovi Regolamenti di Servizio di Cariparma e di FriulAdria. Il nuovo modello organizzativo è volto alla creazione di un'unica struttura di governo a livello di capogruppo, al fine di assicurare un maggior presidio operativo, l'eliminazione delle duplicazioni di attività e la generazione di economie di scala.

Le linee guida su cui il gruppo intende operare nel corso del 2010 sono:

- lo sviluppo dei volumi intermediati, garanzie di uno sviluppo sostenibile, perseguito grazie al consolidamento della presenza territoriale e allo sviluppo dei rapporti di clientela;
- il mantenimento di un elevato controllo dei costi perseguito anche attraverso lo sviluppo di un sistema sempre più mirato di *cost management* per garantire la allocazione della spesa sugli asset strategici;
- la costante attenzione al costo del rischio grazie ad una attenta gestione della qualità del credito e ad al sistematico monitoraggio delle diverse tipologie di rischio;
- il mantenimento di un adeguato grado di liquidità e di solidità patrimoniale, leva fondamentale per operare in una situazione di incertezza;
- la valorizzazione del capitale umano, fattore critico di successo, con un continuo investimento sulla risorse e la creazione di un ambiente di lavoro stimolante e creativo.

Nel febbraio 2010 Crédit Agricole S.A. ha annunciato di aver raggiunto con Intesa Sanpaolo S.p.A. un accordo grazie al quale Crédit Agricole S.A. amplierà la propria presenza in Italia a seguito della cessione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., a condizioni di mercato, di una rete di filiali situate prevalentemente in zone limitrofe a quelle in cui Crédit Agricole, tramite Cariparma e FriulAdria, è già presente. I termini e le condizioni dell'accordo, così come il perimetro della rete di filiali interessate, saranno resi pubblici una volta finalizzata l'operazione.

» RISCHI ED INCERTEZZE

Rimandando ad altre parti della Nota Integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui le società del gruppo risultano esposte e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, in questa sede è possibile evidenziare, in sintesi, che il gruppo ed il suo *management* sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui lo stesso è esposto, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili. Pertanto ed in ottemperanza anche ai disposti normativi sia di settore di appartenenza delle società del gruppo che ai sensi del D. Lgs. 178 del 2 novembre 2008, si ritiene che l'attuale andamento dell'economia

finanziaria e reale nel loro complesso, oltre che le risposte e le scelte di politica monetaria e reale che gli organismi sovranazionali ed i governi vorranno continuare a fare per combattere la crisi cui ad oggi non ci si può sottrarre, sono fattori di indubbia importanza che devono spingere consapevolmente tutti gli operatori finanziari ad adottare politiche di crescita e di sviluppo improntate comunque alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli *stakeholders*, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che il gruppo, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo che è il risparmio.

Informazione ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)

Informazione ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)

Cariparma non essendo emittente di azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, non è tenuta a predisporre una Relazione del governo societario completa. In quanto emittente di obbligazioni quotate, Cariparma è tenuta a

fornire le informazioni relative alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza).

» SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Gruppo, in attuazione delle linee guida provenienti da Crédit Agricole S.A. e dai Consigli di Amministrazione di Cariparma e di FriulAdria, si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni volto ad un presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati ed in linea con i modelli di riferimento e con le *best practice* esistenti in ambito nazionale ed internazionale. Il Sistema dei Controlli Interni di Cariparma e di FriulAdria vede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni interne di controllo, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e della Società di Revisione. Si ritiene opportuno evidenziare che, a partire dal 2007, il Gruppo Cariparma FriulAdria ha adeguato progressivamente il Sistema dei Controlli Interni al modello proposto da Crédit Agricole, coerentemente con la normativa francese alla quale quest'ultima è sottoposta ed alla normativa italiana cui fanno riferimento Cariparma e FriulAdria. Il sistema dei controlli si realizza secondo due modalità:

- 1) controllo permanente, che si struttura in controlli continuativi di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività

volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili,

- 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile,
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero Direzione Compliance, Direzione Rischi e Controlli Permanenti; a cui sono attribuite responsabilità di controllo specifiche a valere sul *financial reporting* insieme al Dirigente Preposto;
- 2) controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla Direzione Audit su base periodica tramite ispezioni sul posto e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

» GLI ORGANI COLLEGIALI

In linea con le caratteristiche del Gruppo, nel modello di governance tradizionale di Cariparma e FriulAdria, il Consiglio di Amministrazione ha

un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Informazione ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Le funzioni di controllo 2° grado/livello 2 e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione. I Consigli di Amministrazione delle controllate recepiscono le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo; inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

All'Amministratore Delegato di Cariparma è attribuita la responsabilità di verificare periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi, sottoponendo periodicamente i risultati di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L' Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

» LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Il CoSO Framework, adottato dal Gruppo Cariparma FriulAdria come modello di riferimento per la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, prevede la conduzione di una verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi afferenti l'informativa contabile e finanziaria; tale Framework prevede una dimensione di analisi relativa al *Financial Reporting*.

Almeno semestralmente, le funzioni di controllo relazionano al Consiglio d'Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

► Rischi e Controlli Permanenti

La funzione Rischi e Controlli Permanenti ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo attraverso l'esecuzione di un piano di controllo e della sua tracciabilità. La relativa missione è quindi quella di fornire alle Direzioni Generali e agli azionisti l'assicurazione che tutti i rischi siano controllati e monitorati.

Le attività di controllo della funzione vertono sia sui processi diretti alla formazione dell'informativa finanziaria Societaria e del Gruppo, sia sui relativi processi alimentanti. L'analisi dei rischi sottostanti tali attività sono svolte sulla base di indicazioni tassonomiche di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini, l'affidabilità, la sicurezza e la conformità del *financial reporting*, nonché tramite applicazione di *best practice* in tema di internal controls, prevedendo l'identificazione dei conti significativi e dei relativi rischi inerenti; la rilevazione puntuale dei controlli contabili associati ai conti significativi ne consente la valutazione periodica dal punto di vista del disegno e dell'effettività.

► Compliance

La Compliance ha come missione quella di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche e di quelle del Gruppo Crédit Agricole S.A. con l'obiettivo di assicurare la centralità del cliente, l'integrità del mercato e la prevenzione dei conflitti d'interesse.

► Dirigente Preposto

Cariparma nel mese di giugno 2009 ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. Per emettere l'attestazione il Dirigente Preposto effettua verifiche circa l'adeguatezza e l'effettività del Sistema dei Controlli interni sul *financial reporting*:

- a livello di società e di gruppo, tramite un'analisi sintetica, complessiva a livello aziendale e di gruppo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- a livello di processi, tramite analisi specifica delle risultanze delle altre funzioni controllo, relativamente alle verifiche sui processi di generazione ed alimentazione del *financial reporting*; a tal fine viene effettuata una identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi per la capogruppo e per le controllate.

Informazione ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)

► Internal Audit

I controlli periodici di terzo grado sono di competenza dell'Internal Audit; tali controlli prevedono l'analisi delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti attraverso la verifica puntuale della documentazione ed accertamenti in loco.

► Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01

L'Organismo ha il compito di:

- vigilare sull'effettività del Modello Organizzativo 231 adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare l'adeguatezza e l'osservanza di detto modello;
- analizzare il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di solidità e funzionalità del modello medesimo;

- curare l'aggiornamento, ove necessario, del modello, attraverso:

- la presentazione di proposte di adeguamento al Consiglio di Amministrazione,
- lo svolgimento di *follow-up* per accertare l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte;

- svolgere un ruolo di indirizzo e di monitoraggio della formazione aziendale in materia.

► Il controllo contabile

Nel Gruppo Cariparma FriulAdria l'attività di controllo contabile è svolta da una Società di Revisione, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di esprimere con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato.

Attualmente, le Assemblee dei Soci di Cariparma e di FriulAdria hanno attribuito, per gli esercizi 2009-2011, l'incarico del controllo contabile alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla base del disposto dell'art. 2409 bis c.c. e seguenti.

» CORPORATE GOVERNANCE

Il Gruppo Cariparma FriulAdria ha ridefinito, nel corso del 2009, il proprio modello di governance, allineandosi alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008, con le quali è stato delineato un quadro normativo che attribuisce al modello di governo societario adottato un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e di controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Nell'ambito del processo di autovalutazione messo in atto, il cui esito è rappresentato dalla realizzazione del Progetto di Governo Societario, approvato dai Consigli di Amministrazione di Cariparma e di FriulAdria e successivamente trasmesso all'Autorità di Vigilanza, sono state apportate le necessarie modifiche statutarie, al fine di fare propri i principi fondamentali contenuti nelle Disposizioni ed è stato definito un nuovo modello organizzativo di Gruppo, volto ad efficientare la struttura del Gruppo medesimo, pur preservando la logica di valorizzazione del presidio territoriale.

Responsabilità sociale

Con la realizzazione, per l'anno 2009, del primo bilancio sociale del Gruppo Cariparma FriulAdria, continua (con crescente intensità) il percorso di sviluppo della responsabilità sociale di impresa intrapreso da alcuni anni a livello di singole banche (Cariparma e FriulAdria)

L'importante lavoro svolto, grazie alla preziosa collaborazione dei diversi attori delle Banche e delle Società del Gruppo, consentirà il progressivo allineamento della tempistica di pubblicazione del bilancio sociale a quello civilistico.

L'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole, riconosciuto primario attore per la politica di sviluppo sostenibile ed attenzione all'ambiente, ha permesso di porre le basi per intraprendere il percorso di sviluppo della Responsabilità Sociale d'impresa.

Il bilancio sociale, strumento di rendicontazione volontaria, permette di fornire una chiara evidenza dell'impegno e delle azioni poste in essere dal Gruppo, al fine di rispondere alle differenti attese ed esigenze degli *stakeholder*.

Il documento è stato redatto secondo le linee guida del G.R.I. e dell'A.B.I.,

Si compone di 3 sezioni:

- **Identità aziendale e Corporate Governance:** fornisce una descrizione del profilo del Gruppo, i valori e la missione e la Corporate Governance;
- **Relazione Economica:** evidenzia il valore aggiunto creato e distribuito tra gli *stakeholder*;
- **Relazione Sociale:** descrive le relazioni intraprese con gli *stakeholder*.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Guido Corradi, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (di seguito Cariparma S.p.A.), attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2009.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

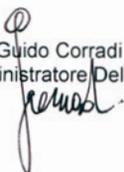
3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 24 marzo 2010

Guido Corradi
Amministratore Delegato



Pierre Débourdeaux
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

le competenze del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Cariparma) sono definite dal Codice Civile e dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

► Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge – anche con riguardo al D. Lgs. 385/93 (T.U.B.) – e dalle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, (in particolare le “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008), tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha quindi provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da Cariparma nella sua qualità di capogruppo.

In particolare, premesso che nel corso dell'esercizio (dal 06/04/2009 – data di redazione della relazione al bilancio 2008 – e fino alla data odierna) si sono tenute n. 36 riunioni del Collegio Sindacale, il Collegio stesso ha:

- vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Auditing, la Direzione Compliance, la Direzione Amministrazione e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, nonché acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo;
- vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. Si da atto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a riguardo in C.d.A. del 29/04/09 (approvando il documento intitolato “Processo di Controllo Prudenziale – Resoconto ICAAP”). Il Collegio,

inoltre, ha acquisito informazioni rilevanti dalle competenti Funzioni – in particolare, dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti, in occasione delle periodiche riunioni;

- monitorato l'adeguamento della Banca rispetto alla normativa Mifid, su cui si sono incontrate le Funzioni principalmente coinvolte in incontro congiunto del 04/11/2009. A riguardo, si da atto dell'avanzamento e finalizzazione di taluni rilevanti cantieri (in particolare, della realizzazione del nuovo Questionario di Profilatura della clientela e dei nuovi strumenti per la gestione dell'Adeguatezza di Portafoglio);
- operato in coordinamento con il soggetto incaricato del controllo contabile (la Società di Revisione Reconta Ernst & Young): a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame dei dati trimestrali preliminari, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dal Revisore stesso. Si precisa al riguardo che quest'ultimo non ha comunicato al Collegio né in tali occasioni né con differenti modalità alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza;
- operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle controllate / partecipate Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Vita S.p.A. e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi organi di controllo. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della controllante;
- partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Si attesta che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori (ed in particolare dagli organi delegati), anche grazie alla summenzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. A riguardo, fra l'altro, diamo atto che nel corso dell'esercizio 2009, Cariparma ha attuato una operazione di cartolarizzazione cosiddetta “interna” con l'obiettivo di creare disponibilità di attività “eligible” presso la Banca Centrale Europea, al fine di disporre di riserve di liquidità. La struttura dell'operazione è consistita nella cessione da parte di Cariparma a Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (società veicolo appositamente costituita ai sensi della L. 130/99) di crediti rivenienti da contratti di mutuo fondiario

Relazione del Collegio Sindacale

residenziali performing assistiti da ipoteca di 1° grado economico, originati e già erogati da Cariparma; Cariparma, a sua volta, ha sottoscritto i titoli emessi dalla summenzionata “società veicolo”, in particolare, alla data di emissione (11/11/2009), sono state emesse due classi di titoli con differente grado di subordinazione (classe senior e classe junior); la tranche “senior” è quella che viene considerata riserva di liquidità. Inoltre, parimenti nel corso del 2009, Cariparma, al fine di tutelare gli interessi dei contraenti delle Polizze CA Vita index linked (collegate a strumenti finanziari emessi da Glitnir Banki HF), ha promosso, pur in assenza di specifici obblighi in merito, una offerta pubblica di scambio volontaria. In particolare, per ogni tipologia di polizza CA Vita index linked, Cariparma ha emesso una propria obbligazione Zero Coupon. Di tali operazioni viene data esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione al bilancio individuale;

- operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- vigilato, in particolare in occasione dei C.d.A. e dei Comitati esecutivi, circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, come illustrato nella “parte H” della nota integrativa al bilancio, e come pure confermato dai Responsabili delle Funzioni all’uopo preposte nel corso di n. 2 riunioni appositamente tenute, il Collegio da atto che la Società si è uniformata, nella individuazione delle parti correlate, alle indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS n° 24;
- garantito la propria presenza ai Comitati Crediti Cariparma, nonché ai Comitati Crediti di Gruppo.

Il Collegio, ha inoltre espresso il proprio parere sulle seguenti materie:

- con verbale del 16/06/2009, ha espresso proprio parere favorevole alla nomina del Dott. Pierre Débourdeaux quale Dirigente Preposto, ai sensi e per gli effetti della Legge 262/05 e della Direttiva “transparency” (rientrando Cariparma nel novero della definizione di “emittente quotato avente l’Italia come Stato membro di origine” di cui all’art. 1, c. 1, lett. w-quater del TUF);
- con verbale del 24/06/2009, ha espresso proprio parere favorevole alla implementazione del modello di governance ed organizzativo del Gruppo Cariparma FriulAdria, deliberato in C.d.A. in pari data;
- con nota presentata in C.d.A. del 24/03/2009, ha presentato le proprie osservazioni in merito alla “Relazione sull’attività svolta in materia di servizi di investimento per l’anno 2009”, in ottemperanza all’art. 16, comma 3, del regolamento congiunto Banca d’Italia – Consob del 27 ottobre 2007.

La Società, nel corso del 2009, ha proseguito nel processo di adeguamento delle proprie strutture, con particolare riguardo alle Funzioni Centrali. Lo scrivente Collegio, nell’ambito delle proprie menzionate competenze di vigilanza, ha sistematicamente monitorato tali attività, raccomandando il proseguimento della attività di implementazione di strutture e processi consoni al ruolo e dimensione assunte dal gruppo bancario Cariparma.

Nell’esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

► Bilancio di esercizio e consolidato

Il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 18 novembre 2009, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS.

Con riferimento alla documentazione che costituisce parte integrante del bilancio in oggetto, il Collegio da altresì atto che i dati di bilancio al 31.12.2009 sono confrontati con quelli relativi all’esercizio precedente.

Il bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Società, l’andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d’Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Per quanto riguarda specificamente il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2009, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 18 novembre 2009, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS.

Come illustrato dai Vostri Amministratori nella Relazione sull’andamento della gestione del bilancio consolidato, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cariparma, dalle controllate Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., e dalla società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. che pur se non formalmente controllata, viene anch’essa consolidata con il metodo integrale ai sensi del SIC 12. A questo riguardo si evidenzia che nel mese di settembre ’09 è stata completata la acquisizione dell’85% del capitale sociale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.; dal momento che da dicembre 2008, tale società faceva già parte del Gruppo Crédit Agricole (in quanto posseduta da Crédit Agricole Leasing S.A.), si è provveduto a contabilizzare l’operazione come se Cariparma avesse effettuato l’operazione stessa alla data di acquisizione da economie terze. Ciò ha comportato la riesposizione dei dati consolidati di Cariparma 2008 secondo quanto previsto dai principi di contabilizzazione delle c.d. “business combination under common control”.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza alle norme, principi contabili, metodi e criteri dichiarati in Nota integrativa. In particolare, il Collegio ha effettuato le operazioni di controllo sulla regolarità del comportamento dell’Organo amministrativo in tema di corretta applicazione delle disposizioni attinenti sia la formazione tecnica del consolidato, sia la delimitazione dell’area di consolidamento.

Relativamente al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009, in aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

► Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata

del controllo contabile sul bilancio civilistico e sul bilancio consolidato di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31.12.2009 non emergono rilievi o richiami di informativa, tenuto altresì conto delle informazioni parimenti ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto, che pure non segnala rilevanti carenze o criticità, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio, corredato con la relazione sulla gestione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo infine che è venuto a scadenza il mandato conferitoci in Assemblea del 01 marzo 2007. Con l'occasione, nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, teniamo a dare atto con vivo compiacimento della professionalità, della correttezza e della disponibilità dimostrate da tutti gli interlocutori con cui, nei diversi ambiti della Vostra Banca, abbiamo condiviso tre anni di intenso e stimolante lavoro.

Parma, 06 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

(Marco Ziliotti)

(Paolo Alinovi)

(Giancarlo Ducceschi)

(Angelo Gilardi)

(Umberto Tosi)

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cariparma FriulAdria") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione ha riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cariparma FriulAdria per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 1/12/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella specifica sezione della medesima relazione, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria al 31 dicembre 2009.

Milano, 2 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili consolidati

» STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	220.398	223.471
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	388.956	620.236
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.896.348	1.592.326
60. Crediti verso banche	3.969.680	3.825.661
70. Crediti verso clientela	28.932.934	27.422.736
80. Derivati di copertura	285.866	184.207
100. Partecipazioni	134.999	91.123
120. Attività materiali	349.426	356.073
130. Attività immateriali	1.445.734	1.434.627
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.151.534</i>	<i>1.151.534</i>
140. Attività fiscali	621.886	566.718
(a) correnti	296.036	271.599
(b) anticipate	325.850	295.119
160. Altre attività	526.892	603.830
TOTALE DELL'ATTIVO	40.773.119	36.921.008

(*) Riesposto in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 e contabilizzata come "business combination under common control" con efficacia 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008 (*)
10. Debiti verso banche	5.518.909	3.795.307
20. Debiti verso clientela	17.740.325	15.724.308
30. Titoli in circolazione	11.633.764	10.809.016
40. Passività finanziarie di negoziazione	320.050	313.197
60. Derivati di copertura	16.108	12.398
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.037	45.973
80. Passività fiscali	314.743	456.874
(a) correnti	234.337	364.209
(b) differite	80.406	92.665
100. Altre passività	1.017.739	1.570.755
110. Trattamento di fine rapporto del personale	131.190	141.786
120. Fondi per rischi ed oneri	125.082	239.088
(a) quiescenza ed obblighi simili	22.567	25.458
(b) altri fondi	102.515	213.630
140. Riserve da valutazione	52.173	14.270
170. Riserve	474.894	456.634
180. Sovrapprezzi di emissione	2.094.474	2.094.474
190. Capitale	785.066	785.066
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	161.594	166.943
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	310.971	294.919
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	40.773.119	36.921.008

(*) Riesposto in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 e contabilizzata come "business combination under common control" con efficacia 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

Prospetti contabili consolidati

» CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2009	31.12.2008 ^(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.371.552	1.778.740
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-399.948	-713.733
30. Margine di interesse	971.604	1.065.007
40. Commissioni attive	496.024	491.195
50. Commissioni passive	-20.335	-22.130
60. Commissioni nette	475.689	469.065
70. Dividendi e proventi simili	2.157	2.211
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.943	14.706
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.439	-10.251
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	3.059	3.241
a) crediti	-7.685	-2.669
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.307	4.202
d) passività finanziarie	2.437	1.708
120. Margine di intermediazione	1.485.891	1.543.979
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-190.716	-125.363
a) crediti	-187.616	-124.547
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-513	-
d) altre operazioni finanziarie	-2.587	-816
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.295.175	1.418.616
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.295.175	1.418.616
180. Spese amministrative:	-925.561	-916.586
a) spese per il personale	-512.000	-524.100
b) altre spese amministrative	-413.561	-392.486
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-14.583	-129.370
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-26.376	-23.448
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-40.704	-34.519
220. Altri oneri/proventi di gestione	140.061	72.053
230. Costi operativi	-867.163	-1.031.870
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	26.114	-31.342
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34	76
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	454.160	355.480
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-136.409	-50.453
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	317.751	305.027
320. Utile (Perdita) d'esercizio	317.751	305.027
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-6.780	-10.108
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	310.971	294.919

(*) Riesposto in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 e contabilizzata come "business combination under common control" con efficacia 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile perdita esercizio	317.751	305.027
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.224	10.771
60. Copertura dei flussi finanziari	-1.643	1.838
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	18.407	-7.744
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	44.988	4.865
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	362.739	309.892
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	7.974	11.970
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	354.765	297.922

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2009

	Capitale: Azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:			Utile (Perdita) di esercizio	Patri- monio netto
			Di utili	Altre	Disponibili per la vendita	Copertura flussi finanziari	Parteci- pazioni		
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2008 (*)	785.066	2.094.474	463.192	-6.558	12.111	2.159	-	294.919	3.645.363
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008 (*)	34.843	87.368	29.579	4	4.401	640	-	10.108	166.843
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	12.653	-	-	-	-	-12.653	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-292.374	-292.374
Variazioni dell' esercizio									
Operazioni sul patrimonio netto									
Beneficenza	-	-	1.500	-	-	-	-	-	1.500
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-476	-1.740	-2.751	-	-570	457	-	-	-5.080
Riclassifica valutazioni partecipazioni	-	-	-	5.878	-	-	-5.878	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	81	-	-	-	-	81
Redditività Complessiva	-	-	-	-	28.224	-1.643	18.407	317.751	362.739
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2009	785.066	2.094.474	475.493	-599	38.368	1.276	12.529	310.971	3.717.578
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2009	34.367	85.628	28.680	4	5.798	337	-	6.780	161.594

(*) Rilevato in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 e contabilizzata come "business combination under common control" con efficacia 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

Prospetti contabili consolidati

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2008**

	Capitale:	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:		Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Azioni ordinarie		Di utili	Altre	Disponibili per la vendita	Copertura flussi finanziari		
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2007	785.066	2.094.474	353.049	1.086	2.810	713	295.193	3.532.391
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2007	24.423	87.368	28.512	-	2.931	248	12.912	156.394
Riserve	-	-	63.083	-	-	-	-308.105	-245.022
Variazioni del periodo								
Variazioni di riserve di Gruppo	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve di Terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.750	-	-	-	-	1.750
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	10.420	-	46.377	-	-	-	-	56.797
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	104	-	-	-	104
Redditività Complessiva	-	-	-	-7.744	10.771	1.838	305.027	309.892
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2008 (*)	785.066	2.094.474	463.192	-6.558	12.111	2.159	294.919	3.645.363
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2008 (*)	34.843	87.368	29.579	4	4.401	640	10.108	166.943

(*) Rilesposto in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 e contabilizzata come "business combination under common control" con efficacia al 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

» **RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

	31.12.2009	31.12.2008 (*)
A. Attività operativa		
1. Gestione	685.573	720.895
- risultato d'esercizio (+/-)	310.971	294.919
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	14.240	-11.154
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	993	1.099
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	181.849	123.380
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	67.080	57.967
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.583	129.370
- imposte e tasse non liquidate (+)	136.409	50.453
- altri aggiustamenti (+/-)	-12.072	74.861
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.863.860	-4.241.268
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	245.520	49.196
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.279.422	-1.454.134
- crediti verso banche: a vista	339.109	612.770
- crediti verso banche: altri crediti	-483.128	-1.470.941
- crediti verso clientela	-1.685.164	-2.407.447
- altre attività	-775	429.288
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.526.549	3.866.735
- debiti verso banche: a vista	-114.603	-447.940
- debiti verso banche: altri debiti	1.838.205	1.944.649
- debiti verso clientela	2.016.017	-225.854
- titoli in circolazione	802.606	2.701.748
- passività finanziarie di negoziazione	6.853	48.225
- altre passività	-1.022.529	-154.093
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	348.262	346.362
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	2.275	2.747
- vendite di partecipazioni	10	5
- dividendi incassati su partecipazioni	2.157	2.211
- vendite di attività materiali	108	531
2. Liquidità assorbita da	-74.667	-50.173
- acquisti di partecipazioni	-3.053	-9.834
- acquisti di attività materiali	-19.803	-39.103
- acquisti di attività immateriali	-51.811	-1.238
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	2
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	-72.392	-47.426
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-68.638
- distribuzione dividendi e altre finalità	-278.943	-231.545
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA	-278.943	-300.183
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.073	-1.247
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	223.471	224.718
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.073	-1.247
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	220.398	223.471

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita.

(*) Riesposto in seguito all'acquisizione dell'85% di CALIT, intervenuta nel settembre 2009 e contabilizzata come "business combination under common control" con efficacia 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

Nota Integrativa consolidata

PARTE A POLITICHE CONTABILI	59	PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	177
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	83	PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	182
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	115	PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	184
PARTE D PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	129	PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	186
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	130	PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	186

Parte A

Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

► Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria è redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della Nota Integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 così come aggiornata in data 18 novembre 2009.

Non si è proceduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie consentita dall'emendamento dello IAS 39 emanato nel corso del 2008.

► Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Cariparma FriulAdria e dalla Relazione sul Governo Societario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, mentre nei prospetti contabili e nella Nota Integrativa, così come nella Relazione sulla gestione, gli importi sono esposti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio consolidato è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A. 2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nota Integrativa consolidata / Parte A

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il gruppo è esposto sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, in particolare nella Sezione E. La Nota Integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (*impairment*) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008. In particolare, come descritto nella Sezione 5 – Altri aspetti, i dati al 31 dicembre 2008 sono stati riesposti conseguentemente all'operazione di acquisizione dell'85% delle quote di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l da Crédit Agricole Leasing S.A., avvenuta nel corso dell'esercizio 2009, che si configura come acquisizione sotto controllo comune.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'identificazione di riduzioni di valore delle attività non finanziarie e, in particolare, dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). In osservanza e nel rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata in data 18 novembre 2009, negli schemi ivi definiti non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti del segno meno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono preceduti con il segno meno.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dal Regolamento (CE) n. 1274/2008 della Commissione Europea del 17 dicembre 2008, riporta i proventi e gli oneri non effettivamente realizzati che in precedenza venivano esposti solo nel Prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto e di cui è richiesta esplicita evidenza dalla nuova versione dello IAS 1. Nello specifico, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia così come aggiornata in data 18 novembre 2009. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. In osservanza e nel rispetto delle istruzioni contenute nella circolare sopra citata, le tabelle che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente, non devono essere indicate; le tabelle esposte sono invece complete delle voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti del segno meno.

► Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., di seguito Cariparma, dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate. Sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza (SIC 12 - Consolidamento - Società a destinazione specifica).

Sono considerate controllate le società nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Sono considerate controllate congiuntamente le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, fra la capogruppo ed un altro soggetto esterno al gruppo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Metodi di consolidamento

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le acquisizioni di attività sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" previsto dall' IFRS 3 applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2009. Ove necessario - e fatti salvi casi del tutto marginali - i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria.

Nota Integrativa consolidata / Parte A

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento, con l'indicazione di:

- tipo di controllo/collegamento;
- partecipante;
- quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Cariparma S.p.A.	79,11%	79,11%
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Cariparma S.p.A.	85,00%	85,00%
3. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. ⁽²⁾	Milano	4	Cariparma S.p.A.	4,00%	4,00%

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea; 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3 = accordi con altri soci; 4 = altre forme di controllo;

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"; 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"; 7 = controllo congiunto..

(2) Vedere successivo punto 2. Altre informazioni.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata consolidata anche la società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in quanto trattasi di società a destinazione specifica (SDS) le cui attività, in concreto, sono esercitate esclusivamente nell'interesse della capogruppo in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che la capogruppo stessa ne ottenga i relativi benefici (SIC 12).

► Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e l'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti significativi tali da indurre a rettifiche ai risultati economici ed alla situazione finanziaria del Gruppo Cariparma FriulAdria.

► Sezione 5 - Altri aspetti**Aggregazioni aziendali ed Altre operazioni Societarie**

Nel corso dell'esercizio 2009 la capogruppo ha incrementato la propria percentuale di interessenza nella controllata Banca Popolare FriulAdria, percentuale che dal 78,69% al 31 dicembre 2008 si è attestata al 79,11% a fine 2009. Trattandosi di acquisizione di ulteriori

quote di partecipazione in società già controllata l'operazione è stata contabilizzata imputando a patrimonio netto la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite (cosiddetto "economic entity approach").

In data 29 luglio 2009 è stata acquisita una quota pari al 4% del capitale sociale di Cariparma Mortgage S.r.l., in seguito ridenominata Mondo Mutui Cariparma S.r.l. Trattasi di società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 al fine di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione c.d. "interna".

In data 9 settembre 2009 è stata perfezionata l'acquisizione dell'85% della società Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (in seguito CALIT), ceduta da Crédit Agricole Leasing S.A. (in seguito CAL), società interamente controllata da Crédit Agricole S.A.

L'operazione, configurata come "acquisizione di società fra parti sotto controllo comune", è stata contabilizzata in continuità di valori, con quanto effettuato nel bilancio consolidato della controllante Crédit Agricole S.A., nel dicembre 2008, in sede di acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

La transazione originaria risale infatti al 5 dicembre 2008, quando CAL ha acquisito da Intesa Sanpaolo il 100% di CALIT. Al momento del perfezionamento dell'operazione tra Cariparma e CAL, nel settembre 2009, l'operazione è stata contabilizzata come se fosse avvenuta alla data dell'originaria transazione con parti terze. Si è provveduto dunque a riesporre il consolidato comparativo al 31 dicembre 2008 includendo CALIT a partire dalla data in cui la medesima è entrata a far parte del Gruppo Crédit Agricole.

Premesso quanto sopra, si è provveduto a riesporre i dati del 31 dicembre 2008 come se gli effetti dell'operazione si fossero verificati sin dal dicembre 2008, data iniziale dell'operazione di aggregazione. Gli effetti sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto sono i seguenti:

Utile netto d'esercizio (come da bilancio al 31.12.2008)	297.265
Variazioni	-2.346
Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)	5.379
Interessi passivi e oneri assimilati (voce 20)	-5.700
Commissioni attive (voce 40)	65
Commissioni passive (voce 50)	-87
Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)	-10
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130)	-2.780
Spese per il personale (voce 180a)	-332
Altre spese amministrative (voce 180b)	-403
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (voce 200)	-27
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (voce 210)	-18
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220)	150
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (voce 290)	1.002
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (voce 330)	415
Utile netto finale (al 31.12.2008 riesposto)	294.919

Patrimonio netto (come da bilancio al 31.12.2008)	3.644.478
Riserve	3.231
Utile d'esercizio	-2.346
Cassa (voce 10 Attivo)	1
Crediti verso clientela (voce 70 Attivo)	1.427.800
Attività materiali (voce 120 Attivo)	1.607
Attività immateriali (voce 130 Attivo)	24.306
Attività fiscali correnti (voce 140a Attivo)	94
Attività fiscali anticipate (voce 140b Attivo)	1.214
Altre attività (voce 160 Attivo)	4.068
Debiti verso banche (voce 10 Passivo)	-1.363.260
Debiti verso clientela (voce 20 Passivo)	9.431
Passività fiscali correnti (voce 80a Passivo)	-135
Altre passività (voce 100 Passivo)	-93.666
Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110 Passivo)	-639
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi (voce 120b Passivo)	-54
Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 210 Passivo)	-9.882
Patrimonio netto finale (al 31.12.2008 riesposto)	3.645.363

Per una descrizione più dettagliata dell'operazione si rimanda alla Parte G – Operazioni di Aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2009 Cariparma ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione c.d. "interna" con l'obiettivo di creare disponibilità di attività "eligible" presso la Banca Centrale Europea, al fine di disporre di riserve di liquidità.

La struttura dell'operazione ha previsto che Cariparma cedesse a MondoMutui Cariparma S.r.l. ("società veicolo" appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999) ⁽¹⁾ crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali *performing* assistiti da ipoteca di 1° grado economico, originati e già erogati da Cariparma. La Banca, a propria volta, ha sottoscritto interamente i titoli emessi dalla "società veicolo" (da cui il termine cartolarizzazione "interna", alias senza alcun ricorso ai mercati), la cui tranche "senior", ammessa alla negoziazione presso la Borsa del Lussemburgo, viene considerata quale riserva di liquidità in quanto utilizzabile, all'occorrenza, per operazioni di mercato aperto con la BCE o posti a collaterale presso la medesima.

L'operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti dal bilancio della Capogruppo trattandosi appunto di cartolarizzazione interna. A livello consolidato, invece, la società veicolo Mondo Mutui S.r.l. è entrata a far parte del perimetro di consolidamento in quanto rispondente alle caratteristiche richieste dal SIC 12.

Revisione Contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2009, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2009-2011.

(1) Cariparma detiene il 4% di MondoMutui Cariparma S.r.l. Gli altri soci sono Stichting Pavia (fondazione di diritto olandese) per l'81% e Structured Finance Management Italy (società specializzata in Corporate servicing) per il 15 %, su cui Cariparma detiene un'opzione esercitabile previo nulla osta della Banca d'Italia.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2009 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio 2008, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2009 emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Di seguito riportiamo i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni la cui applicazione è divenuta obbligatoria nel corso dell'anno 2009.

- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** la nuova versione rivista richiede che tutte le variazioni generate da transazioni con i soci siano presentate in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi devono invece essere esposte in un unico prospetto (*comprehensive income*) oppure in due prospetti separati (conto economico e *other comprehensive income*). Il nuovo principio è stato applicato nel presente bilancio, scegliendo l'opzione di presentare due prospetti separati, il "conto economico" ed il "prospetto della redditività complessiva".
- **IAS 23 – Oneri finanziari:** la rivisitazione del principio ha rimosso l'opzione secondo cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per le quali è necessario un determinato periodo di tempo per renderle pronte per l'uso o per la vendita. Il principio deve essere applicato in modo prospettico agli oneri finanziari relativi ai beni capitalizzati dal 1° gennaio 2009. L'entrata in vigore delle modifiche al principio non ha avuto impatti sulla redazione del presente bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato:** l'emendamento riguarda il trattamento dei dividendi e delle partecipazioni nel bilancio separato; infatti, con tale modifica le distribuzioni di utili, anche quelli pre-acquisizione, sono contabilizzate a conto economico nel bilancio individuale al momento in cui matura il diritto al dividendo. Quindi viene meno l'obbligo di imputare le distribuzioni di dividendi pre-acquisizione a riduzione del valore della partecipazione. Di contro, è stato introdotto nello IAS 36 un nuovo indicatore di *impairment* per la valutazione delle partecipazioni che tiene conto di questo fenomeno. Tale emendamento è applicato dal 1° gennaio 2009. Inoltre lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, è stato stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento ha richiesto che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Tali modifiche dovranno essere applicate per la prima volta nella semestrale 2010.
- **IAS 32 – Strumenti finanziari:** in particolare l'emendamento, che ha comportato anche modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, richiede di classificare come strumenti di equity gli strumenti finanziari di tipo *puttable* e quelli che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività di una società. L'entrata in vigore delle modifiche del principio non ha avuto impatti sul presente bilancio.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*:** l'emendamento stabilisce che, in caso di prima applicazione degli IFRS, è possibile, in sede di bilancio separato e in aggiunta ai criteri già esistenti, rappresentare le partecipazioni in società controllate, sottoposte ad influenza notevole ed al controllo congiunto, ad un costo sostitutivo (*deemed cost*) rappresentato o dal *fair value* alla data di transizione del bilancio separato agli IAS/IFRS o dal valore contabile secondo i principi contabili originari (es. IT GAAP). La scelta può essere fatta su base individuale. La novità introdotta non ha avuto impatti nella redazione di questo bilancio.
- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni:** l'emendamento prevede che, ai fini della valutazione di tali strumenti solo le condizioni di servizio e le condizioni di *performance* possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani. È stato inoltre chiarito che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che esso derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte. L'entrata in vigore della rivisitazione del principio non ha avuto impatti sulla presente relazione annuale.
- **IFRS 8 – Settori operativi:** il nuovo principio contabile, che sostituisce lo IAS 14, richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative. L'identificazione dei segmenti operativi deve essere quindi effettuata sulla base della reportistica interna, che è regolarmente rivista dal *management* al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti ed al fine delle analisi di *performance*. Nei chiarimenti al 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato da Banca d'Italia il 18 novembre 2009, è stato specificato che tale informativa, nel bilancio individuale, deve essere fornita solo dagli intermediari quotati ed emittenti titoli diffusi. Il nuovo principio è stato applicato nel presente bilancio nella Parte L – Informativa di settore.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali:** la versione aggiornata ha comportato l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per gradi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al *fair value* (*full goodwill*), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di

acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. L'entrata in vigore della rivisitazione del principio non ha avuto impatti sul presente bilancio.

- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione dei clienti:** L'interpretazione disciplina il trattamento contabile dei programmi di fidelizzazione della clientela, ovvero quei programmi in cui per effetto di acquisti di beni e servizi dell'entità sono assegnati "crediti" o "punti" che danno il diritto, soddisfatte certe condizioni, di ricevere premi ovvero beni o servizi gratuiti o a prezzi scontati. Il trattamento contabile consiste nello stanziamento di una passività in contropartita a una riduzione dei ricavi nel periodo di assegnazione dei "punti"; l'iscrizione di tali ricavi è rinviata al momento di assegnazione del premio; con tale atto si estingue anche la passività. L'entrata in vigore di questa interpretazione non ha avuto impatti sulla presente relazione annuale.

Lo IASB ha emesso inoltre un insieme di modifiche agli IFRS, i cosiddetti "improvements", di cui diamo seguito a quelle variazioni la cui applicazione comporta un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determinano solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Per il gruppo gli "improvements" di seguito indicati non hanno avuto impatti apprezzabili.

- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** la modifica richiede che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati che non sono detenuti ai fini della negoziazione siano classificati in bilancio distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti.
- **IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari:** la modifica prevede che le imprese il cui business caratteristico è il *renting* devono riclassificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita e, conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del rendiconto finanziario, flussi di cassa derivanti dalle attività operative (e non dalle attività di investimento).
- **IAS 19 – Benefici ai dipendenti:** la modifica deve essere applicata in modo prospettico alle variazioni nei benefici intervenute successivamente alla data del 1° gennaio 2009 e chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legato a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Il Board, inoltre, ha rielaborato la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine e ha modificato la definizione di rendimento delle attività stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione.

- **IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici:** la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che i benefici derivanti da prestiti dello Stato concessi ad un tasso di interesse molto inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica.
- **IAS 23 – Oneri finanziari:** la modifica ha rivisitato la definizione di onere finanziario.
- **IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate:** la modifica, che deve essere applicata prospetticamente, stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale *goodwill*) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipata nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente. Inoltre si è previsto che siano fornite informazioni aggiuntive per le partecipazioni valutate al *fair value* in conformità allo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione; coerentemente sono stati modificati l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.
- **IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate:** nell'applicazione del principi è stato previsto che alcune attività o passività possano essere valutate in bilancio sulla base del valore corrente anziché al costo storico.
- **IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures:** si sono previste informazioni aggiuntive per le partecipazioni in *joint ventures* valutate al *fair value* secondo lo IAS 39 – Strumenti finanziari, per coerenza sono stati inoltre modificati l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio.
- **IAS 36 – Perdite di valore di attività:** la modifica prevede che siano fornite informazioni aggiuntive nel caso in cui la società determini il valore recuperabile delle *cash generating unit* utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa. Inoltre coerentemente alle modifiche dello IAS 27 – bilancio consolidato e società collegate è stato introdotto un nuovo indicatore di *impairment* nella valutazione delle partecipazioni che tiene conto del venir meno dell'obbligo di imputare le distribuzioni di dividendi pre-acquisizione a riduzione del valore della partecipazione.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** la modifica stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità. Inoltre, stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Inoltre, il principio è stato modificato per consentire alle

Nota Integrativa consolidata / Parte A

imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita.

- **IAS 39 – Strumenti finanziari:** rilevazione e valutazione: è chiarito come deve essere calcolato il nuovo tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario al termine di una relazione di copertura del *fair value*; chiarisce, inoltre, che il divieto di riclassificare nella categoria degli strumenti finanziari con adeguamento del *fair value* a conto economico non deve essere applicato agli strumenti finanziari derivati che non possono più essere qualificati come di copertura o che invece diventano di copertura. Infine, per evitare conflitti con il nuovo IFRS 8 – Settori operativi, elimina i riferimenti alla designazione di uno strumento di copertura di settore (ex IAS 14).
- **IAS 40 – Investimenti immobiliari:** la modifica, da applicarsi in modo prospettico, stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 40 anziché in quello dello IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari.
- **IFRS 7 – Strumenti finanziari:** informazioni integrative: viene istituita una scala gerarchica del *fair value* che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni degli strumenti finanziari ed a cui ricondurre le valutazioni stesse. La scala gerarchica prevede i seguenti livelli:
 - a) Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche,
 - b) Livello 2 – dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi),
 - c) Livello 3 – dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Vengono inoltre richieste informazioni quantitative relative ai trasferimenti da un livello all'altro.

L'esposizione dei principi contabili adottati dal gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

► 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli

incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value*, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, etc.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in

bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

► 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity* ed in fondi di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al *fair value*,

con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base di rendimento effettivo, mentre le plus o le minus derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale, una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre 6 mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico. Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore. Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di *impairment* e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in

Nota Integrativa consolidata / Parte A

bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

► 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono

tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

► 4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare

erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un

evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*) osservabili alla data della valutazione che consentono di stimare il valore della perdita latente. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

► 5. Attività finanziarie valutate al fair value

Il gruppo non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non ci si è avvalsi della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

Nota Integrativa consolidata / Parte A

► 6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi di cassa: ha l'obiettivo di coprire le variazioni dei flussi di cassa di attività e passività iscritte in bilancio, di impegni irrevocabili;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* riconducibile all'elemento di rischio coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento di copertura, sia all'elemento di rischio coperto. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedging*), le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate con le stesse modalità delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di

fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (*macrohedging*) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

► 7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la partecipante, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la partecipante, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. La voce comprende anche eventuali partecipazioni in imprese detenute per attività di *merchant banking*, qualora l'interessenza sia tale per considerarle come sottoposte ad influenza notevole.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, invece, i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

► 8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, espressa attraverso le aliquote di ammortamento utilizzate ed indicate di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni: 12% mobiliario e macchine per ufficio; 15% arredamenti e macchinari vari; 30% impianti di allarme; 25% autovetture; apparecchiature informatiche e macchine elettroniche 33,33% se di valore d'acquisto non superiore a 516,46 euro, 20% se di valore d'acquisto superiore a 516,46 euro. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile di 33 anni, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

► 9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il *software* applicativo). Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite oltre che l'attivo immateriale rappresentativo delle relazioni con la clientela iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di una attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno, sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per il *software* applicativo non supera i cinque anni. Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione di vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continui ad essere supportabile. Nel caso in cui non lo fosse, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita è applicato su base prospettica.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

► 10. Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

► 11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola

eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

► 12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Il Fondo di quiescenza interno, costituito in attuazione di accordi aziendali, si qualifica come "piano a benefici definiti". La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborzi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base dei tassi di interesse di mercato, come evidenziato nelle specifiche tavole di Nota Integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

► 13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nota Integrativa consolidata / Parte A

► 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

► 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo Cariparma FriulAdria non ha previsto di esercitare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

► 16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale

elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

► 18. Altre informazioni

Operazioni di *leasing*

Le operazioni di *leasing* sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per i contratti di *leasing* finanziario in cui il Gruppo Cariparma FriulAdria assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel *leasing*, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di *leasing*), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di *leasing*

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un *leasing*", specificando che "il tasso di interesse implicito del *leasing* è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un *leasing*. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del *leasing* finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti *leasing* con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel

momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito *leasing*, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo Cariparma FriulAdria ha stipulato anche dei contratti di *leasing* operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Attività e Passività assicurative

Il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società del gruppo con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria di credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata

in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale, comprendono, per la parte presente in azienda, la rivalutazione sulla base dell'indice Istat di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti, gli interessi maturati e i profitti/perdite attuariali mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita". Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di Tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse dal gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati.

Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo di maturazione del piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Nota Integrativa consolidata / Parte A

Riconoscimento dei ricavi

- I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile in particolare:
- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili

tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli *hedge fund* che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato comunicati dalla capogruppo, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi *forward* in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio *risk neutral*, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota Integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza;
- per i titoli obbligazionari in circolazione oggetto di copertura del rischio di tasso il valore contabile è determinato in funzione dell'*hedge accounting* senza tener conto del proprio spread creditizio, per quelli non oggetto di copertura il valore contabile è determinato in funzione del calcolo a costo ammortizzato. Questi ultimi sono indicati in Nota Integrativa al *fair value* utilizzando le medesime tecniche di valutazione già descritte.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione

Nota Integrativa consolidata / Parte A

di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di *underwriting*, di *facility* e di *arrangement*. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, li costi sostenuti a fronte di mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a

scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel

breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di *rating*", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (*incurred loss*).

Dalla selezione dei crediti sensibili sono esclusi i crediti erogati negli ultimi 12 mesi, sono invece compresi i rinnovi di linee di credito preesistenti. Il valore di *impairment* collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la *probability of default* assegnata alla classe di *rating*, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (*maturity*) e il tasso di perdita, "*loss given default*", definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea II. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di *impairment* in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del *rating* di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività

o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile. Tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento), il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del gruppo, come richiesto dall' IFRS 8. I segmenti operativi individuati dal gruppo sono i seguenti:

- Retail + Private;
- Corporate;
- Altro.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati di bilancio.

» A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

► A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

► A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.964	181.177	161.815	388.956
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.721.873	5.784	168.691	3.896.348
4. Derivati di copertura	-	285.866	-	285.866
TOTALE	3.767.837	472.827	330.506	4.571.170
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7	172.624	147.419	320.050
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	16.108	-	16.108
TOTALE	7	188.732	147.419	336.158

Nel predisporre le tabelle di movimentazione del fair value ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia di non fornire l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente (cfr. IFRS 7, par. 44g).

GERARCHIA FAIR VALUE

Classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati

Livello 1

Tutti i derivati valutati utilizzando quotazioni (senza aggiustamenti) presenti su mercati attivi.

Derivati OTC

Livello 2

Tutti i derivati valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Aumenti	438.181	-	168.691	-
2.1 Acquisti	278.975	-	53.957	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	2.939	-	-	-
- di cui: <i>Plusvalenze</i>	380	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	791	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	156.209	-	113.943	-
2.4 Altre variazioni in aumento	58	-	-	-
3. Diminuzioni	276.366	-	-	-
3.1 Vendite	245.146	-	-	-
3.2 Rimborsi	19.967	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	10.024	-	-	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	7.197	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	816	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	413	-	-	-
4. Rimanenze finali	161.815	-	168.691	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	159.003	-	-
2.1 Emissioni	24.650	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	1.697	-	-
- di cui: <i>minusvalenze</i>	1.009	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	132.656	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	11.584	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	10.514	-	-
- di cui: <i>plusvalenze</i>	8.416	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.070	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	147.419	-	-

► A.3.3 Informativa sul CD. “*day one profit/loss*”

Voce non applicabile al Gruppo Cariparma FriulAdria.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

» ATTIVO
► Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	220.398	223.471
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	220.398	223.471

► Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8.118	11.293	16.599	169.284	78.829	-
1.1 Titoli strutturati	16	3.419	6.697	6.011	5.894	-
1.2 Altri titoli di debito	8.102	7.874	9.902	163.273	72.935	-
2. Titoli di capitale	2	-	27	16	28	-
3. Quote di O.I.C.R.	37.736	-	572	-	62.864	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	45.856	11.293	17.198	169.300	141.721	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	107	200.009	114.493	28	309.187	-
1.1 di negoziazione	107	200.009	114.493	28	309.187	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	107	200.009	114.493	28	309.187	-
TOTALE (A+B)	45.963	211.302	131.691	169.328	450.908	-

Nel predisporre le tabelle con la ripartizione tra i vari livelli di *fair value* ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia per l'informativa comparativa, di associare al "livello 1" il precedente dettaglio "quotato" e al "livello 2 e 3" il precedente dettaglio "non quotato".

Nota Integrativa consolidata / Parte B

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	36.010	248.113
a) Governi e Banche Centrali	7.660	110.118
b) Altri enti pubblici	-	8
c) Banche	28.118	137.475
d) Altri emittenti	232	512
2. Titoli di capitale	29	44
a) Banche	25	26
b) Altri emittenti:	4	18
- imprese di assicurazione	2	2
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	2	16
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	38.308	62.864
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	74.347	311.021
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	79.062	85.693
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	235.547	223.522
Totale B	314.609	309.215
TOTALE (A+B)	388.956	620.236

La voce OICR è prevalentemente costituita da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	248.113	44	62.864	-	311.021
B. Aumenti	3.178.191	16.873	5.559	-	3.200.623
B1. Acquisti	3.169.110	16.803	1.330	-	3.187.243
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.426	-	2.800	-	4.226
B3. Altre variazioni	7.655	70	1.429	-	9.154
C. Diminuzioni	3.390.294	16.888	30.115	-	3.437.297
C1. Vendite	3.382.610	16.887	29.813	-	3.429.310
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	79	-	-	-	79
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	7.605	1	302	-	7.908
D. Rimanenze finali	36.010	29	38.308	-	74.347

► Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.721.172	5.783	48.587	1.468.164	6.140	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.721.172	5.783	48.587	1.468.164	6.140	-
2. Titoli di capitale	701	-	120.105	127	117.895	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	701	-	56.085	127	117.895	-
2.2 Valutati al costo	-	-	64.020	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.721.873	5.783	168.692	1.468.291	124.035	-

Nel predisporre le tabelle con la ripartizione tra i vari livelli di *fair value* ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia, per l'informativa comparativa, di associare al "Livello 1" il precedente dettaglio "quotato" ed al "Livello 2 e 3" il precedente dettaglio "non quotato".

I principali titoli di capitale valutati al costo sono: Banca d'Italia (valore contabile 63.448 mila euro, il cui *fair value* è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta) e Consorzio Agrario Provinciale di Parma (valore contabile 572 mila euro; il cui *fair value* è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale).

Nota Integrativa consolidata / Parte B

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	3.775.542	1.474.304
a) Governi e Banche Centrali	3.721.172	1.468.164
b) Altri enti pubblici	350	-
c) Banche	5.783	6.140
d) Altri emittenti	48.237	-
2. Titoli di capitale	120.806	118.022
a) Banche	75.603	75.603
b) Altri emittenti:	45.203	42.419
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	24.743	23.007
- imprese non finanziarie	20.460	19.062
- altri	-	350
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	3.896.348	1.592.326

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Al 31.12.2009 risultano in essere 809 milioni di titoli di stato oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.474.304	118.022	-	-	1.592.326
B. Aumenti	2.481.030	7.214	-	-	2.488.244
B1. Acquisti	2.368.120	6.341	-	-	2.374.461
B2. Variazioni positive di FV	52.034	872	-	-	52.906
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	60.876	1	-	-	60.877
C. Diminuzioni	179.792	4.430	-	-	184.222
C1. Vendite	128.328	3.952	-	-	132.280
C2. Rimborsi	377	-	-	-	377
C3. Variazioni negative di FV	7.198	128	-	-	7.326
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	43.889	350	-	-	44.239
D. RIMANENZE FINALI	3.775.542	120.806	-	-	3.896.348

► Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	545.168	309.122
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	545.168	309.122
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.424.512	3.516.539
1. Conti correnti e depositi liberi	80.523	419.632
2. Depositi vincolati	744.903	424.983
3. Altri finanziamenti	70.539	164.143
3.1 Pronti contro termine	5.375	153.719
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	65.164	10.424
4. Titoli di debito	2.528.547	2.507.781
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.528.547	2.507.781
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	3.969.680	3.825.661
TOTALE (FAIR VALUE)	3.970.274	3.826.045

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Ai 31.12.2009 non risultano in essere crediti verso banche, oggetto di copertura specifica.

► Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.586.414	136.845	4.796.341	117.978
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	16.858.386	583.436	14.434.880	255.679
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	832.727	21.007	894.323	4.496
5. Leasing finanziario	1.583.982	70.549	1.426.137	1.805
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	5.011.213	82.995	5.106.547	122.198
8. Titoli di debito	165.380	-	262.352	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	165.380	-	262.352	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	28.038.102	894.832	26.920.580	502.156
TOTALE (FAIR VALUE)	28.378.202	894.832	27.310.016	502.156

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	165.380	-	262.353	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	165.380	-	262.353	-
- imprese non finanziarie	-	-	519	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	165.380	-	261.834	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	27.872.722	894.832	26.658.227	502.156
a) Governi	17.280	1	71.544	-
b) Altri enti pubblici	185.764	155	214.091	68
c) Altri soggetti	27.669.678	894.676	26.372.592	502.088
- imprese non finanziarie	17.461.380	578.759	15.984.744	313.780
- imprese finanziarie	821.380	2.110	736.412	2.794
- assicurazioni	3.093	1	3.708	-
- altri	9.383.825	313.806	9.647.728	185.514
TOTALE	28.038.102	894.832	26.920.580	502.156

Nota Integrativa consolidata / Parte B

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	110.380	132.240
a) rischio di tasso di interesse	110.380	132.240
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	110.380	132.240

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 2009					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
- a vista	-	-	-	-	-	-
- fino a 3 mesi	711	55.024	-	16.201	71.936	2.142
- oltre 3 mesi	-	-	-	-	-	-
- fino a 1 anno	1.860	153.951	-	44.844	200.655	4.109
- oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
- fino a 5 anni	5.851	571.241	-	165.700	742.792	43.164
- oltre 5 anni	11.759	664.156	-	175.336	851.251	176.284
- durata indeterminata	60.725	13.534	-	-	74.259	-
TOTALE	80.906	1.457.906	-	402.081	1.940.893	225.699
Rettifiche di valore						
- analitiche	10.357	-	-	-	-	-
- collettive	-	3.700	-	-	-	-
TOTALE NETTO	70.549	1.454.206	-	402.081	1.940.893	225.699

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

Il contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata

contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

OPERAZIONI DI VENDITA E RETROLOCAZIONE (SALE AND LEASE-BACK)

Il *sale and lease-back* è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad 212,4 milioni di euro.

► Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV (31.12.2009)			VN (31.12.2009)	FV (31.12.2008)			VN (31.12.2008)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	285.866	-	4.814.974	-	184.207	-	5.164.537
1) <i>Fair value</i>	-	285.866	-	4.814.974	-	184.207	-	5.164.537
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	285.866	-	4.814.974	-	184.207	-	5.164.537

Legenda:

FV = *fair value*;

VN = *valore nozionale*;

L1 = *Livello 1*;

L2 = *Livello 2*;

L3 = *Livello 3*.

Nota Integrativa consolidata / Parte B

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	196.802	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	89.064	-	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	196.802	-	-	-	-	89.064	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

► Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di Rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Crédit Agricole Vita S.p.A	Parma	collegata	Cariparma	49,99	x
2. Ca Agro-Alimentare S.p.A.	Parma	collegata	Cariparma	21,05	x
			FriulAdria	10,53	x
3. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)	collegata	FriulAdria	31,66	x

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese Valutate al Patrimonio Netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte ad influenza notevole						
1. Crédit Agricole Vita S.p.A	4.321.615	1.732.405	-101.331	126.857	127.467	X
2. Ca Agro-Alimentare S.p.A.	95.043	234	1	95.001	7.500	X
3. Glassfin S.r.l	3.744	94	-6	87	32	X

Le risultanze esposte sono descritte dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna società.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	91.123	73.879
B. Aumenti	126.912	60.608
B.1 Acquisti	82.996	57.491
B.2 Riprese di valore	-	100
B.3 Rivalutazioni	43.906	-
B.4 Altre variazioni	10	3.017
C. Diminuzioni	83.036	43.364
C.1 Vendite	40	114
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	82.996	43.250
D. Rimanenze finali	134.999	91.123
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nel 2008 è stato assunto l'impegno di sottoscrivere la quota di pertinenza della società CA Agroalimentare (costituitasi nel mese di settembre 2008), per complessivi 22,5 milioni di euro.

► Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	340.951	347.413
a) terreni	103.571	103.571
b) fabbricati	172.732	174.654
c) mobili	20.327	23.181
d) impianti elettronici	7.511	8.115
e) altre	36.810	37.892
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	340.951	347.413
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	8.475	8.660
a) terreni	2.988	2.988
b) fabbricati	5.487	5.672
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	8.475	8.660
TOTALE (A+B)	349.426	356.073

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2009
A. Esistenze iniziali lorde	103.571	318.888	84.024	47.344	140.860	694.687
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	144.234	60.843	39.231	102.966	347.274
A.2 Esistenze iniziali nette	103.571	174.654	23.181	8.113	37.894	347.413
B. Aumenti	-	5.047	1.598	2.787	10.420	19.852
B.1 Acquisti	-	31	1.598	2.787	10.420	14.836
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.006	-	-	-	5.006
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	10	-	-	-	10
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	6.969	4.452	3.389	11.504	26.314
C.1 Vendite	-	72			1	73
C.2 Ammortamenti	-	6.893	4.446	3.377	11.462	26.178
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	4	6	12	41	63
D. Rimanenze finali nette	103.571	172.732	20.327	7.511	36.810	340.951
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	84.119	65.251	42.291	114.227	305.888
D.2 Rimanenze finali lorde	103.571	256.851	85.578	49.802	151.037	646.839
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa consolidata / Parte B

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2009	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.988	5.672
B. Aumenti	-	19
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	19
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	204
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	196
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	8
a) immobili ad uso funzionale	-	8
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.988	5.487
E. Valutazione al <i>fair value</i>	5.582	11.344

► Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.151.534	X	1.151.534
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.151.534	X	1.151.534
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	294.200	-	283.093	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	294.200	-	283.093	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	294.200	-	283.093	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	294.200	1.151.534	283.093	1.151.534

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per il *software* applicativo non supera i cinque anni. Per quanto riguarda l'attività immateriale rappresentativa delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali:					31.12.2009
	Avviamento	generate internamente		altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.151.534	-	-	376.096	-	1.527.630
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	93.003	-	93.003
A.2 Esistenze iniziali nette	1.151.534	-	-	283.093	-	1.434.627
B. Aumenti	-	-	-	52.006	-	52.006
B.1 Acquisti	-	-	-	52.006	-	52.006
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	40.899	-	40.899
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	40.704	-	40.704
- Ammortamenti	X	-	-	40.704	-	40.704
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	195	-	195
D. Rimanenze finali nette	1.151.534	-	-	294.200	-	1.445.734
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	133.381	-	133.381
E. Rimanenze finali lorde	1.151.534	-	-	427.581	-	1.579.115
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF= a durata definita.

INDEF= a durata indefinita.

Nota Integrativa consolidata / Parte B

13.3 Altre informazioni

IMPAIRMENT TEST ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Nell'ambito delle operazioni di acquisto di Banca Popolare FriulAdria e dei 209 sportelli da parte di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria (rispettivamente 180 e 29 sportelli), attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2009 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui, del costo del credito e del livello di imposizione fiscale effettivamente registrati nell'ultimo biennio;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari"; l'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio (al 31.12.2009 pari a 74.467 migliaia di euro per Banca Popolare FriulAdria, a 133.936 migliaia di euro per i 180 sportelli Cariparma ed a 13.343 migliaia di euro per i 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria, per un totale di 221.746 migliaia di euro).

IMPAIRMENT TEST SULL'AVVIAMENTO

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il Gruppo ha sottoposto a test di *impairment* gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Banca Popolare FriulAdria, dei 180 sportelli Cariparma e dei 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2007) e di CALIT (effettuata nel 2009), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Canale Retail+Private	1.064.111
Canale Imprese+Corporate	87.423

Tali CGU, identificate in coerenza con il livello al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, non hanno dimensioni superiori ai settori operativi identificati per la predisposizione dell'informativa di settore. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato di esercizio 2009, un modello a tre stadi:

- i primi due stadi si articolano su un orizzonte temporale di 5 anni (periodo massimo di previsione consentito dagli IFRS):
 - per il primo stadio (2010-2012) sono state utilizzate: per il 2010 il Budget e, per gli anni 2011 e 2012, le Previsioni "Rolling" riviste alla luce del Budget 2010,
 - per il secondo stadio (2013-2014) sono stati considerati tassi di crescita "a regime" ovvero tassi di crescita coerenti, da un lato, con la dinamica delle grandezze economico-patrimoniali considerata nel periodo di previsione analitica e, dall'altro, con un contesto macroeconomico in lenta uscita dalla crisi (con un ritorno al punto medio del ciclo economico attorno al 2015);
- l'ultimo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con le previsioni macroeconomiche di crescita a lungo termine dell'economia italiana. e in linea con la prassi valutativa del settore.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) e pari al 9,2% (al netto delle imposte), in linea con quello utilizzato l'esercizio precedente.

In tutti e due i casi il calcolo ha evidenziato un valore delle CGU superiore al corrispondente valore contabile della CGU.

E' stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di variazioni (entro un ragionevole range di oscillazione) degli elementi costitutivi del tasso di attualizzazione. In particolare, per l'analisi di sensitività, il tasso ke è stato fatto oscillare (per effetto di variazioni del tasso privo di rischio, del beta e del premio per il rischio) tra il 6,9% ed il 9,4%.

Anche l'analisi di sensitività ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (15,9% per la CGU Retail+Private e 13,7% per la CGU Imprese+Corporate) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile per entrambe le CGU.

Non esistono eventuali impedimenti alla distribuzione degli utili relativi alle attività immateriali, non essendo stata effettuata alcuna rivalutazione. Non esistono attività immateriali acquisite per concessione governativa. Non esistono attività immateriali costituite a garanzia dei propri debiti.

Non esistono impegni significativi assunti nell'esercizio od in quelli precedenti per l'acquisto di attività immateriali. Non esistono attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

► Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale imposte
Differenze temporanee deducibili			
Rettifiche di valore su crediti (settimi)	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	48.901	-	48.901
Rettifiche su valutazione titoli	34	5	39
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri:			
- cause passive e azioni revocatorie	14.723	-	14.723
- crediti di firma	2.818	-	2.818
- oneri per il personale	9.671	-	9.671
- interventi del F.I.T.D.	-	-	-
- rettifica interessi e commissioni	-	-	-
- altre causali	6.755	88	6.843
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%	-	-	-
Riconoscimento fiscale avviamento da conferimento	197.171	34.171	231.342
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	10.607	906	11.513
Perdite fiscali riportabili	-	-	-
TOTALE PER ANNO DI RIENTRO	290.680	35.170	325.850

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale imposte
Differenze temporanee tassabili			
Plusvalenze realizzate	364	534	898
Attività fiscalmente non riconosciute	32.723	8.862	41.585
Ammortamenti fiscali	3.721	3	3.724
Altre differenze temporanee	29.099	5.100	34.199
TOTALE PER ANNO DI RIENTRO	65.907	14.499	80.406

Nota Integrativa consolidata / Parte B

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	294.873	92.558
2. Aumenti	98.704	235.450
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	95.515	227.148
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	95.515	227.148
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.189	8.302
3. Diminuzioni	67.891	33.135
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50.227	27.084
a) rigiri	50.227	27.084
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	48
3.3 Altre diminuzioni	17.664	6.003
4. IMPORTO FINALE	325.686	294.873

(*) L'importo comprende le imposte anticipate per 60.358 mila di euro relative alla deducibilità futura dell'avviamento a seguito dell'affrancamento del residuo 25% di tale valore ex D.L. 185/2008. Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano sostanzialmente incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi.

La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico bensì dalle passività fiscali correnti.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	87.549	148.641
2. Aumenti	2.709	5.067
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	953	61
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	953	61
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.756	5.006
3. Diminuzioni	27.784	66.159
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.789	10.266
a) rigiri	2.789	10.266
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	145
3.3 Altre diminuzioni (*)	24.995	55.748
4. IMPORTO FINALE	62.474	87.549

(*) L'importo comprende l'affrancamento della residua attività immateriale a durata limitata acquisita con l'aggregazione aziendale effettuata nel 2008.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	246	329
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	82	83
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	82	82
a) rigiri	82	82
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. IMPORTO FINALE	164	246

Nota Integrativa consolidata / Parte B

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	5.116	935
2. Aumenti	13.705	4.279
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13.705	4.085
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13.705	4.085
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	194
3. Diminuzioni	889	98
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	889	94
a) rigiri	889	94
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	17.932	5.116

► Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	83.101	107.149
Debitori diversi per operazioni in valuta	6	6
Valori bollati e valori diversi	5	5
Partite in lavorazione	141.513	173.116
Ratei attivi non capitalizzati	6.165	5.125
Risconti attivi non riconducibili	15.477	23.526
Effetti ed assegni inviati al protesto	7.131	5.615
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	20.962	25.255
Acconti versati al Fisco per conto terzi	67.033	32.307
Partite varie	185.499	231.726
TOTALE	526.892	603.830

» PASSIVO

► Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	324.213	-
2. Debiti verso banche	5.194.696	3.795.307
2.1 Conti correnti e depositi liberi	144.662	259.265
2.2 Depositi vincolati	91.093	409.338
2.3 Finanziamenti	4.958.686	3.109.342
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.281.274	1.460.531
2.3.2 Altri	1.677.412	1.648.811
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	255	17.362
TOTALE	5.518.909	3.795.307
<i>FAIR VALUE</i>	<i>5.518.909</i>	<i>3.795.307</i>

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": depositi subordinati

Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	euribor 3 mesi + 334 bp	euro	250.000	250.394

► Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	17.430.282	15.301.871
2. Depositi vincolati	25.651	32.282
3. Finanziamenti	219.389	363.013
3.1 pronti contro termine passivi	219.127	362.566
3.2 altri	262	447
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	65.003	27.142
TOTALE	17.740.325	15.724.308
<i>FAIR VALUE</i>	<i>17.740.325</i>	<i>15.724.308</i>

► Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.475.669	-	10.511.388	-	9.902.349	-	9.902.058	-
1.1 strutturate	107.823	-	110.495	-	109.376	-	108.682	-
1.2 altre	10.367.846	-	10.400.893	-	9.792.973	-	9.793.376	-
2. Altri titoli	1.158.095	-	-	1.158.095	906.667	-	906.667	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.158.095	-	-	1.158.095	906.667	-	906.667	-
TOTALE	11.633.764	-	10.511.388	1.158.095	10.809.016	-	10.808.725	-

Nel predisporre le tabelle con la ripartizione tra i vari livelli di *fair value* ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia, per l'informativa comparativa, di associare al "livello 1" il precedente dettaglio "quotato" e al "livello 2 e 3" il precedente dettaglio "non quotato".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Caratteristiche	Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	Cariparma	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30 giugno 2010 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	77.528
Prestito subordinato	Cariparma	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5,00% fisso	euro	222.750	228.443
Prestito subordinato	Banca Popolare FriulAdria	03.01.2000	03.01.2010	in un' unica scadenza al 03.01.2010	5,15% fisso	euro	5.000	5.141

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	4.005.069	3.833.523
a) rischio di tasso di interesse	4.005.069	3.833.523
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	4.005.069	3.833.523

► Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31.12.2009					31.12.2008				
	FV					FV				
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV (*)	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	49	-	49	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	49	-	49	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	49	-	49	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	49	-	49	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	7	289.906	30.137	-	-	20	313.128	-	-
1.1 Di negoziazione	X	7	283.108	30.137	X	X	20	307.503	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	6.798	-	X	X	-	5.625	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	-	7	289.906	30.137	-	-	20	313.128	-	-
TOTALE (A+B)	X	7	289.906	30.137	X	X	20	313.177	-	X

Legenda:

FV = fair value.

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

► Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value (31.12.2009)				VN (31.12.2009)	Fair value (31.12.2008)				VN (31.12.2008)
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari	-	16.108	-		996.549	12.398	-	-		590.636
1) Fair value	-	16.108	-		996.549	12.398	-	-		590.636
2) Flussi finanziari	-	-	-		-	-	-	-		-
3) Investimenti esteri	-	-	-		-	-	-	-		-
B. Derivati creditizi	-	-	-		-	-	-	-		-
1) Fair value	-	-	-		-	-	-	-		-
2) Flussi finanziari	-	-	-		-	-	-	-		-
TOTALE	-	16.108	-		996.549	12.398	-	-		590.636

Legenda:

VN = valore nozionale.

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 3.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.009	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.141	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	14.150	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.769	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	189	-	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	1.769	-	-	-	-	189	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

► Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del Gruppo	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	76.250	45.973
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	213	-
TOTALE	76.037	45.973

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Passività finanziarie	1.726.787	1.679.089

► Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedere sezione 14 dell'attivo.

► Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	148.281	180.652
Importi da riconoscere a terzi	175.989	209.891
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	162.151	53.013
Importi da versare al fisco per conto terzi	59.776	92.417
Acconti su crediti a scadere	583	655
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	212.651	214.972
Accrediti e partite in corso di lavorazione	91.962	249.502
Oneri per il personale	66.701	64.285
Ratei passivi non capitalizzati	-	-
Risconti passivi non ricondotti	-	-
Garanzie rilasciate ed impegni	22.607	8.555
Partite varie e ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	77.038	496.813
TOTALE	1.017.739	1.570.755

► Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	141.786	129.057
B. Aumenti	4.537	18.373
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.953	17.623
B.2 Altre variazioni	584	750
C. Diminuzioni	15.133	5.644
C.1 Liquidazioni effettuate	8.470	5.570
C.2 Altre variazioni	6.663	74
D. Rimanenze finali	131.190	141.786
TOTALE	131.190	141.786

► Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	22.567	25.458
2. Altri fondi per rischi ed oneri	102.515	213.630
2.1 controversie legali	46.837	46.112
2.2 oneri per il personale	31.008	43.138
2.3 altri	24.670	124.380
TOTALE	125.082	239.088

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2009	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	25.458	213.630
B. Aumenti	932	44.111
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	34.504
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	932	8.868
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	506
B.4 Altre variazioni	-	233
C. Diminuzioni	3.823	155.226
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.891	129.922
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	932	25.304
D. Rimanenze finali	22.567	102.515

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 ILLUSTRAZIONE DEI FONDI

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale della Capogruppo già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico del Gruppo determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

12.3.2 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO DEI FONDI

Le variazioni in aumento o in diminuzione del fondo sono evidenziate nella tabella 12.2 nella colonna fondi di quiescenza.

12.3.3 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E ALTRE INFORMAZIONI

Non esistono attività e passività specifiche a servizio del piano, la Capogruppo risponde del debito verso i beneficiari col suo intero patrimonio.

12.3.4 RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO

La differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e *fair value* delle attività a servizio del piano è pari a 22,6 milioni di euro; pertanto, la passività rilevata in bilancio è di 22,6 milioni di euro.

12.3.5 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Sono state assunte le seguenti ipotesi essenziali:

- tasso annuo d'inflazione: 2% fisso per tutta la durata della proiezione;
- tasso annuo di crescita delle pensioni integrative: 1,75% fisso per tutta la durata della proiezione;
- tasso annuo di crescita delle pensioni aggiuntive: 0,00% fisso per tutta la durata della proiezione;
- tasso annuo di crescita delle pensioni Inps: 1,75% fisso per tutta la durata della proiezione.

Relativamente alla base demografica, la valutazione è stata sviluppata mediante l'adozione delle ipotesi di sopravvivenza dalle tavole di mortalità Istat 2005.

Per quanto attiene la base finanziaria, la valutazione fa riferimento ai rendimenti della curva dei titoli corporate europei con rating AA.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in titoli, polizze assicurative e derivati che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

► Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170,180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	785.066	785.066
2. Sovrapprezzi di emissione	2.094.474	2.094.474
3. Riserve	474.894	456.634
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione (*)	52.173	14.270
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	310.971	294.919
TOTALE	3.717.578	3.645.363

(*) La riserva relativa alla valutazione al Patrimonio Netto delle società collegate è stata riclassificata, al 31 dicembre 2009, dalla voce Riserve alla voce Riserve di valutazione in seguito all'aggiornamento alla Circ.262/2005 intervenuto in data 18 novembre 2009.

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	785.065.789	-
- interamente liberate	785.065.789	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	785.065.789	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	785.065.789	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	785.065.789	-
- interamente liberate	785.065.789	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 785.065.789 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	69.484
Riserve statutarie	370.873
Riserva ex art. 13 D. Lgs. 124/93 ^(*)	314
Altre Riserve	32.956
Totale riserve di utili	473.627
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	1.267
TOTALE	474.894

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed Amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

► Sezione 16 - Patrimonio di Pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	34.367	34.843
2. Sovraprezzi di emissione	85.628	87.368
3. Riserve	28.684	29.583
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	6.135	5.041
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	6.780	10.108
TOTALE	161.594	166.943

» ALTRE INFORMAZIONI

► 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.103.062	1.090.572
a) Banche	255.576	219.985
b) Clientela	847.486	870.587
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	871.503	833.732
a) Banche	37.651	14.184
b) Clientela	833.852	819.548
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	694.017	801.757
a) Banche	132.092	236.503
i) a utilizzo certo	132.092	208.648
ii) a utilizzo incerto	-	27.855
b) Clientela	561.925	565.254
i) a utilizzo certo	30.978	32.862
ii) a utilizzo incerto	530.947	532.392
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	103.265	31.133
TOTALE	2.771.847	2.757.194

► 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.488	13.035
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.446.293	1.468.165
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	107.566	167.756
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

► 3. Informazioni sul leasing operativo

Leasing operativo - Locatario - IAS 17 art. 35 -lettera a/b

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - <i>Hardware</i>	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.176	2.081	-	-	4.257
Altre - macchine d'ufficio	189	13	-	-	202
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
<i>Software</i>	-	-	-	-	-
TOTALE	2.365	2.094	-	-	4.459

Leasing operativo - Locatario - IAS 17 art. 35 -lettera c

Costi dell'esercizio 2009	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - <i>Hardware</i>	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	3.230	-	-	3.230
Altre - macchine d'ufficio	406	-	-	406
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
<i>Software</i>	-	-	-	-
TOTALE	3.636	-	-	3.636

Leasing operativo - Locatario - IAS 17 art. 35 -lettera d

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	E' facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto ad un canone prefissato	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura Affrancatrice: in funzione delle caratteristiche dell'apparecchiatura e comprensivo di manutenzione	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni annualità Affrancatrice: proroga di un anno alle attuali condizioni salvo disdetta scritta	-

► 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	1.135.460
a) individuali	1.135.460
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	39.390.719
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	11.219.031
2. altri titoli	28.171.688
c) titoli di terzi depositati presso terzi	38.649.786
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.492.459
4. Altre operazioni	-

Parte C Informazioni sul conto economico consolidato

► Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.508	-	-	2.508	9.120
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.728	-	-	75.728	3.615
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	75.527	19.632	-	95.159	170.619
6. Crediti verso clientela	5.264	1.112.212	-	1.117.476	1.589.278
7. Derivati di copertura	X	X	80.154	80.154	-
8. Altre attività	X	X	527	527	6.108
TOTALE	159.027	1.131.844	80.681	1.371.552	1.778.740

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	205.609	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-125.515	-
C. Saldo (A-B)	80.094	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	4.744	14.624

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	42.160	5.380

Nota Integrativa consolidata / Parte C

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-191	X	-	-191	-
2. Debiti verso banche	-68.962	X	-	-68.962	-32.332
3. Debiti verso clientela	-69.450	X	-3	-69.453	-257.819
4. Titoli in circolazione	X	-260.878	-	-260.878	-386.938
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-404	-404	-467
8. Derivati di copertura	X	X	-60	-60	-36.177
TOTALE	-138.603	-260.878	-467	-399.948	-713.733

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	161.981
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-199.519
C. Saldo (A-B)	-	-37.538

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi passivi su passività in valuta	-2.840	-6.145

► Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie rilasciate	10.756	10.876
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	204.595	226.793
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	4.740	4.669
3. gestioni di portafogli	9.060	12.817
3.1. individuali	9.060	12.817
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.822	8.841
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	72.331	80.522
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	11.927	12.656
8. attività di consulenza	126	250
8.1 in materia di investimenti	116	250
8.1 in materia di struttura finanziaria	10	-
9. distribuzione di servizi di terzi	97.589	107.038
9.1. gestioni di portafogli	274	485
9.1.1. individuali	-	253
9.1.2. collettive	274	232
9.2. prodotti assicurativi	95.745	102.510
9.3. altri prodotti	1.570	4.043
d) servizi di incasso e pagamento	41.659	42.989
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	5
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	175.007	111.775
j) altri servizi	64.007	98.757
TOTALE	496.024	491.195

Nota Integrativa consolidata / Parte C

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie ricevute	-1.030	-166
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-4.056	-6.708
1. negoziazione di strumenti finanziari	-121	-183
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-1.088	-1.321
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-1.088	-1.321
4. custodia e amministrazione di titoli	-750	-763
5. collocamento di strumenti finanziari	-2.097	-4.183
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-258
d) servizi di incasso e pagamento	-5.252	-7.101
e) altri servizi	-9.997	-8.155
TOTALE	-20.335	-22.130

► Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2009		31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	136	27	165
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.997	-	2.019	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	2.021	136	2.046	165

► Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.226	9.253	-79	-1.365	12.035
1.1 Titoli di debito	1.357	7.112	-79	-888	7.502
1.2 Titoli di capitale	69	-	-	-	69
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.800	1.429	-	-301	3.928
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	712	-	-176	536
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.936
4. Strumenti derivati	334.838	396.977	-324.745	-396.787	8.972
4.1 Derivati finanziari:	334.838	396.977	-324.745	-396.787	8.972
- Su titoli di debito e tassi di interesse	331.804	373.983	-322.426	-374.149	9.212
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-41	-	-41
- Su valute e oro	X	X	X	X	-1.311
- Altri	3.034	22.994	-2.278	-22.638	1.112
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	339.064	406.230	-324.824	-398.152	23.943

► Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	172.513	158.012
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.801	9.252
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	23.120	210
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	199.434	167.474
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-125.083	-8.785
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-2.742	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-62.170	-168.940
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-189.995	-177.725
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	9.439	-10.251

► Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2009			31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	482	-8.167	-7.685	195	-2.864	-2.669
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.307	-	8.307	4.202	-	4.202
3.1 Titoli di debito	4.085	-	4.085	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	4.222	-	4.222	4.202	-	4.202
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	8.789	-8.167	622	4.397	-2.864	1.533
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.436	-999	2.437	2.606	-898	1.708
TOTALE PASSIVITÀ	3.436	-999	2.437	2.606	-898	1.708

► Sezione 8 - Le Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(1)	-	-	-	-	(1)	-
- finanziamenti	-	-	(1)	-	-	-	-	(1)	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-8.867	-238.696	-34.178	10.896	53.356	-	29.874	-187.615	-124.547
- finanziamenti	-8.867	-238.696	-34.178	10.896	53.356	-	29.874	-187.615	-124.547
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	-8.867	-238.696	-34.178	10.896	53.356	-	29.874	-187.615	-124.547

Nota Integrativa consolidata / Parte C

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-513	X	X	-513	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-513	-	-	-513	-

Legenda:

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	3.136	-18	-	-	-	567	-2.587	-816
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	3.136	-18	-	-	-	567	-2.587	-816

Legenda:

A = da interessi.

B = altre riprese.

► Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2009	31.12.2008
1) Personale dipendente	-510.178	-516.992
a) salari e stipendi	-366.543	-355.486
b) oneri sociali	-97.749	-94.756
c) indennità di fine rapporto	-444	-337
d) spese previdenziali	-52	-2
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.034	-18.028
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-4.532
a) contribuzione definita	-	-
a) benefici definiti	-	-4.532
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-34.542	-32.480
a) contribuzione definita	-34.542	-32.480
a) benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-12.882	-11.371
2) Altro personale in attività	122	-5.206
3) Amministratori e sindaci	-1.944	-1.902
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	-512.000	-524.100

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	7.367
a) dirigenti	106
b) Quadri direttivi	2.805
c) restante personale dipendente	4.456
Altro personale	49

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologia di spese/valori	31.12.2009	31.12.2008
Accantonamento dell'esercizio	932	-3.387
Variazioni dovute al passare del tempo	-932	-1.145
TOTALE	-	-4.532

Nota Integrativa consolidata / Parte C

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati dai costi per polizze extraprofessionali, dal rilancio interessi dovuto all'attualizzazione del fondo di solidarietà, da altri *fringe benefit* oltre che dall'erogazione al Cral Aziendale

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Imposte indirette e tasse	-70.032	-67.637
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	-44.224	-85.714
Locazione immobili e spese condominiali	-48.490	-43.145
Spese per consulenze professionali	-23.631	-27.289
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	-17.276	-17.243
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	-10.286	-7.463
Spese legali	-2.471	-1.962
Spese di manutenzione immobili	-2.546	-3.356
Spese di manutenzione mobili e impianti	-13.045	-12.614
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	-16.346	-18.121
Servizi di trasporto	-16.048	-13.938
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	-13.831	-13.863
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	-4.307	-8.123
Spese addestramento e rimborsi al personale	-10.720	-7.882
Servizi di Vigilanza	-5.368	-5.735
Spese di informazioni e visure	-5.024	-4.601
Premi di assicurazione	-86.647	-31.598
Servizi di pulizia	-6.185	-5.982
Locazione altre immobilizzazioni materiali	-1.426	-806
Gestione archivi e trattamento documenti	-641	-589
Rimborso costi a società del Gruppo	-14.587	-
Spese diverse	-430	-14.825
TOTALE	-413.561	-392.486

► Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

L'accantonamento pari a 14.583 migliaia è composto da 4.611 revocatorie, da 5.398 migliaia per contenzioso non creditizio, 4.574 migliaia per somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di

obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in titoli, polizze assicurative e derivati, che hanno sofferto l'impatto dalla crisi finanziaria mondiale.

► Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento		Risultato netto (a + b - c)
		(b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-26.376	-	-	-26.376
- Ad uso funzionale	-26.180			-26.180
- Per investimento	-196			-196
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	-26.376	-	-	-26.376

► Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento		Risultato netto (a + b - c)
		(b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-40.704	-	-	-40.704
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	-40.704			-40.704
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
TOTALE	-40.704	-	-	-40.704

► Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-9.042	-8.493
Altri oneri diversi	-9.156	-17.079
TOTALE	-18.198	-25.572

Nota Integrativa consolidata / Parte C

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Affitti attivi e recupero spese su immobili	527	556
Recuperi imposte e tasse	62.843	60.502
Recupero costi di assicurazione	85.643	30.403
Recupero spese diverse	2.189	1.442
Recupero service	-	-
Altri proventi	7.057	4.722
TOTALE	158.259	97.625

► Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2009	31.12.2008
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	26.114	10.865
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	10	5
3. Riprese di valore	-	100
4. Altri proventi	26.104	10.760
B. Oneri	-	-42.207
1. Svalutazioni	-	-32.862
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-9.345
Risultato netto	26.114	-31.342
TOTALE	26.114	-31.342

► Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non è stata effettuata alcuna rettifica al valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

► Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2009	31.12.2008
A. Immobili	35	71
- Utili da cessione	35	71
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-1	5
- Utili da cessione	-	5
- Perdite da cessione	-1	-
RISULTATO NETTO	34	76

► Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	-191.016	-288.529
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.315	1.100
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.669	28.264
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	45.290	200.125
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.333	8.587
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-136.409	-50.453

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2009
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	454.160
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-

Componenti reddituali/Settori	31.12.2009
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	-131.790
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione con aliquote agevolate	-599
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	9.084
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-123.305
- effetto netto da riallineamento ex Legge 244/2007	2.937
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 185/2008	-28.679
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 185/2008	59.702
- effetto detrazione d'imposta per risparmio energetico	1.197
Effetto scritture di consolidamento	3.460
IRAP - Onere fiscale teorico	-22.691
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-51.609
- effetto di altre variazioni	22.579
IRAP - Onere fiscale effettivo	-51.721
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	-136.409
di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	136.609

► Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 6.780 mila euro, apporto riconducibile a Banca Popolare FriulAdria S.p.A. e Crédit Agricole Leasing Italia Srl.

► Sezione 24 - Utile per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Il capitale della Capogruppo è costituito da 785.065.789 azioni del valore nominale di 1 euro.

Parte D Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	317.751
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	41.844	-13.620	28.224
a) variazioni di <i>fair value</i>	44.640	-14.105	30.535
b) rigiro a conto economico	-2.796	485	-2.311
- rettifiche da deterioramento	441	-	441
- utili/perdite da realizzo	-3.237	485	-2.752
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-2.395	752	-1.643
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-2.395	752	-1.643
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	18.407	-	18.407
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	18.407	-	18.407
110. Totale altre componenti reddituali	57.856	-12.868	44.988
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	362.739
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	7.974
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	354.765

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

► Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Cariparma FriulAdria attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato in modo da garantire la solidità finanziaria e la reputazione del gruppo.

Banca Cariparma riveste il ruolo di capogruppo operativa agendo sia come soggetto coordinatore sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva, svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi. Le società del gruppo beneficiano delle funzioni presidiate dalla capogruppo e agiscono commercialmente sui territori di riferimento.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite tramite la definizione della strategia rischi approvata dalla capogruppo Crédit Agricole che definisce, in particolare, le linee guida del gruppo in materia di rischio di credito, rischio operativo e rischio di mercato e degli altri rischi.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del gruppo, sono stati introdotti assetti organizzativi che si avvalgono del supporto di specifici comitati tra i quali vanno segnalati il Comitato di Controllo Interno e i Comitati Rischi.

Ai Comitati Rischi, nei loro diversi ambiti di rischio di credito, operativo e di mercato è attribuita la responsabilità di formalizzare le politiche per il governo dei rischi e l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, proporre le *risk policies* (documenti di definizione delle modalità di gestione dei singoli rischi) coerentemente alla propensione al rischio di gruppo e alle linee guida fornite dalla capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel settembre del 2009 il Gruppo Cariparma FriulAdria ha acquisito il controllo della società Crédit Agricole Leasing Italia (CALIT) alla quale si prevede di estendere il modello organizzativo e di presidio dei rischi.

Il Progetto Basilea II

Nell'aprile del 2007 il neo costituito Gruppo Cariparma FriulAdria in coordinamento con la capogruppo Crédit Agricole S.A. ha varato il progetto strategico denominato "Basilea II" al fine di adeguarsi alle indicazioni dell'Unione Europea contenute nella Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale, così come recepite in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006, in materia di regole per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i principali rischi bancari.

Il progetto ha l'obiettivo di inserire il gruppo bancario italiano in un percorso di validazione regolamentare concertato e preordinato per tutte le entità bancarie del gruppo internazionale con priorità riservata ai rischi del primo pilastro di Basilea II (rischio di credito, rischio di

mercato e rischi operativi), valorizzando le esperienze maturate a partire dal 2006 anche prima dell'entrata nel Gruppo Crédit Agricole.

Le linee guida del progetto sono state sin dall'inizio:

- la creazione di un sistema a presidio della gestione integrata dei rischi delle due Banche del gruppo attraverso l'adozione di sistemi informativi e processi omogenei condivisi per la misurazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi;
- il costante supporto da parte della capogruppo Crédit Agricole S.A. nel fornire metodologie, linee guida, strumenti e sistemi per il presidio dei requisiti qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa di riferimento, in modo da assicurare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo dei rischi allineati alla *best practice* internazionale;

con l'obiettivo di ottenere il riconoscimento dell'utilizzo di modelli interni per la gestione dei rischi di primo pilastro (soprattutto rischio di credito e rischi operativi) da parte delle Autorità competenti nei tempi previsti dalla capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni del secondo pilastro di Basilea II, la valutazione dell'adeguatezza del capitale deve essere effettuata anche con riferimento ad altri rischi tipici dell'attività bancaria oltre a quelli del primo pilastro, quali il rischio di tasso d'interesse, il rischio di concentrazione, il rischio di liquidità, il rischio strategico, il rischio residuo e il rischio di reputazione. A tal fine il gruppo è tenuto a redigere annualmente un'autovalutazione circa l'adeguatezza del capitale che consente di determinare minori assorbimenti di capitale qualora sussistano metodologie e processi avanzati di gestione e controllo dei rischi che sono soggetti ad un processo di verifica da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Dal punto di vista organizzativo il progetto ha richiesto la partecipazione, differenziata per livelli di competenza e responsabilità, dell'Alta Direzione, di quasi tutte le Direzioni Centrali e delle Reti Commerciali del gruppo alle diverse fasi di pianificazione, analisi, realizzazione e messa in produzione degli interventi individuati. Si è resa così necessaria una profonda rivisitazione dell'impianto normativo interno con la definizione di policy per ciascun rischio, l'istituzione di comitati rischi, la ridefinizione di processi interni, la predisposizione di nuovi applicativi informatici, la creazione del nuovo sistema dei controlli permanenti.

Sono altresì state individuate nell'ambito del progetto attività trasversali per i rischi di primo pilastro, quali l'avvio di un cantiere di lavoro dedicato alla realizzazione di soluzioni organizzative e di strumenti per il calcolo dei requisiti patrimoniali con metodi avanzati e relative segnalazioni di vigilanza e di un cantiere dedicato alla realizzazione di tecniche di mitigazione del rischio di credito mediante il presidio delle regole di eleggibilità delle garanzie.

Inoltre si è resa necessaria l'istituzione della funzione di Convalida e di *Data Quality Management* a presidio di attività espressamente normate ai fini della validazione regolamentare dei metodi interni.

Infine, nell'ambito del recepimento delle disposizioni di "Basilea II", la Banca d'Italia ha regolamentato le modalità ed i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi adottati per l'individuazione, la misurazione e la gestione dei rischi, raccogliendo tali disposizioni nell'ambito della normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Il Gruppo Cariparma FriulAdria pubblica tale informativa nel sito di Banca Cariparma alla sezione dedicata ai dati di bilancio <http://www.cariparma.it/jsp/it/bilanci/index.jsp>.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema di controllo interno del Gruppo Cariparma FriulAdria, in linea con la normativa vigente in materia e coerentemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire nel tempo la rilevazione, la misurazione e la verifica dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno si realizza attraverso due modalità di controllo, il controllo permanente e il controllo periodico.

Il controllo permanente è garantito:

- al primo grado, dagli stessi operatori, o dalla gerarchia in seno all'unità oppure dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni, che pongono in essere l'operazione o comunque avviano il processo oggetto di controllo (es. operatore di filiale);
- al secondo grado – primo livello, da agenti diversi da quelli che hanno avviato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (es. strutture di back office);
- al secondo grado – secondo livello, da agenti preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (controlli nel rischio di credito, controlli contabili, controlli di non conformità, etc.), sprovvisti di funzioni operative che implicino l'assunzione dei rischi;

Il controllo periodico (detto "controllo di terzo grado"), attiene invece alle verifiche puntuali da parte dell'unità di audit, sui documenti e sul posto, all'interno di un piano pluriennale di audit di tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Cariparma FriulAdria è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e le aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione delle principali zone di rischio, in base alla cartografia dei rischi, e l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'attuazione dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;

- l'attuazione del controllo periodico ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di un adeguato sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

Il sistema di controllo interno è delineato attraverso un sistema di normativa interna che, partendo gerarchicamente dalla documentazione di governance, si dirama fino alle norme operative che regolano processi, attività e controlli.

Nel Gruppo Cariparma FriulAdria sono presenti tre strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati: la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello, la funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

La funzione Rischi e Controlli Permanenti

La funzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Cariparma FriulAdria garantisce il completo monitoraggio dei rischi e dei controlli permanenti attraverso unità specializzate poste al suo interno, dedicate al monitoraggio e controllo del rischio di credito, concentrazione e controparte, dei rischi finanziari e dei rischi operativi, al controllo contabile e delle informazioni finanziarie da pubblicare, al controllo dei piani di continuità dell'attività, della sicurezza dei sistemi informativi e della sicurezza fisica.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: tale indipendenza è garantita dalla collocazione organizzativa in staff all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma FriulAdria, da cui dipende funzionalmente, e dalla dipendenza gerarchica dalla Direzione Rischi di Gruppo della capogruppo Crédit Agricole S.A.

Dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della capogruppo Cariparma dipendono gerarchicamente le funzioni rischi e controlli permanenti delle società controllate che, attraverso un continuo coordinamento ed indirizzo, garantiscono l'implementazione ed il costante aggiornamento del sistema di controllo all'interno del perimetro di propria competenza, applicando le linee guida e le metodologie di gruppo e garantendo un sistematico flusso informativo alla struttura di holding.

La funzione di Compliance

Il Gruppo Cariparma FriulAdria, coerentemente alle disposizioni normative in materia, ha istituito al proprio interno una specifica funzione dedicata al presidio e al controllo della conformità, presidiando le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio.

In particolare, la Direzione Compliance della capogruppo Cariparma, attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, individua e valuta i rischi di non conformità, propone gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, valuta preventivamente la conformità di nuovi

Nota Integrativa consolidata / Parte E

prodotti e attività, presidiando a tal riguardo il processo autorizzativo, svolge attività di consulenza ed assistenza nei confronti degli organi di vertice aziendali per le materie in cui il rischio di non conformità assume particolare rilievo, collabora alla formazione del personale promuovendo la cultura dell'onestà e del rispetto delle regole aziendali.

La Direzione Compliance definisce le linee guida e coordina le strutture adibite al controllo della conformità all'interno delle società controllate, funzionalmente dipendenti.

L'indipendenza della Direzione di Compliance dalle funzioni direzionali e operative aziendali è garantita dalla collocazione organizzativa in staff all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma FriulAdria, da cui dipende gerarchicamente, e dalla dipendenza funzionale dalla capogruppo Crédit Agricole S.A.

La funzione di Audit

La Direzione Audit assicura l'ultimo livello di controllo, ovvero il controllo periodico, detto anche di terzo grado. Il suo perimetro d'intervento ingloba la totalità delle attività (attività esercitate in proprio o date in outsourcing) del Gruppo Cariparma FriulAdria, fra cui la business line rischi e controlli permanenti e la business line conformità.

In particolare la funzione di Internal Audit della capogruppo Cariparma FriulAdria:

- definisce le politiche e l'impostazione degli obiettivi e dei piani operativi dell'auditing di gruppo ed indirizza e controlla le funzioni di internal auditing presso tutte le controllate, verificandone altresì l'adeguatezza per struttura, qualità degli addetti e collocazione negli organigrammi aziendali;
- assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare svolgimento dei processi delle società del gruppo, al fine di prevenire e rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, emettendo un parere indipendente sul funzionamento di qualsiasi entità giuridica, attività, funzione e processo, e sul suo dispositivo di controllo interno;
- mantiene una costante interfaccia con l'omologa funzione della capogruppo Crédit Agricole S.A., alla quale assicura un costante flusso informativo.

La Direzione di Internal Audit dipende funzionalmente dall'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma FriulAdria e dipende gerarchicamente dalla omologa struttura di Crédit Agricole S.A.; ad essa riportano gerarchicamente le strutture di internal audit delle società controllate del Gruppo Cariparma FriulAdria.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività di concessione del credito costituisce il *core business* del gruppo che ha come obiettivo la crescita controllata degli impieghi in tutto il territorio nazionale compatibilmente con una strategia di

assunzione del rischio che individua le aree geografiche, i segmenti di clientela ed i settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse.

Tale strategia, concordata con la controllante Crédit Agricole S.A., si sostanzia nell'individuazione dei limiti di rischio che possono essere assunti con l'attività creditizia (rischio di concentrazione settoriale e individuale, etc.), verificandone la compatibilità con gli obiettivi di budget e di piano industriale. Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, valutando il rispetto della strategia di rischio concordata con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione delle singole banche e società del Gruppo Cariparma FriulAdria, che dispone i livelli delle deleghe operative ed i livelli di autonomia deliberativa, definiti in termini di esposizione della controparte da affidare in funzione dei rischi diretti e indiretti, dell'appartenenza ad un gruppo economico, della tipologia di forme tecniche, del frazionamento del rischio e del *rating* interno assegnato alla controparte dal sistema di valutazione del gruppo.

Il processo creditizio è regolamentato nell'ambito del sistema dei controlli interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

L'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido avviene nella fase di istruttoria, mediante la quale si persegue l'obiettivo di valutare il merito creditizio della controparte, la rischiosità dell'operazione e la coerenza tra il rendimento dell'operazione e la rischiosità assunta nonché la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Le informazioni inerenti la solvibilità, sia attuale che prospettica, delle controparti, la valutazione di eventuali garanzie prestate, l'accertamento delle caratteristiche specifiche dell'operazione (importo, forma tecnica, scadenza e destinazione del finanziamento), l'applicazione di prezzi in grado di assicurare, in rapporto al rischio, l'economicità dell'operazione, l'uniformità nei comportamenti e l'omogeneità delle metodologie utilizzate nella valutazione, costituiscono i principi del processo di istruttoria all'interno del Gruppo Cariparma FriulAdria.

Nell'attività di istruttoria il giudizio espresso dal sistema di *rating*, ove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione in quanto elementi essenziali per una compiuta valutazione del cliente. L'istruttoria perviene a un giudizio finale sul merito di credito della controparte considerando anche informazioni qualitative, la cui importanza assume peso crescente in relazione alla soglia dimensionale della controparte e dell'importo richiesto.

La concessione del credito si basa su un sistema di deleghe, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ogni singola banca e società del gruppo, mentre le linee di credito sono rese operative e, quindi, vengono messe a disposizione del prestatore, solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera (con particolare riguardo all'acquisizione, verifica e valutazione delle garanzie, condizioni sospensive, covenants).

Il processo di erogazione del credito nelle banche del gruppo è regolato da:

- un sistema di limiti, finalizzato a mantenere il rischio assunto entro livelli compatibili con il *risk appetite* di Gruppo;
- un sistema di competenze deliberative basato sul rischio della controparte, finalizzato ad attribuire le responsabilità dell'affidamento in funzione del relativo potenziale livello di perdita.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta nel tempo a valutazioni, su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (es. il monitoraggio del credito), sulla revisione delle linee di affidamento, concretizzandosi nella verifica del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti, nell'accertamento della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nel controllo e l'aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e nell'esame delle cause che hanno comportato una eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

Il processo di revisione può portare a decisioni di merito concernenti il rinnovo dell'affidamento, la sua revoca o l'avvio di una nuova istruttoria.

All'interno del Gruppo Cariparma FriulAdria la revisione è effettuata anche automaticamente, attraverso un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischio contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il Gruppo Cariparma FriulAdria ha implementato un processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie continuativo nel tempo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici all'interno del gruppo è effettuata attraverso apposite strutture organizzative e l'utilizzo di un modello di gestione che si basa sulle segnalazioni e sulla definizione di evidenze ottenute dagli strumenti di monitoraggio dei crediti *in bonis* e sull'applicazione di una serie di regole di gestione graduate in funzione della classificazione di *default* stabilita dalla normativa di Vigilanza (past-due, incaglio, ristrutturato e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte delle funzioni preposte.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche all'interno del gruppo, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure

necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il gruppo impiega per la misurazione del rischio di credito modelli di *rating* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in un *rating*, misura che riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., il gruppo ha sviluppato internamente i modelli di valutazione del rischio di credito per la clientela *Retail* (modelli di *rating*, PD – *Probability of Default*, LGD - *Loss Given Default* ed EAD – *Exposure At Default*), nel rispetto dei principi generali dettati dalla controllante ed ha adottato modelli di *rating* di Crédit Agricole S.A. per la clientela *Corporate*, adottati da tutte le entità del Gruppo a livello internazionale. I modelli di entrambi i segmenti sono utilizzati a fini gestionali da tutto il gruppo, ivi compresa la controllata CALIT di recente acquisizione, sostituendo completamente i modelli di *rating* preesistenti riconducibili all'insieme di strumenti dell'ex controllante Intesa Sanpaolo, ma garantendo al contempo continuità nell'impiego dei *rating* nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito.

La messa in produzione dei nuovi modelli di *rating* nel 2008 ha richiesto l'adeguamento di procedure, processi e sistemi preesistenti che già integravano le metriche di rischio utilizzate in precedenza. È stata aggiornata la PEF (Pratica Elettronica di Fido) in funzione dei nuovi modelli di *rating*.

Parallelamente sono state introdotte le c.d. "strategie creditizie" applicate alla clientela *Retail* (sia privati che aziende) finalizzate alla creazione di "percorsi agevolati" nella valutazione nella concessione del credito in presenza di clientela e di prodotti creditizi a miglior profilo di rischio. Sono state anche riviste le politiche del credito, in modo da poterle meglio contestualizzare alla mutata complessità del quadro macroeconomico.

È stato inoltre implementato un Datawarehouse del Credito che integra tutte le informazioni relative agli impieghi, le garanzie, i *rating*, l'LGD, le EAD e il monitoraggio della clientela del gruppo. Tale datawarehouse, soggetto a certificazione dei dati, risponde all'esigenza di disporre di informazioni raccolte, organizzate logicamente e immediatamente fruibili, relative al rischio di credito e costituisce la base dati di riferimento per la redazione della reportistica direzionale. Sono state anche riviste le politiche del credito, in modo da poterle meglio contestualizzare alla mutata complessità del quadro macroeconomico.

Nel corso del 2009 è stata strutturata un'attività di backtesting dei nuovi modelli di *rating* che consente di monitorare la stabilità delle distribuzioni, la tenuta del potere discriminante ed la correttezza delle stime di probabilità di *default*.

È in fase di messa a punto il nuovo indicatore di monitoraggio andamentale del credito che prevede l'utilizzo in input del *rating*

Nota Integrativa consolidata / Parte E

andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (*early warning*) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri esperti. Il modello produce con cadenza mensile una informazione di sintesi sul 'profilo di rischio di ogni cliente del gruppo.

I risultati quantitativi di tale modello di monitoraggio ordinati in base a valutazioni sintetiche vengono utilizzati nell'ambito dei processi di monitoraggio del credito che ne diffondono l'utilizzo presso tutte le strutture commerciali e di direzione.

La metodologia di determinazione della valutazione collettiva dei crediti è basata sull'impiego del concetto di perdita attesa, determinata dal prodotto di esposizione, probabilità di *default* e *loss given default*, opportunamente trasformata in *incurred loss* in coerenza con il dettato dello IAS 39 e delle linee guida di Crédit Agricole S.A.

Nel 2009 è stata inoltre realizzata la reportistica direzionale, fondata sui parametri di rischio determinati mediante i modelli di *rating* interno. Tale reportistica fornisce la base informativa per le analisi direzionali volte a comprendere la distribuzione del portafoglio per classi di *rating*, la relativa evoluzione dei profili di rischio, i *trend* delle esposizioni *in bonis* e di quelle in *default* suddivise per ciascun segmento gestionale, area commerciale e settore merceologico. Inoltre viene data evidenza del costo annualizzato del credito sulle esposizioni Basilea II e viene rappresentata la distribuzione delle esposizioni per politiche creditizie (crescita, gestione, tutela/disimpegno, etc.).

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

La grande preponderanza del segmento *Retail* ed il rilevante sviluppo ricercato nel settore dei mutui ipotecari negli anni recenti sono i fattori che, anche in ottica di Basilea II, consentono di beneficiare di un consistente grado di mitigazione con indubbi effetti sulla ponderazione delle attività ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Attività finanziarie deteriorate

Le procedure che riguardano la gestione ed il controllo dei crediti deteriorati basano la loro logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell'intercettazione differenziati per segmento di clientela in funzione della definizione di *default* adottata (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, PD, diversi livelli di intercettazione a partire dagli sconfini continuativi da oltre 30-60 giorni);
- utilizzo della Probabilità di *Default* a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischio del cliente.

Alla luce della nuova definizione di *default*, conseguente all'utilizzo dei modelli di Crédit Agricole S.A. per il segmento *Corporate* che prevede il passaggio a credito deteriorato delle posizioni con rapporti scaduti da oltre 90 giorni, le procedure di monitoraggio e controllo del credito sono state adeguate al fine di intercettare tali posizioni già durante la fase di primo sconfinamento. Relativamente al segmento *Retail*, invece, le procedure tecniche ed organizzative utilizzate sono differenziate in relazione al grado di anomalia della posizione e fanno riferimento alla definizione di *default* prevista dalla normativa italiana.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- miglioramento della qualità del credito previa verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e conseguente recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di garanzie reali e/o personali di tipo aggiuntivo;
- programmazione di piani di rientro e monitoraggio della relativa puntuale esecuzione;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale di garanzie ai fini della copertura delle ragioni di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.941	-	10.712	334.966	350.619
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.775.542	3.775.542
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.969.680	3.969.680
5. Crediti verso clientela	250.893	382.427	1.250	260.263	28.038.101	28.932.934
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	285.866	285.866
TOTALE 31.12.2009	250.893	387.368	1.250	270.975	36.404.155	37.314.641
TOTALE 31.12.2008	137.860	282.275	6.854	74.483	21.754.376	22.255.848

Nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono comprese le polizze CA Vita Index Linked, rivenienti dall'Offerta Pubblica di Scambio di cui si trova nota dettagliata nella Relazione sulla gestione. Al 31.12.2009 il valore di carico complessivo è di 48,2 milioni di euro.

Nota Integrativa consolidata / Parte E

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.759	3.106	15.653	X	X	334.966	350.619
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.775.542	-	3.775.542	3.775.542
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.969.681	1	3.969.680	3.969.680
5. Crediti verso clientela	1.453.987	559.154	894.833	28.174.574	136.473	28.038.101	28.932.934
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	285.866	285.866
Totale A	1.472.746	562.260	910.486	35.919.797	136.474	36.404.155	37.314.641
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	1.472.746	562.260	910.486	35.919.797	136.474	36.404.155	37.314.641
TOTALE 31.12.2008	900.905	402.069	498.836	29.108.580	135.593	28.721.206	29.220.042

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	4.003.583	X	1	4.003.582
Totale A	4.003.583	-	1	4.003.582
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	753.161	X	35	753.126
Totale B	753.161	-	35	753.126
TOTALE A+B	4.756.744	-	36	4.756.708

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	643.693	392.800	X	250.893
b) Incagli	540.059	157.632	X	382.427
c) Esposizioni ristrutturate	4.272	3.022	X	1.250
d) Esposizioni scadute	265.963	5.701	X	260.262
f) Altre attività	31.952.225	X	136.473	31.815.752
Totale A	33.406.212	559.155	136.473	32.710.584
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	28.393	6.226	X	22.167
b) Altre	2.610.271	X	10.245	2.600.026
Totale B	2.638.664	6.226	10.245	2.622.193
TOTALE A+B	36.044.876	565.381	146.718	35.332.777

Nota Integrativa consolidata / Parte E

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	391.420	424.600	8.843	80.532
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	310.788	507.581	5.350	482.406
B.1 ingressi da crediti in bonis	56.128	349.972	-	474.396
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244.570	131.421	5.089	2.494
B.3 altre variazioni in aumento	10.090	26.188	261	5.516
C. Variazioni in diminuzione	58.515	392.122	9.921	296.975
C.1 uscite verso crediti in bonis	8.885	79.645	157	147.308
C.2 cancellazioni	24.035	6.914	1.133	228
C.3 incassi	23.660	52.408	55	25.186
C.4 realizzi per cessioni	1.636	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	121	250.658	8.576	112.752
C.6 altre variazioni in diminuzione	178	33.899	-	11.501
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	643.693	540.059	4.272	265.963
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	253.569	144.170	2.044	3.456
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	182.691	119.461	4.155	8.155
B.1 rettifiche di valore	128.705	113.295	1.348	5.010
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53.895	4.776	2.807	605
B.3 altre variazioni in aumento	91	1.390	-	2.540
C. Variazioni in diminuzione	43.460	105.999	3.177	5.910
C.1 riprese di valore da valutazione	14.332	22.780	156	802
C. 2 riprese di valore da incasso	6.467	19.882	-	950
C.3 cancellazioni	22.476	6.411	1.133	228
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	12	55.994	1.887	3.313
C.5 altre variazioni in diminuzione	173	932	1	617
D. Rettifiche complessive finali	392.800	157.632	3.022	5.701
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	2.370.082	10.639.045	7.515.666	3.291.977	13.056.539	36.873.309
B. Derivati	14.679	78.327	81.421	30.734	395.314	600.475
B.1 Derivati finanziari	14.679	78.327	81.421	30.734	395.314	600.475
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	327.982	422.790	494.778	103.397	628.779	1.977.726
D. Impegni a erogare fondi	44.406	135.426	204.768	55.439	254.109	694.148
TOTALE	2.757.149	11.275.588	8.296.633	3.481.547	14.334.741	40.145.658

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma FriulAdria. Negli esercizi precedenti è stata riportata una distribuzione basata sui sistemi di rating della ex controllante Intesa Sanpaolo.

Nella colonna “Senza Rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e Stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Nota Integrativa consolidata / Parte E

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.246.872	22.302.563	434.038	179.232
1.1 totalmente garantite	19.651.200	22.140.692	339.585	149.133
- di cui deteriorate	730.466	606.646	5.521	1.550
1.2 parzialmente garantite	1.595.672	161.871	94.453	30.099
- di cui deteriorate	43.079	7.225	684	1.122
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	654.892	16.568	70.642	26.986
2.1 totalmente garantite	486.005	2.614	54.706	18.964
- di cui deteriorate	3.747	-	485	8
2.2 parzialmente garantite	168.887	13.954	15.936	8.022
- di cui deteriorate	124	-	28	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.153	1.952	X
A.2 Incagli	2	1	X	36	2	X	671	239	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	119	9	X	286	2	X
A.5 Altre esposizioni	3.746.110	X		186.114	X	-	821.406	X	10.102
Totale A	3.746.112	1	-	186.269	11	-	823.516	2.193	10.102
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	16	-	X	33	33	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	112	2	X
B.4 Altre esposizioni	7.818	X	-	7.490	X	-	54.144	X	44
Totale B	7.818	-	-	7.506	-	-	54.289	35	44
TOTALE (A+B) 31.12.2009	3.753.930	1	-	193.775	11	-	877.805	2.228	10.146
TOTALE (A+B) 31.12.2008	1.819.444	-	-	223.444	5	3	780.367	1.991	5.479

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
CLN	Altri derivati				Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
9.838	-	-	-	-	-	1.569	145.323	3.595.829	26.668.392
9.064	-	-	-	-	-	-	-	3.186.817	25.825.291
290	-	-	-	-	-	-	-	96.428	710.435
774	-	-	-	-	-	1.569	145.323	409.012	843.101
-	-	-	-	-	-	-	5.766	13.926	28.723
5.900	-	-	-	-	-	-	-	453.433	573.529
4.127	-	-	-	-	-	-	-	404.863	485.274
42	-	-	-	-	-	-	-	3.212	3.747
1.773	-	-	-	-	-	-	-	48.570	88.255
-	-	-	-	-	-	-	-	83	111

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
1	23	X	162.234	352.914	X	87.507	37.912	X
-	-	X	273.847	120.825	X	107.873	36.564	X
-	-	X	1.250	3.022	X	-	-	X
-	-	X	141.430	3.998	X	118.427	1.692	X
216.708	X	-	17.461.580	X	101.188	9.383.830	X	25.183
216.709	23	-	18.040.341	480.759	101.188	9.697.637	76.168	25.183
-	-	X	1.306	487	X	130	8	X
-	-	X	9.091	5.249	X	262	293	X
-	-	X	11.001	152	X	215	2	X
28.731	X	77	2.400.141	X	9.971	101.703	X	153
28.731	-	77	2.421.539	5.888	9.971	102.310	303	153
245.440	23	77	20.461.880	486.647	111.159	9.799.947	76.471	25.336
292.879	-	84	19.796.269	71.646	18.170	8.689.511	69.826	15.863

Nota Integrativa consolidata / Parte E

B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	111.528	153.771	108.675	187.639	19.635	32.258	11.052	16.699
A.2 Incagli	128.533	57.908	188.479	65.357	31.354	10.762	29.402	18.436
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.250	3.022	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	89.657	1.416	95.128	2.291	43.161	1.469	31.818	522
A.5 Altre esposizioni	10.996.712	51.080	13.799.961	66.513	5.189.857	10.983	1.658.678	6.891
Totale	11.327.680	267.197	14.192.243	321.800	5.284.007	55.472	1.730.950	42.548
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	491	78	885	387	45	30	15	-
B.2 Incagli	346	1.108	9.007	3.191	15	1.259	34	18
B.3 Altre attività deteriorate	625	18	9.995	129	598	-	112	8
B.4 Altre esposizioni	774.381	2.246	1.558.017	6.148	207.573	1.610	45.513	182
Totale	775.843	3.450	1.577.904	9.855	208.231	2.899	45.674	208
TOTALE (A+B) 31.12.2009	12.103.523	270.647	15.770.147	331.655	5.492.238	58.371	1.776.624	42.756
TOTALE (A+B) 31.12.2008	10.994.384	71.807	14.105.806	85.262	4.912.601	15.006	1.589.124	10.992

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	693.853	-	3.286.879	-	18.178	-	3.822	-	850	1
Totale	693.853	-	3.286.879	-	18.178	-	3.822	-	850	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	394.489	-	314.475	19	9.900	3	30.857	12	3.405	-
Totale	394.489	-	314.475	19	9.900	3	30.857	12	3.405	-
TOTALE 31.12.2009	1.088.342	-	3.601.354	19	28.078	3	34.679	12	4.255	1
TOTALE 31.12.2008	1.157.742	-	2.470.603	5	17.283	-	16.776	62	1.938	-

B.4 GRANDI RISCHI

Nessuna posizione in essere al 31.12.2009 presenta le caratteristiche di grande rischio.

C. Operazioni di cartolarizzazione e cessione delle attività**C.1.7 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO**

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deterio-rate	In bonis	Deterio-rate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						attività deterio-rate	attività in bonis	attività deterio-rate	attività in bonis	attività deterio-rate	attività in bonis
Cariparma	Mondo Mutui S.r.l	313	4.240.069	4	106.148	-	-	-	-	-	-

C.1.8 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE

Nel corso dell'esercizio 2009 la capogruppo Cariparma ha messo in atto un'operazione di cartolarizzazione cosiddetta "interna" mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado per un importo di 4.336 milioni di euro.

La capogruppo ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo. I titoli della tranche "senior" sono stati ammessi alla negoziazione presso la Borsa di Lussemburgo, per un valore nominale di 3.945 milioni di euro.

La tranche "senior" (*rating* Aaa - Moody's Investor Services) ha caratteristiche di "attività di primo livello", come definite ed individuate nei regolamenti di politica monetaria per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La tranche "junior", priva di *rating*, ammonta a nominali 390 milioni di euro.

Nota Integrativa consolidata / Parte E

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	3.279.942	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.279.942	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	3.279.942	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	13.035	-	-	-	-	-	1.468.165	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	213.008	-	213.008
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	213.008	-	213.008
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	3.281.274	-	-	324.213	3.605.487
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	3.281.274	-	-	324.213	3.605.487
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	-	-	3.281.274	-	213.008	324.213	3.818.495
TOTALE 31.12.2008	13.053	-	1.463.435	-	165.313	-	1.641.801

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	12 2009	12 2008
-	-	-	212.909	-	-	4.240.382	-	-	7.733.233	1.648.956
-	-	-	212.909	-	-	-	-	-	3.492.851	1.648.956
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	4.240.382	-	-	4.240.382	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	212.909	-	-	4.240.382	-	-	7.733.233	1.648.956
-	-	-	-	-	-	313	-	-	313	-
-	-	-	167.756	-	-	-	-	-	-	1.648.956
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle banche che compongono il gruppo limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza delle singole banche è composto da:

- posizioni gestite in modo accentrato dalla capogruppo valorizzate contabilmente al *fair value*;
- portafoglio di negoziazione rappresentato da titoli, derivati, fondi, *hedge funds* e posizioni in divisa acquistate per esigenze di natura commerciale.

Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa *risk policy* di ciascuna banca, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione di ciascuna banca.

Assunzione dei rischi

Il gruppo non è caratterizzato da una significativa attività di *trading* proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela oltre che posizioni in fondi e *hedge funds*. In particolare nel corso del terzo trimestre del 2009 è iniziato il piano di disinvestimento delle quote di *hedge funds* che vedrà il suo graduale completamento nel corso del 2010.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione dei rischi di mercato attiene alla costruzione di misure, indicative dei rischi derivanti dall'attività di investimento in strumenti finanziari. In particolare, i rischi di mercato vengono determinati tenendo presente:

- il valore di mercato degli strumenti finanziari, che deve essere monitorato nel continuo (*mark to market*);
- le variabili sottostanti agli strumenti finanziari che influenzano il valore degli stessi strumenti (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, etc.);
- la sensibilità (o *sensitivity*) del valore di mercato degli strumenti finanziari ad una variazione delle predette variabili sottostanti agli stessi strumenti;

Nota Integrativa consolidata / Parte E

- la volatilità e cioè la variazione attesa in un determinato orizzonte temporale delle variabili sottostanti agli strumenti finanziari;
- la “protezione” desiderata (intervallo di confidenza ovvero la probabilità con la quale le stime effettuate potranno effettivamente verificarsi).
- l’adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l’eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

Controllo dei rischi

L’attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

<i>Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI</i>									
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	203.979	45.774	50.900	21.258	-	86	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	623	104	114	174	-	86	-	-
- Opzioni	-	60	104	114	10	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	30	52	57	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	30	52	57	10	-	-	-	-
- Altri	-	563	-	-	164	-	86	-	-
+ posizioni lunghe	-	282	-	-	82	-	43	-	-
+ posizioni corte	-	281	-	-	82	-	43	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	203.356	45.670	50.786	21.084	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	203.356	45.670	50.786	21.084	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	99.769	21.769	23.852	10.542	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	103.587	23.901	26.934	10.542	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	14.500	9.375	1.822	793	278	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	866	10	10	562	278	-	-
- Opzioni	-	14	10	10	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7	5	5	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7	5	5	-	-	-	-
- Altri	-	852	-	-	562	278	-	-
+ posizioni lunghe	-	427	-	-	281	139	-	-
+ posizioni corte	-	425	-	-	281	139	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.634	9.365	1.812	231	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	13.634	9.365	1.812	231	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.052	4.682	1.249	231	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.582	4.683	563	-	-	-	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.410	35.722	201	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.410	35.722	201	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	13.410	35.722	201	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.725	17.861	101	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.685	17.861	100	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	67.454	25	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	67.454	25	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	67.454	25	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	33.682	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	33.772	25	-	-	-	-	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	16.823	20.034	1.909	1.860	8.056	14	-
1.1 Titoli di debito	1	11.448	20.034	1.909	1.860	8.056	14	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	11.448	20.034	1.909	1.860	8.056	14	-
1.2 Altre attività	-	5.375	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	5.296	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	5.296	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	26.092	7.741.346	2.840.812	967.266	5.125.046	769.186	288.904	-
3.1 Con titolo sottostante	1.680	173.749	98.816	2.592	10.077	7.600	316	-
- Opzioni	-	76	114	122	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38	57	61	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	38	57	61	-	-	-	-
- Altri	1.680	173.673	98.702	2.470	10.077	7.600	316	-
+ posizioni lunghe	65	88.617	49.137	306	3.066	5.971	158	-
+ posizioni corte	1.615	85.056	49.565	2.164	7.011	1.629	158	-
3.2 Senza titolo sottostante	24.412	7.567.597	2.741.996	964.674	5.114.969	761.586	288.588	-
- Opzioni	24.412	10	12	22	211.350	92.012	2.316	-
+ posizioni lunghe	-	5	6	11	117.881	46.006	1.158	-
+ posizioni corte	24.412	5	6	11	93.469	46.006	1.158	-
- Altri	-	7.567.587	2.741.984	964.652	4.903.619	669.574	286.272	-
+ posizioni lunghe	-	3.786.735	1.373.211	483.599	2.450.964	334.787	143.136	-
+ posizioni corte	-	3.780.852	1.368.773	481.053	2.452.655	334.787	143.136	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	398	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	398	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	398	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	36.360	5.904	134	423	57	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	508	-	12	423	57	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	508	-	12	423	57	-	-
+ posizioni lunghe	-	461	-	6	11	28	-	-
+ posizioni corte	-	47	-	6	412	29	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	35.852	5.904	122	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	35.852	5.904	122	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	18.137	2.924	38	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17.715	2.980	84	-	-	-	-

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Germania	Francia	Svizzera	Gran Bretagna	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	2	-	-	-	-	-	27
- posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	27
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	10
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	10
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (*Asset Liability Management*) riguarda tipicamente le posizioni del *banking book* focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sia sugli utili delle banche attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia sul valore del capitale attraverso una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (cd. *trading book*)

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine nell'ambito di attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo.

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega della gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo nel rispetto dei limiti e delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A.

Il Comitato ALM, costituito dai vertici delle banche e dai rappresentanti delle principali funzioni coinvolte nei processi gestionali e di controllo, valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, e delibera eventuali interventi, tipicamente di copertura, che la Direzione Gestione Finanziaria pone in essere per la gestione del risultato.

Nel corso del 2009 sono stati avviati alcuni progetti diretti a consolidare il processo di automazione del calcolo di esposizione al rischio di tasso e del rispetto dei limiti ed inoltre a garantire la correttezza, accuratezza e affidabilità delle informazioni/dati censiti e processati dal sistema informativo gestionale.

Controllo dei rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito secondo le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A. e con le indicazioni regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'organo di vigilanza e con i modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valida, aggiorna e manutene i modelli di valutazione dei rischi;
- informa il Consiglio di Amministrazione delle singole banche (nell'ambito del processo di controllo) dei punti di attenzione relativi alla gestione del rischio nel periodo di riferimento e delle azioni correttive intraprese.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, il gruppo adotta un modello "interest gap based", secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del *banking book* (rimborso anticipato dei mutui), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno *maturity* contrattuale certa, secondo modelli proprietari del gruppo e di Crédit Agricole S.A.

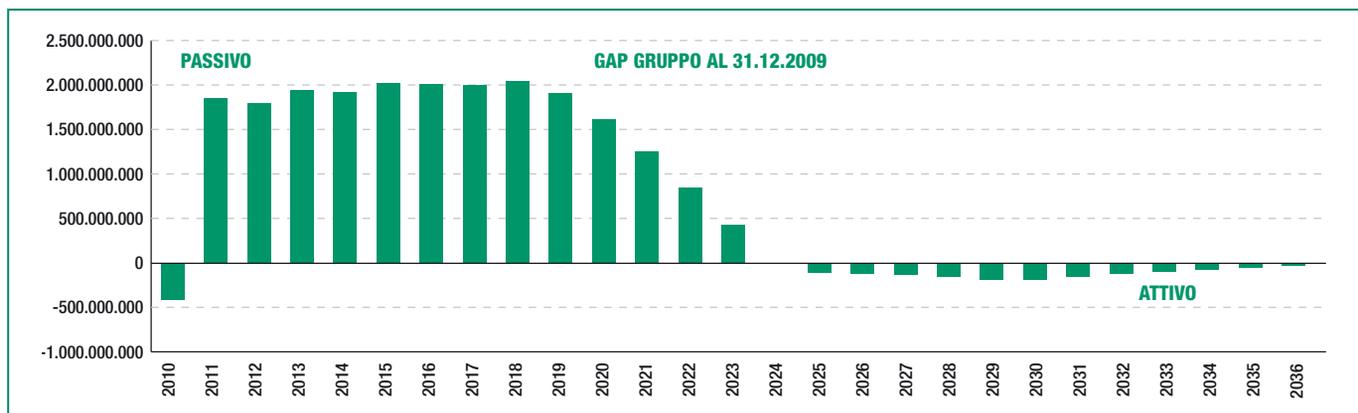
In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti (in valore assoluto) riguardanti i gap che rappresentano

il massimo livello accettabile di rischio per il gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri, sul margine di intermediazione e sul risultato netto di gestione.

I limiti vengono proposti dal Comitato ALM ai diversi comitati di validazione delle banche e di Crédit Agricole S.A., e successivamente sottoposti ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Ai fini della determinazione dell'esposizione di rischio tasso il perimetro di Gruppo considerato comprende oltre ai dati relativi alle due banche, Cariparma e FriulAdria, anche quelli relativi alla società CALIT (Credit Agricole Leasing Italia S.r.l.) acquisita per l'85% del suo capitale da Cariparma nel mese di settembre 2009.

Si riporta di seguito il gap del Gruppo Cariparma FriulAdria (comprensivo di CALIT) al 31 Dicembre 2009.



Nella seguente tabella sono riportati gli impatti di uno shock dei tassi di interesse di -200 bp, corrispondente allo scenario che ha effetto massimo sulla struttura del gap di gruppo.

Gli impatti al 31.12.2009 sono misurati con riferimento a tre diversi indicatori: la variazione relativa dei fondi propri (FP ratio), la variazione relativa sul margine di intermediazione (PNB ratio), la variazione relativa sul margine operativo lordo (RBE ratio). Il primo indicatore misura la capacità patrimoniale di sostenere lo shock nel lungo periodo, mentre il secondo e il terzo misurano lo shock in termini economici.

Shock 200 bp (valore max +/-) in %	
FONDI PROPRI	2.461
Impatto	14,81%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.493
Impatto	2,54%
MARGINE OPERATIVO LORDO	651
Impatto	5,84%

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare hanno costituito oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di *macro hedging* (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo *interest rate swap*, per le coperture specifiche e per le coperture generiche. Inoltre tenuto conto della situazione dei mercati il Comitato ALM ha deliberato l'acquisto di titoli di stato a tasso fisso ai fini di *natural hedging* del gap a tasso fisso. Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria che periodicamente effettua i relativi test di efficacia e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di *cash flow hedge*.

Nota Integrativa consolidata / Parte E

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI</i>								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	80.145	211.016	14.861	24	154	-	-	567
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.389	101.356	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	62.756	109.660	14.861	24	154	-	-	567
- c/c	5.622	-	-	-	-	-	-	467
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.490	17.459	145	-	-	-	-	-
- altri	55.644	92.201	14.716	24	154	-	-	100
2. Passività per cassa	296.370	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	123.672	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	123.672	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	172.698	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	172.698	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	749	114.204	387	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	749	114.204	387	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	749	114.204	387	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	57.283	387	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	749	56.921	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.225	25.148	94	-	-	-	-	2
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.442	13.174	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	783	11.974	94	-	-	-	-	2
- c/c	206	-	-	-	-	-	-	2
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	293	386	94	-	-	-	-	-
- altri	284	11.588	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	30.639	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	17.688	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17.688	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	12.951	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12.951	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	28.150	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	28.150	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	28.150	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	14.075	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	14.075	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.393	34.957	11.614	-	316	-	-	280
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.454	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.939	34.957	11.614	-	316	-	-	280
- c/c	160	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	11	697	-	-	-	-	-	-
- altri	5.768	34.260	11.614	-	316	-	-	280
2. Passività per cassa	50.332	313	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.146	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.146	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	48.186	313	-	-	-	-	-	-
- c/c	181	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	48.005	313	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	39.364	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	39.364	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	39.364	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.682	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	19.682	-	-	-	-	-	-

<i>Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE</i>									
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	6.757	6.218	152	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.637	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.120	6.218	152	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.990	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.130	6.218	152	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	12.242	658	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	827	80	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	827	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	80	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	11.415	578	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	11.415	578	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.368	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.368	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	13.368	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.684	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.684	-	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

Valuta di denominazione: EURO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.947.678	15.152.995	2.141.464	2.286.518	1.617.551	6.846.941	1.808.350	599.026
1.1 Titoli di debito	123.769	-	-	8.991	45.552	5.907.627	-	2
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	123.769	-	-	8.991	45.552	5.907.627	-	2
1.2 Finanziamenti a banche	47.098	1.785.810	64	72	842	-	-	17
1.3 Finanziamenti a clientela	5.776.811	13.367.185	2.141.400	2.277.455	1.571.157	939.314	1.808.350	599.007
- c/c	3.572.679	-	-	-	42.455	-	-	49.277
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	80.144	353.881	66.467	64.611	298.348	37.406	4.742	4.543
- altri	2.123.988	13.013.304	2.074.933	2.212.844	1.230.354	901.908	1.803.608	545.187
2. Passività per cassa	18.216.305	6.916.950	1.125.453	1.487.410	6.014.479	650.880	8	45
2.1 Debiti verso clientela	17.420.138	144.831	32	59	61	16	8	45
- c/c	16.815.988	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	604.150	144.831	32	59	61	16	8	45
2.2 Debiti verso banche	720.430	4.545.485	-	-	-	-	-	-
- c/c	120.046	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	600.384	4.545.485	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	20.236	2.226.634	1.125.421	1.487.351	6.014.418	650.864	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20.236	2.226.634	1.125.421	1.487.351	6.014.418	650.864	-	-
2.4 Altre passività	55.501	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	55.501	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	140.800	4.891.469	1.394.415	538.312	3.386.603	1.312.389	27.061	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	140.800	4.891.469	1.394.415	538.312	3.386.603	1.312.389	27.061	-
- Opzioni	-	-	5.000	-	5.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	2.500	-	2.500	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	2.500	-	2.500	-	-	-
- Altri	140.800	4.891.469	1.389.415	538.312	3.381.603	1.312.389	27.061	-
+ posizioni lunghe	2.200	1.313.374	149.220	529.081	2.573.461	1.273.189	-	-
+ posizioni corte	138.600	3.578.095	1.240.195	9.231	808.142	39.200	27.061	-

<i>Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE</i>									
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	7.063	1.134	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.285	836	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.778	298	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.514	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	5	97	-	-	-	-	-	-	-
- altri	259	201	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.721	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.169	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.169	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.552	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	320	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.232	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	6.442	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.442	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	6.442	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.221	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.221	-	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività

svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, di importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen giapponese	Dollaro Canada	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	306.770	29.472	13.128	2.748	54.363	7.240
A.1 Titoli di debito	-	1	-	-	-	408
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	118.746	16.616	3.637	1.867	1.272	5.635
A.4 Finanziamenti a clientela	188.023	12.855	9.491	881	53.091	1.197
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.775	993	122	268	928	537
C. Passività finanziarie	296.371	30.639	12.900	2.755	50.465	5.148
C.1 Debiti verso banche	172.699	12.951	12.080	-	48.319	2.734
C.2 Debiti verso clientela	123.672	17.688	820	2.755	2.146	2.414
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2.455	148	26	17	359	4
E. Derivati finanziari	336.910	25.078	67.479	30.211	49.331	11.664
- Opzioni	276	34	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	138	17	-	-	-	-
+ posizioni corte	138	17	-	-	-	-
- Altri derivati	336.634	25.044	67.479	30.211	49.331	11.664
+ posizioni lunghe	163.908	13.215	33.682	15.104	22.686	5.993
+ posizioni corte	172.726	11.829	33.797	15.107	26.645	5.671
TOTALE ATTIVITÀ	473.591	43.697	46.932	18.120	77.977	13.770
TOTALE PASSIVITÀ	471.690	42.633	46.723	17.879	77.469	10.823
Sbilancio (+/-)	1.901	1.064	209	241	508	2.947

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	11.474.597	-	12.119.713	-
a) Opzioni	3.152.575	-	3.306.680	-
b) Swap	8.322.022	-	8.813.033	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	88.881	-	93.683	-
a) Opzioni	88.881	-	93.683	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	556.112	-	463.191	-
a) Opzioni	73.565	-	241.023	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	482.547	-	222.168	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	26.202	-	78.289	-
5. Altri sottostanti	96	-	-	-
TOTALE	12.145.888	-	12.754.876	-
VALORI MEDI	9.928.852	-	13.875.098	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.811.524	-	5.503.865	-
a) Opzioni	2.500	-	2.500	-
b) Swap	5.809.024	-	5.501.365	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	5.811.524	-	5.503.865	-
VALORI MEDI	6.043.527	-	4.586.306	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.500	-	2.500	-
a) Opzioni	2.500	-	2.500	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.500	-	2.500	-
VALORI MEDI	2.500	-	2.500	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	314.415	-	308.839	-
a) Opzioni	31.025	-	17.242	-
b) Interest rate swap	271.430	-	256.889	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.409	-	26.079	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.551	-	8.629	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	285.866	-	184.206	-
a) Opzioni	366	-	201	-
b) Interest rate swap	285.500	-	184.005	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	600.281	-	493.045	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza	319.660	-	311.355	-
a) Opzioni	30.141	-	22.864	-
b) Interest rate swap	278.085	-	255.016	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	9.629	-	7.843	-
e) Futures	-	-	-	-
e) Altri	1.805	-	25.632	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.108	-	14.151	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	16.108	-	14.151	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	366	-	201	-
a) Opzioni	366	-	201	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
TOTALE	336.134	-	325.707	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	79.306	5.729.205	1.255.421	-	4.350.138	720.207
- Valore nozionale	-	76.731	5.376.036	1.206.696	-	4.118.626	696.508
- Fair value positivo	-	1.780	71.694	18.976	-	199.558	9.736
- Fair value negativo	-	91	252.099	24.466	-	18.291	12.502
- Esposizione futura	-	704	29.376	5.283	-	13.663	1.461
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	44.579	-	-	-	44.758
- Valore nozionale	-	-	44.346	-	-	-	44.535
- Fair value positivo	-	-	10	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	223	-	-	-	223
3) Valute e oro	-	-	286.637	4.709	-	284.206	7.092
- Valore nozionale	-	-	272.804	4.512	-	271.879	6.915
- Fair value positivo	-	-	5.691	88	-	4.322	16
- Fair value negativo	-	-	5.165	88	-	5.030	93
- Esposizione futura	-	-	2.977	21	-	2.975	68
4) Altri valori	-	-	18.891	-	-	14.376	71
- Valore nozionale	-	-	14.763	-	-	11.493	42
- Fair value positivo	-	-	1.621	-	-	963	-
- Fair value negativo	-	-	1.035	-	-	771	29
- Esposizione futura	-	-	1.472	-	-	1.149	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	6.077.968	71.939	-	-	2.866
- valore nozionale	-	-	5.742.530	68.994	-	-	2.500
- fair value positivo	-	-	283.528	2.338	-	-	-
- fair value negativo	-	-	15.596	512	-	-	366
- esposizione futura	-	-	36.314	95	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza	3.607.555	6.698.647	1.839.685	12.145.887
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.046.461	6.588.451	1.839.685	11.474.597
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	88.881	-	88.881
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	534.795	21.315	-	556.110
A.4 Derivati finanziari su altri valori	26.299	-	-	26.299
B. Portafoglio bancario	1.131.328	3.381.903	1.300.792	5.814.023
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.131.328	3.381.903	1.300.792	5.814.023
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	4.738.883	10.080.550	3.140.477	17.959.910
TOTALE 31.12.2008	6.085.358	9.878.742	3.149.540	19.113.640

Nota Integrativa consolidata / Parte E

1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti Generali

Il Gruppo Cariparma FriulAdria si è dotato (a partire da febbraio 2009) di una Tesoreria di gruppo autonoma allineata agli standard del Gruppo Crédit Agricole S.A.:

La Tesoreria di gruppo ha il compito di:

- gestire a livello accentrato la liquidità a breve termine delle banche del gruppo;
- assolvere direttamente agli obblighi di riserva imposti dalla Banca Centrale per il gruppo;
- assicurare la disponibilità dei fondi necessari alle banche del gruppo per adempiere agli impegni sul sistema dei pagamenti;
- intrattenere i rapporti con la Banca d'Italia per le problematiche relative all'attività di tesoreria, sistema dei pagamenti, operazioni di politica monetaria e reportistica relativa alla liquidità di gruppo;
- ottimizzare la gestione delle risorse a disposizione;
- rispettare i limiti di liquidità assegnati per strumenti e per controparte.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità a livello di gruppo, in coerenza con le linee guida fornite da Crédit Agricole S.A.

Ai fini della determinazione dell'esposizione del rischio di liquidità il perimetro di gruppo considerato comprende, oltre ai dati relativi alle due banche, anche quelli relativi alla società CALIT (Crédit Agricole Leasing Italia).

La capogruppo:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- gestisce il *funding*;
- gestisce il rischio di liquidità;

per tutte le banche del gruppo.

Il modello di governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'attribuzione del sistema di deleghe e dei compiti alle Direzioni competenti. In particolare:

- all'Amministratore Delegato, a cui è attribuita la responsabilità della verifica della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi;

- al Direttore Generale ed al Vicedirettore Generale, ai quali è attribuita l'attivazione delle *policy* di gestione del rischio di liquidità, nel rispetto delle relative deleghe operative.

Il modello di gestione della liquidità si basa sul sistema delle deleghe, che attribuisce in ultima analisi alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) le attività di controllo del rischio relativo.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si attua attraverso:

- la gestione della liquidità di breve termine (o liquidità operativa), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del gruppo nell'orizzonte temporale dall'over night fino ai 12 mesi con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità di medio/lungo termine (liquidità strutturale), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

La gestione della liquidità di breve termine di gruppo

L'approccio utilizzato per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine è quello del *maturity mismatch*, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Vigilanza.

Le fasi seguite nell'analisi di rilevazione di esposizione al rischio sono le seguenti:

- definizione dell'orizzonte temporale e dei *time buckets*;
- definizione del perimetro di riferimento;
- costruzione della *maturity ladder* e del *cash flow mapping*;
- calcolo della *counterbalancing capacity* (mobilitazione presso la Banca Centrale di attività consegnabili o di rapida dismissione, di attivi di bilancio);
- definizione dei limiti per scadenze (verifica che per ogni *time bucket* il gap di *cash flow* cumulato netto risulti inferiore all'ammontare della *counterbalancing capacity*).

Propedeutico alla gestione della liquidità operativa è la definizione di un limite di rifinanziamento a breve termine (LCT *limite court terme*) calibrato utilizzando una metodologia che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Tale limite determina la struttura del rifinanziamento a breve termine che impone una "non concentrazione" sulle scadenze più corte.

La gestione della liquidità strutturale di gruppo

Il Gruppo Cariparma FriulAdria ha definito un indicatore diretto a rilevare il sostanziale equilibrio tra le fonti di finanziamento e gli impieghi a medio/lungo termine costruito confrontando il rapporto tra la raccolta a M/L termine e gli impieghi a M/L termine in essere con il corrispondente rapporto tra le stesse grandezze definite in sede di compilazione del budget.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti monitora su base giornaliera gli indicatori di liquidità operativa e su base trimestrale quelli di liquidità strutturale. In caso di superamento dei limiti è previsto un processo di informativa verso l'Alta Direzione e un piano di rientro condiviso con le funzioni di gestione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

<i>Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI</i>										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	80.145	83.356	3.495	58.681	65.485	14.861	24	156	-	565
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	80.145	83.356	3.495	58.681	65.485	14.861	24	156	-	565
- banche	17.389	80.522	-	20.834	-	-	-	-	-	-
- clientela	62.756	2.834	3.495	37.847	65.485	14.861	24	156	-	565
Passività per cassa	135.759	74	30	81.511	63.872	14.753	370	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	119.967	-	30	80.721	61.613	14.260	345	-	-	-
- banche	-	-	-	80.358	61.098	11.809	-	-	-	-
- clientela	119.967	-	30	363	515	2.451	345	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	15.792	74	-	790	2.259	493	25	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.275	121.767	57.535	35.639	104.142	46.334	51.607	22.652	1	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.773	56.982	34.961	104.099	45.774	50.900	21.096	1	-
- posizioni lunghe	-	4.160	28.009	17.035	50.796	21.821	23.909	10.548	1	-
- posizioni corte	-	3.613	28.973	17.926	53.303	23.953	26.991	10.548	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	152	274	103	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	85	137	55	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	67	137	48	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	749	113.842	279	40	43	387	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	56.921	279	40	43	387	-	-	-	-
- posizioni corte	749	56.921	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	526	-	-	535	-	173	707	1.556	-	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

<i>Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO</i>										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	4.225	13.222	15	10.818	1.093	94	-	1	-	2
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.225	13.222	15	10.818	1.093	94	-	-	-	2
- banche	3.442	13.174	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	783	48	15	10.818	1.093	94	-	-	-	2
Passività per cassa	15.441	1.689	837	11.262	1.131	220	59	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15.441	1.689	837	11.262	1.131	220	59	-	-	-
- banche	-	1.689	-	11.262	-	-	-	-	-	-
- clientela	15.441	-	837	-	1.131	220	59	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	29.379	38	2.860	10.376	9.375	1.853	292	3	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.229	38	2.860	10.376	9.375	1.821	230	3	-
- posizioni lunghe	-	614	38	1.430	5.405	4.687	1.253	226	2	-
- posizioni corte	-	615	-	1.430	4.971	4.688	568	4	1	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	28.150	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	14.075	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	14.075	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	32	62	-	-

<i>Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO</i>										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	6.711	1.297	9.342	2.788	10.874	438	1.009	9.924	11.944	329
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.711	1.297	9.342	2.788	10.874	438	1.009	9.924	11.944	329
- banche	1.454	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.257	1.297	9.342	2.788	10.874	438	1.009	9.924	11.944	329
Passività per cassa	2.327	20.019	6.406	4.044	17.849	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.327	20.019	6.406	4.044	17.849	-	-	-	-	-
- banche	181	20.019	6.406	4.044	17.849	-	-	-	-	-
- clientela	2.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	40.375	235	3.438	8.725	35.983	302	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.011	235	3.438	8.725	35.722	201	-	-	-
- posizioni lunghe	-	397	-	98	4.230	17.861	101	-	-	-
- posizioni corte	-	614	235	3.340	4.495	17.861	100	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	39.364	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	19.682	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	19.682	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	261	101	-	-	-

Nota Integrativa consolidata / Parte E

<i>Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE</i>										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	6.757	-	93	173	5.891	152	48	12	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.757	-	93	173	5.891	152	48	12	-	-
- banche	3.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.120	-	93	173	5.891	152	48	12	-	-
Passività per cassa	827	9.162	-	-	2.911	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	827	9.162	-	-	2.911	-	-	-	-	-
- banche	7	9.162	-	-	2.911	-	-	-	-	-
- clientela	820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	17.157	44.779	18.024	865	25	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.789	44.779	18.024	865	25	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.903	22.368	9.012	401	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.886	22.411	9.012	464	25	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	13.368	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6.684	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	6.684	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

<i>Valuta di denominazione: EURO</i>										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	3.427.273	302.198	302.369	980.061	2.215.659	1.347.055	3.332.117	11.075.878	12.823.035	898.557
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	450.088	2.327.958	950.784	-
A.2 Altri titoli di debito	5.594	-	-	50.302	100.382	200.601	776.710	665.017	437.420	1
A.3 Quote O.I.C.R.	38.308	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.383.371	302.198	302.369	929.759	2.115.277	1.146.454	2.105.319	8.082.903	11.434.831	898.556
- banche	45.598	232.414	106.135	353.043	1.029.234	64	60.072	2.344	5.000	17
- clientela	3.337.773	69.784	196.234	576.716	1.086.043	1.146.390	2.045.247	8.080.559	11.429.831	898.539
Passività per cassa	16.566.802	1.483.831	366.889	890.706	3.681.666	1.596.128	1.560.699	6.771.363	1.486.221	45
B.1 Depositi e conti correnti	16.445.165	82.180	5.001	425.700	187.095	146.494	72.571	781.085	558.788	45
- banche	144.629	82.180	5.001	423.742	175.620	145.118	66.101	781.024	558.765	-
- clientela	16.300.536	-	-	1.958	11.475	1.376	6.470	61	23	45
B.2 Titoli di debito	24.682	1.134.194	147.317	232.839	707.579	1.125.421	1.487.347	5.936.372	722.423	-
B.3 Altre passività	96.955	267.457	214.571	232.167	2.786.992	324.213	781	53.906	205.010	-
Operazioni "fuori bilancio"	435.037	184.844	106.929	76.035	243.084	217.945	385.581	1.154.928	636.265	500
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	160.611	102.648	49.127	155.615	91.938	52.186	19.330	648	-
- posizioni lunghe	-	88.948	51.931	26.560	78.975	48.560	27.294	8.113	407	-
- posizioni corte	-	71.663	50.717	22.567	76.640	43.378	24.892	11.217	241	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	17.349	2.200	10.633	56.605	82.883	212.337	861.281	491.378	-
- posizioni lunghe	-	14.086	1.099	5.729	25.192	47.645	144.671	538.737	351.125	-
- posizioni corte	-	3.263	1.101	4.904	31.413	35.238	67.666	322.544	140.253	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	4.500	-	-	4.500	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.500	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	4.500	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.200	2.200	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.200	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	432.837	184	2.081	16.275	26.364	43.124	121.058	274.317	144.239	500

Nota Integrativa consolidata / Parte E

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	7.603	1.516	-	263	17	-	-	408	-	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	408	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.603	1.516	-	263	17	-	-	-	-	1
- banche	5.824	1.498	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.779	18	-	263	17	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.169	2.552	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.169	2.552	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	2.552	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	31	7.561	1.790	378	33.073	5.906	131	2.538	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.119	1.790	378	33.073	5.904	121	3	-	-
- posizioni lunghe	-	987	895	189	16.527	2.924	37	-	-	-
- posizioni corte	-	132	895	189	16.546	2.980	84	3	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	3.842	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.921	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.921	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	2.600	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.300	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.300	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	31	-	-	-	-	2	10	2.535	-	-

1.4 Gruppo bancario – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il Gruppo Cariparma FriulAdria adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea II – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il gruppo, si è da tempo attivato per perseguire:

- il mantenimento di una perfetta e costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea II;
- un sensibile miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo AMA (*Advanced Measurement Approaches*) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti organizzativi

Il governo dei rischi è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della capogruppo che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole S.A.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi. Il nuovo modello di governance prevede una strategia centralizzata nella gestione dei rischi operativi e stretti collegamenti con l'attività relativa ai Controlli Permanenti, oltre ad assicurare sinergie con la Direzione Compliance.

Politica e gestione del rischio

Il gruppo ha adottato un modello che prevede un processo di gestione dei rischi operativi (coerente con le linee guida di Crédit Agricole S.A.) impostato e governato dalla funzione centrale del gruppo, ma anche l'istituzione di un ruolo specialistico decentrato (MRO - Manager dei Rischi Operativi) che supporti la funzione centrale stessa nell'attività sia operativa che gestionale e di mitigazione; quest'ultimo ruolo è presente in entrambe le Banche.

In tal senso, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i ruoli e i compiti delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi, in ottemperanza sia a quanto previsto dalla circolare n. 263 del 2006 della Banca d'Italia ("Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziali per le Banche") sia alle direttive della controllante Crédit Agricole S.A.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'adeguatezza dei requisiti necessari all'adozione di una metodologia avanzata (AMA).

Mitigazione del rischio

Il gruppo attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese: a tal fine è stata istituita un'apposita struttura che,

fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;

- l'istituzione di un tavolo interfunzionale destinato alla prevenzione delle frodi ed alla selezione e monitoraggio dei contratti di servizio;
- una serie di interventi di carattere soprattutto organizzativo/normativo (es. sistematica profilazione del rischio, migliori dispositivi di sicurezza presso la Rete, revisione degli aspetti logistici critici, revisione di alcune normative in funzione delle variazioni del contesto e dei processi, adeguamento tecnologico/informatico dei dispositivi di gestione delle carte di credito, etc.), finalizzati a presidiare in modo mirato quei processi che hanno evidenziato specifiche carenze.

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- aggiornamento dei dati sui rischi e sulle perdite;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio;
- monitoraggio e produzione di reportistica;
- identificazione degli interventi di mitigazione.

Oltre ad uno strutturato processo di *Loss Data Collection*, nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi (analisi di scenario);
- rilevazione e valutazione qualitativa del contesto operativo rispetto ai fattori di rischio.

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Controllo dei rischi

Il modello di gestione e rilevazione dei rischi operativi è sottoposto a verifica periodica da parte del Comitato di Controllo Interno in termini di adeguatezza del sistema e di qualità dei controlli, mentre il corretto funzionamento del sistema è sotto la responsabilità della Direzione Generale.

Le metodologie a supporto della gestione del rischio operativo sono determinate dalla Direzione Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A., ed implementate a livello locale. Le strategie e le politiche del sistema di gestione dei rischi operativi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono coerenti con le prescrizioni normative di Vigilanza e con gli indirizzi della controllante Crédit Agricole S.A. in materia di rischi.

Dati di perdita

Attualmente le informazioni di natura quantitativa sono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal framework Basilea II, dall'Autorità

Nota Integrativa consolidata / Parte E

di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgono almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla banca in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della banca con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Si evidenzia che il gruppo ha adottato per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita un nuovo applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

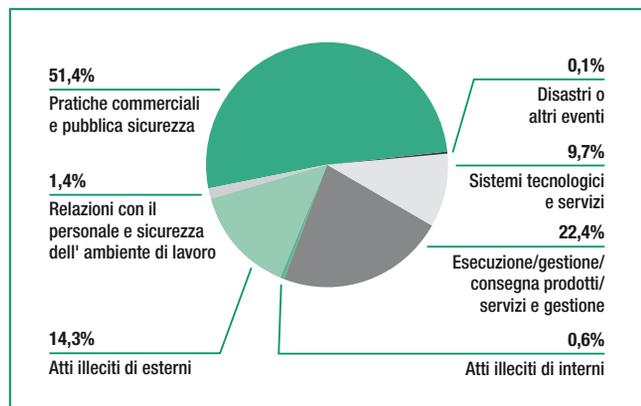
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2009 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato.

INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Le informazioni previste dalla normativa di Vigilanza al titolo IV, capitolo 1 della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, vengono pubblicate nel sito internet della capogruppo all'indirizzo www.cariparma.it.

Detta informativa consiste solamente nelle tavole 3 e 4 relative alle informazioni sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sull'adeguatezza patrimoniale, in quanto il Gruppo Cariparma FriulAdria è controllato da un ente creditizio impresa madre con sede nell'UE e ricorrono quindi le condizioni previste nella sezione II, punto 1, del suddetto capitolo della normativa.

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE DI GRUPPO⁽¹⁾

Estrazione delle perdite per data rilevazione evento.

Parte F Informazioni sul patrimonio consolidato

► Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Cariparma FriulAdria viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto consolidato al 31.12.2009 è così formato:

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2009
Capitale sociale	819.433	-	-	-	819.433
Sovrapprezzi di emissione	2.180.102	-	-	-	2.180.102
Riserve	503.578	-	-	-	503.578
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	58.308	-	-	-	58.308
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.166	-	-	-	44.166
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	1.613	-	-	-	1.613
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	12.529	-	-	-	12.529
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	317.751	-	-	-	317.751
PATRIMONIO NETTO	3.879.172	-	-	-	3.879.172

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
	1. Titoli di debito	40.178	3.064	-	-	-	-	-	-	40.178
2. Titoli di capitale	7.445	393	-	-	-	-	-	-	7.445	393
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	47.623	3.457	-	-	-	-	-	-	47.623	3.457
TOTALE 31.12.2008	17.365	853	-	-	-	-	-	-	17.365	853

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.851	9.661	-	-
2. Variazioni positive	46.001	1.411	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	44.296	937	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	452	-	-
- da deterioramento	-	441	-	-
- da realizzo	-	11	-	-
2.3 Altre variazioni	1.705	22	-	-
3. Variazioni negative	15.738	4.020	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	6.685	126	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.108	2.072	-	-
3.4 Altre variazioni	7.945	1.822	-	-
4. Rimanenze finali	37.114	7.052	-	-

► Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (3° aggiornamento del 15 gennaio 2009) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n. 155 del 18 dicembre 1991 (12° aggiornamento del 5 febbraio 2008) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'area di consolidamento rilevante ai fini dei calcoli prudenziali comprende, al 31 dicembre 2009, la società di leasing Crédit Agricole Leasing S.r.l. acquisita in data 9 settembre 2009.

L'area di consolidamento rilevante ai fini dei calcoli prudenziali non comprende i dati riferiti alla società assicurativa CA Vita Compagnia di Assicurazione S.p.A., alla società Crédit Agricole Agro-alimentare S.p.A., consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini di bilancio ma non rientranti nel gruppo creditizio, ed i dati riferiti alla società Mondo Mutui S.r.l., consolidata con il metodo integrale ai fini del SIC 12, ma anch'essa non rientrante nel gruppo creditizio.

2.2 Patrimonio di Vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione e utile del periodo) di pertinenza del Gruppo e dei terzi, debitamente rettificata dalle immobilizzazioni immateriali.

Non sono in essere strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

Il gruppo ha portato in diminuzione del valore del patrimonio di base il 50% del beneficio fiscale netto iscritto nel conto economico degli esercizi 2008 e 2009 in seguito all'allineamento del valore fiscale dell'avviamento a quello contabile, ai sensi del decreto legge n. 185/2008.

Viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia e CA Agro-alimentare S.p.A.

Anche l'incremento del valore della partecipazione in CA Vita Compagnia di Assicurazione S.p.A. contabilizzato a partire dal 20 luglio 2006 viene portato in deduzione per il 50%.

Il saldo invece che la medesima partecipazione presentava prima del 20 luglio 2006 è stato portato interamente in deduzione della somma del patrimonio di base e del supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Nel corso del 2009 il patrimonio supplementare è aumentato grazie all'emissione di n. 2 prestiti subordinati per complessivi 300 milioni di euro, con scadenza 2016 e piano di ammortamento 50% nel 2015 e 50% nel 2016. La computabilità complessiva nel patrimonio supplementare ammonta a 550 milioni di euro.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alla partecipazione nella Banca d'Italia e CA Agro-alimentare S.p.A. ed agli incrementi del valore della CA Vita Compagnia di Assicurazione S.p.A. realizzati dal 20 luglio 2006.

3. Patrimonio di Terzo Livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.190.488	2.110.020
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	58.015	42.411
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	236	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	58.251	42.411
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.132.473	2.067.609
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	62.963	52.869
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	2.069.510	2.014.740
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	596.779	273.911
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	22.890	9.656
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	22.890	9.656
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	573.889	264.255
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	62.962	52.868
L. Totale patrimonio di supplementare (Tier 2) (H-I)	510.927	211.387
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	58.917	58.917
N. Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)	2.521.520	2.167.210
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-
P. Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	2.521.520	2.167.210

Nota Integrativa consolidata / Parte F

Segue dettaglio delle passività subordinate in essere con evidenza della quota computabile ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza supplementare.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	euribor 3 mesi + 334 bp	euro	250.000	250.394	250.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30 giugno 2010 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	77.528	77.250
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	228.443	222.750
Prestito subordinato	03.01.2000	03.01.2010	in un'unica scadenza al 03.01.2010	5,15% fisso	euro	5.000	5.141	5.000

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (3° aggiornamento del 15 gennaio 2009) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n°155 del 18 dicembre 1991 (12° aggiornamento del 5 febbraio 2008) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31.12.2009 le soglie previste dalla normativa di vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica di gruppo, recepita anche nei patti parasociali, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, purchè vengano ovviamente rispettati i limiti regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	45.312.605	37.204.646	24.936.881	22.553.783
1. Metodologia standardizzata	45.312.605	37.204.646	24.936.881	22.553.783
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.994.950	1.804.303
B.2 Rischi di mercato			14.957	52.623
1. Metodologia standard			14.957	52.623
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			189.277	166.171
1. Metodo base			2.482	-
2. Metodo standardizzato			186.795	166.171
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.199.184	2.023.097
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			27.489.811	25.288.708
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,53%	7,97%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,17%	8,57%

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

► Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione ^(a)	Costo dell'operazione ^(b)	% Interessenza ^(c)	Margine di Intermediazione ^(d)	Utile/Perdita d'esercizio ^(e)	Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione ^(f)
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	09-set-09	78.350	85,00%	16.545	-2.572	-2.572

(a) Data di acquisizione del controllo.

(b) Costo comprensivo dei oneri accessori.

(c) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

(d) Margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) riferito all'intero esercizio 2009.

(e) Utile/Perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2009.

(f) Utile/Perdita registrata dalla partecipata e inclusa nel risultato consolidato del Gruppo Cariparma.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

In data 9 settembre 2009 è stata perfezionata l'acquisizione dell'85% della società Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (in seguito CALIT), ceduta da Crédit Agricole Leasing S.A. (in seguito CAL), società interamente controllata da Crédit Agricole S.A.

L'operazione è stata configurata come "acquisizione di società fra parti sotto controllo comune" ed è stata contabilizzata in continuità di valori, con riferimento a quanto già consolidato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. in sede di acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Non è stato dunque applicato l'IFRS 3 all'operazione di aggregazione in quanto fuori dall'applicazione dello stesso.

L'IFRS 3 non si applica infatti ad aggregazioni aziendali di entità o attività aziendali sotto controllo comune. Per aggregazione aziendale a cui partecipano entità o attività aziendali sotto controllo comune si intende una aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali partecipanti sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio.

La transazione originaria risale infatti al 5 dicembre 2008, quando CAL acquisì da Intesa Sanpaolo il 100% di CALIT. Al momento del perfezionamento dell'operazione tra Cariparma e CAL, nel settembre 2009, l'operazione è stata contabilizzata come se fosse avvenuta alla data dell'originaria transazione con parti terze. Si è provveduto dunque a riesporre il consolidato comparativo al 31 dicembre 2008 includendo nello stesso un mese di attività di CALIT (il mese di dicembre 2008).

Allo stesso modo il consolidato al 31 dicembre 2009 include CALIT per l'intero esercizio, a prescindere dalla data in cui l'aggregazione aziendale ha avuto effettivamente luogo. Dall'operazione è emerso un avviamento pari all'85% dell'avviamento originariamente emerso in sede di *Purchase Price Allocation* presso Crédit Agricole S.A., mentre le differenze di prezzo hanno avuto impatti direttamente a patrimonio netto.

I costi sostenuti dalla capogruppo e direttamente collegabili all'operazione non sono stati capitalizzati in quanto sostenuti successivamente all'originaria transazione avvenuta con parti terze. Tali costi sono stati spesi al conto economico dell'esercizio in quanto riconducibili più ad una riorganizzazione interna che non ad una effettiva operazione di aggregazione aziendale.

1.2.1 VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO

AVVIAMENTO (come da Bilancio 31.12.2008)	1.128.295
Acquisizione dell'85% di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	23.239
AVVIAMENTO (al 31.12.2008)	1.151.534

Come anticipato, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 è stato riesposto al fine di rappresentare l'operazione di aggregazione alla data della prima transazione con l'esterno.

Il gruppo ha sottoposto a test di *impairment* l'avviamento al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

Per maggiori informazioni a riguardo si rimanda alla parte B – sezione 13 Attività Immateriali.

1.2.2 ALTRE

Valori finali contabili delle attività e passività acquisite dalla capogruppo in data 9 settembre 2009, con efficacia 1° dicembre 2008, data di acquisizione di CALIT da parte del Gruppo Crédit Agricole.

Attività	Valori contabili	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	2	2
Crediti	1 471 556	1 471 556
Attività materiali	1 630	1 630
Attività immateriali	1 086	1 086
Attività fiscali	333	333
a) correnti	92	92
b) anticipate	241	241
Altre attività	5 059	5 059
TOTALE ATTIVITÀ	1 479 666	1 479 666
Passività	Valori contabili	Valori di iscrizione in bilancio
Debiti	1 394 456	1 394 456
Passività fiscali	91	91
a) correnti	91	91
b) anticipate	-	-
Altre Passività	15 749	15 749
Trattamento di fine rapporto del personale	692	692
Fondi per rischi ed oneri	40	40
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	40	40
TOTALE PASSIVITÀ	1 411 028	1 411 028
Patrimonio Netto		68 638
Quota parte del Patrimonio Netto		58 342
Avviamento emergente dall'acquisizione		23 239
Differenze di Consolidamento		-3 231
COSTO TOTALE		78 350

Il costo totale dell'operazione è stato di 78.350 migliaia di euro. Il regolamento è avvenuto attraverso l'utilizzo di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

La liquidità netta acquisita a fronte dell'agregazione è stata pari a 2 migliaia di euro.

I costi sostenuti, pari a 2.113 migliaia di euro, sono stati interamente spesati a conto economico.

Parte H Operazioni con parti correlate

In data 24 giugno 2009 il Consiglio d'Amministrazione di Cariparma ha approvato il "Codice di comportamento in materia di operazioni con parti correlate" con la finalità di regolamentare, nelle società che compongono il Gruppo Cariparma FriulAdria, le operazioni con parti correlate, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale richieste dall'attuale normativa di riferimento.

Il "Codice" si compone:

- di una parte introduttiva che illustra gli argomenti trattati, definendo lo scopo, il contesto normativo e l'ambito di applicazione del documento stesso;
- di una parte descrittiva delle procedure e dell'iter deliberativo adottati ;
- di una parte conclusiva concernente l'operatività;

e definisce il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio, sulla base dello IAS 24, opportunamente applicato alla specifica struttura organizzativa e di governance della banca. Si considerano quindi parti correlate:

- la controllante Crédit Agricole;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano – direttamente o indirettamente – un'influenza notevole sulla banca;
- le società, direttamente e indirettamente, controllate;

- le società collegate e consociate;
- Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e Dirigenti che riportano direttamente alle figure apicali);
- altre parti correlate:
 - a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, sia dai relativi stretti familiari;
 - b) gli stretti familiari degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.
- il Fondo Pensione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La definizione dei dirigenti con responsabilità strategiche comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del gruppo, compresi gli Amministratori e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	Amministratori e Sindaci	Direttori, Vice Direttori Generali ed altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	1.984	9.919
Bonus, premi e incentivi vari	-	3.527
Altri oneri previdenziali ed assicurativi ⁽¹⁾	-	436
Benefici non monetari	-	276
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	1.207
Pagamenti in azioni (Stock options) ⁽³⁾	-	81

(1) Include eventuali oneri a carico delle singole Società per previdenze complementari, polizze assicurative ecc.

(2) Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

(3) Trattasi di stock options su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Alla luce del “Codice” summenzionato rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del gruppo, compresi gli Amministratori e i membri degli organi di controllo.

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	469.424	-	835.892	-
Entità esercitanti influenza notevole sul Gruppo	-	-	-	-	17.867	-	-
Collegate	-	48.237	2.318	-	183.423	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.521	-	6.502	-	-
Altre parti correlate	42.056	7.179	218.266	2.768.069	108.604	3.685.844	17.193
TOTALE	42.056	55.416	222.105	3.237.493	316.396	4.521.736	17.193

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nell'esercizio non ci sono stati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L

Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

Il Gruppo Cariparma FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in:

- canali *Retail* e *Private* che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business;
- canali *Imprese* e *Corporate* che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Al 31 dicembre 2009 i canali *Retail* e *Private* del Gruppo Cariparma FriulAdria, attestandosi a 1.276,3 milioni, costituiscono il 78,5% circa dei proventi operativi totali. I canali *Corporate* e *Imprese*, raggiungendo i 271,0 milioni, ne rappresentano circa il 16,7%.

Rispetto al dato dello scorso anno, il contributo ai proventi totali della banca dei canali *Retail* e *Private* diminuisce del 5,0% circa. Significativo è l'incremento dei canali *Corporate* e *Imprese* che vedono crescere la propria incidenza del 3,8%.

Per quanto attiene alla componente costi, al 31 dicembre 2009 i canali *Retail* e *Private* raggiungendo gli 842,9 milioni, costituiscono il 70,4% circa dei costi totali. I canali *Corporate* e *Imprese*, che si attestano a 157,2 milioni, ne rappresentano circa il 13,1%.

In rapporto al dato del 2008, il contributo dei canali *Retail* e *Private* ai costi totali della banca aumenta dello 0,6% circa, a fronte di un incremento di circa il 3,4% dei canali *Corporate* e *Imprese*. Le attività per segmento sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

In dettaglio, al 31 dicembre 2009, le attività dei canali *Retail* e *Private*, costituiscono circa il 48,0 % delle attività della banca, mentre i canali *Corporate* e *Imprese* ne rappresentano circa il 28,1%. Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi.

In particolare, al 31 dicembre 2009, le passività dei canali *Retail* e *Private*, rappresentano circa il 61,3% delle passività del Gruppo Cariparma FriulAdria, i canali *Corporate* e *Imprese* si attestano a circa l'8,3%.

Informativa di settore al 31.12.2009

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	761.060	205.156	5.388	971.604
Commissioni nette	411.164	57.166	7.359	475.689
Risultato dell'attività di negoziazione	13.033	6.817	4.093	23.943
Dividendi	-	-	2.157	2.157
Altri proventi netti di gestione	91.075	1.833	59.651	152.559
PROVENTI OPERATIVI TOTALI	1.276.332	270.972	78.648	1.625.952
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-90.284	-93.173	-4.159	-187.616
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-3.100	-3.100
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-754.739	-63.014	-174.888	-992.641
Accantonamenti a fondi rischi	2.123	-965	-15.741	-14.583
TOTALE COSTI	-842.900	-157.152	-197.888	-1.197.940
Utile da cessione investimenti	-	-	34	34
RISULTATO PER SEGMENTO	433.432	113.820	-119.206	428.046
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	26.104	-	10	26.114
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	459.536	113.820	-119.196	454.160
Imposte	-	-	-136.409	-136.409
UTILE DELL'ESERCIZIO				317.751
Attività e passività				
Attività per segmento	19.567.096	11.454.872	233.030	31.254.998
Partecipazioni in collegate	-	-	134.999	134.999
Attività non allocate	-	-	9.383.122	9.383.122
TOTALE ATTIVITÀ	19.567.096	11.454.872	9.751.151	40.773.119
Passività per segmento	25.003.101	3.385.700	985.287	29.374.088
Passività non allocate	-	-	11.399.031	11.399.031
TOTALE PASSIVITÀ	25.003.101	3.385.700	12.384.318	40.773.119

Nota Integrativa consolidata / Parte L

Informativa di settore al 31.12.2008

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	842.575	158.249	64.183	1.065.007
Commissioni nette	415.950	43.324	9.791	469.065
Risultato dell'attività di negoziazione	13.670	5.311	-4.275	14.706
Dividendi	-	-	2.211	2.211
Altri proventi netti di gestione	76.715	1.640	-13.312	65.043
PROVENTI OPERATIVI TOTALI	1.348.910	208.524	58.598	1.616.032
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-60.069	-63.944	-534	-124.547
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-816	-816
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-787.685	-55.923	-130.945	-974.553
Accantonamenti a fondi rischi	-9.556	102	-119.916	-129.370
TOTALE COSTI	-857.310	-119.765	-252.211	-1.229.286
Utile da cessione investimenti	-	-	76	76
RISULTATO PER SEGMENTO	491.600	88.759	-193.537	386.822
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-31.450	-	108	-31.342
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	460.150	88.759	-193.429	355.480
Imposte	-	-	-50.453	-50.453
UTILE DELL'ESERCIZIO				305.027
Attività e passività				
Attività per segmento	18.043.724	10.197.948	1.575.595	29.817.267
Partecipazioni in collegate	-	-	91.123	91.123
Attività non allocate	-	-	7.012.618	7.012.618
TOTALE ATTIVITÀ	18.043.724	10.197.948	8.679.336	36.921.008
Passività per segmento	23.116.627	2.230.028	1.186.670	26.533.325
Passività non allocate	-	-	10.387.683	10.387.683
TOTALE PASSIVITÀ	23.116.627	2.230.028	11.574.353	36.921.008

» Bilancio di Cariparma

Dati di sintesi e indicatori di bilancio 190

Relazione sulla gestione 192

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI	192
L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI	202
LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE	210
I RAPPORTI CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO	215
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	216
RISCHI ED INCERTEZZE	216
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	217

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998 218

Relazione della Società di Revisione 219

Prospetti contabili 222

STATO PATRIMONIALE	222
CONTO ECONOMICO	224
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	225
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	225
RENDICONTO FINANZIARIO	227

Nota Integrativa 229

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Voci di bilancio (*)	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	769.787	862.041	-92.254	-10,7
Commissioni nette	388.391	379.848	8.543	2,2
Dividendi	41.210	45.724	-4.514	-9,9
Risultato dell'attività finanziaria	30.270	-1.246	31.516	
Altri proventi (oneri) di gestione	-11.698	-18.284	-6.586	-36,0
Proventi operativi netti	1.217.960	1.268.083	-50.123	-4,0
Oneri operativi	-646.281	-675.752	-29.471	-4,4
Risultato della gestione operativa	571.679	592.331	-20.652	-3,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-15.740	-119.915	-104.175	-86,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-138.099	-101.189	36.910	36,5
Risultato netto	300.316	334.744	-34.428	-10,3
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	22.132.889	19.922.144	2.210.745	11,1
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	29.141	246.068	-216.927	-88,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.924.782	1.024.307	1.900.475	
Crediti verso banche netti	588.290	2.956.054	-2.367.764	-80,1
Partecipazioni	1.140.541	1.057.545	82.996	7,8
Attività materiali e immateriali	1.120.713	1.104.327	16.386	1,5
Totale attività nette	29.039.085	27.418.100	1.620.985	5,9
Raccolta da clientela	24.182.905	21.955.733	2.227.172	10,1
Raccolta indiretta da clientela	38.423.791	34.890.157	3.533.634	10,1
di cui gestita	13.670.348	12.468.309	1.202.039	9,6
Patrimonio netto	3.666.648	3.625.515	41.133	1,1
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	5.992	6.110	-118	
Numero medio dei dipendenti	5.739	5.618	121	
Numero degli sportelli bancari	537	532	5	

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 193 e 202.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Indici (*)	31.12.2009	31.12.2008
Indici di struttura		
Crediti verso clientela / Totale attività nette	76,2%	72,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	83,3%	80,1%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	35,6%	35,7%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	91,5%	90,7%
Totale attivo / Patrimonio netto (Leverage)	9,2	8,1
Indici di redditività		
Interessi netti / Proventi operativi netti	63,2%	68,0%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	31,9%	30,0%
Cost / income	53,1%	53,3%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	8,2%	9,4%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,9%	1,1%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,4%	1,7%
Indici di rischiosità		
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,7%	0,5%
Rettifiche di valore su crediti / Crediti netti verso clientela	0,6%	0,5%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	26,9%	37,3%
Sofferenze nette / Patrimonio totale di vigilanza ^(c)	5,6%	3,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	2,6%	1,6%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	40,5%	47,6%
Indici di produttività		
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	112,6	120,3
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	212,2	225,7
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	3.856,6	3.546,1
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.213,8	3.908,1
Coefficienti patrimoniali		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	11,8%	12,1%
Patrimonio totale di Vigilanza ^(c) / Attività di rischio ponderate	13,9%	12,8%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	21.048.122	19.808.143

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 193 e 202.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza.

Relazione sulla gestione

» L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

► Gli aspetti generali

L'anno 2009 è stato caratterizzato dal perdurare della fase recessiva, iniziata nella seconda parte del 2008, che ha continuato a influenzare la congiuntura economica con conseguente indebolimento di tutte le variabili macroeconomiche, tra cui il Prodotto Interno Lordo, tasso di disoccupazione ed investimenti.

Nonostante tale scenario macroeconomico, Cariparma ha continuato a perseguire obiettivi di crescita sostenibile tesi a garantire la creazione di valore per tutti gli *stakeholders*.

Nel corso dell'anno 2009 Cariparma ha proseguito nel suo percorso di cambiamento strutturale ed organizzativo, le cui fasi sono illustrate nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Di seguito si riportano i risultati economici e gli aggregati patrimoniali dell'esercizio 2009 di Cariparma S.p.A. conformi ai principi contabili IAS/IFRS.

► I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del *time value* su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

► Conto Economico riclassificato

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	769.787	862.041	-92.254	-10,7
Commissioni nette	388.391	379.848	8.543	2,2
Dividendi	41.210	45.724	-4.514	-9,9
Risultato dell'attività di negoziazione	30.270	-1.246	31.516	
Altri proventi (oneri) di gestione	-11.698	-18.284	-6.586	-36,0
Proventi operativi netti	1.217.960	1.268.083	-50.123	-4,0
Spese del personale	-404.249	-414.285	-10.036	-2,4
Spese amministrative	-188.570	-216.290	-27.720	-12,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-53.462	-45.177	8.285	18,3
Oneri operativi	-646.281	-675.752	-29.471	-4,4
Risultato della gestione operativa	571.679	592.331	-20.652	-3,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-15.740	-119.915	-104.175	-86,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-138.099	-101.189	36.910	36,5
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	34	79	-45	-57,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	417.874	371.306	46.568	12,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-117.558	-36.562	80.996	
UTILE DI PERIODO	300.316	334.744	-34.428	-10,3

Relazione sulla gestione

► Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2009	31.12.2008	Note al bilancio parte C
Interessi netti	769.787	862.041	
30. Margine interesse	762.672	854.478	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	7.115	7.563	Tav 8.1 B
Commissioni nette = voce 60	388.391	379.848	
Dividendi = voce 70	41.210	45.724	
Risultato dell'attività finanziaria	30.270	-1.246	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.803	9.067	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.413	-12.022	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.222	973	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	1.832	736	
Altri proventi (oneri) di gestione	-11.698	-18.284	
190. Altri oneri/proventi di gestione	134.115	78.024	
a dedurre: recuperi di spesa	-145.300	-96.308	Tav 13.2
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-513	-	
Proventi operativi netti	1.217.960	1.268.083	
Spese del personale = voce 150 a)	-404.249	-414.285	
Spese amministrative	-188.570	-216.290	
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-333.870	-312.598	
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	145.300	96.308	Tav 13.2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-53.462	-45.177	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-20.262	-17.972	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-33.200	-27.205	
Oneri operativi	-646.281	-675.752	
Risultato della gestione operativa	571.679	592.331	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-15.740	-119.915	
Rettifiche di valore nette su crediti	-138.099	-101.189	
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-7.685	-2.669	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-123.737	-90.354	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-7.115	-7.563	Tav 8.1 B
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	438	-603	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	34	79	
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	7	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34	72	
Risultato corrente al lordo delle imposte	417.874	371.306	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-117.558	-36.562	
UTILE DI PERIODO	300.316	334.744	

► Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro) Voci	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	174.378	183.372	201.108	210.929	223.134	212.187	210.261	216.459
Commissioni nette	112.816	103.984	92.513	79.078	84.359	89.922	99.787	105.780
Dividendi	-	21	41.054	135	-	25	44.485	1.214
Risultato dell'attività finanziaria	4.336	1.955	14.643	9.336	-7.760	6.238	72	204
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.235	-2.546	-2.871	-3.046	-11.486	-2.404	-2.471	-1.923
Proventi operativi netti	288.295	286.786	346.447	296.432	288.247	305.968	352.134	321.734
Spese del personale	-101.469	-95.260	-97.143	-110.377	-110.356	-99.301	-100.044	-104.584
Spese amministrative	-49.565	-51.429	-48.716	-38.860	-76.578	-44.726	-47.416	-47.570
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-17.299	-13.397	-11.995	-10.771	-15.014	-11.177	-10.020	-8.966
Oneri operativi	-168.333	-160.086	-157.854	-160.008	-201.948	-155.204	-157.480	-161.120
Risultato della gestione operativa	119.962	126.700	188.593	136.424	86.299	150.764	194.654	160.614
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-4.050	-5.385	-3.799	-2.506	-105.568	-8.273	-3.323	-2.751
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.740	-36.674	-34.216	-35.469	-41.350	-21.809	-18.927	-19.103
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	34	-	2	-2	71	-	7	1
Risultato corrente al lordo delle imposte	84.206	84.641	150.580	98.447	-60.548	120.682	172.411	138.761
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-20.485	-28.055	-33.478	-35.540	87.438	-24.400	-46.600	-53.000
UTILE DI PERIODO	63.721	56.586	117.102	62.907	26.890	96.282	125.811	85.761

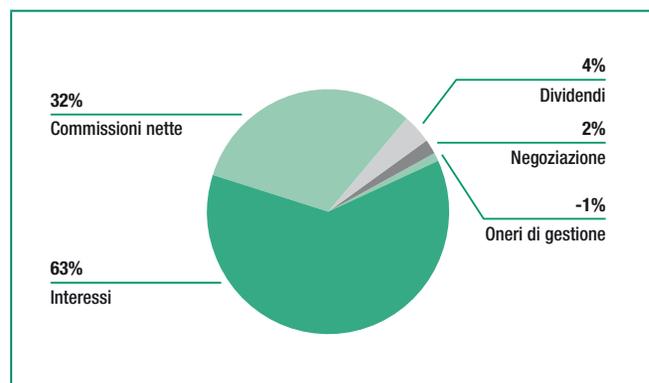
► Proventi operativi netti

In un contesto difficile, caratterizzato da uno scenario generalizzato di recessione con riflessi negativi su PIL e sulla domanda aggregata, contraddistinto inoltre da tassi di mercato in discesa, i proventi operativi netti attestandosi a 1.218,0 milioni, registrano una diminuzione di 50,1 milioni, pari al 4,0% rispetto all'esercizio precedente. L'andamento annuo, pur beneficiando del *trend* positivo del risultato dell'attività finanziaria, in aumento di 31,5 milioni, e delle commissioni nette, in crescita di 8,5 milioni, pari al 2,2%, registra una flessione degli interessi netti, in diminuzione di 92,3 milioni, pari al 10,7%, dovuta all'andamento dei tassi di mercato. In flessione anche i dividendi, pari a 41,2 milioni, in prevalenza costituiti dagli utili distribuiti da Banca Popolare FriulAdria S.p.A. pari a 39,8 milioni nel 2009. Incidono in maniera negativa gli altri oneri di gestione, in miglioramento di 6,6 milioni, pari al 36,0%, rispetto all'anno precedente.

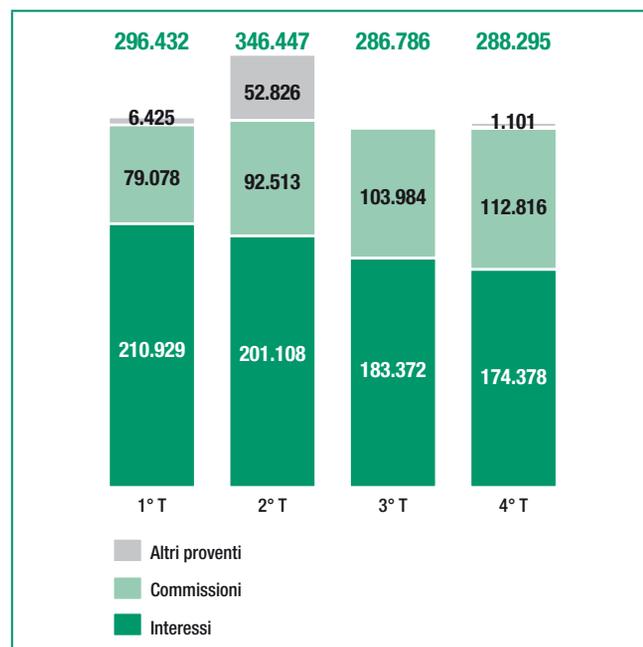
L'andamento trimestrale dei proventi operativi netti mostra, nella seconda parte dell'esercizio, un calo prodotto dalla contrazione degli interessi netti e del risultato dell'attività finanziaria, solo in parte compensato dal *trend* crescente delle commissioni nette, grazie allo sviluppo dell'attività bancaria tradizionale e dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza. Si evidenzia che la crescita del secondo trimestre è caratterizzata prevalentemente dalla contabilizzazione dei dividendi pari a circa 41 milioni.

Relazione sulla gestione

PROVENTI OPERATIVI NETTI



EVOLUZIONE TRIMESTRIALE PROVENTI



► Interessi netti

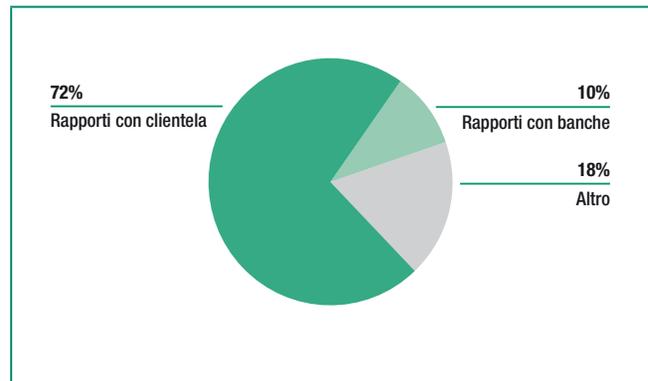
	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	794.303	1.048.725	-254.422	-24,3
Rapporti con banche	77.223	191.090	-113.867	-59,6
Titoli in circolazione	-238.325	-348.812	-110.487	-31,7
Differenziali su derivati di copertura	81.204	-34.857	116.061	
Attività finanziarie di negoziazione	1.515	5.255	-3.740	-71,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.910	-129	54.039	
Altri interessi netti	-43	769	-812	
INTERESSI NETTI	769.787	862.041	-92.254	-10,7

Gli interessi netti sono pari a 769,8 milioni con una riduzione di 92,3 milioni (-10,7%), rispetto agli 862,0 milioni dell'anno precedente. In flessione di 143,9 milioni, pari al 20,6%, l'apporto della componente clientela (comprensivo dei titoli in circolazione) che ha risentito in modo significativo della riduzione degli *spreads*, nonostante lo sviluppo sostenuto dei volumi intermediati (raccolta da clientela +10,1% e crediti verso clientela +11,1%). Inoltre, tale componente, a partire dalla seconda metà dell'anno, sconta la sostanziale abolizione delle commissioni di massimo scoperto. In calo anche l'apporto del settore interbancario che diminuisce di 113,9 milioni (-59,6%).

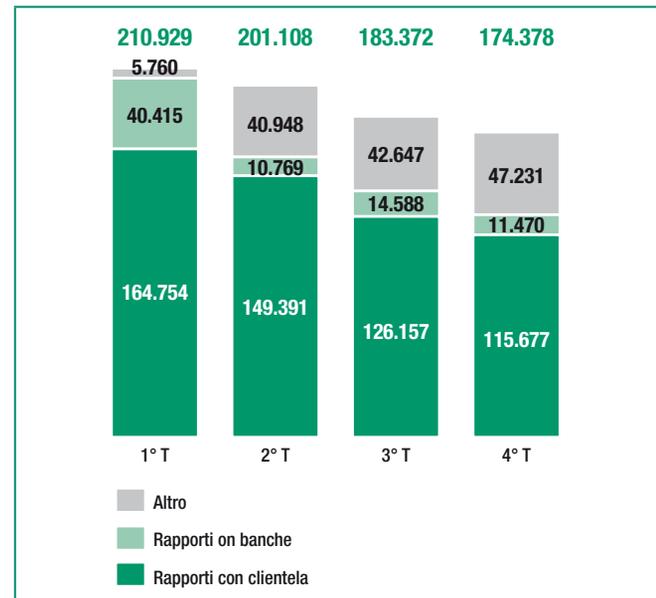
In controtendenza l'andamento dei differenziali su derivati di copertura, in crescita di 116,1 milioni, e degli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite in prevalenza da Titoli di Stato italiani, in aumento di 54 milioni.

L'andamento trimestrale degli interessi netti denota un calo nella seconda parte dell'anno ascrivibile soprattutto alla componente clientela, per effetto della soppressione della commissione di massimo scoperto, oltre che della contrazione degli *spreads*.

INTERESSI NETTI



EVOLUZIONE INTERESSI TRIMESTRIALE



► Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 41,2 milioni, in flessione di 4,5 milioni rispetto al dato dello scorso anno. Tale aggregato è costituito prevalentemente dai dividendi distribuiti dalla controllata Banca Popolare FriulAdria S.p.A. sugli utili 2008, pari a 39,8 milioni.

► Commissioni nette

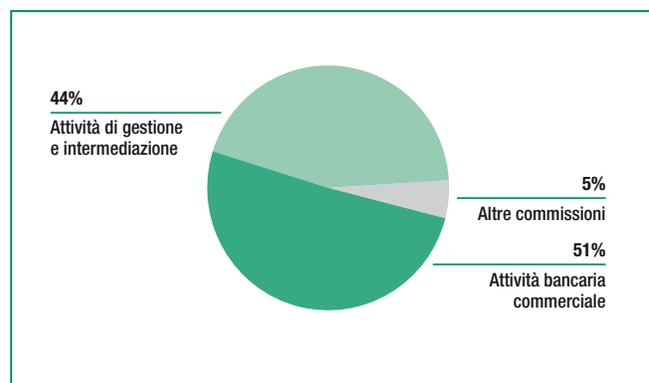
	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	7.608	7.383	225	3,0
- servizi di incasso e pagamento	28.765	29.250	-485	-1,7
- conti correnti	135.616	111.681	23.935	21,4
- servizio Bancomat e carte di credito	24.823	28.745	-3.922	-13,6
Attività bancaria commerciale	196.812	177.059	19.753	11,2
- intermediazione e collocamento titoli	68.987	74.485	-5.498	-7,4
- intermediazione valute	3.717	3.700	17	0,5
- gestioni patrimoniali	6.647	10.082	-3.435	-34,1
- distribuzione prodotti assicurativi	83.021	86.457	-3.436	-4,0
- altre commissioni intermediazione / gestione	7.568	6.409	1.159	18,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	169.940	181.133	-11.193	-6,2
Servizi esattoriali	-	5	-5	
Altre commissioni nette	21.639	21.651	-12	-0,1
TOTALE COMMISSIONI NETTE	388.391	379.848	8.543	2,2

Relazione sulla gestione

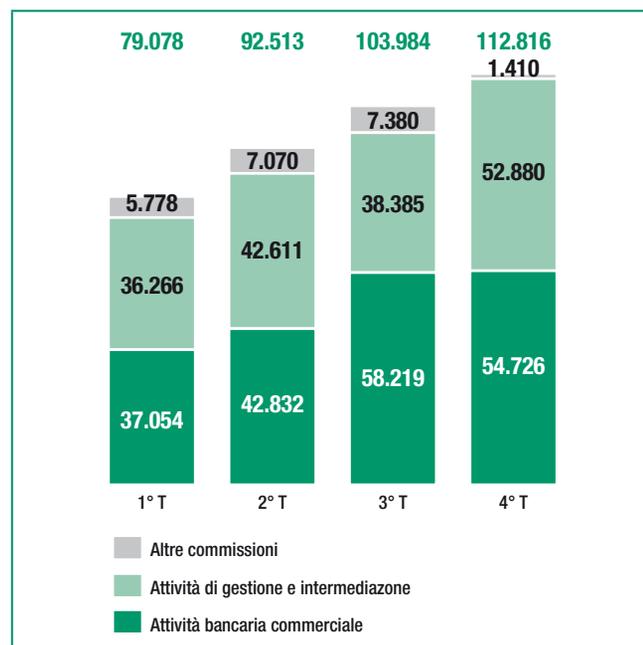
Le commissioni nette, pari a 388,4 milioni, registrano un aumento di 8,5 milioni (+2,2%) rispetto ai 379,8 milioni dell'anno precedente. La crescita è generata da maggiori ricavi sull'attività bancaria commerciale per 19,8 milioni (+11,2%), grazie all'aumento delle commissioni su conti correnti per 23,9 milioni (+21,4%). In calo di 11,2 milioni (-6,2%) il contributo derivante dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, che ha risentito in modo consistente dell'andamento congiunturale negativo. All'interno di tale attività si evidenzia lo sviluppo del ramo assicurativo *non vita* che ha permesso di assorbire quasi totalmente il minore apporto del settore *vita*, dove, se pur i volumi collocati risultano in linea all'anno precedente, si evidenzia un *riasset mix* verso prodotti assicurativi con minore contenuto di rischio.

In crescita il trend delle commissioni nette con un apporto superiore del secondo semestre rispetto al primo, trainato da un maggiore sviluppo sia dell'attività bancaria tradizionale che dalla ripresa dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza, soprattutto nel comparto assicurativo e collocamento titoli.

COMMISSIONI NETTE



EVOLUZIONE TRIMESTRIALE COMMISSIONI



► Risultato dell'attività finanziaria di negoziazione

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	13.134	11.902	1.232	10,4
Attività su azioni	3.417	-323	3.740	
Attività su valute	967	-1.879	2.846	
Attività su merci	1.117	104	1.013	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	18.635	9.804	8.831	90,1
Totale utili (perdite) su attività di copertura	7.413	-12.022	19.435	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	4.222	972	3.250	
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA DI NEGOZIAZIONE	30.270	-1.246	31.516	

Il risultato dell'attività finanziaria è pari a 30,3 milioni, in aumento di 31,5 milioni rispetto all'anno 2008. Incremento di 8,8 milioni del risultato delle attività finanziarie di negoziazione e di 19,4 milioni dell'apporto dei derivati di copertura. Più consistenti rispetto all'esercizio precedente gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita che si attestano a 4,2 milioni, in crescita di 3,3 milioni, a seguito della cessione della partecipazione in Centrale Bilanci S.r.l.

► Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi e oneri di gestione, che mostrano un saldo netto negativo pari a 11,7 milioni sono la risultante netta di proventi di gestione – tra cui affitti, proventi non ricorrenti e di varia natura – per 1,6 milioni, e di oneri per 13,3 milioni, tra cui ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi ed oneri di altra natura, compresi rimborsi alla clientela.

► Oneri operativi

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-289.568	-279.355	10.213	3,7
- oneri sociali	-77.391	-74.413	2.978	4,0
- altri oneri del personale	-37.290	-60.517	-23.227	-38,4
Spese del personale	-404.249	-414.285	-10.036	-2,4
- spese generali di funzionamento	-75.903	-73.192	2.711	3,7
- spese per servizi informatici	-37.921	-66.281	-28.360	-42,8
- imposte indirette e tasse	-55.893	-53.360	2.533	4,7
- spese di gestione immobili	-40.953	-37.606	3.347	8,9
- spese legali e professionali	-22.913	-25.356	-2.443	-9,6
- spese pubblicitarie e promozionali	-11.470	-13.299	-1.829	-13,8
- costi indiretti del personale	-9.082	-8.786	296	3,4
- altre spese	-79.736	-34.718	45.018	
- recupero di spese ed oneri	145.301	96.308	48.993	50,9
Spese amministrative	-188.570	-216.290	-27.720	-12,8
- immobilizzazioni immateriali	-33.200	-27.205	5.995	22,0
- immobilizzazioni materiali	-20.262	-17.972	2.290	12,7
Ammortamenti	-53.462	-45.177	8.285	18,3
ONERI OPERATIVI	-646.281	-675.752	-29.471	-4,4

Gli oneri operativi netti si attestano a 646,3 milioni rispetto ai 675,8 milioni dell'anno precedente con una diminuzione di 29,5 milioni (-4,4%).

Il contenimento dei costi operativi ha ulteriormente rafforzato il *cost/income ratio* che si attesta al 53,1% rispetto al 53,3% dell'anno precedente.

Le spese del personale sono pari a 404,2 milioni e fanno registrare un decremento di 10,0 milioni (-2,4%), rispetto ai 414,3 milioni dell'anno precedente. Decremento attribuibile ad effetti positivi derivanti dall'attualizzazione del fondo TFR e dei fondi pensione, che compensano l'incremento degli oneri prodotto dal maggior organico (+121 risorse medie) e dal rinnovo del Contratto Nazionale del Lavoro.

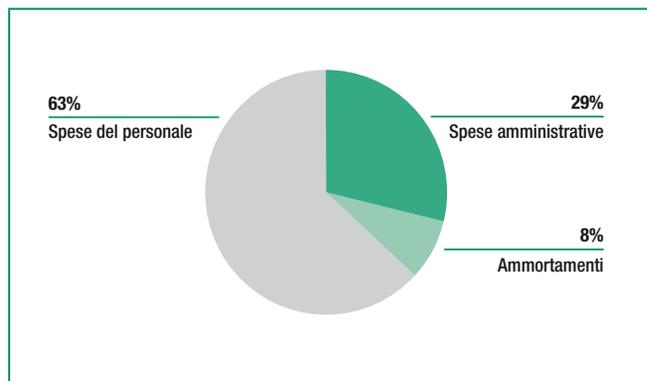
Le spese amministrative diminuiscono di 27,7 milioni (-12,8%), attestandosi a 188,6 milioni nel 2009 rispetto ai 216,3 milioni del 2008. La variazione è attribuibile sia ad un'attenta attività di *cost management*, con la focalizzazione su progetti ed attività ad alto valore aggiunto, sia al contenimento dei costi per servizi di natura informatica, che lo scorso esercizio risentivano di maggiori oneri sostenuti per la razionalizzazione della piattaforma informatica di gruppo.

L'aumento degli ammortamenti del 2009 per 8,3 milioni (+18,3%) è dovuto al programma di investimenti effettuati nell'ultimo biennio.

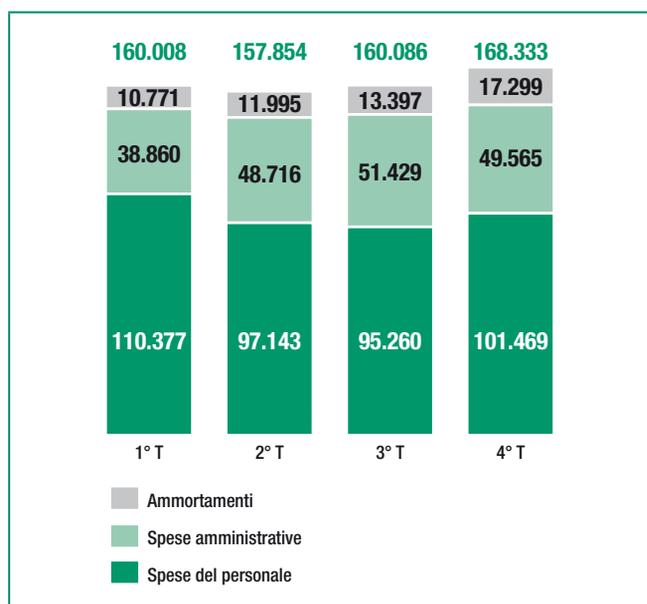
Il *trend* trimestrale degli oneri operativi presenta un andamento sostanzialmente lineare con un leggero incremento nell'ultimo trimestre dell'anno derivante da maggiori spese del personale e maggiori ammortamenti per investimenti sostenuti nell'ultima parte dell'esercizio.

Relazione sulla gestione

ONERI OPERATIVI



EVOLUZIONE TRIMESTRIALE ONERI OPERATIVI



► Risultato della gestione operativa

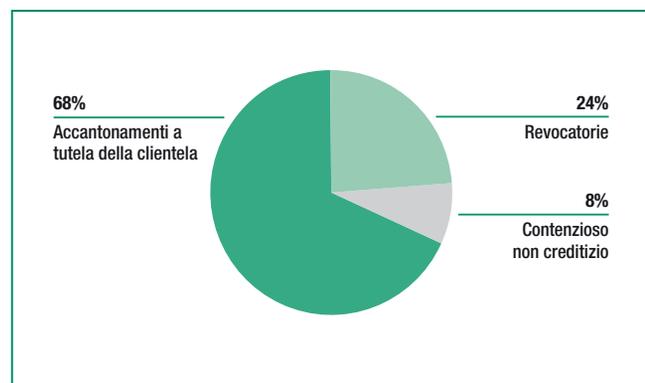
La flessione dei proventi operativi netti per 50,1 milioni (-4,0%) ed il contenimento degli oneri operativi per 29,5 milioni (-4,4%), hanno generato un risultato della gestione operativa pari a 571,7 milioni, in diminuzione di 20,7 milioni (-3,5%) rispetto al risultato dell'anno precedente.

► Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono pari a 15,7 milioni e risultano così composti: 3,7 milioni per revocatorie, 1,3 milioni per contenzioso non creditizio e 10,7 milioni per accantonamenti a tutela della clientela.

Nell'anno 2009 si registra un decremento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri di 104,2 milioni rispetto al 2008, anno in cui erano state accantonate somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, i clienti che avendo effettuato operazioni in titoli, polizze assicurative e derivati, avevano risentito l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI



► Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-69.265	-46.089	23.176	50,3
- altri crediti deteriorati	-65.638	-49.671	15.967	32,1
- crediti <i>in bonis</i>	-3.634	-4.826	-1.192	-24,7
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-138.537	-100.586	37.951	37,7
Rettifiche nette per garanzie e impegni	438	-603	1.041	
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	-138.099	-101.189	36.910	36,5

Le rettifiche di valore nette su crediti sono pari a 138,1 milioni rispetto ai 101,2 milioni dell'anno precedente.

L'incremento, pari a 36,9 milioni, riflette il mantenimento di un elevato livello di copertura dei crediti deteriorati a presidio del peggioramento della qualità del credito legata all'aggravarsi del contesto macroeconomico.

► Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 417,9 milioni in crescita di 46,6 milioni rispetto al 2008 (+12,5%). A tale risultato si giunge dopo aver rilevato accantonamenti e rettifiche nette per 153,8 milioni ed utili netti realizzati su altri investimenti per 0,03 milioni.

► Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 117,6 milioni, con una differenza di 81 milioni rispetto ai 36,6 milioni dell'esercizio precedente. A questo riguardo, occorre tener presente delle particolari e differenti componenti straordinarie legate alle imposte che hanno inciso sul risultato dei due esercizi.

Più precisamente, nel 2008 fu registrato l'effetto della decisione assunta di riallineamento tra valori civilistici e fiscali sul 75% del valore di avviamento emerso in sede di conferimento neutrale delle filiali ricevute nel 2007 da parte di Intesa Sanpaolo, il cui beneficio in termini di conto economico risultò pari a 78,5 milioni, nonché di esercizio di alcune opzioni di affrancamento e riallineamento di valori fiscali e civilistici effettuati a valere sull'esercizio 2008, che comportarono ulteriori benefici, pari a circa 28,3 milioni, determinati dall'eccedenza del fondo imposte differite accantonato rispetto all'imposta sostitutiva effettivamente dovuta.

Nell'esercizio 2009, invece, si è provveduto all'ulteriore riallineamento fiscale del restante valore di avviamento generato dal citato conferimento, per il quale è stato coerentemente confermato il principio di rappresentazione adottato nello scorso anno ed ammesso dall'OIC, e per effetto del quale l'incidenza a conto economico risulta determinata dalla somma algebrica tra le imposte dovute per l'affrancamento parziale definito ed i risparmi di imposte future calcolate in valore assoluto derivanti dall'ammortamento solo fiscale di tale avviamento, con un beneficio conseguente registrato prossimo ai 28,5 milioni. Per effetto dell'operazione di riallineamento operata tra il 2008 ed il 2009 sull'intero avviamento in questione, a partire dal 2010, si rileveranno nel conto economico dell'anno e negli otto successivi minori imposte

correnti per un valore di circa 23,6 milioni annui, il cui valore positivo sarà peraltro pareggiato dal venir meno del corrispondente credito iscritto. Sempre nel 2009, si è altresì proceduto all'affrancamento residuo di valori non riconosciuti fiscalmente su talune attività, per un beneficio complessivo sul conto economico dell'esercizio di circa 2,5 milioni. Ancora, si è usufruito di crediti d'imposta derivanti da interventi di riqualificazione di risparmio energetico per circa 1,2 milioni di euro.

Al netto delle suddette componenti straordinarie registrate nei due esercizi, il minor carico tributario effettivamente riferito all'anno 2009 risulta determinato, principalmente, dalla migliore composizione della base imponibile IRAP registrata nel 2009 rispetto all'esercizio precedente.

► Risultato netto

In un contesto difficile che ha caratterizzato tutto il 2009, Cariparma ha saputo contenere gli effetti negativi prodotti dalla fase recessiva raggiungendo un utile netto di 300,3 milioni, con una diminuzione di 34,4 milioni (-10,3%) rispetto all'esercizio precedente; tale riduzione risulta comunque inferiore alle stime prodotte sull'andamento del settore bancario (-25% risultato netto anno su anno). Questo risultato è stato raggiunto grazie ad una forte attività di *cost management* e ad un attento controllo del costo del credito che hanno fatto fronte all'erosione dei proventi.

► Componenti di conto economico complessivo

In accordo allo IAS 1 *revised* è stato predisposto un prospetto di redditività complessiva che tiene conto delle componenti positive e negative di reddito i cui effetti sono imputati direttamente al patrimonio di Cariparma.

In dettaglio, la redditività complessiva di Cariparma si attesta a 321,2 milioni dopo aver rilevato componenti positive quali le valutazioni a *fair value* delle attività disponibili per la vendita per 22,4 milioni, tra cui 22,3 milioni di *fair value* positivo di BTP. Tra le componenti negative si rilevano impatti negativi per 2,0 milioni principalmente riconducibili al rigiro a conto economico di riserve AFS relative ad attività cedute nel corso dell'esercizio.

Relazione sulla gestione

» L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

► Criteri di riclassifica dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore netto dei derivati di copertura del *fair value* nell'ambito delle rispettive attività/passività coperte;
- l'inclusione dell'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica nell'ambito delle rispettive passività coperte;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

► Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	29.141	246.068	-216.927	-88,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.924.782	1.024.307	1.900.475	
Crediti verso banche netti	588.290	2.956.054	-2.367.764	-80,1
Crediti verso clientela	22.132.889	19.922.144	2.210.745	11,1
Partecipazioni	1.140.541	1.057.545	82.996	7,8
Attività materiali e immateriali	1.120.713	1.104.327	16.386	1,5
Attività fiscali	532.270	477.175	55.095	11,5
Altre voci dell'attivo	570.459	630.480	-60.021	-9,5
TOTALE ATTIVITÀ	29.039.085	27.418.100	1.620.985	5,9

Passività	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	%
Raccolta da clientela	24.182.905	21.955.733	2.227.172	10,1
Passività fiscali	233.501	365.792	-132.291	-36,2
Altre voci del passivo	744.271	1.141.888	-397.617	-34,8
Fondi a destinazione specifica	211.760	329.172	-117.412	-35,7
Capitale	785.066	785.066	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	2.553.680	2.498.985	54.695	2,2
Riserve da valutazione	27.586	6.720	20.866	
Utile (Perdita) d'esercizio	300.316	334.744	-34.428	-10,3
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO	29.039.085	27.418.100	1.620.985	5,9

► **Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato**

Attività	31.12.2009	31.12.2008
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	29.141	246.068
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	285.351	485.728
40. Passività finanziarie di negoziazione	-256.210	-239.660
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.924.782	1.024.307
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.930.531	1.024.307
80. Derivati di copertura (Attivo): copertura titoli AFS	-5.749	-
Crediti verso banche netti	588.290	2.956.054
60. Crediti verso banche	4.567.230	4.478.769
10. Debiti verso banche	-3.978.940	-1.522.715
Crediti verso clientela	22.132.889	19.922.144
70. Crediti verso la clientela	22.132.889	19.922.144
Partecipazioni	1.140.541	1.057.545
100. Partecipazioni	1.140.541	1.057.545
Attività materiali e immateriali	1.120.713	1.104.327
110. Attività materiali	252.352	254.405
120. Attività immateriali	868.361	849.922
Attività fiscali	532.270	477.175
130. Attività fiscali	532.270	477.175
Altre voci dell'attivo	570.459	630.480
10. Cassa e disponibilità liquide	163.348	166.013
150. Altre attività	407.111	464.467
TOTALE ATTIVITÀ	29.039.085	27.418.100

Relazione sulla gestione

Passività	31.12.2009	31.12.2008
Raccolta da clientela	24.182.905	21.955.733
20. Debiti verso clientela	14.018.316	12.388.228
30. Titoli in circolazione	10.371.427	9.703.259
60. Derivati di copertura (Passivo)	5.891	1.119
80. Derivati di copertura (Attivo): copertura prestiti obbligazionari e copertura generica	-288.979	-182.757
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	76.250	45.884
Passività fiscali	233.501	365.792
80. Passività fiscali	233.501	365.792
Altre voci del passivo	744.271	1.141.888
100. Altre passività	744.271	1.141.888
Fondi a destinazione specifica	211.760	329.172
110. Trattamento di fine rapporto del personale	107.900	116.997
120. Fondi per rischi ed oneri	103.860	212.175
Capitale	785.066	785.066
180. Capitale	785.066	785.066
Riserve (al netto delle azioni proprie)	2.553.680	2.498.985
160. Riserve	458.910	404.215
170. Sovrapprezzi di emissione	2.094.770	2.094.770
Riserve da valutazione	27.586	6.720
130. Riserve da valutazione	27.586	6.720
Utile (Perdita) d'esercizio	300.316	334.744
200. Utile (perdita) d'esercizio	300.316	334.744
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO	29.039.085	27.418.100

► Crediti verso clientela

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	3.582.409	3.757.467	-175.058	-4,7
- Mutui	13.735.617	11.577.620	2.157.997	18,6
- Anticipazioni e finanziamenti	4.249.233	4.273.989	-24.756	-0,6
- Crediti deteriorati	565.630	312.549	253.081	81,0
Impieghi	22.132.889	19.921.625	2.211.264	11,1
Crediti rappresentati da titoli	-	519	-519	
FINANZIAMENTI A CLIENTELA	22.132.889	19.922.144	2.210.745	11,1

I crediti verso clientela si attestano a 22.133 milioni con un incremento di 2.211 milioni (+11,1%) su base annua che ha interessato in particolare i mutui. In dettaglio: i mutui aumentano di 2.158 milioni (+18,6%), mentre i conti correnti sono in diminuzione di 175 milioni (-4,7%) e le anticipazioni ed i finanziamenti diminuiscono di 25 milioni (-0,6%). Con riferimento all'andamento del comparto mutui è da rilevare la produzione di 14.476 nuovi mutui casa a privati con un controvalore

di 1,8 miliardi (+77,7% di erogazione rispetto all'anno precedente), nonostante un contesto di mercato fortemente competitivo e in rallentamento. Tale risultato è stato ottenuto grazie ad una gamma completa di prodotti che ha generato anche una crescita esponenziale delle operazioni di surroga di mutui, pari al 24% del numero di erogazioni, e allo sviluppo del canale intermediato.

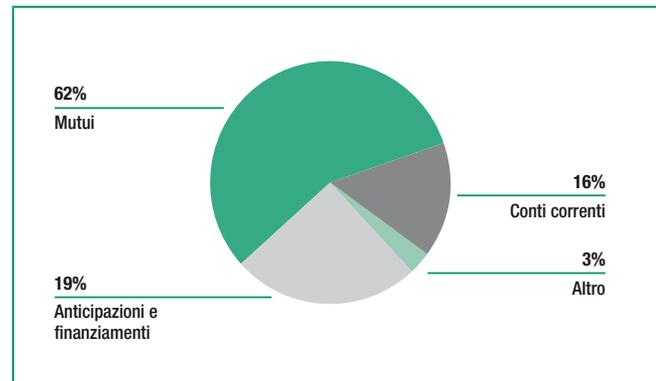
La gamma mutui offerta ha permesso a Cariparma di posizionarsi sempre al vertice delle classifiche di convenienza.

In seguito allo sviluppo delle attività avvenute in corso d'anno il portafoglio crediti risulta così composto: mutui (62%), anticipazioni e finanziamenti (19%), conti correnti (16%) e altro (3%).

Nel corso del 2009 Cariparma ha aderito all'Avviso comune Abi-Confindustria-Ministero dell'Economia per la sospensione dei debiti delle imprese con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese aventi adeguate prospettive economiche. Inoltre Cariparma partecipa al Piano Famiglie dell'ABI per la sospensione del rimborso dei mutui ipotecari alle famiglie in difficoltà per effetto della crisi. Con questa iniziativa Cariparma conferma l'impegno sul territorio, dove è già attiva da tempo con pacchetti anticrisi e plafond creditizi: oltre 15.000 clienti hanno usufruito, infatti, delle agevolazioni previste dai progetti di socialità finanziaria.

Sono presenti accordi volontari di moratoria e piani di riscadenziamento del debito, anche conosciuti con il termine di "stand still", il cui ammontare a fine esercizio è pari a circa 169 milioni di euro.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA



► Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2009			31.12.2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	432.373	267.864	164.509	275.781	178.033	97.748
- Incagli	297.943	110.959	186.984	259.587	102.281	157.306
- Crediti ristrutturati	3.010	2.145	865	8.541	1.994	6.547
- Crediti scaduti / sconfinanti	217.526	4.254	213.272	53.127	2.179	50.948
Crediti deteriorati	950.852	385.222	565.630	597.036	284.487	312.549
di cui scaduti per transazione	181.816	4.254	177.562	-	-	-
Crediti deteriorati al netto degli scaduti per transazione	769.036	380.968	388.068	597.036	284.487	312.549
Crediti in bonis	21.664.546	97.287	21.567.259	19.706.958	97.363	19.609.595
TOTALE	22.615.398	482.509	22.132.889	20.303.994	381.850	19.922.144

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, sono pari a 566 milioni rispetto ai 313 milioni dell'esercizio precedente. In dettaglio: le sofferenze si attestano a 165 milioni, le partite incagliate a 187 milioni, i ristrutturati a 0,9 milioni ed i crediti scaduti/sconfinanti a 213 milioni.

Il totale dei crediti deteriorati netti mostra un adeguato grado di copertura pari al 41%, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore complessive ed esposizione lorda, l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,6%. Il grado di copertura delle sofferenze nette è del 62% con un'incidenza delle stesse dello 0,7%.

Gli incagli hanno un grado di copertura del 37% e rappresentano lo 0,8% del portafoglio crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche sui crediti *in bonis*, congruo a fronteggiare le prevedibili rischiosità insite nei crediti ad andamento regolare, è pari a circa 97 milioni e rappresenta lo 0,45% del valore nominale delle posizioni *performing*.

A seguito dell'applicazione della circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009 –, che prevede che siano ricompresi tra i crediti scaduti/sconfinanti, oltre agli sconfinamenti per posizione complessiva, anche quelli per singola transazione, relativamente al portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" scadute da oltre 90 giorni – si è registrato un incremento dell'incidenza dei crediti scaduti/sconfinanti sul totale crediti. Al netto di tale modifica normativa, il totale dei crediti deteriorati netti inciderebbe sul totale del portafoglio crediti per l'1,7% con un grado di copertura del 49,7%.

Relazione sulla gestione

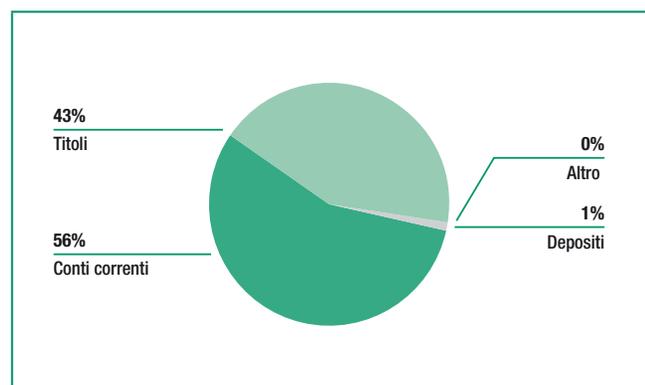
► Raccolta da clientela

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	343.597	371.428	-27.831	-7,5
- Conti correnti ed altri conti	13.494.488	11.842.140	1.652.348	14,0
- Altre partite	35.441	8.572	26.869	
- Operazioni pronti c/termine	144.790	166.088	-21.298	-12,8
Debiti verso clientela	14.018.316	12.388.228	1.630.088	13,2
Titoli in circolazione	10.371.427	9.703.259	668.168	6,9
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.250	45.884	30.366	66,2
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	-283.088	-181.638	101.450	55,9
Totale raccolta diretta	24.182.905	21.955.733	2.227.172	10,1
Raccolta indiretta	38.423.791	34.890.157	3.533.634	10,1
MASSA AMMINISTRATA	62.606.696	56.845.890	5.760.806	10,1

La raccolta diretta si attesta a 24.183 milioni con un aumento di 2.227 milioni rispetto ai 21.956 milioni dell'anno precedente (+10,1%). Tale sviluppo permette di consolidare un eccellente livello di liquidità (crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela pari a 91,5%). A tale aumento contribuisce in modo determinante la crescita della raccolta in conti correnti, che fa registrare un incremento di 1.652 milioni, pari al 14,0% e la crescita della raccolta obbligazionaria per 668 milioni, pari al 6,9%.

La massa amministrata, che rappresenta l'aggregato delle fonti aziendali intermedie per conto della clientela, si attesta a 62.607 milioni, in aumento di 5.761 milioni (+10,1%) rispetto al dato dello scorso anno, quale risultante netta della crescita sia della raccolta diretta che della raccolta indiretta, che registra un aumento consistente nonostante il perdurare della crisi dei mercati finanziari.

RACCOLTA DIRETTA



► Raccolta indiretta

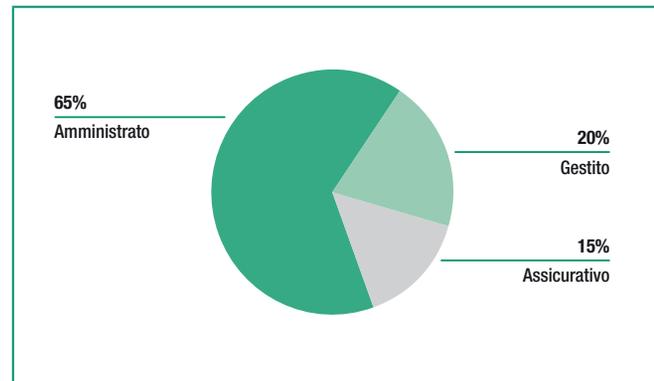
Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	7.780.816	7.012.829	767.987	11,0
- Prodotti assicurativi	5.889.532	5.455.480	434.052	8,0
Totale risparmio gestito	13.670.348	12.468.309	1.202.039	9,6
Raccolta amministrata	24.753.443	22.421.848	2.331.595	10,4
RACCOLTA INDIRETTA	38.423.791	34.890.157	3.533.634	10,1

La raccolta indiretta a valori di mercato rappresenta il 61,4% della massa amministrata e ammonta a 38.424 milioni, in aumento di 3.534 milioni (+10,1%) rispetto ai 34.890 milioni dell'anno precedente.

In crescita di 1.202 milioni il risparmio gestito, trainato sia dall'apporto dei patrimoni gestiti che si attestano a 7.781 milioni, in aumento di 768 milioni (+11,0%), che dal comparto assicurativo che raggiunge i 5.890 milioni, con un incremento di 434 milioni (+8,0%) rispetto ai dodici mesi precedenti.

Positivo il contributo del comparto amministrato che si attesta a 24.753 milioni contro i 22.422 milioni (+10,4%) dello scorso anno.

RACCOLTA INDIRETTA



► Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	2.850.426	943.940	1.906.486	
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.741	385	3.356	
Titoli disponibili per la vendita	2.854.167	944.325	1.909.842	
- Investimenti partecipativi	76.364	79.982	-3.618	-4,5
Investimenti azionari disponibili per la vendita	76.364	79.982	-3.618	-4,5
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	-5.749	-	5.749	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.924.782	1.024.307	1.900.475	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita composte dai titoli obbligazionari, dagli investimenti azionari disponibili per la vendita nel breve periodo e dal valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di *fair value*, sono pari a circa 2.925 milioni rispetto ai

1.024 milioni dell'esercizio precedente. L'aumento rispetto all'anno precedente, pari a oltre 1.900 milioni, è ascrivibile quasi esclusivamente all'incremento dei titoli di debito dello Stato italiano, in gran parte costituiti a copertura del rischio di tasso sulla raccolta.

► Partecipazioni

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- Partecipazioni di controllo	1.021.646	938.651	82.995	8,8
- Partecipazioni di collegamento	118.895	118.894	1	-
TOTALE	1.140.541	1.057.545	82.996	7,8

L'aggregato partecipazioni, pari a circa 1.141 milioni è in crescita di 83 milioni rispetto al 31 dicembre 2008. Tale variazione è imputabile da un lato all'acquisizione della partecipazione in CALIT (pari a 78 milioni per una percentuale di possesso pari all' 85%) e dall'altro all'aumento della partecipazione in Banca Popolare FriulAdria (pari a 4,6 milioni passando da una percentuale di possesso del 78,7% al

79,1%). Le partecipazioni di controllo comprendono la partecipazione in Banca Popolare FriulAdria (943 milioni) e la partecipazione in CALIT (78 milioni). All'interno delle partecipazioni di collegamento sono ricomprese la partecipazione in CA Vita Assicurazioni (114 milioni) e la partecipazione in CA Agro-Alimentare (5 milioni).

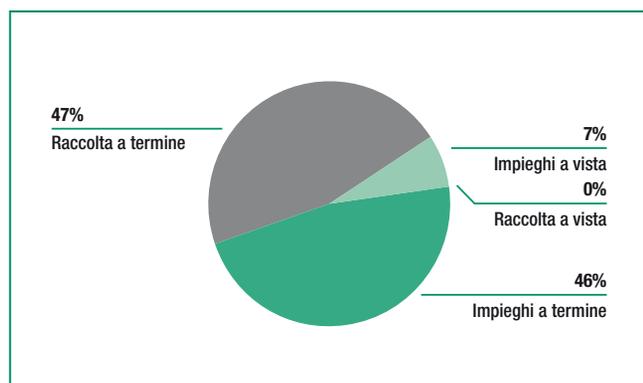
Relazione sulla gestione

► Posizione interbancaria netta

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
- Impieghi	631.063	919.876	-288.813	-31,4
- Raccolta	9.581	10.368	-787	-7,6
Posizione interbancaria netta a vista	621.482	909.508	-288.026	-31,7
- Impieghi	3.936.167	3.558.893	377.274	10,6
- Raccolta	3.969.359	1.512.347	2.457.012	
Posizione interbancaria netta a termine	-33.192	2.046.546	-2.079.738	
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	588.290	2.956.054	-2.367.764	-80,1

La posizione interbancaria netta evidenzia un saldo netto positivo di 588 milioni al 31 dicembre 2009 ascrivibile principalmente alla posizione interbancaria netta a vista. Rispetto all'anno precedente si registra un calo di 2.368 milioni in seguito all'aumento della raccolta sulla posizione interbancaria netta a termine, dovuta alle operazioni di rifinanziamento con pronti contro termine del portafoglio BTP.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA



► Attività materiali e immateriali

La voce è composta, tra l'altro, dall'avviamento e dall'attivo immateriale iscritti a seguito del completamento del processo di allocazione del costo dell'acquisizione delle 180 filiali conferite da Intesa Sanpaolo. L'avviamento è stato sottoposto alla verifica di recuperabilità (*impairment test*) che non ha evidenziato elementi tali da richiedere la necessità di effettuare svalutazioni.

► Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	107.900	116.997	-9.097	-7,8
Fondi per rischi ed oneri	103.860	212.175	-108.315	-51,0
- quiescenza ed obblighi simili	22.567	25.458	-2.891	-11,4
- altri fondi	81.293	186.717	-105.424	-56,5
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	211.760	329.172	-117.412	-35,7

La voce fondi a destinazione specifica si attesta a 212 milioni rispetto ai 329 milioni dell'anno precedente con un calo di 117 milioni, pari al 35,7%. Il decremento è dovuto principalmente ai minori accantonamenti effettuati rispetto all'anno precedente quando, pur nell'insussistenza

di obblighi giuridici, erano stati stanziati fondi a garanzia della clientela che aveva effettuato operazioni che avevano risentito dell'impatto della crisi finanziaria mondiale.

► Il patrimonio netto

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	785.066	785.066	-	-
Sovrapprezzo di emissione	2.094.770	2.094.770	-	-
Riserve di utili	458.910	404.215	54.695	13,5
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	27.586	6.720	20.866	
Utile d'esercizio	300.316	334.744	-34.428	-10,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONTABILE	3.666.648	3.625.515	41.133	1,1

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio netto contabile di Cariparma S.p.A., comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 3.667 milioni, in aumento di 41 milioni (+1,1%) rispetto al 31 dicembre 2008. In aumento le riserve di utili (+55 milioni) derivanti dagli utili 2008 accantonati riserva

e le riserve da valutazioni (+21 milioni) per effetto principalmente delle valutazioni effettuate sullo stock in essere al 31 dicembre 2009 delle attività disponibili per la vendita. In flessione il risultato di periodo (-34 milioni).

► Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio di base (Tier 1)	2.480.428	2.396.599
Patrimonio supplementare (Tier 2)	502.081	200.492
Elementi da dedurre	58.917	58.916
Patrimonio di Vigilanza	2.923.592	2.538.175
Rischio di credito	1.523.875	1.433.371
Rischio di mercato	11.792	21.943
Rischio operativo	148.182	129.337
Requisiti prudenziali (*)	1.262.887	1.188.489
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	1.660.705	1.349.686
Attività di rischio ponderate	21.048.122	19.808.143
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	11,8%	12,1%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	13,9%	12,8%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%.

Il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 2.924 milioni, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 21.048 milioni. Il Tier 1 si attesta all'11,8%, mentre il coefficiente di solvibilità totale è pari a 13,9%.

» LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

► Canale Retail

Il **Canale Retail** Cariparma rappresenta circa il 98% dei clienti della Banca, l'80% della raccolta diretta e il 65% degli impiegati.

Nel corso del 2009, la rete commerciale ha raggiunto quota 537 filiali. La presenza sul territorio nazionale è stata rafforzata da 5 nuove aperture: Agenzia di Cento, Agenzia di Firenze 6, Agenzia di Milano 23, Sede di Biella e Sede di Viterbo.

Nel 2009 è proseguita l'attività di sviluppo dei segmenti di clientela Famiglie, Premium e Affari.

L'attività commerciale del Segmento Famiglie si è concentrata sull'incremento del *cross-selling* tramite offerte di prodotto declinate per sotto-target, azioni sistematiche di contatto multicanale (Gestore, Operatore di sportello, Banca telefonica, Direct Marketing) e processi commerciali mirati ad offrire prodotti coerenti alle esigenze del segmento.

A sostegno dell'attività di sviluppo su nuovi clienti, la banca ha lanciato ad aprile 2009 "Cariparma Senza Spese Più", il nuovo conto di acquisizione che ha raccolto un notevole successo con più di 9.000 nuovi conti in soli 9 mesi. Da segnalare nel 2009 la conferma del *trend* di crescita dei risultati della gamma VYP, l'offerta Cariparma dedicata ai giovani fino a 28 anni, che ha superato i 65.000 rapporti in essere, registrando nel 2009 una crescita del 11% (rispetto allo stock 2008). In particolare, Conto VYP (18-28 anni) ha superato i 45.200 conti in essere (crescita del +12% rispetto allo stock 2008) consolidandolo come brand di successo e all'avanguardia rispetto al mercato anche grazie al "VYP Club", la community on-line che raggiunge tutti i partecipanti, offrendo loro una serie di vantaggi extrabancari legati al pacchetto che vengono arricchiti annualmente con l'obiettivo di aumentare il grado di soddisfazione dei clienti.

Il 2009 ha visto lo start up ed il consolidamento di iniziative di co-marketing con prestigiosi partner leader di mercato come Piaggio e CTS.

I mutui casa hanno registrato un risultato eccellente pari a 14.476 nuovi mutui per 1,8 miliardi di euro, +77,7% l'erogato rispetto all'anno precedente, nonostante un contesto di mercato fortemente competitivo e in rallentamento. Il successo è stato ottenuto grazie ad una gamma completa, al boom dei mutui di surroga, pari al 24% del numero di erogazioni e allo sviluppo del canale intermediato.

La gamma mutui ha permesso a Cariparma di posizionarsi sempre al vertice delle classifiche di convenienza.

La crescita della produzione non ha trascurato l'attenzione alla qualità del credito, che ha permesso di mantenere indici di rischio particolarmente contenuti ed inferiori al mercato (3,8% rispetto al 7% del mercato).

Il credito al consumo ha avuto un incremento del 7,7% rispetto all'anno precedente (rispetto al 2,8% del mercato), pari a circa 28.000 nuovi finanziamenti.

I risultati sono stati conseguiti grazie anche al consolidamento della partnership con Agos, che rappresenta il 75% dell'erogato. Le campagne promozionali Fiducia Contante Auto Moto Incentivi e Fiducia Contante Speciale Natale hanno contribuito al buon esito dei risultati commerciali. Nel corso dell'anno particolare rilevanza ha avuto il lancio del nuovo prodotto Fiducia Contante Assicuro, che consente di rateizzare il costo della polizza di protezione del credito abbinato al finanziamento e il restyling di Fiducia Contante Energia Solare, a sostegno dello sviluppo degli investimenti in fonti rinnovabili.

Nel comparto delle carte di pagamento i risultati sono stati significativi: la crescita delle carte di credito a saldo Privati è stata del 19% rispetto allo stock del 2008, raggiungendo quasi 200.000 carte in essere.

Importante successo hanno riscosso le carte prepagate segnando un incremento del 108% anche grazie alle prepagate Rugby emesse in versione *Limited Edition* durante gli incontri della Nazionale Italiana di Rugby.

Nonostante il mercato italiano della *Credit Protection* nel corso del 2009 abbia risentito della flessione dei finanziamenti erogati alle famiglie italiane e della minore dinamicità del mercato immobiliare, Cariparma ha conseguito una performance davvero brillante con tassi di crescita molto importanti (+132% sul segmento Privati vs 2008).

Nel settore Rami elementari e Auto, si è assistito al consolidamento dell'importante sinergia con Crédit Agricole Assicurazioni, la compagnia di Bancassicurazione del Gruppo Crédit Agricole specializzata nel Ramo Danni. Alla polizza RcAuto "Protezione Guida", primo prodotto della gamma, si è affiancata, a partire da giugno 2009, la polizza Multirischio per l'abitazione "Protezione Casa".

Nell'anno sono stati realizzati oltre 85.000 preventivi, con un tasso di conversione in contratti pari rispettivamente al 21% per la polizza RcAuto e al 30% per la polizza Casa.

I driver di crescita del Segmento Premium sono stati: incremento della massa amministrata e difesa della redditività, perseguiti tramite una forte attenzione alla qualità della consulenza e prodotti mirati alle esigenze delle diverse tipologie di clientela.

Le Obbligazioni Cariparma continuano a rimanere un caposaldo per l'offerta di risparmio ai clienti: nel corso del 2009 sono stati collocati circa 3 miliardi di euro (totale Retail) a fronte di scadenze per 2,2 miliardi di euro.

L'attività commerciale del 2009 nel mondo del Risparmio Gestito (Fondi, Sicav e Gestioni Patrimoniali) è tornata positiva dopo un 2008 difficile, fortemente condizionato dai mercati.

A fine anno le masse vedono un segno positivo sia per le Gestioni Patrimoniali sia per i Fondi e le Sicav. Per quanto riguarda i prodotti di Bancassicurazione Vita, la raccolta premi 2009 è superiore al 2008, con un collocamento premi di circa 1 miliardo di euro (totale *Retail*).

A livello prodotti, nel corso dell'anno vi è stata una strategia volta a diminuire il ricorso alle emissioni di Index per puntare su prodotti a redditività ricorrente come Gestione Separata (+89% rispetto al 2008) e *Unit Linked*.

In particolare, le Unit hanno avuto una dinamica in controtendenza rispetto al mercato che chiude invece in negativo sul comparto.

Il segmento Affari conferma anche nel 2009 la crescita della base Clienti (+2,9% rispetto al 2008; ca. 130.000 clienti in essere), con oltre 5,5 miliardi di euro di impieghi.

I conti correnti Affari sono cresciuti di oltre 3.700 unità (+3,2% rispetto allo stock 2008) rispetto ad un mercato stazionario.

L'estate del 2009 ha visto la nascita sul mercato del primo prodotto di finanziamento con la "flessibilità di rata" dedicato alla clientela professionisti ed imprese, "Finanziamento Scelgo Io", che con le 3 linee proposte (1 ipotecaria e 2 chirografarie), si contraddistingue per l'opzione gratuita che consente di modificare l'importo della rata in corso di ammortamento, in linea con le esigenze finanziarie delle imprese.

Scelgo Io prevede, inoltre, un pricing differenziato che premia il profilo di rischio del cliente e la possibilità di abbinare la polizza di protezione del credito Crédit Agricole Creditor Insurance (ex-Finaref) business e/o privati (vita o multirischi), con coperture specifiche relative ai diversi ambiti lavorativi.

In soli 5 mesi dal lancio sono stati erogati oltre 300 finanziamenti per 11,5 milioni di euro.

Il 2009 ha visto la nascita del prodotto assicurativo danni dedicato al Segmento Affari per la copertura Incendio e Scoppio abbinato ai finanziamenti ipotecari.

Cariparma si è inoltre focalizzata sullo sviluppo del business della *Credit Protection* legata al mondo Affari, realizzando risultati decisamente soddisfacenti nonostante il difficile momento economico.

Forte è stata l'attenzione che nel 2009 Cariparma ha riservato al settore agricolo, con l'arricchimento dell'offerta dedicata denominata Progetto Agricoltura. Importanti accordi a livello nazionale e regionale sono stati sottoscritti con Credit Agri Coldiretti e CIA al fine di favorire lo sviluppo della filiera agroalimentare.

Il rapporto con Consorzi di Garanzia Fidi ed Associazioni di Categoria si è fatto sempre più stretto, anche grazie ad una nuova rete di specialisti territoriali che ha consentito di supportare al meglio l'accesso al credito da parte delle PMI operanti sul territorio. L'adesione al Protocollo ABI/MEF ha consentito di rispondere in maniera concreta ai bisogni degli imprenditori alle prese con la sfavorevole congiuntura.

L'attività di formazione sugli oltre 700 Gestori Affari si è concentrata su tematiche quali Basilea II, l'accesso al credito da parte dell'azienda agricola ed il metodo commerciale di gestione proattiva dei portafogli e di frequenza di contatto con la clientela.

Confermato il *trend* di crescita del *Leasing*, soprattutto nel comparto strumentale e immobiliare.

Si è riscontrato un notevole incremento del servizio POS, con una crescita di oltre 3.300 terminali (+20% rispetto a fine 2008) a conferma del positivo *trend* di sviluppo del servizio che permette di raggiungere un totale di circa 20.000 POS in essere a fine anno.

Numerose sono state le iniziative di *Customer Relationship Management* del 2009: Benvenuti in Cariparma per accompagnare i nuovi clienti nei primi dodici mesi di relazione attraverso un percorso strutturato di contatti multicanale, l'Azione Check-up rivolta a clienti di standing elevato per verificare l'andamento della relazione e valutare proposte adatte alle loro esigenze e l'Attestato di Fedeltà per migliorare la soddisfazione dei clienti ad alta anzianità di relazione.

Nel corso del 2009 Cariparma ha continuato a presidiare la relazione con il cliente grazie alle rilevazioni sistematiche di monitoraggio della *Customer Satisfaction* e della Soddisfazione di Servizio. L'eccellenza nella relazione con la clientela è un obiettivo competitivo primario per Cariparma, per questo la banca, nel 2009, ha ampliato le indagini di *Customer Satisfaction* anche sulla clientela Affari.

L'indagine di *Customer Satisfaction* e di soddisfazione di servizio, hanno evidenziato, soprattutto lato Privati, un notevole miglioramento rispetto al 2008.

In termini di *partnership* commerciali, è proseguito anche nel 2009 il proficuo rapporto tra Cariparma e il Gruppo Fiat. Nel 2009 si è intensificata l'attività di sviluppo dello sportello Cariparma, aperto a fine 2008, all'interno dello stabilimento Fiat di Mirafiori. Complessivamente nel 2009 la convenzione Cariparma dedicata ai dipendenti del Gruppo Fiat ha raggiunto quasi i 2.000 rapporti, crescendo del 60% rispetto al 2008. Numerose, anche nel corso del 2009, le iniziative volte a valorizzare la sponsorizzazione della Nazionale Italiana di Rugby.

In particolare, sono state previste varie attività di promozione dei prodotti della banca attraverso un concorso a premi in occasione del 6 Nazioni che ha messo in palio TV LCD, Tom Tom e merchandising ufficiale della Nazionale ed ha sviluppato iniziative di *traffic building* nelle filiali di 8 città di rilevante importanza strategica per la banca. In occasione di tale torneo sono state avviate anche importanti attività di comunicazione a supporto dell'aumento della *brand awareness* Cariparma e sviluppate iniziative d'animazione del Cariparma Village allestito nell'area antistante lo stadio Flaminio di Roma.

Tale attività sono proseguite anche in occasione del Cariparma Test Match di novembre che ha visto impegnata la Nazionale Italiana contro gli All Blacks Neozelandesi allo Stadio San Siro di Milano e durante il quale è stata lanciata, ad ulteriore valorizzazione della sponsorizzazione, la Prepagata Cariparma Rugby celebrativa dell'evento proposta alla

Relazione sulla gestione

clientela in versione *Limited Edition* e disponibile sia in filiale sia allo stadio con un'innovativa iniziativa di *instant issuing*.

Nel 2009, anno caratterizzato da profonda crisi economica e finanziaria, è stata data particolare attenzione agli aspetti di socialità finanziaria. Cariparma, da sempre socialmente attiva sul territorio, si è, infatti, avvicinata ancora di più alle esigenze economiche e finanziarie di famiglie e imprese in difficoltà, sviluppando diversi progetti di socialità finanziaria che le hanno permesso di distinguersi sul mercato nazionale.

Anzitutto, è stato lanciato il pacchetto "anticrisi" Cariparma Sipuò Privati e Aziende, un'articolata gamma di soluzioni per rispondere in modo concreto ed efficace ai bisogni contingenti delle famiglie e aziende.

La gamma per i privati, in particolare, permette di minimizzare le spese bancarie, posticipare i debiti adattando le rate del mutuo alle diverse esigenze, anticipare i crediti ricevendo l'accredito anticipato della pensione/stipendio/CIGS e gestire gli eventi imprevisti mediante l'offerta di un prestito personale a tasso agevolato o di una polizza assicurativa che tutela in caso di perdita del lavoro.

L'offerta lato aziende include il prestito partecipativo, la sospensione quota capitale dei finanziamenti, l'anticipo CIG/conferimenti e plafond creditizi.

Nel 2009 Cariparma ha inoltre consolidato il proprio impegno a fianco delle istituzioni locali tramite iniziative di welfare locale realizzate in collaborazione con parti terze che hanno visto la banca farsi parte attiva nella ricerca di accordi quadro a livello locale con enti/associazioni per realizzare progetti specifici sul tema.

Tra i principali enti annoveriamo la Provincia e il Comune di Parma, la Provincia e il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Novara, la Diocesi di Piacenza – Bobbio e la FILSE (Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico).

Tra i premi vinti da Cariparma nel 2009 si annoverano il premio "MF Innovation Award 2009" (Conto Vyp), il premio "AlFin Banca e Territorio 2009" e 3 premi "Cerchio d'oro" (Cariparma Sipuò, Polizza Protezione Casa, Progetto Small Business). Quest'ultimi 3 hanno inoltre permesso alla banca di aggiudicarsi il premio come intermediario più innovativo dell'anno, nella graduatoria finale stilata da AIFIn.

La Banca ha inoltre ricevuto il premio Cerchio d'Oro per il prodotto "SecureCall", innovativo sistema di sicurezza per l'*Internet Banking*.

Nel 2009 il settore enti ha visto completata la fase di test dell'attivazione dell'Ordinativo Informativo ed il rilascio del *Tesoweb* (per la gestione telematica dei flussi di tesoreria).

Al 31 dicembre 2009, vengono gestiti 472 enti con una distribuzione territoriale che vede una forte presenza di clienti nella Regione Emilia (59%) a seguire la Regione Nord Ovest (23%) ed infine la Regione Centro Sud (18%). Tra i principali servizi acquisiti a seguito di gara d'appalto si ricorda l'Ausl di Parma, i Comuni di Langhirano, Borgonovo ed il Conservatorio Nicolini.

► Canale Private

Il 2009 è stato un anno difficile per tutto il sistema bancario italiano caratterizzato però da due periodi contrapposti. La prima parte dell'anno ha registrato una forte crisi su tutti i mercati finanziari sia per quanto riguarda l'andamento azionario/obbligazionario, sia per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse, mentre la seconda parte dell'anno ha beneficiato di una graduale stabilizzazione e una ripresa di tutti i principali indici azionari ed obbligazionari.

Nonostante le forti difficoltà caratterizzate dalla situazione congiunturale, il Canale *Private* di Cariparma ha registrato segnali molto positivi, sia per quanto riguarda la crescita dei volumi sia per quanto riguarda la crescita del numero clienti. Tali risultati sono stati perseguiti grazie ad una strategia mirata, attraverso una forte attenzione alla clientela in essere, soprattutto per i casi che registravano le maggiori criticità, e il miglioramento del servizio offerto.

In sintesi l'azione strategica del *Private Banking* di Cariparma si è articolata nei seguenti punti principali:

- forte attenzione alle esigenze della clientela con particolare focus alle situazioni che hanno registrato le maggiori criticità a causa degli andamenti negativi dei portafogli;
- miglioramento del livello di servizio offerto grazie anche agli investimenti in una nuova struttura di Advisory volta al supporto delle attività dei Private Bunker;
- incremento dell'attività formativa dei Gestori con master specifici sul *Private Banking*;
- avvio del nuovo sistema di profilazione della clientela con l'obiettivo di garantire scelte di investimento personalizzate in base alle specifiche esigenze della clientela;
- valorizzazione continua del brand attraverso investimenti mirati a sponsorizzazioni sul territorio e organizzazione di eventi dedicati all'interno di importanti manifestazioni sportive e culturali.

► Canale Imprese

Il Canale Imprese, costituito da 17 Centri Imprese e 6 nuclei, è la struttura dedicata al servizio alle PMI.

Nel 2009 sono stati raggiunti importanti risultati patrimoniali e reddituali, con una crescita del margine di intermediazione del 17,6%, ottenuta attraverso l'incremento degli impieghi alla clientela del 11,7% e della raccolta diretta del 7,2%.

La base clienti è cresciuta del 9,3%, grazie alla capillare azione di sviluppo perseguita sia sulle zone di presenza storica del Gruppo, sia soprattutto sui territori di recente insediamento.

Grazie all'elevata qualità del portafoglio crediti, e ad un attento presidio dei rischi, il costo del credito si è mantenuto significativamente al di sotto della media del sistema bancario italiano, attestandosi a fine 2009 all'1% degli impieghi alla clientela.

Le attività di marketing sono state dirette soprattutto verso la progettazione di soluzioni in grado di mitigare gli effetti della crisi economica: nel 2009 Cariparma ha lanciato Sipuò Aziende, un pacchetto di prodotti in grado di offrire soluzioni flessibili per le esigenze delle PMI e dei loro dipendenti, e Impresa Forte, una gamma di finanziamenti diretti ad affiancare i processi di ricapitalizzazione societari.

Nel 2009 Cariparma ha promosso o partecipato ad iniziative di sistema dirette a fornire un supporto alle aziende in difficoltà, la più importante delle quali è l'adesione all'Avviso Comune ABI Mef per la moratoria sui crediti alle PMI.

Inoltre, attraverso accordi con associazioni di categoria, consorzi di garanzia ed istituzioni locali, Cariparma ha messo a disposizione fondi per più di 300 milioni di euro, offrendo convenzioni e plafond ai propri clienti su tutti i territori presidati.

Particolare attenzione è stata posta all'evoluzione del servizio offerto alle PMI operanti nel settore agroalimentare, nel contesto della strategia aziendale volta a posizionare Cariparma come *partner* di riferimento per le aziende del comparto, con la creazione di una gamma d'offerta e l'introduzione di figure professionali dedicate.

Anche attraverso l'integrazione nel gruppo della società di leasing, Crédit Agricole Leasing Italia, i risultati sul comparto si sono confermati tra i migliori del mercato, con una crescita del 21,9% dei contratti di leasing stipulati rispetto all'anno precedente.

► Canale Corporate

Il Canale Corporate è la struttura creata per servire i clienti imprese di maggiore dimensione e con le esigenze finanziarie più sofisticate, ed è organizzato in 5 Aree in grado di raggiungere tutte le regioni dove sono presenti filiali Cariparma, nelle quali sono presenti gestori e specialisti prodotto dedicati.

Il 2009 ha visto il margine di intermediazione generato dal segmento aumentare del 35,9%, con una crescita delle masse sia sul lato impiego, +20,2%, sia sul lato raccolta, incrementata del 20,7%.

Il profilo di rischio del canale si è mantenuto a livelli di eccellenza, con un costo del credito dello 0,25%.

L'azione di sviluppo commerciale non è stata rallentata dal difficile contesto economico, e la base clienti è cresciuta del 6,7% grazie soprattutto alle performance dei territori di recente insediamento (soprattutto Lazio e Toscana).

La crescita organica rilevata su tutti i principali aggregati testimonia la costante presenza della banca al fianco delle imprese in Italia, alle quali anche in un momento di congiuntura economica sfavorevole è stato garantito il sostegno finanziario.

Il posizionamento distintivo raggiunto dalla banca sul segmento è testimoniato dal consolidamento della relazione con numerosi clienti storici, per i quali Cariparma è diventata "banca di riferimento".

I risultati commerciali del 2009 sono stati raggiunti anche grazie alla presenza in Italia di tutte le società prodotte del Crédit Agricole ed all'accesso preferenziale garantito ai clienti Cariparma alle reti internazionali del gruppo, presenti in oltre 76 paesi nel mondo.

In questo contesto, il lancio del finanziamento Cariparma Nuovi Mercati, volto a sostenere gli investimenti internazionali delle aziende, ha permesso di sfruttare le sinergie con il network di Crédit Agricole.

Nonostante il rallentamento dell'attività della finanza sindacata nel mercato, Cariparma ha promosso o partecipato ad alcune importanti operazioni di finanza strutturata con aziende leader di settore.

► Il personale

L'organico aziendale a dicembre 2009, risulta composto di 5992 dipendenti, con una diminuzione complessiva di 118 risorse sul 31.12.2008.

Nel 2009 sono state effettuate 52 assunzioni a fronte di 170 cessazioni.

Gli ingressi (il 65,4% è rappresentato da personale esperto) si sono resi necessari per l'apertura di nuove agenzie, per il rafforzamento di alcune strutture di Direzione Centrale oltre che per la sostituzione delle persone uscite sia per turn-over che per adesione al piano di incentivazione.

Delle 5.992 risorse presenti a fine 2009 la parte più consistente è rappresentata da personale a tempo indeterminato che costituisce il 99,9% dei dipendenti, di questi il personale femminile occupa il 47,2%.

La presenza di Cariparma si estende sul territorio nazionale in 8 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento nella regione Emilia Romagna (presenza della forza lavoro è pari al 45,0% del totale).

In campo formativo, come nell'anno precedente, sono state erogate 42.350 giornate/uomo con un tasso di copertura dei dipendenti a libro matricola pari al 93%.

Per quanto riguarda i Fondi di Previdenza Complementare, i dipendenti iscritti a tali forme sono 5710 (95,3% del personale a libro matricola).

L'età media dei dipendenti è di 43 anni mentre, la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 17 anni.

Il 33,4% del personale è in possesso di un diploma di laurea.

Le attività di Relazioni Industriali hanno operato in piena coerenza con le linee strategiche definite dal gruppo, concludendo importanti accordi sul premio aziendale, sulla formazione e sulla riorganizzazione della *governance*.

Relazione sulla gestione

► Avvenimenti e Progetti significativi

Cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2009 Cariparma ha messo in atto un'operazione di cartolarizzazione cosiddetta "interna" con l'obiettivo di creare disponibilità di attività "eligible" presso la Banca Centrale Europea, al fine di disporre di riserve di liquidità.

La crisi di liquidità che ha investito i mercati finanziari in conseguenza del "credit crunch" seguito alla crisi dei mutui *subprime* ha, infatti, consigliato la creazione di tali riserve, nonostante il Gruppo Cariparma FriulAdria abbia superato il momento più acuto della crisi senza alcun affanno.

Immediata e principale conseguenza di tale obiettivo, e caratteristica precipua di ogni cartolarizzazione, è che non vi è alcuna cessione di rischio verso soggetti terzi e, quindi, nessun impatto in termini di redazione di bilancio o di requisiti patrimoniali.

La struttura dell'operazione ha previsto che Cariparma cedesse a MondoMutui Cariparma S.r.l. ("società veicolo" appositamente costituita ai sensi della L. 130/99⁽¹⁾) crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali *performing* assistiti da ipoteca di 1° grado economico, originati e già erogati da Cariparma. La banca, a propria volta, ha sottoscritto i titoli emessi dalla "società veicolo" (da cui il termine "interna", alias senza alcun ricorso ai mercati), la cui tranche "senior" è quella che viene considerata quale riserva di liquidità in quanto utilizzabile, all'occorrenza, per operazioni di mercato aperto con la BCE o posti a collaterale presso la medesima.

Cariparma agisce, in qualità di "Servicer", come gestore del portafoglio mutui cartolarizzato, mantenendo le proprie *policies* di incasso, gestione, monitoraggio e recupero del credito. Inoltre Cariparma ricopre anche i ruoli di controparte *swap*, di depositaria dei conti correnti della società veicolo, di gestore della liquidità e di provider di una linea di credito di liquidità a favore della società veicolo.

I principali criteri di selezione degli attivi cartolarizzati sono i seguenti:

- puntualità nei pagamenti;
- derivanti da mutui interamente erogati;
- sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- derivanti da contratti di diritto italiano e denominati in euro;
- il cui debitore sia una persona fisica residente in Italia;
- il cui debitore non sia né un amministratore né un dipendente di Cariparma.

L'operazione ha interessato 47.503 pratiche per un controvalore di cessione (pari al loro valore di bilancio) di 4.335 milioni di euro e si è perfezionata il 3 novembre 2009 con effetto economico dal 1 novembre. Non sono previste ulteriori cessioni (*no revolving*) nell'ambito della specifica operazione.

La tipologia di titoli emessi dalla società veicolo è quella dei cosiddetti "asset backed" a ricorso limitato.

Alla data di emissione (11 novembre 2009) sono state emesse due classi di titoli con differente grado di subordinazione:

- Classe Senior (tranche Aaa – Moody's Investor Services);
- Classe Junior (subordinato privo di *rating*).

Il titolo Senior ha caratteristiche di "attività di primo livello", così come definite ed individuate nei regolamenti di politica monetaria per le operazioni di mercato aperto BCE. Il capitale di tali titoli, pari al 91% del controvalore del perimetro di cessione (3,945 miliardi di euro), sarà rimborsato a partire dalla prima data di pagamento semestrale successiva al decorso del 18esimo mese. Il titolo è quotato alla Borsa del Lussemburgo e la data di scadenza legale è il 31 gennaio 2058.

Offerta Pubblica di Scambio

Nel corso dell'esercizio 2009 Cariparma, allo scopo di tutelare gli interessi dei contraenti delle Polizze CAVita index linked, già PO Vita, collocate attraverso la propria rete, e collegate a strumenti finanziari emessi da Glitnir Banki HF, già Islandsbanki HF, ha promosso, pur in assenza di specifici obblighi in merito, un'offerta pubblica di scambio volontaria.

L'iniziativa, volta a consolidare il rapporto di fiducia della clientela nei confronti della banca, è stata decisa a seguito della situazione critica in cui l'istituto islandese si è venuto a trovare, a causa della quale si è concretizzata la possibilità che Glitnir Banki HF non sia in grado di adempiere, a scadenza, alle obbligazioni derivanti dalle polizze.

L'offerta pubblica di scambio volontaria, ha riguardato tutte le 5 tipologie di polizze index linked con sottostanti titoli Glitnir, emesse dal 2004 al 2006 con scadenze dal 2009 al 2013.

Per ogni tipologia di polizza CAVita index linked, Cariparma ha emesso una propria obbligazione Zero Coupon di nominali 1.000 euro, "riservata" all'OPS, con scadenza 2 anni dopo la naturale scadenza delle polizze, e con un rendimento calcolato in modo da rendere immune l'aderente dal costo della fiscalità a cui sono assoggettati gli interessi percepiti a scadenza sulle obbligazioni stesse.

Il corrispettivo oggetto di scambio da parte di ogni aderente, è stato determinato sulla base del premio versato all'atto della sottoscrizione delle polizze, decurtato da ogni eventuale provento percepito (cedole, maggiorazioni etc.) riconducibile alle polizze stesse.

Il rapporto di scambio tra valore nominale di ciascuna serie di obbligazioni ed il corrispettivo, è stato di 1:1; agli aderenti che, sulla base dell'applicazione del rapporto di scambio, avevano diritto a ricevere nuove obbligazioni per un valore nominale non multiplo di 1.000 euro, è stato corrisposto, alla data di scambio stabilita nell'OPS, un conguaglio in denaro determinato in modo tale che la somma del valore nominale delle nuove obbligazioni ricevute in scambio, ed il conguaglio in denaro, fosse pari al corrispettivo.

(1) Cariparma detiene il 4% di MondoMutui Cariparma s.r.l.. Gli altri soci sono Stichting Pavia (Fondazione di diritto olandese) per l'81% e Structured Finance Management – Italy (società specializzata in Corporate servicing) per il 15% (su cui Cariparma detiene un'opzione esercitabile previo nulla osta della Banca d'Italia).

TABELLA RIEPILOGATIVA

Denominazione PolizzeCAVita Index linked oggetto di OPS	Decorrenza	Scadenza	Nuova obbligazione Cariparma Zero Coupon data in scambio	Scadenza	Tasso di interesse (annuo lordo)
Azione Più 7.12.2009	07.06.2004	07.12.2009	Cariparma Zero Coupon 629^ em.	07.12.2011	1,980%
Azione Più 15.7.2010	15.07.2005	15.07.2010	Cariparma Zero Coupon 630^ em.	15.07.2012	2,290%
Azione Più 30.12.2011	31.10.2005	30.12.2011	Cariparma Zero Coupon 631^ em.	30.12.2013	2,969%
Azione Più 31.03.2012	31.03.2005	31.03.2012	Cariparma Zero Coupon 632^ em.	31.03.2014	3,001%
Azione Più 31.12.2013	31.03.2006	31.12.2013	Cariparma Zero Coupon 633^ em.	31.12.2015	3,908%

La risposta della clientela all'iniziativa di Cariparma è stata molto positiva, tanto che le adesioni hanno superato il 99%. Complessivamente sono state emesse obbligazioni per nominali 150.191.000 euro (il cui valore attuale è pari a 127.866.324,36); l'importo totale del conguaglio è

stato pari a 2.735.995,68 euro; l'importo del corrispettivo totale, infine, comprensivo del recupero del costo della fiscalità, è stato pari a 152.926.995 euro.

» I RAPPORTI CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio 2009 si è sostanzialmente rafforzato il ruolo di Cariparma, in qualità di capogruppo del Gruppo Cariparma FriulAdria, nell'erogazione di servizi verso le società controllate.

Nello specifico Cariparma ha rafforzato il proprio ruolo di direzione strategica, indirizzo e controllo (*governance*) nonché di supporto diretto o indiretto reso al business delle società controllate (*service*).

Cariparma ha stipulato con Banca Popolare FriulAdria S.p.A. e con Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. alcuni accordi denominati "Service Level Agreement" (SLA) volti a definire i principi generali di regolamentazione dell'erogazione di servizi e i conseguenti rapporti economici. Le operazioni sono state tutte regolate nel rispetto delle norme contabili e dei dettati fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza. I rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi e il corrispettivo delle operazioni è stato determinato in modo comparabile agli standard di mercato in considerazione della gamma dei servizi offerti.

Cariparma ha altresì provveduto a prestare proprio personale a varie società del gruppo recuperando dalle stesse il costo sostenuto.

Nel 2009 si sono inoltre consolidati i rapporti con le fabbriche prodotte del Gruppo Crédit Agricole. La valorizzazione del potenziale sinergico tra il Gruppo Cariparma FriulAdria e le società prodotte ha consentito di proporre alla clientela una più ampia gamma di prodotti e servizi ed un supporto specialistico.

Nel 2009, in particolare, a seguito dell'intervenuta acquisizione dell'85% della società di leasing Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Cariparma si è attivata al fine di sostenere la crescita commerciale sui segmenti Small Business, Imprese e Corporate, valorizzando le competenze di gruppo in termini di sviluppo dei prodotti e di conoscenza della clientela, nonché generando forti sinergie con l'attività di credito ordinario alla clientela.

Al fine di stabilizzare la collaborazione con Crédit Agricole Leasing Italia, Cariparma ha erogato a favore della controllata finanziamenti per 979 milioni di euro. Cariparma, oltre ai normali rapporti interbancari, ha in essere un deposito passivo subordinato con la controllante Crédit Agricole pari a 250 milioni di euro ed ha in portafoglio titoli obbligazionari di Crédit Agricole per nominali 2,3 miliardi di euro. A fine anno, la banca non detiene in proprio o per interposta persona né azioni proprie né azioni della società controllante.

» FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In coerenza con le linee guida indicate nel medesimo capitolo della Relazione al bilancio consolidato, a cui si rinvia per le indicazioni sulla prevedibile evoluzione dello scenario economico e bancario in particolare, le prospettive di Cariparma per il 2010 sono indirizzate a proseguire lungo un sentiero di crescita sostenibile che garantisca

una permanente creazione di valore in un contesto di mercato in forte evoluzione. Questo indirizzo verrà perseguito attraverso uno sviluppo dei ricavi, un severo controllo dei costi, una costante attenzione al costo del rischio, prestando una continua attenzione allo sviluppo delle sinergie con le altre realtà del Gruppo Crédit Agricole operanti in Italia.

» RISCHI ED INCERTEZZE

Rimandando ad altre parti della Nota Integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui la banca risulta esposta e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, in questa sede è possibile evidenziare, in sintesi, che la banca ed il suo *management* sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la stessa è esposta, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili. Pertanto ed in ottemperanza anche ai disposti normativi sia di settore che ai sensi del D. Lgs 178 del 2 novembre

2008, si ritiene che l'attuale andamento dell'economia finanziaria e reale nel loro complesso, oltre che le risposte e le scelte di politica monetaria e reale che gli organismi sovranazionali ed i governi vorranno continuare a fare per combattere la crisi cui ad oggi non ci si può sottrarre, sono fattori di indubbia importanza che devono spingere consapevolmente tutti gli operatori finanziari ad adottare politiche di crescita e di sviluppo improntate comunque alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli *stakeholders*, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo che è il risparmio.

» PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2009, sottoposto all'Assemblea Ordinaria è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto

delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 300.316.243 euro è la seguente:

	euro
Alla riserva legale nella misura del 5%	15.015.812
Al fondo beneficenza	3.000.000
Agli azionisti in ragione di 0,219 euro per ognuna delle 785.065.789 azioni ordinarie	171.929.408
Alla riserva straordinaria	110.371.023

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

	euro
Capitale sociale	785.065.789
Sovrapprezzi di emissione	2.094.769.655
Riserva ordinaria	94.214.370
Riserva straordinaria	488.162.246
Riserva da valutazione	27.585.612
Riserva ex D.Lgs. 124/83	314.374
Altre riserve	1.606.948
TOTALE CAPITALE E RISERVE	3.491.718.994

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Guido Corradi, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (di seguito Cariparma S.p.A), attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2009.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 24 marzo 2010

Guido Corradi
Amministratore Delegato



Pierre Débourdeaux
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione ha risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via IV, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000984
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Relazione della Società di Revisione



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella specifica sezione della medesima relazione, sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 2 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	163.348.298	166.013.274
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	285.350.691	485.728.181
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.930.530.731	1.024.307.216
60. Crediti verso banche	4.567.229.992	4.478.768.688
70. Crediti verso clientela	22.132.888.979	19.922.143.851
80. Derivati di copertura	283.229.754	182.756.686
100. Partecipazioni	1.140.541.196	1.057.544.928
110. Attività materiali	252.351.887	254.405.472
120. Attività immateriali	868.360.769	849.922.438
<i>di cui: avviamento</i>	662.981.720	662.981.720
130. Attività fiscali	532.270.297	477.174.921
a) correnti	254.829.448	220.833.592
b) anticipate	277.440.849	256.341.329
150. Altre attività	407.111.270	464.465.186
TOTALE DELL'ATTIVO	33.563.213.864	29.363.230.841

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	3.978.939.710	1.522.714.542
20. Debiti verso clientela	14.018.316.068	12.388.227.783
30. Titoli in circolazione	10.371.427.158	9.703.258.967
40. Passività finanziarie di negoziazione	256.210.309	239.659.759
60. Derivati di copertura	5.890.676	1.119.458
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.250.226	45.884.232
80. Passività fiscali	233.501.356	365.791.794
a) correnti	197.475.218	320.832.733
b) differite	36.026.138	44.959.061
100. Altre passività	744.270.013	1.141.888.407
110. Trattamento di fine rapporto del personale	107.900.075	116.997.293
120. Fondi per rischi ed oneri	103.859.871	212.174.640
a) quiescenza ed obblighi simili	22.567.317	25.457.719
b) altri fondi	81.292.554	186.716.921
130. Riserve da valutazione	27.585.612	6.720.034
160. Riserve	458.911.103	404.214.869
170. Sovrapprezzi di emissione	2.094.769.655	2.094.769.655
180. Capitale	785.065.789	785.065.789
200. Utile (Perdita) d'esercizio	300.316.243	334.743.619
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	33.563.213.864	29.363.230.841

Prospetti contabili

» CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.086.320.558	1.446.754.933
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-323.648.901	-592.277.190
30. Margine di interesse	762.671.657	854.477.743
40. Commissioni attive	404.059.624	398.007.675
50. Commissioni passive	-15.668.207	-18.159.956
60. Commissioni nette	388.391.417	379.847.719
70. Dividendi e proventi simili	41.210.412	45.724.214
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.803.079	9.067.057
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.412.629	-12.021.927
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-1.631.064	-959.970
a) crediti	-7.685.052	-2.668.561
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.222.258	972.458
d) passività finanziarie	1.831.730	736.133
120. Margine di intermediazione	1.214.858.130	1.276.134.836
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-123.812.374	-90.956.653
a) crediti	-123.737.304	-90.353.579
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-512.811	-
d) altre operazioni finanziarie	437.741	-603.074
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.091.045.756	1.185.178.183
150. Spese amministrative:	-738.118.963	-726.882.198
a) spese per il personale	-404.248.795	-414.284.747
b) altre spese amministrative	-333.870.168	-312.597.451
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.740.409	-119.915.696
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-20.262.193	-17.971.578
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-33.200.167	-27.205.238
190. Altri oneri/proventi di gestione	134.116.848	78.023.302
200. Costi operativi	-673.204.884	-813.951.408
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	7.217
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.781	71.484
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	417.874.653	371.305.476
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-117.558.410	-36.561.857
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	300.316.243	334.743.619
290. Utile (Perdita) d'esercizio	300.316.243	334.743.619

» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	300.316.243	334.743.619
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	20.865.578	3.909.172
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.865.578	3.909.172
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	321.181.821	338.652.791

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009

	Capitale:	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie		di utili	altre	disponibili per la vendita		
Patrimonio netto al 31.12.2008	785.065.789	2.094.769.655	403.294.092	920.777	6.720.034	334.743.619	3.625.513.966
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve			54.615.395			-54.615.395	-
Dividendi e altre destinazioni						-280.128.224	-280.128.224
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve							-
Emissione nuove azioni							-
Acquisto azioni proprie							-
Distribuzione straordinaria dividendi							-
Variazione strumenti di capitale							-
Derivati su proprie azioni							-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori				80.839			80.839
Redditività complessiva					20.865.578	300.316.243	321.181.821
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	785.065.789	2.094.769.655	457.909.487	1.001.616	27.585.612	300.316.243	3.666.648.402

Prospetti contabili

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2008**

	Capitale: Azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione: disponibili per la vendita	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2007	785.065.789	2.094.769.655	347.598.735	839.326	2.810.862	243.977.013	3.475.061.380
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve			55.701.487			-55.701.487	-
Dividendi e altre destinazioni						-188.275.526	-188.275.526
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve			-6.130				-6.130
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni							-
Acquisto azioni proprie							-
Distribuzione straordinaria dividendi							-
Variazione strumenti di capitale							-
Derivati su proprie azioni							-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori				81.451			81.451
Redditività complessiva					3.909.172	334.743.619	338.652.791
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	785.065.789	2.094.769.655	403.294.092	920.777	6.720.034	334.743.619	3.625.513.966

» RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività operativa		
1. Gestione	589.643.180	608.145.794
- risultato d'esercizio (+/-)	300.316.243	334.743.619
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> (-/+)	10.653.296	-2.164.041
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.790.664	2.795.707
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	121.365.477	89.211.525
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	53.462.360	45.176.816
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.740.409	119.915.696
- imposte e tasse non liquidate (+)	117.558.410	36.561.857
- altri aggiustamenti (+/-)	-32.243.679	-18.095.385
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-4.119.668.723	-3.622.425.110
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	189.724.194	-114.398.306
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.884.242.819	-933.925.992
- crediti verso banche: a vista	294.361.780	375.137.591
- crediti verso banche: altri crediti	-382.823.084	-1.826.783.922
- crediti verso clientela	-2.332.035.535	-1.616.653.073
- altre attività	-4.653.259	494.198.592
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.919.341.194	3.206.528.246
- debiti verso banche: a vista	301.419	-149.804.720
- debiti verso banche: altri debiti	2.455.923.749	1.336.886.190
- debiti verso clientela	1.630.088.285	-347.896.826
- titoli in circolazione	647.944.806	2.628.735.005
- passività finanziarie di negoziazione	16.550.550	30.918.662
- altre passività	-831.467.615	-292.310.065
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	389.315.651	192.248.930
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	41.319.108	46.075.300
- vendite di partecipazioni	-	21.000
- dividendi incassati su partecipazioni	41.210.412	45.724.214
- vendite di attività materiali	108.696	330.086
2. Liquidità assorbita da	-153.171.511	-70.343.923
- acquisti di partecipazioni	-82.996.268	-54.990.999
- acquisti di attività materiali	-18.341.255	-31.414.107
- acquisti di attività immateriali	-51.833.988	16.061.183
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	-111.852.403	-24.268.623
C. Attività di provvista		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-280.128.224	-188.275.526
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA	-280.128.224	-188.275.526
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.664.976	-20.295.219
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	166.013.274	186.308.493
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.664.976	-20.295.219
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	163.348.298	166.013.274

Legenda: (+): generata (-): assorbita

Nota Integrativa

PARTE A POLITICHE CONTABILI	229	PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	343
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	250	PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	345
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	282	PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	345
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	294	DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.	348
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	295		
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	339		

Parte A

Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

► Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Cariparma è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della Nota Integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 così come aggiornata in data 18 novembre 2009.

Non si è provveduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie consentita dall'emendamento allo IAS 39 emanato nel corso del 2008.

► Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; nei prospetti contabili gli importi sono esposti all'unità di euro mentre la Nota Integrativa, così come la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A. 2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nota Integrativa / Parte A

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, in particolare nella sezione E. La Nota Integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (*impairment*) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'identificazione di riduzioni di valore delle attività non finanziarie e, in particolare, del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). In osservanza e nel rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata in data 18 novembre 2009, negli schemi ivi definiti non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti del segno meno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono preceduti del segno meno.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dal Regolamento (CE) n. 1274/2008 della Commissione Europea del 17 dicembre 2008, riporta i proventi e gli oneri non effettivamente realizzati che in precedenza venivano esposti solo nel prospetto della movimentazione di patrimonio netto e di cui è richiesta esplicita evidenza dalla nuova versione dello IAS 1. Nello specifico, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia così come aggiornata in data 18 novembre 2009. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. In osservanza e nel rispetto delle istruzioni contenute nella circolare sopra citata, le tabelle che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente, non devono essere indicate; le tabelle esposte sono invece complete delle voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti del segno meno.

► Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e l'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti significativi tali da indurre a rettifiche ai risultati economici ed alla situazione finanziaria della banca.

► Sezione 4 – Altri aspetti

Aggregazioni aziendali e altre operazioni societarie

Nel corso del 2009 non ci sono state operazioni di aggregazione aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2009 la banca ha incrementato la propria percentuale di interessenza nella controllata Banca Popolare FriulAdria, percentuale che dal 78,69% al 31 dicembre 2008 si è attestata al 79,11% a fine 2009.

In data 29 luglio 2009 è stata acquisita una quota pari al 4% del Capitale Sociale di Cariparma Mortgage S.r.l., in seguito ridenominata MondoMutui Cariparma S.r.l.. Trattasi di società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 al fine di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione cosiddetta "interna".

In data 9 settembre 2009 è stata perfezionata l'acquisizione dell'85% della società Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., ceduta da Crédit Agricole Leasing S.A., società interamente controllata da Crédit Agricole S.A.

Cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2009 Cariparma ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione cosiddetta "interna" con l'obiettivo di creare disponibilità di attività "eligible" presso la Banca Centrale Europea, al fine di disporre di riserve di liquidità.

La struttura dell'operazione ha previsto che Cariparma cedesse a MondoMutui Cariparma S.r.l. ("società veicolo" appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999) crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali *performing* assistiti da ipoteca di 1° grado economico, originati e già erogati da Cariparma. La banca, a propria volta, ha sottoscritto interamente i titoli emessi dalla "società veicolo" (da cui il termine cartolarizzazione "interna", alias senza alcun ricorso ai mercati), la cui tranche "senior" ammessa alla negoziazione presso la Borsa del Lussemburgo, viene considerata quale riserva di liquidità in quanto utilizzabile, all'occorrenza, per operazioni di mercato aperto con la BCE o posti a collaterale presso la medesima.

L'operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti dal bilancio della banca trattandosi appunto di cartolarizzazione interna.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2009, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2009-2011.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2009 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio 2008, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2009 emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Di seguito riportiamo i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni la cui applicazione è divenuta obbligatoria nel corso dell'anno 2009.

■ **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** la nuova versione rivista richiede che tutte le variazioni generate da transazioni con i soci

siano presentate in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi devono invece essere esposte in un unico prospetto ("*comprehensive income*") oppure in due prospetti separati (conto economico e "*other comprehensive income*"). Il nuovo principio è stato applicato nel presente bilancio, scegliendo l'opzione di presentare due prospetti separati, il "conto economico" ed il "prospetto della redditività complessiva".

■ **IAS 23 – Oneri finanziari:** la rivisitazione del principio ha rimosso l'opzione secondo cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per le

Nota Integrativa / Parte A

quali è necessario un determinato periodo di tempo per renderle pronte per l'uso o per la vendita. Il principio deve essere applicato in modo prospettico agli oneri finanziari relativi ai beni capitalizzati dal 1 gennaio 2009. L'entrata in vigore delle modifiche al principio non ha avuto impatti sulla redazione del presente bilancio.

- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato:** l'emendamento riguarda il trattamento dei dividendi e delle partecipazioni nel bilancio separato; infatti, con tale modifica le distribuzioni di utili, anche quelli pre-acquisizione, sono contabilizzate a conto economico nel bilancio individuale al momento in cui matura il diritto al dividendo. Quindi viene meno l'obbligo di imputare le distribuzioni di dividendi pre-acquisizione a riduzione del valore della partecipazione. Di contro, è stato introdotto nello IAS 36 un nuovo indicatore di *impairment* per la valutazione delle partecipazioni che tiene conto di questo fenomeno. Tale emendamento è applicato dal 1° gennaio 2009. Inoltre lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, è stato stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento ha richiesto che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Tali modifiche dovranno essere applicate per la prima volta nella semestrale 2010.
- **IAS 32 – Strumenti finanziari:** in particolare l'emendamento, che ha comportato anche modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, richiede di classificare come strumenti di *equity* gli strumenti finanziari di tipo "*puttable*" e quelli che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività di una società. L'entrata in vigore delle modifiche del principio non ha avuto impatti sul presente bilancio.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard:** l'emendamento stabilisce che, in caso di prima applicazione degli IFRS, è possibile, in sede di bilancio separato e in aggiunta ai criteri già esistenti, rappresentare le partecipazioni in società controllate, sottoposte ad influenza notevole ed al controllo congiunto, ad un costo sostitutivo (*deemed cost*) rappresentato o dal *fair value* alla data di transizione del bilancio separato agli IAS/IFRS o dal valore contabile secondo i principi contabili originari (per esempio IT GAAP). La scelta può essere fatta su base individuale. La novità introdotta non ha avuto impatti nella redazione di questo bilancio.
- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni:** l'emendamento prevede che, ai fini della valutazione di tali strumenti solo le condizioni di servizio e le condizioni di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani. E' stato inoltre chiarito che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che esso derivi dalla società, sia che esso

derivi dalla controparte. L'entrata in vigore della rivisitazione del principio non ha avuto impatti sulla presente relazione annuale.

- **IFRS 8 – Settori operativi:** il nuovo principio contabile, che sostituisce lo IAS 14, richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che la *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative. L'identificazione dei segmenti operativi deve essere quindi effettuata sulla base della reportistica interna, che è regolarmente rivista dal *management* al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti ed al fine delle analisi di performance. Nei chiarimenti al 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato da Banca d'Italia il 18 novembre 2009, è stato specificato che tale informativa, nel bilancio individuale, deve essere fornita solo dagli intermediari quotati ed emittenti titoli diffusi. Il nuovo principio è stato applicato nel presente bilancio nella parte L – Informativa di settore.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali:** la versione aggiornata ha comportato l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per gradi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al *fair value (full goodwill)*, sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. L'entrata in vigore della rivisitazione del principio non ha avuto impatti sul presente bilancio.
- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione dei clienti:** l'interpretazione disciplina il trattamento contabile dei programmi di fidelizzazione della clientela, ovvero quei programmi in cui per effetto di acquisti di beni e servizi dell'entità sono assegnati "crediti" o "punti" che danno il diritto, soddisfatte certe condizioni, di ricevere premi ovvero beni o servizi gratuiti o a prezzi scontati. Il trattamento contabile consiste nello stanziamento di una passività in contropartita a una riduzione dei ricavi nel periodo di assegnazione dei "punti"; l'iscrizione di tali ricavi è rinviata al momento di assegnazione del premio; con tale atto si estingue anche la passività. L'entrata in vigore di questa interpretazione non ha avuto impatti sulla presente relazione annuale.

Lo IAS ha emesso inoltre un insieme di modifiche agli IFRS, i cosiddetti "*improvements*", di cui diamo seguito a quelle variazioni la cui applicazione comportano un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determinano solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Per il gruppo gli "*improvements*" di seguito indicati non hanno avuto impatti apprezzabili.

- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** la modifica richiede che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati che non sono detenuti ai fini della negoziazione siano classificati in bilancio distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti.

- **IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari:** la modifica prevede che le imprese il cui business caratteristico è il *renting* devono riclassificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita e, conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del rendiconto finanziario, flussi di cassa derivanti dalle attività operative (e non dalle attività di investimento).
- **IAS 19 – Benefici ai dipendenti:** la modifica deve essere applicata in modo prospettico alle variazioni nei benefici intervenute successivamente alla data del 1° gennaio 2009 e chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che, in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legato a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Il Board, inoltre, ha rielaborato la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine e ha modificato la definizione di rendimento delle attività stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione.
- **IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici:** la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, stabilisce che i benefici derivanti da prestiti dello stato concessi ad un tasso di interesse molto inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica.
- **IAS 23 – Oneri finanziari:** la rivisitazione del principio ha rimosso l'opzione secondo cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di attività per le quali è necessario un determinato periodo di tempo per renderle pronte per l'uso o per la vendita. Il principio deve essere applicato nel presente bilancio, scegliendo l'opzione di presentare due prospetti separati, il conto economico ed il "prospetto della redditività complessiva".
- **IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate:** la modifica, che deve essere applicata prospetticamente, stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale *goodwill*) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipata nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente. Inoltre si è previsto che siano fornite informazioni aggiuntive per le partecipazioni valutate al *fair value* in conformità allo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione; coerentemente sono stati modificati l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.
- **IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate:** nell'applicazione del principi è stato previsto che alcune attività o passività possano essere valutate in bilancio sulla base del valore corrente anziché al costo storico.
- **IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures:** si sono previste informazioni aggiuntive per le partecipazioni in *joint ventures* valutate al *fair value* secondo lo IAS 39 – Strumenti finanziari, per coerenza sono stati inoltre modificati l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio.
- **IAS 36 – Perdite di valore di attività:** la modifica prevede che siano fornite informazioni aggiuntive nel caso in cui la società determini il valore recuperabile delle *cash generating unit* utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa. Inoltre coerentemente alle modifiche dello IAS 27 – bilancio consolidato e società collegate è stato introdotto un nuovo indicatore di *impairment* nella valutazione delle partecipazioni che tiene conto del venir meno dell'obbligo di imputare le distribuzioni di dividendi pre-acquisizione a riduzione del valore della partecipazione.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** la modifica stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità. Inoltre, stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Inoltre, il principio è stato modificato per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari:** rilevazione e valutazione: è chiarito come deve essere calcolato il nuovo tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario al termine di una relazione di copertura del *fair value*; chiarisce, inoltre, che il divieto di riclassificare nella categoria degli strumenti finanziari con adeguamento del *fair value* a conto economico non deve essere applicato agli strumenti finanziari derivati che non possono più essere qualificati come di copertura o che invece diventano di copertura. Infine, per evitare conflitti con il nuovo IFRS 8 – Settori operativi, elimina i riferimenti alla designazione di uno strumento di copertura di settore (ex IAS 14).
- **IAS 40 – Investimenti immobiliari:** la modifica, da applicarsi in modo prospettico, stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 40 anziché in quello dello IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari.
- **IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative:** viene istituita una scala gerarchica del *fair value* che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni degli strumenti finanziari ed a cui ricondurre le valutazioni stesse. La scala gerarchica prevede i seguenti livelli:
 - a) livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

Nota Integrativa / Parte A

- b) livello 2 – dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- c) livello 3 – dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Vengono inoltre richieste informazioni quantitative relative ai trasferimenti da un livello all'altro.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

► 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value*, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti

dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, etc.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

► 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le

interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity* ed in fondi di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plus o le minus derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale, una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico. Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al contro economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di *impairment* e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

► 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato

Nota Integrativa / Parte A

mantenere un investimento come “detenuto sino a scadenza”, questo viene riclassificato tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo

sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

► 4. Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Nella voce “Crediti” rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*) osservabili alla data della valutazione che consentono di stimare il valore della perdita latente. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

► 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si sono avvalse della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura di *fair value*.

► 6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;

Nota Integrativa / Parte A

- copertura di flussi di cassa: ha l'obiettivo di coprire le variazioni dei flussi di cassa di attività e passività iscritte in bilancio e di impegni irrevocabili;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* riconducibile all'elemento di rischio coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento di copertura, sia all'elemento di rischio coperto. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedging*), le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate con le stesse modalità delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;

- non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (*macrohedging*) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

► 7. Partecipazioni**Criteria di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali")

come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in contabilità alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

► 8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, espressa attraverso le aliquote di ammortamento utilizzate ed indicate di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni: 12% mobilio e macchine per ufficio; 15% arredamenti e macchinari vari; 30% impianti di allarme; 25% autovetture; apparecchiature informatiche e macchine elettroniche 33,33% se di valore d'acquisto non superiore a 516,46 euro, 20% se di valore d'acquisto superiore a 516,46 euro. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile di 33 anni, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il

Nota Integrativa / Parte A

valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

► 9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite oltre che l'attivo immateriale rappresentativo delle relazioni con la clientela iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per il software applicativo non supera i cinque anni. Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione di vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continui ad essere supportabile. Nel caso in cui non lo fosse, il cambiamento da vita utile definita è applicato su base prospettica.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

► 10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

► 11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite

vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un’elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell’esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l’iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

► 12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Il Fondo di quiescenza interno, costituito in attuazione di accordi aziendali, si qualifica come “piano a benefici definiti”. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il “metodo della proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota Integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

► 13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Nota Integrativa / Parte A

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

► 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

► 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Cariparma non ha previsto di esercitare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

► 16. Operazioni in valuta**Rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

► 17. Altre informazioni**Operazioni di leasing**

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

Cariparma ha stipulato dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autoveicoli e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Cariparma non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e Passività assicurative

Il bilancio di Cariparma non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale, comprendono, per la parte presente in azienda, la rivalutazione sulla base dell'indice Istat di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti, gli interessi maturati e i profitti/perdite attuariali mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita". Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di Tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse da Cariparma sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo di maturazione del piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i *futures*, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli *hedge fund* che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato comunicati dalla capogruppo, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi *forward* in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio *risk neutral*, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole

approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota Integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio *spread* creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di *underwriting*, di *facility* e di *arrangement*. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (ad esempio costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si

Nota Integrativa / Parte A

considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

A tal fine i crediti *in bonis* sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di *rating*", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (*incurred loss*). Dalla selezione dei crediti sensibili sono esclusi i crediti erogati negli ultimi 12 mesi, sono invece compresi i rinnovi di linee di credito preesistenti. Il valore di *impairment* collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la "*probability of default*" assegnata alla classe di *rating*, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (*maturity*) e il tasso di perdita, "*loss given default*", definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea II. Il tasso di perdita in caso di *default* è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di *impairment* in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del *rating* di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne

quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) Cariparma determina il valore d'uso come

valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

La banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della banca. I segmenti operativi individuati dalla banca sono i seguenti:

- Retail + Private;
- Corporate;
- Altro.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati di bilancio.

» A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.215	136.237	114.899	285.351
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.796.851	5.784	127.896	2.930.531
4. Derivati di copertura	-	283.230	-	283.230
TOTALE	2.831.066	425.251	242.795	3.499.112
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7	138.907	117.296	256.210
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.891	-	5.891
TOTALE	7	144.798	117.296	262.101

Nel predisporre le tabelle di movimentazione del *fair value* ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia di non fornire l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente (cfr. IFRS 7, par. 44g).

Nota Integrativa / Parte A

Gerarchia Fair Value*Classificazione degli strumenti finanziari***TITOLI ATTIVO****Livello 1**

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

TITOLI PASSIVO**Livello 1**

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

DERIVATI QUOTATI**Livello 1**

Tutti i derivati valutati utilizzando quotazioni (senza aggiustamenti) presenti su mercati attivi.

DERIVATI OTC**Livello 2**

Tutti i derivati valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE LIVELLO 3

	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Aumenti	114.899	-	127.840	-
2.1 Acquisti	27.483	-	51.553	-
2.2 Profitti imputati a:	38	-	-	-
2.2.1 Conto economico	38	-	-	-
↳ di cui: plusvalenze	37	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	56	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	87.378	-	76.287	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
↳ di cui: minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	114.899	-	127.840	-

A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE LIVELLO 3

	Passività finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	117.296	-	-
2.1 Emissioni	24.646	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
↳ di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	92.650	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
↳ di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	117.296	-	-

A.3.3 Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Voce non applicabile a Cariparma.

Parte B **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
» ATTIVO
► Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	163.348	166.013
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	163.348	166.013

► Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	485	64	41	153.576	42.162	-
1.1 Titoli strutturati	16	3	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	469	61	41	153.576	42.162	-
2. Titoli di capitale	-	-	18	14	18	-
3. Quote di O.I.C.R.	33.649	-	351	-	54.637	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	34.134	64	410	153.590	96.817	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	81	136.173	114.489	28	235.293	-
1.1 Di negoziazione	81	136.173	114.489	28	235.293	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	81	136.173	114.489	28	235.293	-
TOTALE (A+B)	34.215	136.237	114.899	153.618	332.110	-

Nel predisporre le tabelle con la ripartizione tra i vari livelli di *fair value* ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia, per l'informativa comparativa, di associare al "livello 1" il precedente dettaglio "quotato" e al "livello 2 e 3" il precedente dettaglio "non quotato".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	590	195.738
a) Governi e Banche Centrali	15	101.791
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	543	93.931
d) Altri emittenti	32	16
2. Titoli di capitale	18	32
a) Banche	18	18
b) Altri emittenti:	-	14
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	14
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	34.000	54.637
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	34.608	250.407
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	60.398	64.733
b) Clientela		
- fair value	190.345	170.588
Totale B	250.743	235.321
TOTALE (A+B)	285.351	485.728

La voce OICR è prevalentemente costituita da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	195.738	32	54.637	-	250.407
B. Aumenti	2.754.593	548	4.595	-	2.759.736
B1. Acquisti	2.749.692	548	876	-	2.751.116
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	39	-	2.512	-	2.551
B3. Altre variazioni	4.862	-	1.207	-	6.069
C. Diminuzioni	2.949.741	562	25.232	-	2.975.535
C1. Vendite	2.945.331	561	24.931	-	2.970.823
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	5	-	-	-	5
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	4.405	1	301	-	4.707
D. Rimanenze finali	590	18	34.000	-	34.608

► Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.796.405	5.784	48.237	937.800	6.140	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.796.405	5.784	48.237	937.800	6.140	-
2. Titoli di capitale	446	-	79.659	127	80.240	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	446	-	15.639	127	16.220	-
2.2 Valutati al costo	-	-	64.020	-	64.020	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.796.851	5.784	127.896	937.927	86.380	-

Nel predisporre le tabelle con la ripartizione tra i vari livelli di *fair value* ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia, per l'informativa comparativa, di associare al "livello 1" il precedente dettaglio "quotato" e al "livello 2 e 3" il precedente dettaglio "non quotato".

I titoli di capitale valutati al costo sono: Banca d'Italia (valore contabile 63.447.591,60, il cui *fair value* è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta), Consorzio Agrario Provinciale

di Parma (valore contabile 572.000,00; il cui *fair value* è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale) e Consorzio Agrario Provinciale Piacenza Scrl (valore contabile 453,26; il cui *fair value* è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	2.850.426	943.940
a) Governi e Banche Centrali	2.796.405	937.800
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.784	6.140
d) Altri emittenti	48.237	-
2. Titoli di capitale	80.105	80.367
a) Banche	63.448	63.448
b) Altri emittenti	16.657	16.919
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.291	249
- imprese non finanziarie	15.366	16.670
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.930.531	1.024.307

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2009 risultano 768 milioni di titoli di stato oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Nota Integrativa / Parte B

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	943.940	80.367	-	-	1.024.307
B. Aumenti	1.938.996	3.754	-	-	1.942.750
B1. Acquisti	1.860.530	3.616	-	-	1.864.146
B2. Variazioni positive di FV	39.169	137	-	-	39.306
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	39.297	1	-	-	39.298
C. Diminuzioni	32.510	4.016	-	-	36.526
C1. Vendite	-	3.951	-	-	3.951
C2. Rimborsi	377	-	-	-	377
C3. Variazioni negative di FV	4.527	62	-	-	4.589
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	3	-	-	3
- imputate al conto economico	-	3	-	-	3
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	27.606	-	-	-	27.606
D. Rimanenze finali	2.850.426	80.105	-	-	2.930.531

► Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	545.168	238.271
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	545.168	238.271
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.022.062	4.240.498
1. Conti correnti e depositi liberi	84.148	378.509
2. Depositi vincolati	1.254.510	951.144
3. Altri finanziamenti:	14.539	23.501
3.1 Pronti contro termine attivi	5.376	15.664
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	9.163	7.837
4. Titoli di debito	2.668.865	2.887.344
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.668.865	2.887.344
TOTALE (valore di bilancio)	4.567.230	4.478.769
TOTALE (fair value)	4.567.944	4.479.157

A fine 2009 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2009 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2009 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

Nota Integrativa / Parte B

► Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.582.409	74.973	3.757.467	85.568
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	13.735.617	449.838	11.577.620	186.249
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	688.111	17.885	715.913	1.538
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	3.561.122	22.934	3.457.175	39.194
8. Titoli di debito	-	-	101.420	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	101.420	-
TOTALE (valore di bilancio)	21.567.259	565.630	19.609.595	312.549
TOTALE (fair value)	21.810.555	565.630	19.954.088	312.549

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	101.420	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	101.420	-
- imprese non finanziarie	-	-	518	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	100.902	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	21.567.259	565.630	19.508.175	312.549
a) Governi	4.278	1	13.130	-
b) Altri Enti pubblici	116.016	1	120.862	2
c) Altri soggetti	21.446.965	565.628	19.374.183	312.547
- imprese non finanziarie	12.001.232	290.391	11.953.730	161.329
- imprese finanziarie	1.716.651	958	625.097	2.476
- assicurazioni	2.481	1	3.599	-
- altri	7.726.601	274.278	6.791.757	148.742
TOTALE	21.567.259	565.630	19.609.595	312.549

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

A fine 2009 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

A fine 2009 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

► Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2009				VN 31.12.2009	FV 31.12.2008				VN 31.12.2008
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A) Derivati finanziari	-	283.230	-		4.643.075	-	182.757	-		4.729.733
1) <i>Fair value</i>	-	283.230	-		4.643.075	-	182.757	-		4.729.733
2) Flussi finanziari	-	-	-		-	-	-	-		-
3) Investimenti esteri	-	-	-		-	-	-	-		-
B. Derivati creditizi	-	-	-		-	-	-	-		-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-		-	-	-	-		-
2) Flussi finanziari	-	-	-		-	-	-	-		-
TOTALE	-	283.230	-		4.643.075	-	182.757	-		4.729.733

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	194.166	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	89.064	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	194.166	-	-	-	-	89.064	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

► Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Pordenone	79,11	
2. Crédit Agricole Leasing Italia - CALIT S.r.l.	Milano	85,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
non presenti			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Crédit Agricole Vita S.p.A.	Parma	49,99	
2. Ca Agro-Alimentare S.p.A.	Parma	21,05	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	7.934.551	511.099	60.240	659.768	943.296	X
2. Crédit Agricole Leasing Italia - CALIT S.r.l.	1.447.030	12.636	-3.636	65.877	78.350	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
non presenti						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Crédit Agricole Vita S.p.A.	4.321.615	1.732.405	-101.331	126.857	113.894	
2. Ca Agro-Alimentare S.p.A.	95.043	234	1	95.001	5.000	
TOTALE	13.798.239	2.256.374	-44.726	947.503	1.140.540	

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna società.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	1.057.545	1.002.568
B. Aumenti	82.996	54.991
B.1 Acquisti	82.996	54.991
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-14
C.1 Vendite	-	-14
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.140.541	1.057.545
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nel 2008 è stato assunto l'impegno di sottoscrivere la quota di pertinenza della società CA Agro-Alimentare, il cui residuo da versare è pari a 15 milioni di euro.

► Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	243.877	245.746
a) terreni	69.274	69.274
b) fabbricati	124.275	123.716
c) mobili	14.491	16.588
d) impianti elettronici	5.108	4.885
e) altre	30.729	31.283
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	243.877	245.746
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	8.475	8.659
a) terreni	2.988	2.988
b) fabbricati	5.487	5.672
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	8.475	8.659
TOTALE (A+B)	252.352	254.405

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.274	236.625	58.157	32.477	113.819	510.352
A.1 Riduzioni di valore totali nette		112.909	41.569	27.593	82.536	264.607
A.2 Esistenze iniziali nette	69.274	123.716	16.588	4.885	31.283	245.746
B. Aumenti:	-	5.014	1.043	2.689	9.582	18.328
B.1 Acquisti	-	-	1.043	2.689	9.582	13.314
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.006	-	-	-	5.006
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	8	-	-	-	8
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	4.455	3.140	2.466	10.136	20.197
C.1 Vendite	-	71	-	-	1	72
C.2 Ammortamenti	-	4.381	3.134	2.453	10.098	20.066
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3	6	13	37	59
D. Rimanenze finali nette	69.274	124.275	14.491	5.108	30.729	243.877
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	117.225	44.676	30.043	92.433	284.377
D.2 Rimanenze finali lorde	69.274	241.500	59.167	35.151	123.162	528.254
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa / Parte B

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2009	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.988	5.672
B. Aumenti	-	19
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	19
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	204
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	196
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	8
a) immobili ad uso funzionale	-	8
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.988	5.487
E. Valutazione al <i>fair value</i>	5.582	11.344

► Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	662.982	X	662.982
A.2 Altre attività immateriali	205.379	-	186.940	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	205.379	-	186.940	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	205.379	-	186.940	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	205.379	662.982	186.940	662.982

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni (rimanenza finale netta 103,6 milioni). Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle

relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento *Retail*, in un periodo di 15 anni (rimanenza finale netta 133,9 milioni).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	662.982	-	-	266.298	-	929.280
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	79.358	-	79.358
A.2 Esistenze iniziali nette	662.982	-	-	186.940	-	849.922
B. Aumenti	-	-	-	51.834	-	51.834
B.1 Acquisti	-	-	-	51.834	-	51.834
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	33.395	-	33.395
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	33.200	-	33.200
- Ammortamenti	X	-	-	33.200	-	33.200
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	195	-	195
D. Rimanenze finali nette	662.982	-	-	205.379	-	868.361
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	112.483	-	112.483
E. Rimanenze finali lorde	662.982	-	-	317.862	-	980.844
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF= a durata definita.

INDEF= a durata indefinita.

12.3 Altre informazioni

IMPAIRMENT TEST ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Nell'ambito dell'operazione di acquisto dei 180 sportelli da parte di Cariparma, attraverso un processo di *Price Purchase Allocation* è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento *Retail*, in un periodo di 15 anni.

A fine 2009 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale, calcolati come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui, del costo del credito e del livello di imposizione fiscale effettivamente registrati nell'ultimo biennio;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari"; l'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2009 pari a 133.936 migliaia di euro per i 180 sportelli.

IMPAIRMENT TEST SULL'AVVIAMENTO

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Cariparma ha sottoposto a test di *impairment* l'avviamento emerso nell'ambito dell'operazione di acquisto dei 180 sportelli, al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

E' stata preliminarmente individuata la *Cash Generating Unit* (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 662.982 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al *management*

la CGU è stata identificata con il Canale *Retail+Private* di Cariparma (che include i 180 sportelli).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo *Crédit Agricole S.A.*, ovvero utilizzando il metodo dei *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento.

E' stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole *range* di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: *range* di variazione tra 3,22% e 4,20%;
- beta: *range* di variazione tra 0,87 e 1,20;
- premio per il rischio: *range* di variazione tra 4,20% e 4,30%.

L'analisi di sensitività ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione (20,7%) mentre, anche in presenza di un azzeramento del tasso di crescita di lungo periodo, il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Non esistono eventuali impedimenti alla distribuzione degli utili relativi alle attività immateriali, non essendo stata effettuata alcuna rivalutazione.

Non esistono attività immateriali acquisite per concessione governativa.

Non esistono attività immateriali costituite a garanzia dei propri debiti.

Non esistono impegni significativi assunti nell'esercizio od in quelli precedenti per l'acquisto di attività immateriali.

Non esistono attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

► Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale attività in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2010	2011	2012	Oltre					
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti (settimi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	6.731	6.731	6.731	87.942	-	108.135	29.737	-	29.737
Rettifiche su valutazione titoli	32,32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri:										
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	26.717	2.534	2.032	4.622	-	35.905	9.874	-	9.874
- crediti di firma	27,50	4.019	-	-	-	-	4.019	1.105	-	1.105
- oneri per il personale	27,50	9.779	6.866	2.825	-	9.404	28.874	7.940	-	7.940
- interventi del F.I.T.D.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rettifica interessi e commissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre causali	27,50	17.409	-	-	-	-	17.409	4.787	-	4.787
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento fiscale avviamento da conferimento	32,32	73.478	73.478	73.478	440.865	-	661.299	181.857	31.875	213.732
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,32	1.248	1.168	31	2.760	28.878	34.085	9.374	892	10.266
Perdite fiscali riportabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PER ANNO DI RIENTRO		139.381	90.777	85.097	536.189	38.282	889.726	244.674	32.767	277.441

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale passività in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2010	2011	2012	Oltre					
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 32,32	301	121	68	7	-	497	137	9	146
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 32,32	-	-	-	-	165.095	165.095	28.184	7.679	35.863
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 32,32	-	-	-	52	-	52	14	3	17
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 32,32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PER ANNO DI RIENTRO		301	121	68	59	165.095	165.644	28.335	7.691	36.026

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

Nota Integrativa / Parte B

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	256.095	71.867
2. Aumenti	79.064	209.590
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	76.244	203.593
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	76.244	203.593
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.820	5.997
3. Diminuzioni	57.882	25.362
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	44.023	21.610
a) rigiri	44.023	21.610
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	48
3.3 Altre diminuzioni	13.859	3.704
4. IMPORTO FINALE	277.277	256.095

(*) L'importo comprende le imposte anticipate per euro 55.824.000 relative alla deducibilità futura dell'avviamento a seguito dell'affrancamento del residuo 25% di tale valore ex D.L. 185/2008.

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della

dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico bensì dalle passività fiscali correnti.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	42.654	94.551
2. Aumenti	1.540	5.411
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	914	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	914	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	626	5.395
3. Diminuzioni	21.010	57.308
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	949	1.529
a) rigiri	949	1.529
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	145
3.3 Altre diminuzioni (*)	20.061	55.634
4. IMPORTO FINALE	23.184	42.654

(*) L'importo comprende l'affrancamento della residua attività immateriale a durata limitata acquisita con l'aggregazione aziendale effettuata nel 2008 per un totale di 4,9 milioni di euro.

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata

da voci di conto economico bensì dalle passività fiscali correnti ad esclusione dell'incremento relativo a un titolo partecipativo che ha come contropartita la voce di conto economico "imposte differite".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	246	329
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	82	83
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	82	82
a) rigiri	82	82
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. IMPORTO FINALE	164	246

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	2.305	308
2. Aumenti	10.674	2.001
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.674	1.806
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.674	1.806
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	195
3. Diminuzioni	137	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	137	-
a) rigiri	137	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	12.842	2.305

► Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	50.078	59.903
Debitori diversi per operazioni in valuta	6	6
Valori bollati e valori diversi	5	5
Partite in lavorazione	86.947	114.155
Ratei attivi non capitalizzati	6.165	5.125
Risconti attivi non riconducibili	15.477	4.808
Effetti ed assegni inviati al protesto	4.513	5.615
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	18.378	22.265
Acconti versati al Fisco per conto terzi	43.887	32.057
Partite varie	181.655	220.528
TOTALE	407.111	464.467

» PASSIVO

► Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	324.213	-
2. Debiti verso banche	3.654.727	1.522.715
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.291	7.990
2.2 Depositi vincolati	912.802	301.064
2.3 Finanziamenti	2.732.344	1.211.284
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.459.656	934.914
2.3.2 Altri	272.688	276.370
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.290	2.377
TOTALE	3.978.940	1.522.715
FAIR VALUE	3.978.940	1.522.715

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.394

► Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	13.815.275	12.184.535
2. Depositi vincolati	22.810	29.033
3. Finanziamenti	144.790	166.088
3.1 Pronti contro termine passivi	144.790	166.088
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	35.441	8.572
TOTALE	14.018.316	12.388.228
FAIR VALUE	14.018.316	12.388.228

► Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.293.676	-	9.333.109	-	8.864.145	-	8.868.715	-
1.1 strutturate	2.219	-	2.219	-	2.358	-	2.358	-
1.2 altre	9.291.457	-	9.330.890	-	8.861.787	-	8.866.357	-
2. Altri titoli	1.077.751	-	-	1.077.751	839.114	-	839.114	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.077.751	-	-	1.077.751	839.114	-	839.114	-
TOTALE	10.371.427	-	9.333.109	1.077.751	9.703.259	-	9.707.829	-

Nel predisporre le tabelle con la ripartizione tra i vari livelli di *fair value* ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia, per l'informativa comparativa, di associare al "livello 1" il precedente dettaglio "quotato" e al "livello 2 e 3" il precedente dettaglio "non quotato".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30 giugno 2010 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	77.528
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	228.443

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	3.753.714	3.612.970
a) rischio di tasso di interesse	3.753.714	3.612.970
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	3.753.714	3.612.970

► Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	49	-	49	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	49	-	49	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	49	-	49	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	49	-	49	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		7	138.907	117.296			20	239.591	-	
1.1 Di negoziazione	X	7	138.542	117.296	X	X	20	239.390	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	365	-	X	X	-	201	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	7	138.907	117.296	X	X	20	239.591	-	-
TOTALE (A+B)	X	7	138.907	117.296	X	X	20	239.640	-	X

Legenda

FV = fair value.

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

Nel predisporre le tabelle con la ripartizione tra i vari livelli di *fair value* ci si è avvalsi della facoltà concessa da Banca d'Italia, per l'informativa comparativa, di associare al "livello 1" il precedente dettaglio "quotato" e al "livello 2 e 3" il precedente dettaglio "non quotato".

► Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	5.891	-	747.500	-	1.119	-	363.500
1) Fair value	-	5.891	-	747.500	-	1.119	-	363.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	5.891	-	747.500	-	1.119	-	363.500

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.750	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	5.750	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	141	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	141	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

► Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	76.250	45.884
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	76.250	45.884

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2009	31.12.2008
Passività finanziarie	1.670.000	1.670.000

► Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

► Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	95.196	140.674
Importi da riconoscere a terzi	175.989	209.891
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	138.621	53.013
Importi da versare al fisco per conto terzi	45.548	71.313
Acconti su crediti a scadere	583	655
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	167.593	172.316
Accrediti e partite in corso di lavorazione	6.048	85.230
Oneri per il personale	47.638	49.328
Ratei passivi non capitalizzati	205	434
Risconti passivi non ricondotti	11.393	5.274
Garanzie rilasciate ed impegni	4.914	5.351
Partite varie	50.543	348.409
TOTALE	744.271	1.141.888

► Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	116.997	107.951
B. Aumenti	3.564	13.725
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.564	13.700
B.2 Altre variazioni	-	25
C. Diminuzioni	12.661	4.679
C.1 Liquidazioni effettuate	7.273	4.679
C.2 Altre variazioni	5.388	-
D. Rimanenze finali	107.900	116.997
TOTALE	107.900	116.997

11.2 Altre informazioni

	31.12.2009
A. Valore attuale del TFR - Esistenze iniziali (DBO iniziale) al 1.1.2009	116.997
B. Aumenti:	-1.824
B.1 Costi previdenziali del piano	-
B.2 Interessi passivi	3.564
B.3 Contributi versati dai partecipanti al piano	-
B.4 Utili e perdite attuariali	-5.388
B.5 Differenze positive di cambio	-
B.6 Costi previdenziali per prestazioni passate	-
B.7 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	7.273
C.1 Benefici pagati	7.273
C.2 Riduzioni	-
C.3 Estinzioni	-
C.4 Differenze negative di cambio	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Valore attuale del TFR - Rimanenza finale (DBO finale) al 31.12.2009	107.900

► Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	22.567	25.458
2. Altri fondi per rischi ed oneri	81.293	186.717
2.1 controversie legali	38.773	42.167
2.2 oneri per il personale	27.447	37.685
2.3 altri	15.073	106.865
TOTALE	103.860	212.175

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	25.458	186.717	212.175
B. Aumenti	932	36.527	37.459
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	27.153	27.153
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	932	8.868	9.800
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	506	506
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	3.823	141.951	145.774
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.891	125.126	128.017
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	932	16.825	17.757
D. Rimanenze finali	22.567	81.293	103.860

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 ILLUSTRAZIONE DEI FONDI

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

12.3.2 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI FONDI

Le variazioni in aumento o in diminuzione del fondo sono evidenziate nella tabella 12.2 nella colonna "Fondi di quiescenza".

12.3.3 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E ALTRE INFORMAZIONI

Non esistono attività e passività specifiche a servizio del piano e l'azienda risponde del debito verso i beneficiari col suo intero patrimonio

12.3.4 RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO

La differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano è pari a 22.567 migliaia di euro; pertanto, la passività rilevata in bilancio è di 22.567 migliaia di euro.

12.3.5 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Sono state assunte le seguenti ipotesi essenziali:

- tasso annuo d'inflazione: 2% fisso per tutta la durata della proiezione;
- tasso annuo di crescita delle pensioni integrative: 1,75% fisso per tutta la durata della proiezione;
- tasso annuo di crescita delle pensioni aggiuntive: 0,00% fisso per tutta la durata della proiezione;
- tasso annuo di crescita delle pensioni INPS: 1,75% fisso per tutta la durata della proiezione.

Nota Integrativa / Parte B

Relativamente alla base demografica, la valutazione è stata sviluppata mediante l'adozione delle ipotesi di sopravvivenza desunte dalle tavole di mortalità ISTAT 2005.

Per quanto attiene la base finanziaria, la valutazione fa riferimento ai rendimenti della curva dei titoli *corporate* europei con *rating* AA.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in titoli, polizze assicurative e derivati che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

► Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	785.066	785.066
2. Sovrapprezzi di emissione	2.094.770	2.094.770
3. Riserve	458.910	404.215
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	27.586	6.720
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	300.316	334.744
TOTALE	3.666.648	3.625.515

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	785.065.789	-
↳ interamente liberate	785.065.789	-
↳ non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	785.065.789	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
↳ a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
↳ a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	785.065.789	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	785.065.789	-
↳ interamente liberate	785.065.789	-
↳ non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale, interamente versato, è costituito da 785.065.789 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Nota Integrativa / Parte B

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	79.199
Riserve statutarie	378.395
Riserva ex art. 13 D. Lgs. 124/93 ^(*)	314
TOTALE RISERVE DI UTILI	457.908
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	1.002
TOTALE	458.910

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

» ALTRE INFORMAZIONI

► 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	992.983	963.278
a) Banche	247.993	218.709
b) Clientela	744.990	744.569
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	553.554	568.396
a) Banche	18.797	10.637
b) Clientela	534.757	557.759
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	501.501	574.767
a) Banche	114.662	185.319
i) a utilizzo certo	114.662	165.607
ii) a utilizzo incerto	-	19.712
b) Clientela	386.839	389.448
i) a utilizzo certo	22.163	23.677
ii) a utilizzo incerto	364.676	365.771
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	2.048.038	2.106.441

► 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	72.961
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.623.168	937.800
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	139.427	138.056
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nota Integrativa / Parte B

► 3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - <i>Hardware</i>	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	1.901	1.450	-	-	3.351
Altre - macchine d'ufficio	138	-	-	-	138
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
<i>Software</i>	-	-	-	-	-
TOTALE	2.039	1.450	-	-	3.489

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio 2009	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - <i>Hardware</i>	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.314	-	-	2.314
Altre - macchine d'ufficio	137	-	-	137
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
<i>Software</i>	-	-	-	-
TOTALE	2.451	-	-	2.451

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	E' facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto ad un canone prefissato	
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni annualità	

► 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	983.126
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	35.670.271
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9.666.745
2. altri titoli	26.003.526
c) titoli di terzi depositati presso terzi	34.763.758
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.118.557
4. Altre operazioni	-

Parte C Informazioni sul Conto Economico

► Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.515	-	-	1.515	6.732
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.910	-	-	53.910	2.409
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	81.906	28.887	-	110.793	197.834
5 Crediti verso clientela	1.219	837.279	-	838.498	1.233.996
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	X	X	81.204	81.204	-
8 Altre attività	X	X	401	401	5.784
TOTALE	138.550	866.166	81.605	1.086.321	1.446.755

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	192.902	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-111.698	-
C. SALDO (A-B)	81.204	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

A fine 2009 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 3.937 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-191	X	-	-191	-
2. Debiti verso banche	-33.407	X	-	-33.407	-14.666
3. Debiti verso clientela	-51.372	X	-	-51.372	-192.315
4. Titoli in circolazione	X	-238.325	-	-238.325	-350.290
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-354	-354	-149
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-34.857
TOTALE	-84.970	-238.325	-354	-323.649	-592.277

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	144.982
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-179.839
C. SALDO (A-B)	-	-34.857

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

A fine 2009 gli interessi passivi su passività in valuta sono pari a 2.459 migliaia di euro.

► Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie rilasciate	7.814	7.460
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	173.838	186.705
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3.717	3.646
3. gestioni di portafogli	7.387	10.966
3.1. individuali	7.387	10.966
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.482	6.985
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	57.327	63.813
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.940	10.792
8. attività di consulenza	10	68
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	10	68
9. distribuzione di servizi di terzi	87.975	90.435
9.1. gestioni di portafogli	274	347
9.1.1. individuali	-	115
9.1.2. collettive	274	232
9.2. prodotti assicurativi	83.021	86.457
9.3. altri prodotti	4.680	3.631
d) servizi di incasso e pagamento	32.862	33.533
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	5
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	135.616	111.774
j) altri servizi	53.929	58.531
TOTALE	404.059	398.008

Nota Integrativa / Parte C

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) presso propri sportelli:	152.657	164.938
1. gestioni di portafogli	7.387	10.966
2. collocamento di titoli	57.327	63.813
3. servizi e prodotti di terzi	87.943	90.159
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	32	276
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	32	276

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie ricevute	-206	-77
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-3.911	-6.173
1. negoziazione di strumenti finanziari	-121	-183
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-1.014	-1.231
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-1.014	-1.231
4. custodia e amministrazione di titoli	-742	-576
5. collocamento di strumenti finanziari	-2.034	-4.183
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-4.097	-5.644
e) altri servizi	-7.454	-6.266
TOTALE	-15.668	-18.160

► Sezione 3 – Dividendi e proventi simili– Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2009		31.12.2008	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	135	26	165
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.219	-	1.216	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	39.832	X	44.317	X
TOTALE	41.075	135	45.559	165

► Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.551	6.475	-5	-1.151	7.870
1.1 Titoli di debito	39	4.857	-5	-724	4.167
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-1	-1
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.512	1.207	-	-301	3.418
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	411	-	-125	286
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.781
4. Strumenti derivati	321.289	334.191	-312.014	-335.215	7.152
4.1 Derivati finanziari:	321.289	334.191	-312.014	-335.215	7.152
- Su titoli di debito e tassi di interesse	318.736	311.886	-310.182	-313.275	7.165
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-29	-	-29
- Su valute e oro	X	X	X	X	-1.099
- Altri	2.553	22.305	-1.803	-21.940	1.115
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	323.840	340.666	-312.019	-336.366	16.803

Nota Integrativa / Parte C

► Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	169.079	148.942
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.628	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	21.784	133
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	192.491	149.075
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-122.908	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-62.170	-161.097
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-185.078	-161.097
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	7.413	-12.022

► Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2009			31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	482	-8.167	-7.685	195	-2.864	-2.669
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.222	-	4.222	1.044	-71	973
3.1 Titoli di debito	1	-	1	12	-71	-59
3.2 Titoli di capitale	4.221	-	4.221	1.032	-	1.032
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	4.704	-8.167	-3.463	1.239	-2.935	-1.696
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.652	-820	1.832	1.634	-898	736
TOTALE PASSIVITÀ	2.652	-820	1.832	1.634	-898	736

► Sezione 8 – Le Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-1	-	-	-	-	-1	1
- Finanziamenti	-	-	-1	-	-	-	-	-1	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-4.894	-154.751	-32.977	7.115	29.605	-	29.719	-123.736	-90.355
- Finanziamenti	-2.447	-154.751	-32.977	7.115	29.605	-	29.719	-123.736	-90.355
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	-2.447	-154.751	-32.978	7.115	29.605	-	29.719	-123.737	-90.354

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-513	X	X	-513	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-513	-	-	-513	-

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Nota Integrativa / Parte C

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-59	-18	-	-	-	515	438	-603
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-59	-18	-	-	-	515	438	-603

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

► Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1) Personale dipendente	-403.186	-409.713
a) salari e stipendi	-289.568	-279.355
b) oneri sociali	-77.391	-74.413
c) indennità di fine rapporto	-	-337
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.824	-14.137
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-4.532
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-4.532
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-27.886	-26.270
- a contribuzione definita	-27.886	-26.270
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-10.165	-10.669
2) Altro personale in attività	-285	-4.219
3) Amministratori e sindaci	-1.022	-1.020
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.168	1.023
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-924	-356
TOTALE	-404.249	-414.285

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2009
Personale dipendente:	
a) dirigenti	79
b) quadri direttivi	2.163
c) restante personale dipendente	3.474
Altro personale	23

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Accantonamento dell'esercizio	932	-3.387
Variazioni dovute al passare del tempo	-932	-1.145
TOTALE	-	-4.532

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Sono rappresentati dai costi per polizze extraprofessionali, dal rilascio interessi dovuto all'attualizzazione del fondo solidarietà, da altri *fringe benefit* oltre che dall'erogazione al Cral Aziendale.

Nota Integrativa / Parte C

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Proventi	31.12.2009	31.12.2008
Imposte indirette e tasse	-55.893	-53.360
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	-22.161	-59.030
Locazione immobili e spese condominiali	-38.786	-35.216
Spese per consulenze professionali	-21.414	-24.689
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	-11.853	-13.817
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	-10.208	-5.359
Spese legali	-1.641	-1.015
Spese di manutenzione immobili	-2.149	-2.256
Spese di manutenzione mobili e impianti	-11.968	-10.857
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	-11.329	-12.956
Servizi di trasporto	-12.662	-10.941
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	-10.864	-10.731
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	-2.822	-5.858
Spese addestramento e rimborsi al personale	-9.104	-8.859
Servizi di Vigilanza	-4.927	-5.380
Spese di informazioni e visure	-3.555	-3.227
Premi di assicurazione	-77.308	-28.115
Servizi di pulizia	-5.091	-4.982
Locazione altre immobilizzazioni materiali	-1.272	-806
Gestione archivi e trattamento documenti	-567	-589
Rimborso costi a società del gruppo	-14.487	-6.445
Spese diverse	-3.809	-8.109
TOTALE	-333.870	-312.597

► Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 15.740 migliaia è composto da 3.745 migliaia per revocatorie, da 1.302 migliaia per contenzioso non creditizio e 10.693 migliaia per somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in titoli, polizze assicurative e derivati, che hanno sofferto l'impatto dalla crisi finanziaria mondiale.

► Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rettifiche di valore per			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-20.262	-	-	-20.262
ad uso funzionale	-20.066	-	-	-20.066
per investimento	-196	-	-	-196
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
ad uso funzionale	-	-	-	-
per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-20.262	-	-	-20.262

► Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rettifiche di valore per			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Natività immateriali				
A.1 Di proprietà	-33.200	-	-	-33.200
generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
altre	-33.200	-	-	-33.200
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	-33.200	-	-	-33.200

► Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-8.143	-7.619
Altri oneri	-4.610	-15.207
TOTALE	-12.753	-22.826

Nota Integrativa / Parte C

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Affitti attivi e recupero spese su immobili	373	375
Recupero imposte e tasse	50.189	47.634
Recupero costi di assicurazione	77.028	27.707
Recupero spese diverse	1.532	853
Recupero service	16.551	20.114
Altri proventi	1.195	4.167
TOTALE	146.868	100.850

► Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Proventi	-	7
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	7
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	-	7

► Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Immobili	35	70
- Utili da cessione	35	70
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-1	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-1	-
RISULTATO NETTO	34	71

► Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	-153.482	-245.312
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.669	28.264
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	32.220	181.937
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	35	-1.451
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-117.558	-36.562

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2009
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	417.875
UTILE IMPONIBILE TEORICO	417.875

	31.12.2009
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	-114.916
- Effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- Effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	7.719
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-107.197
- Effetto netto da riallineamento ex Legge 244/2007	2.472
- Imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 185/2008	-26.452
- Effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 185/2008	54.947
- Effetto detrazione d'imposta per risparmio energetico	1.197
IRAP - Onere fiscale teorico	-20.142
- Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-38.415
- Effetto di altre variazioni	16.032
IRAP - Onere fiscale effettivo	-42.525
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	-117.558
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-117.558

► Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 785.065.789 azioni del valore nominale di 1 euro.

Parte D **Redditività complessiva**
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sulreddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	X	X	300.316
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	31.402	-10.536	20.866
a) variazioni di <i>fair value</i>	33.091	-10.674	22.417
b) rigiro a conto economico	-1.689	138	-1.551
rettifiche da deterioramento	441	-	441
utili/perdite da realizzo	-2.130	138	-1.992
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	31.402	-10.536	20.866
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (10+110)			321.182

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Cariparma attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato in modo da garantire la solidità finanziaria e la reputazione della banca.

Cariparma riveste il ruolo di capogruppo operativa agendo sia come soggetto coordinatore sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva, svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi. Le società del gruppo beneficiano delle funzioni presidiate dalla capogruppo e agiscono commercialmente su territori di riferimento.

► Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito costituisce il *core business* di Cariparma che ha come obiettivo la costante crescita degli impieghi in tutto il territorio nazionale compatibilmente con una strategia di assunzione del rischio che individua le aree geografiche, i segmenti di clientela ed i settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse. Tale strategia, concordata con la controllante Crédit Agricole S.A., si sostanzia nell'individuazione dei limiti di rischio che possono essere assunti con l'attività creditizia (rischio di concentrazione settoriale e individuale, etc.), verificandone la compatibilità con gli obiettivi di budget e di piano industriale. Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, valutando il rispetto della strategia di rischio concordata con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione che dispone i livelli delle deleghe operative ed i livelli di autonomia deliberativa, definiti in termini di esposizione della controparte da affidare in funzione dei rischi diretti e indiretti, dell'appartenenza ad un gruppo economico, della tipologia di forme tecniche, del frazionamento del rischio e del *rating* interno assegnato alla controparte dal sistema di valutazione della banca.

Il processo creditizio è regolamentato nell'ambito del sistema dei controlli interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità

a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

L'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido avviene nella fase di istruttoria, mediante la quale si persegue l'obiettivo di valutare il merito creditizio della controparte, la rischiosità dell'operazione e la coerenza tra il rendimento dell'operazione e la rischiosità assunta nonché la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Le informazioni inerenti la solvibilità, sia attuale che prospettica, delle controparti, la valutazione di eventuali garanzie prestate, l'accertamento delle caratteristiche specifiche dell'operazione (importo, forma tecnica, scadenza e destinazione del finanziamento), l'applicazione di prezzi in grado di assicurare, in rapporto al rischio, l'economicità dell'operazione, l'uniformità nei comportamenti e l'omogeneità delle metodologie utilizzate nella valutazione, costituiscono i principi del processo di istruttoria.

Nell'attività di istruttoria il giudizio espresso dal sistema di *rating*, ove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione in quanto elementi essenziali per una compiuta valutazione del cliente. L'istruttoria perviene a un giudizio finale sul merito di credito della controparte considerando anche informazioni qualitative, la cui importanza assume peso crescente in relazione alla soglia dimensionale della controparte e dell'importo richiesto.

La concessione del credito si basa su un sistema di deleghe, approvato dal Consiglio di Amministrazione, mentre le linee di credito sono rese operative e, quindi, vengono messe a disposizione del prestatore, solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera (con particolare riguardo all'acquisizione, verifica e valutazione delle garanzie, condizioni sospensive, *covenants*...).

Il processo di erogazione del credito è regolato da:

- un sistema di limiti, finalizzato a mantenere il rischio assunto entro livelli compatibili con il *risk appetite* di gruppo;
- un sistema di competenze deliberative basato sul rischio della controparte, finalizzato ad attribuire le responsabilità dell'affidamento in funzione del relativo potenziale livello di perdita.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta nel tempo a valutazioni, su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio il monitoraggio del credito), sulla revisione delle linee di affidamento, concretizzandosi nella verifica sul permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti, nell'accertamento della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nel controllo sull'aggiornamento delle informazioni

Nota Integrativa / Parte E

negli archivi informatici e nell'esame delle cause che hanno comportato una eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

Il processo di revisione può portare a decisioni di merito concernenti il rinnovo dell'affidamento, la sua revoca o l'avvio di una nuova istruttoria.

La revisione è effettuata anche automaticamente, attraverso un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

La banca ha implementato un processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie continuativo nel tempo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici è effettuata attraverso apposite strutture organizzative e l'utilizzo di un modello di gestione che si basa sulle segnalazioni e sulla definizione di evidenze ottenute dagli strumenti di monitoraggio dei crediti *in bonis* e sull'applicazione di una serie di regole di gestione graduate in funzione della classificazione di *default* stabilita dalla normativa di vigilanza (*past-due*, incaglio, ristrutturata e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte delle funzioni preposte.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La banca impiega per la misurazione del rischio di credito modelli di *rating* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in un *rating*, misura che riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., Cariparma ha sviluppato internamente i modelli di valutazione del rischio di credito per la clientela Retail (modelli di *rating*, PD – probabilità *of default*, LGD - *Loss Given Default* ed EAD – *Exposure At Default*), nel rispetto dei principi generali dettati dalla controllante ed ha adottato modelli di *rating* di Crédit Agricole S.A. per la clientela Corporate, adottati da tutte le entità del gruppo a livello internazionale. I modelli di entrambi i segmenti sono utilizzati a fini gestionali sostituendo completamente i modelli di *rating* preesistenti riconducibili all'insieme di strumenti dell'ex controllante Intesa Sanpaolo, ma garantendo al contempo continuità nell'impiego dei *rating* nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito.

La messa in produzione dei nuovi modelli di *rating* a fine 2008 ha richiesto l'adeguamento di procedure, processi e sistemi preesistenti che già integravano le metriche di rischio utilizzate in precedenza. È stata aggiornata la PEF (Pratica Elettronica di Fido) in funzione dei nuovi modelli di *rating*.

Parallelamente sono stati introdotte le cosiddette "strategie creditizie" applicate alla clientela Retail (sia privati che aziende) finalizzate alla creazione di "percorsi agevolati" nella valutazione nella concessione del credito in presenza di clientela e di prodotti creditizi a miglior profilo di rischio. Sono state anche riviste le politiche del credito, in modo da poterle meglio contestualizzare alla mutata complessità del quadro macroeconomico.

È stato inoltre implementato un datawarehouse del credito che integra tutte le informazioni relative agli impieghi, le garanzie, i *rating*, l'LGD, le EAD e il monitoraggio della clientela. Tale datawarehouse, soggetto a certificazione dei dati risponde all'esigenza di disporre di informazioni raccolte, organizzate logicamente e immediatamente fruibili relative al rischio di credito e costituisce la base dati di riferimento per la redazione della reportistica direzionale. Nel corso del 2009 è stata strutturata un'attività di *backtesting* dei nuovi modelli di *rating* che consente di monitorare la stabilità delle distribuzioni, la tenuta del potere discriminante ed la correttezza delle stime di probabilità di *default*.

È in fase di messa a punto il nuovo indicatore di monitoraggio andamentale del credito che prevede l'utilizzo in input del *rating* andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (*early warning*) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri esperti. Il modello produce con cadenza mensile una informazione di sintesi sul profilo di rischio di ogni cliente della banca. I risultati quantitativi di tale modello di monitoraggio ordinati in base a valutazioni sintetiche vengono utilizzati nell'ambito dei processi di monitoraggio del credito che ne diffondono l'utilizzo presso tutte le strutture commerciali e di direzione.

La metodologia di determinazione della valutazione collettiva dei crediti è basata sull'impiego del concetto di perdita attesa, determinata dal prodotto di esposizione, probabilità di *default* e *loss given default*, opportunamente trasformata in *incurred loss* in coerenza con il dettato dello IAS 39 e delle linee guida di Crédit Agricole S.A.

Nel 2009 è stata inoltre realizzata la reportistica direzionale, fondata sui parametri di rischio determinati mediante i modelli di *rating* interno. Tale reportistica fornisce la base informativa per le analisi direzionali volte a comprendere la distribuzione del portafoglio per classi di *rating*, la relativa evoluzione dei profili di rischiosità, i *trend* delle esposizioni *in bonis* e di quelle in *default* suddivise per ciascun segmento gestionale, area commerciale e settore merceologico. Inoltre viene data evidenza del costo annualizzato del credito sulle esposizioni Basilea II e viene rappresentata la distribuzione delle esposizioni per politiche creditizie (crescita, gestione, tutela/disimpegno, etc.).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di

requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

La grande preponderanza del segmento retail ed il rilevante sviluppo ricercato nel settore dei mutui ipotecari negli anni recenti sono i fattori che, anche in ottica di Basilea II, consentono di beneficiare di un consistente grado di mitigazione con indubbi effetti sulla ponderazione delle attività ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure che riguardano la gestione ed il controllo dei crediti deteriorati basano la loro logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell'intercettazione differenziati per segmento di clientela in funzione della definizione di *default* adottata (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, PD, diversi livelli di intercettazione a partire dagli sconfini continuativi da oltre 30-60 giorni);
- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Alla luce della nuova definizione di *default*, conseguente all'utilizzo dei modelli di Crédit Agricole S.A. per il segmento corporate e che prevede il passaggio a credito deteriorato delle posizioni con rapporti scaduti da oltre 90 giorni, le procedure di monitoraggio e controllo del credito sono state adeguate al fine di intercettare tali posizioni già durante la fase di primo sconfinamento. Relativamente al segmento retail, invece, le procedure tecniche ed organizzative utilizzate sono differenziate in relazione al grado di anomalia della posizione e fanno riferimento alla definizione di *default* prevista dalla normativa italiana. In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- miglioramento della qualità del credito previa verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e conseguente recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di garanzie reali e/o personali di tipo aggiuntivo;
- programmazione di piani di rientro e monitoraggio della relativa puntuale esecuzione;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale di garanzie ai fini della copertura delle ragioni di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	26	-	9.425	241.883	251.334
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.850.426	2.850.426
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.567.230	4.567.230
5. Crediti verso clientela	164.509	186.984	865	213.272	21.567.259	22.132.889
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	283.230	283.230
TOTALE 31.12.2009	164.509	187.010	865	222.697	29.510.028	30.085.109
TOTALE 31.12.2008	97.757	157.488	6.602	51.769	25.645.053	25.958.669

Nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" sono comprese le polizze CA Vita Index Linked rivenienti dall'offerta pubblica di scambio di cui si trova nota dettagliata nella Relazione sulla gestione. Al 31.12.2009 il valore di carico complessivo è di 48,2 milioni di euro.

Nota Integrativa / Parte E

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.727	2.277	9.450	X	X	241.884	251.334
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.850.426	-	2.850.426	2.850.426
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.567.231	1	4.567.230	4.567.230
5. Crediti verso clientela	950.852	385.222	565.630	21.664.545	97.286	21.567.259	22.132.889
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	283.230	283.230
TOTALE 31.12.2009	962.579	387.499	575.080	29.082.202	97.287	29.510.029	30.085.109
TOTALE 31.12.2008	599.239	285.623	313.616	25.074.998	97.633	25.645.053	25.958.669

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.573.558	X	1	4.573.557
Totale A	4.573.558	-	1	4.573.557
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	687.323	X	23	687.300
Totale B	687.323	-	23	687.300
TOTALE (A+B)	5.260.881	-	24	5.260.857

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	432.373	267.864	X	164.509
b) Incagli	297.944	110.959	X	186.985
c) Esposizioni ristrutturate	3.010	2.145	X	865
d) Esposizioni scadute	217.526	4.254	X	213.272
e) Altre attività	24.509.233	X	97.286	24.411.947
Totale a	25.460.086	385.222	97.286	24.977.578
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	14.450	2.893	X	11.557
b) Altre	1.890.515	X	7.361	1.883.154
Totale b	1.904.965	2.893	7.361	1.894.711

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	275.781	259.589	8.541	53.127
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	205.423	307.138	4.390	435.021
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12.804	164.592	-	427.056
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	184.525	120.525	4.129	2.494
B.3 altre variazioni in aumento	8.094	22.021	261	5.471
C. Variazioni in diminuzione	48.831	268.783	9.921	270.622
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	6.308	39.583	157	132.476
C.2 cancellazioni	22.129	6.411	1.133	228
C.3 incassi	18.758	32.400	55	25.130
C.4 realizzi per cessioni	1.636	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	190.344	8.576	112.752
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	45	-	36
D. Esposizione lorda finale	432.373	297.944	3.010	217.526
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Nota Integrativa / Parte E

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	178.033	102.281	1.994	2.179
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	124.868	86.935	3.278	6.273
B.1 rettifiche di valore	78.757	81.670	1.348	3.579
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46.021	3.876	1.930	605
B.3 altre variazioni in aumento	90	1.389	-	2.089
C. Variazioni in diminuzione	35.037	78.257	3.127	4.198
C.1 riprese di valore da valutazione	8.633	19.036	156	778
C. 2 riprese di valore da incasso	4.221	4.194	-	134
C.3 cancellazioni	22.129	6.411	1.133	228
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	12	48.141	1.837	2.442
C.5 altre variazioni in diminuzione	42	475	1	616
D. Rettifiche complessive finali	267.864	110.959	2.145	4.254
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La distribuzione per classi di *rating* qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma FriulAdria. Negli esercizi precedenti è stata riportata una distribuzione basata sui sistemi di *rating* della ex controllante Intesa Sanpaolo.

Nella colonna "Senza *rating*" sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e Stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di *rating* interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni				Senza <i>rating</i>	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	1.804.626	8.627.646	5.729.600	2.510.144	10.993.241	29.665.257
B. Derivati	10.344	72.003	68.202	23.696	359.728	533.973
B.1 Derivati finanziari	10.344	72.003	68.202	23.696	359.728	533.973
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	226.963	298.049	402.807	66.261	552.457	1.546.537
D. Impegni a erogare fondi	18.173	104.402	137.542	35.407	205.977	501.501
TOTALE	2.060.106	9.102.100	6.338.151	2.635.508	12.111.403	32.247.268

Nota Integrativa / Parte E

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	15.561.742	12.052.142	249.214	152.940
1.1 totalmente garantite	14.714.504	11.938.682	168.253	125.264
- di cui deteriorate	480.727	432.581	1.975	1.550
1.2 parzialmente garantite	847.238	113.460	80.961	27.676
- di cui deteriorate	20.485	6.115	252	1.092
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	514.941	13.583	45.928	26.986
2.1 totalmente garantite	383.744	904	39.008	18.964
- di cui deteriorate	1.156	-	278	8
2.2 parzialmente garantite	131.197	12.679	6.920	8.022
- di cui deteriorate	94	-	3	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	220	1.272	X
A.2 Incagli	1	1	X	1	-	X	453	170	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	286	2	X
A.5 Altre esposizioni	2.800.698	X	-	116.016	X	-	1.716.682	X	9.648
Totale a	2.800.699	1	-	116.017	-	-	1.717.641	1.444	9.648
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	112	2	X
B.4 Altre esposizioni	7.818	X	-	5.723	X	-	39.753	X	41
Totale b	7.818	-	-	5.723	-	-	39.865	2	41
TOTALE (A+B) AL 31.12.2009	2.808.517	1	-	121.740	-	-	1.757.506	1.446	9.689
TOTALE (A+B) AL 31.12.2008	1.179.314	-	-	126.401	1	-	653.064	1.582	4.581

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.637.727	15.092.023
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.333.872	14.566.071
-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.174	477.280
-	-	-	-	-	-	-	-	-	303.855	525.952
-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.323	17.782
-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.100	452.597
-	-	-	-	-	-	-	-	-	324.452	383.328
-	-	-	-	-	-	-	-	-	870	1.156
-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.648	69.269
-	-	-	-	-	-	-	-	-	83	86

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
1	23	X	87.486	235.597	X	76.802	30.972	X
-	-	X	99.667	81.043	X	86.864	29.744	X
-	-	X	865	2.145	X	-	-	X
-	-	X	102.374	2.687	X	110.611	1.566	X
50.717	X	-	12.001.232	X	67.920	7.726.601	X	19.718
50.718	23	-	12.291.624	321.472	67.920	8.000.878	62.282	19.718
-	-	X	1.011	108	X	13	-	X
-	-	X	426	2.354	X	199	277	X
-	-	X	9.580	150	X	215	2	X
28.731	X	77	1.718.969	X	7.148	82.161	X	95
28.731	-	77	1.729.986	2.612	7.148	82.588	279	95
79.449	23	77	14.021.610	324.084	75.068	8.083.466	62.561	19.813
131.837	-	83	13.845.928	228.025	88.557	7.007.007	57.087	10.763

Nota Integrativa / Parte E

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	85.853	138.393	48.505	79.888	19.343	31.150	10.805	16.000
A.2 Incagli	86.315	55.527	51.643	26.907	20.921	10.312	27.990	18.153
A.3 Esposizioni ristrutturate	865	2.145	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	80.774	1.414	61.553	1.173	38.830	1.151	31.626	515
A.5 Altre esposizioni	10.199.851	46.006	7.337.242	33.328	5.138.626	10.712	1.634.156	6.719
Totale	10.453.658	243.485	7.498.943	141.296	5.217.720	53.325	1.704.577	41.387
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	491	78	473	-	45	30	15	-
B.2 Incagli	345	1.092	231	263	15	1.259	34	18
B.3 Altre attività deteriorate	625	18	9.130	128	41	-	112	8
B.4 Altre esposizioni	652.584	2.218	987.903	3.428	198.119	1.555	41.934	157
Totale	654.045	3.406	997.737	3.819	198.220	2.844	42.095	183
TOTALE (A+B) AL 31.12.2009	11.107.703	246.891	8.496.680	145.115	5.415.940	56.169	1.746.672	41.570
TOTALE (A+B) AL 31.12.2008	9.519.831	197.772	7.280.951	116.336	4.642.925	42.657	1.495.646	31.023

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.361.695	-	3.203.006	-	7.650	-	560	-	646	1
Totale a	1.361.695	-	3.203.006	-	7.650	-	560	-	646	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	370.143	-	291.268	19	9.900	3	12.584	-	3.405	-
Totale b	370.143	-	291.268	19	9.900	3	12.584	-	3.405	-
TOTALE (A+B) AL 31.12.2009	1.731.838	-	3.494.274	19	17.550	3	13.144	-	4.051	1
TOTALE (A+B) AL 31.12.2008	1.726.665	-	3.370.976	5	9.061	-	13.151	-	1.734	-

B.4 GRANDI RISCHI

Nessuna posizione in essere al 31.12.2009 presenta le caratteristiche di grande rischio.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
1. MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	4,00

Nota Integrativa / Parte E

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	2.456.813	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.456.813	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	2.456.813	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	12.073	-	-	-	-	-	937.800	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	139.494	-	139.494
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	139.494	-	139.494
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	2.459.656	-	-	324.213	2.783.869
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.459.656	-	-	324.213	324.273
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	-	-	2.459.656	-	139.494	324.213	2.923.363
TOTALE 31.12.2008	12.100	-	934.914	-	138.434	-	1.085.448

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
-	-	-	139.427	-	-	4.240.382	-	-	6.836.622	1.087.929
-	-	-	139.427	-	-	-	-	-	2.596.240	1.087.929
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	4.240.382	-	-	4.240.382	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	139.427	-	-	4.240.382	-	-	6.836.622	1.087.929
-	-	-	-	-	-	313	-	-	313	-
-	-	-	138.056	-	-	-	-	-	-	1.087.929
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

► Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni della banca che compongono il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è composto da:

- posizioni gestite in modo accentrato dalla capogruppo (portafoglio strumentale e portafoglio tesoreria) valorizzate contabilmente al *fair value*;
- portafoglio di negoziazione rappresentato da titoli, derivati, fondi, *hedge funds* e posizioni in divisa acquistate per esigenze di natura commerciale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato nell'ambito della relativa *risk policy*, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione di ciascuna banca.

Assunzione dei rischi

La banca non è caratterizzata da una significativa attività di *trading* proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela e posizioni in fondi e *hedge funds*. In particolare nel corso del terzo trimestre del 2009 è iniziato il piano di disinvestimento delle quote di *hedge funds* che vedrà il suo completamento nel corso del primo semestre del 2010.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione dei rischi di mercato attiene alla costruzione di misure, indicative dei rischi derivanti dall'attività di investimento in strumenti finanziari. In particolare, i rischi di mercato vengono determinati tenendo presente:

- il valore di mercato degli strumenti finanziari, che deve essere monitorato nel continuo (*mark to market*);
- le variabili sottostanti agli strumenti finanziari che influenzano il valore degli stessi strumenti (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, etc.);

Nota Integrativa / Parte E

- la sensibilità (o *sensitivity*) del valore di mercato degli strumenti finanziari ad una variazione delle predette variabili sottostanti agli stessi strumenti;
- la volatilità e cioè la variazione attesa in un determinato orizzonte temporale delle variabili sottostanti agli strumenti finanziari;
- la “protezione” desiderata (intervallo di confidenza ovvero la probabilità con la quale le stime effettuate potranno effettivamente verificarsi).
- l’adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l’eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

Controllo dei rischi

L’attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sul portafoglio della banca;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI								
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	44.382	7.748	4.403	164	-	87	-
3.1 con titolo sottostante	-	607	102	113	164	-	87	-
- Opzioni	-	44	102	113	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	22	51	57	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	22	51	57	-	-	-	-
- Altri derivati	-	563	-	-	164	-	87	-
+ Posizioni lunghe	-	282	-	-	82	-	44	-
+ Posizioni corte	-	281	-	-	82	-	43	-
3.2 senza titolo sottostante	-	43.775	7.646	4.290	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	43.775	7.646	4.290	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	20.096	2.757	604	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	23.679	4.889	3.686	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.240	2.113	1.821	793	277	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	867	10	10	562	277	-	-
- Opzioni	-	14	10	10	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7	5	5	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7	5	5	-	-	-	-
- Altri derivati	-	853	-	-	562	277	-	-
+ Posizioni lunghe	-	428	-	-	281	138	-	-
+ Posizioni corte	-	425	-	-	281	139	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.373	2.103	1.811	231	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.373	2.103	1.811	231	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	970	1.051	1.248	231	-	-	-
+ Posizioni corte	-	403	1.052	563	-	-	-	-

Nota Integrativa / Parte E

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	6.625	2.804	201	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.625	2.804	201	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	6.625	2.804	201	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.341	1.402	101	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.284	1.402	100	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	643	26	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	643	26	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	643	26	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	277	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	366	26	-	-	-	-	-

Nota Integrativa / Parte E

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	5.408	3	50	60	1	14	-
1.1 Titoli di debito	1	33	3	50	60	1	14	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1	33	3	50	60	1	14	-
1.2 Altre attività	-	5.375	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	5.296	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	5.296	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.680	5.805.280	1.800.205	819.672	4.022.106	608.915	254.967	-
3.1 Con titolo sottostante	1.680	136.293	71.791	2.559	9.764	7.599	317	-
- Opzioni	-	58	112	122	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	29	56	61	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	29	56	61	-	-	-	-
- Altri derivati	1.680	136.235	71.679	2.437	9.764	7.599	317	-
+ Posizioni lunghe	65	69.836	35.591	285	2.991	5.971	158	-
+ Posizioni corte	1.615	66.399	36.088	2.152	6.773	1.628	159	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.668.987	1.728.414	817.113	4.012.342	601.316	254.650	-
- Opzioni	-	10	12	22	7.700	2.192	706	-
+ Posizioni lunghe	-	5	6	11	3.850	1.096	353	-
+ Posizioni corte	-	5	6	11	3.850	1.096	353	-
- Altri derivati	-	5.668.977	1.728.402	817.091	4.004.642	599.124	253.944	-
+ Posizioni lunghe	-	2.838.073	866.414	409.740	2.000.708	299.562	126.972	-
+ Posizioni corte	-	2.830.904	861.988	407.351	2.003.934	299.562	126.972	-

<i>Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE</i>								
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	398	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	398	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	398	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.497	56	133	423	57	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	508	-	12	423	57	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	508	-	12	423	57	-	-
+ Posizioni lunghe	-	461	-	6	11	28	-	-
+ Posizioni corte	-	47	-	6	412	29	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	989	56	121	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	989	56	121	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	700	-	37	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	289	56	84	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Germania	Francia	Svizzera	Gran Bretagna	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	17
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	17
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (*Asset Liability Management*) riguarda tipicamente le posizioni del *banking book* focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sia sugli utili della banca attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia sul valore del capitale attraverso una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (cosiddetto *trading book*).

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine nell'ambito di attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo.

Il modello di governance adottato attribuisce la delega della gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) che gestisce il rischio a livello di gruppo nel rispetto dei limiti e delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A.

Il Comitato ALM, costituito dai vertici delle banche e dai rappresentanti delle principali funzioni coinvolte nei processi gestionali e di controllo, valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, e delibera eventuali coperture, che la Direzione Gestione Finanziaria pone in essere per la gestione del risultato.

Nel corso del 2009 sono stati avviati alcuni progetti diretti a consolidare il processo di automazione del calcolo di esposizione al rischio di tasso e del rispetto dei limiti ed inoltre a garantire la correttezza, accuratezza e affidabilità delle informazioni/dati censiti e processati dal sistema informativo gestionale.

Controllo dei rischi

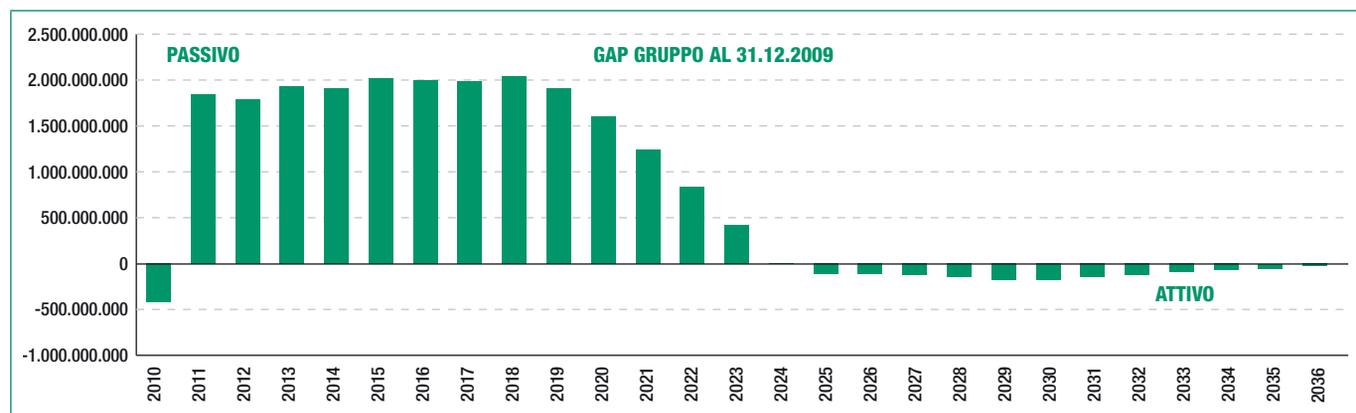
Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito secondo le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A. e con le indicazioni regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di *stress testing*;
- valida, aggiorna e mantiene i modelli di valutazione dei rischi;
- informa il Consiglio di Amministrazione (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, la banca adotta un modello "interest gap based", secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del *banking book* (rimborso anticipato dei mutui), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno *maturity*

contrattuale certa, secondo modelli proprietari della capogruppo Crédit Agricole. Il monitoraggio dei limiti di rischio di tasso di interesse avviene mediante la stima dell'impatto di uno shock +/-200 bp sul profilo dei gap cumulativi (*sensitivity gap*); in particolare per ogni data futura, viene stimato l'impatto dello shock di tasso sul margine di interesse generato dalle attività e passività che costituiscono il gap cumulativo alla data e vengono monitorati gli indicatori di rischio di tasso di interesse globale (RTIG) sui quali sono individuate delle soglie di sorveglianza. Si riporta di seguito il gap al 31 dicembre 2009.



Nella seguente tabella sono riportati gli impatti di uno shock dei tassi di interesse di -200 bp, corrispondente allo scenario che ha effetto massimo sulla struttura del gap.

Gli impatti a fine 2009 sono misurati con riferimento a tre diversi indicatori: la variazione relativa dei fondi propri (FP ratio), la variazione relativa sul margine di intermediazione (PNB ratio), la variazione relativa sul margine operativo lordo (RBE ratio). Il primo indicatore misura la capacità patrimoniale di sostenere lo shock nel lungo periodo, mentre il secondo e il terzo misurano lo shock in termini economici.

	Shock 200bp (valore max +/-) in %
FONDI PROPRI	2.867
Impatto	10,72%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.218
Impatto	2,76%
MARGINE OPERATIVO LORDO	571
Impatto	5,89%

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dei rischi di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare hanno costituito oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo *interest rate swap*, per le coperture specifiche e per le coperture generiche. Inoltre tenuto conto della situazione dei mercati il Comitato ALM ha deliberato l'acquisto di titoli di stato a tasso fisso ai fini di *natural hedging* del gap a tasso fisso. Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria che periodicamente effettua i relativi test di efficacia e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di *cash flow hedging*.

Nota Integrativa / Parte E

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI</i>								
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	69.293	194.228	14.666	24	-	-	-	565
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.845	88.167	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	60.448	106.061	14.666	24	-	-	-	565
- c/c	4.981	-	-	-	-	-	-	465
- Altri finanziamenti	55.467	106.061	14.666	24	-	-	-	100
- Con opzione di rimborso anticipato	1.215	16.054	145	-	-	-	-	-
- Altri	54.252	90.007	14.521	24	-	-	-	100
2. Passività per cassa	268.590	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	96.047	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	96.047	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	172.543	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.994	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	170.549	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	683	114.137	387	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	683	114.137	387	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	683	114.137	387	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	57.216	387	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	683	56.921	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO									
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	3.796	23.705	-	-	-	-	-	-	2
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.012	11.823	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	784	11.882	-	-	-	-	-	-	2
- c/c	206	-	-	-	-	-	-	-	2
- Altri finanziamenti	578	11.882	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	294	294	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	284	11.588	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	28.559	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.430	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	14.430	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	14.129	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.179	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	12.950	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	25.898	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	25.898	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	25.898	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12.949	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	12.949	-	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa / Parte E

<i>Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO</i>									
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	5.207	33.255	359	-	-	-	-	-	279
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.049	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.158	33.255	359	-	-	-	-	-	279
- c/c	160	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	3.998	33.255	359	-	-	-	-	-	279
- Con opzione di rimborso anticipato	11	195	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3.987	33.060	359	-	-	-	-	-	279
2. Passività per cassa	35.251	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.355	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.355	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	33.896	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	181	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	33.715	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.054	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.054	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	11.054	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.527	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.527	-	-	-	-	-	-	-

<i>Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE</i>									
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	1.625	3.884	152	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	454	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.171	3.884	152	-	-	-	-	-	-
- c/c	127	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	1.044	3.884	152	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.044	3.884	152	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.477	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	820	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	820	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.657	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.657	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.407	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.407	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5.407	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.703	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.704	-	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa / Parte E

Valuta di denominazione: EURO								
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.475.676	11.520.685	1.493.662	1.590.446	997.234	6.125.096	1.451.841	538.794
1.1 Titoli di debito	-	-	-	2.685	45.552	5.471.054	-	1
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	2.685	45.552	5.471.054	-	1
1.2 Finanziamenti a banche	69.437	1.710.181	64	72	842	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.406.239	9.810.504	1.493.598	1.587.689	950.840	654.042	1.451.841	538.793
- c/c	3.571.541	-	-	-	-	-	-	49.278
- Altri finanziamenti	1.834.698	9.810.504	1.493.598	1.587.689	950.840	654.042	1.451.841	489.515
- Con opzione di rimborso anticipato	45.638	200.829	46.390	48.760	217.112	10.308	-	4.543
- Altri	1.789.060	9.609.675	1.447.208	1.538.929	733.728	643.734	1.451.841	484.972
2. Passività per cassa	14.545.714	5.148.430	959.645	1.402.876	4.963.717	985.848	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.758.095	144.790	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.379.058	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	379.038	144.790	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	379.038	144.790	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	717.744	3.034.263	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.618	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	713.126	3.034.263	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	14.374	1.969.377	959.645	1.402.876	4.963.717	985.848	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	14.374	1.969.377	959.645	1.402.876	4.963.717	985.848	-	-
2.4 Altre passività	55.500	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	55.500	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	138.600	4.562.683	1.311.578	414.211	3.096.834	1.262.245	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	138.600	4.562.683	1.311.578	414.211	3.096.834	1.262.245	-	-
- Opzioni	-	-	5.000	-	5.000	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	2.500	-	2.500	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	2.500	-	2.500	-	-	-
- Altri derivati	138.600	4.562.683	1.306.578	414.211	3.091.834	1.262.245	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.227.939	121.547	414.211	2.362.134	1.262.245	-	-
+ Posizioni corte	138.600	3.334.744	1.185.031	-	729.700	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE									
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	5.118	953	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.702	717	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.416	236	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.152	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	264	236	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	5	35	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	259	201	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.486	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.778	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.778	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.708	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	320	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.388	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.831	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.831	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.831	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.416	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.415	-	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa / Parte E

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca non è caratterizzata da un'attività di *trading* proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività

svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, di importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen giapponese	Dollaro Canada	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	278.777	27.503	5.661	1.919	39.083	4.560
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	408
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	97.012	14.835	454	1.100	1.049	3.317
A.4 Finanziamenti a clientela	181.765	12.668	5.207	819	38.034	835
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.050	685	77	88	673	296
C. Passività finanziarie	268.590	28.559	5.477	1.825	35.251	2.661
C.1 Debiti verso banche	172.543	14.129	4.656	294	33.896	1.414
C.2 Debiti verso clientela	96.047	14.430	821	1.531	1.355	1.247
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.785	142	26	16	344	503
E. Derivati finanziari	71.708	5.553	667	3	9.629	1.164
- Opzioni	258	34	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	129	17	-	-	-	-
+ Posizioni corte	129	17	-	-	-	-
- Altri derivati	71.450	5.519	667	3	9.629	1.164
+ Posizioni lunghe	31.434	3.501	276	-	2.843	737
+ Posizioni corte	40.016	2.018	391	3	6.786	427
TOTALE ATTIVITÀ	311.390	31.706	6.014	2.007	42.599	5.593
TOTALE PASSIVITÀ	310.520	30.736	5.894	1.844	42.381	3.591
Sbilancio (+/-)	870	970	120	163	218	2.002

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.815.769	-	9.502.242	-
a) opzioni	2.315.510	-	2.468.765	-
b) <i>swap</i>	6.500.259	-	7.033.477	-
c) <i>forward</i>	-	-	-	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) <i>swap</i>	-	-	-	-
c) <i>forward</i>	-	-	-	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	134.749	-	361.741	-
a) opzioni	69.594	-	139.573	-
b) <i>swap</i>	-	-	-	-
c) <i>forward</i>	65.155	-	222.168	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
4. Merci	26.202	-	70.927	-
5. Altri sottostanti	96	-	-	-
TOTALE	8.976.816	-	9.934.910	-
VALORI MEDI	8.932.015	-	10.220.922	-

Nota Integrativa / Parte E

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.390.575	-	5.093.233	-
a) opzioni	2.500	-	2.500	-
b) <i>swap</i>	5.388.075	-	5.090.733	-
c) <i>forward</i>	-	-	-	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) <i>swap</i>	-	-	-	-
c) <i>forward</i>	-	-	-	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) <i>swap</i>	-	-	-	-
c) <i>forward</i>	-	-	-	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	5.390.575	-	5.093.233	-
VALORI MEDI	5.530.780	-	4.107.891	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.500	-	2.500	-
a) opzioni	2.500	-	2.500	-
b) <i>swap</i>	-	-	-	-
c) <i>forward</i>	-	-	-	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) <i>swap</i>	-	-	-	-
c) <i>forward</i>	-	-	-	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) <i>swap</i>	-	-	-	-
c) <i>forward</i>	-	-	-	-
d) <i>futures</i>	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.500	-	2.500	-
VALORI MEDI	2.500	-	2.500	-

Nota Integrativa / Parte E

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	250.589	-	235.036	-
a) opzioni	16.084	-	11.299	-
b) <i>interest rate swap</i>	231.373	-	206.862	-
c) <i>cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>forward</i>	581	-	8.722	-
f) <i>futures</i>	-	-	-	-
g) altri	2.551	-	8.153	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	283.229	-	182.756	-
a) opzioni	365	-	201	-
b) <i>interest rate swap</i>	282.864	-	182.555	-
c) <i>cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>forward</i>	-	-	-	-
f) <i>futures</i>	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) <i>interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>forward</i>	-	-	-	-
f) <i>futures</i>	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
TOTALE	533.818	-	417.792	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	255.821	-	239.571	-
a) opzioni	16.100	-	11.456	-
b) <i>interest rate swap</i>	237.035	-	212.117	-
c) <i>cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>forward</i>	884	-	7.843	-
f) <i>futures</i>	-	-	-	-
g) altri	1.802	-	8.155	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.891	-	1.119	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) <i>interest rate swap</i>	5.891	-	1.119	-
c) <i>cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>forward</i>	-	-	-	-
f) <i>futures</i>	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	366	-	201	-
a) opzioni	366	-	201	-
b) <i>interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>forward</i>	-	-	-	-
f) <i>futures</i>	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
TOTALE	262.078	-	240.891	-

Nota Integrativa / Parte E

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENFRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	27.711	4.725.166	608.048	-	3.548.209	444.279
- valore nozionale	-	26.879	4.415.334	591.144	-	3.348.445	433.966
- fair value positivo	-	574	58.129	7.580	-	171.933	8.581
- fair value negativo	-	74	228.877	6.738	-	15.578	1.172
- esposizione futura	-	184	22.826	2.586	-	12.253	560
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	57.679	4.708	-	69.025	7.092
- valore nozionale	-	-	56.095	4.512	-	67.226	6.915
- fair value positivo	-	-	574	87	-	528	16
- fair value negativo	-	-	614	88	-	753	93
- esposizione futura	-	-	396	21	-	518	68
4) Altri valori	-	-	18.891	-	-	14.377	71
- valore nozionale	-	-	14.763	-	-	11.493	42
- fair value positivo	-	-	1.621	-	-	964	-
- fair value negativo	-	-	1.035	-	-	771	29
- esposizione futura	-	-	1.472	-	-	1.149	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5.714.078	-	-	-	2.866
- valore nozionale	-	-	5.390.575	-	-	-	2.500
- fair value positivo	-	-	283.230	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.891	-	-	-	366
- esposizione futura	-	-	34.382	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.393.409	5.299.646	1.283.760	8.976.815
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.232.593	5.299.415	1.283.760	8.815.768
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	134.517	231	-	134.748
A.4 Derivati finanziari su altri valori	26.299	-	-	26.299
B. Portafoglio bancario	1.038.697	3.092.134	1.262.245	5.393.076
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.038.697	3.092.134	1.262.245	5.393.076
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	3.432.106	8.391.780	2.546.005	14.369.891
TOTALE 31.12.2008	5.095.466	7.849.564	2.354.128	15.299.158

► Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Aspetti generali

Cariparma si è dotata nel corso del 2009 (a partire dal 9 febbraio 2009) di una tesoreria autonoma allineata agli standard di Gruppo Crédit Agricole.

La tesoreria ha il compito di:

- gestire a livello accentrato la liquidità a breve termine;
- assolvere direttamente agli obblighi di riserva imposti dalla Banca Centrale;
- assicurare la disponibilità dei fondi necessari per adempiere agli impegni sul sistema dei pagamenti;
- intrattenere i rapporti con la Banca d'Italia per le problematiche relative all'attività di tesoreria, sistema dei pagamenti, operazioni di politica monetaria e reportistica relativa alla liquidità;
- gestire il rischio di tasso su un orizzonte di breve termine (0-24 mesi);
- ottimizzare la gestione delle risorse a disposizione;
- rispettare i limiti di liquidità assegnati per strumenti e per controparte.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato è basato sulla gestione accentrata della liquidità di in coerenza con le linee guida fornite da Crédit Agricole S.A.

Cariparma in qualità di capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il *funding*;
- gestisce il rischio di liquidità.

Il modello di governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'attribuzione del sistema di deleghe e dei compiti alle Direzioni competenti. In particolare:

- all'Amministratore Delegato, a cui è attribuita la responsabilità della verifica della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- al Direttore Generale ed al Vicedirettore Generale, ai quali è attribuita l'attivazione delle *policy* di gestione del rischio di liquidità, nel rispetto delle relative deleghe operative.

Il modello di gestione della liquidità si basa sul sistema delle deleghe, che attribuisce in ultima analisi alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla

Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) le attività di controllo del rischio relativo.

Gestione e controllo del rischio: Aspetti metodologici

Il modello per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si attua attraverso:

- la gestione della liquidità di breve termine (o liquidità operativa), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale dall'*over night* fino ai 12 mesi con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità di medio/lungo termine (liquidità strutturale), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre l'anno, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

La gestione della liquidità di breve termine

L'approccio utilizzato per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine è quello del *maturity mismatch*, in coerenza con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Le fasi seguite nell'analisi di rilevazione di esposizione al rischio sono le seguenti:

- definizione dell'orizzonte temporale e dei *time buckets*;
- definizione del perimetro di riferimento;
- costruzione della *maturity ladder* e del *cash flow mapping*;
- calcolo della *counterbalancing capacity* (mobilizzo presso la Banca Centrale di attività consegnabili o di rapida dismissione, di attivi di bilancio);
- definizione dei limiti per scadenze (verifica che per ogni *time bucketing* il *gap* di *cash flow* cumulato netto risulti inferiore all'ammontare della *counterbalancing capacity*).

Propedeutico alla gestione della liquidità operativa è la definizione di un limite di rifinanziamento a breve termine (*LCT limite court terme*) calibrato utilizzando una metodologia che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Tale limite deriva la struttura del rifinanziamento a breve termine che impone una "non concentrazione" sulle scadenze più corte.

La gestione della liquidità strutturale

La Banca ha definito un indicatore diretto a rilevare il sostanziale equilibrio tra le fonti di finanziamento e gli impieghi a medio/lungo termine costruito confrontando il rapporto tra la raccolta a M/L termine e gli impieghi a M/L termine in essere con il corrispondente rapporto tra le stesse grandezze definite in sede di compilazione del budget.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti monitora su base giornaliera gli indicatori di liquidità operativa e su base trimestrale quelli di liquidità strutturale. Al superamento dei limiti definiti:

- sottopone le evidenze alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) per concordare le eventuali azioni correttive e ne verifica successivamente l'applicazione;
- il Vicedirettore Generale è informato dalla DRCP degli eventi di superamento dei limiti intervenuti nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione al Comitato ALM ed approva eventuali azioni di rientro;
- il Comitato ALM riceve il piano delle azioni correttive presentato dalla Direzione Gestione Finanziaria e preventivamente comunicato ed approvato dalla DRCP di gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

<i>Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI</i>										
Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	69.293	70.114	2.621	56.844	64.650	14.666	24	-	-	566
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	69.293	70.114	2.621	56.844	64.650	14.666	24	-	-	566
- Banche	8.845	67.333	-	20.834	-	-	-	-	-	-
- Clientela	60.448	2.781	2.621	36.010	64.650	14.666	24	-	-	566
Passività per cassa	108.843	74	30	80.721	63.798	14.753	370	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	94.336	-	30	80.721	61.613	14.260	345	-	-	-
- Banche	1.994	-	-	80.358	61.098	11.809	-	-	-	-
- Clientela	92.342	-	30	363	515	2.451	345	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	14.507	74	-	-	2.185	493	25	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.209	120.347	5.914	11.970	21.188	8.308	4.835	1.568	1	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.355	5.361	11.332	21.171	7.748	4.404	12	1	-
- Posizioni lunghe	-	3.570	2.198	5.219	9.332	2.808	661	6	1	-
- Posizioni corte	-	2.785	3.163	6.113	11.839	4.940	3.743	6	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	152	274	103	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	85	137	55	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	67	137	48	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	683	113.840	279	-	17	387	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	56.920	279	-	17	387	-	-	-	-
- Posizioni corte	683	56.920	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	526	-	-	535	-	173	431	1.556	-	-

Nota Integrativa / Parte E

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.795	11.871	15	10.818	1.001	-	-	-	-	2
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.795	11.871	15	10.818	1.001	-	-	-	-	2
- Banche	3.012	11.823	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	783	48	15	10.818	1.001	-	-	-	-	2
Passività per cassa	13.362	1.689	837	11.262	1.131	220	59	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.362	1.689	837	11.262	1.131	220	59	-	-	-
- Banche	1.179	1.689	-	11.262	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12.183	-	837	-	1.131	220	59	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	27.015	38	450	636	2.113	1.853	292	3	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.117	38	450	636	2.113	1.821	230	3	-
- Posizioni lunghe	-	607	38	225	535	1.056	1.253	226	2	-
- Posizioni corte	-	510	-	225	101	1.057	568	4	1	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	25.898	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12.949	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.949	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	32	62	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.524	1.297	9.339	2.787	9.485	282	1.000	7.319	2.751	328
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.524	1.297	9.339	2.787	9.485	282	1.000	7.319	2.751	328
- Banche	1.049	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.475	1.297	9.339	2.787	9.485	282	1.000	7.319	2.751	328
Passività per cassa	1.536	5.729	6.406	4.044	17.536	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.536	5.729	6.406	4.044	17.536	-	-	-	-	-
- Banche	181	5.729	6.406	4.044	17.536	-	-	-	-	-
- Clientela	1.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	12.021	235	3.438	1.985	2.804	302	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	967	235	3.438	1.985	2.804	201	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	383	-	98	860	1.402	101	-	-	-
- Posizioni corte	-	584	235	3.340	1.125	1.402	100	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	11.054	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.527	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.527	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	101	-	-	-

Nota Integrativa / Parte E

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.624	-	93	173	3.617	152	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.624	-	93	173	3.617	152	-	-	-	-
- Banche	454	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.170	-	93	173	3.617	152	-	-	-	-
Passività per cassa	820	2.403	-	-	2.253	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	820	2.403	-	-	2.253	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.403	-	-	2.253	-	-	-	-	-
- Clientela	820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	5.440	43	-	567	25	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	32	43	-	567	25	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	24	-	-	252	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	8	43	-	315	25	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	5.408	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.704	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.704	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

<i>Valuta di denominazione: EURO</i>										
Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.427.977	280.899	242.808	663.926	1.933.876	907.175	2.642.133	9.054.963	9.596.678	572.793
A.1 Titoli di stato							240.745	1.988.809	566.866	-
A.2 Altri titoli di debito	5.594	-	-	50.302	50.207	100.208	808.743	1.300.807	407.191	1
A.3 Quote O.I.C.R.	34.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.388.383	280.899	242.808	613.624	1.883.669	806.967	1.592.645	5.765.347	8.622.621	572.792
- Banche	69.437	230.208	103.980	272.592	1.098.418	64	72	844	5.000	0
- Clientela	3.318.946	50.691	138.828	341.032	785.251	806.903	1.592.573	5.764.503	8.617.621	572.792
Passività per cassa	13.823.234	1.128.033	333.581	319.828	3.403.147	1.384.985	1.408.173	4.935.673	1.262.417	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.708.129	-	-	80.321	539.225	101.127	5.298	-	-	-
- Banche	4.618	-	-	78.395	528.220	100.212	-	-	-	-
- Clientela	13.703.511	-	-	1.926	11.005	915	5.298	-	-	-
B.2 Titoli di debito	22.874	1.128.033	140.508	129.359	562.697	959.645	1.402.875	4.885.673	1.057.407	-
B.3 Altre passività	92.231	-	193.073	110.148	2.301.225	324.213	-	50.000	205.010	-
Operazioni "fuori bilancio"	423.595	139.573	8.737	38.705	97.215	120.195	302.159	978.661	583.194	500
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	68.278	3.398	9.635	13.157	7.386	4.406	6	407	-
- Posizioni corte	-	54.556	2.211	5.651	10.838	5.138	2.014	196	241	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	16.555	1.908	7.706	51.018	68.080	185.403	758.780	461.444	-
- Posizioni lunghe	-	13.876	953	4.104	22.266	39.893	129.989	487.638	345.074	-
- Posizioni corte	-	2.679	955	3.602	28.752	28.187	55.414	271.142	116.370	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	423.595	184	1.220	15.713	22.202	39.591	110.336	219.679	121.102	500

Nota Integrativa / Parte E

<i>Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE</i>										
Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.118	735	-	201	17	-	-	408	-	1
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	408	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.118	735	-	201	17	-	-	-	-	1
- Banche	3.701	717	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.417	18	-	201	17	-	-	-	-	1
Passività per cassa	3.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	320	1.388	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	31	3.935	-	378	19	58	131	2.341	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.101	-	378	19	56	121	3	-	-
- Posizioni lunghe	-	972	-	189	-	-	37	-	-	-
- Posizioni corte	-	129	-	189	19	56	84	3	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.796	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	898	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	898	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.038	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	519	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	519	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	31	-	-	-	-	2	10	2.338	-	-

► Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Cariparma adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea II - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria:

Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, la banca si è da tempo attivata per perseguire:

- il mantenimento di una perfetta e costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea II;
- un sensibile miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (*Advanced Measurement Approaches*) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti organizzativi

Il governo dei rischi è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole S.A.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, Cariparma ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi. Il nuovo modello di governance prevede una strategia centralizzata nella gestione dei rischi operativi e stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti, oltre ad assicurare sinergie con la Direzione Compliance.

Politica e gestione del rischio

La banca ha adottato un modello che prevede un processo di gestione dei rischi operativi (coerente con le linee guida di Crédit Agricole S.A.) impostato e governato dalla funzione centrale ma anche l'istituzione di un ruolo specialistico decentrato (MRO - *Manager* dei Rischi Operativi) che supporti la funzione centrale stessa nell'attività sia operativa che gestionale e di mitigazione.

In tal senso, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i ruoli e i compiti delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi, in ottemperanza sia a quanto previsto dalla circolare n. 263 del 2006 della Banca d'Italia (“Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziali per le Banche”) sia con le direttive della controllante Crédit Agricole S.A. L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'adeguatezza dei requisiti necessari all'adozione di una metodologia avanzata (AMA).

Mitigazione del rischio

Cariparma attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese: a tal fine è stata istituita un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- l'istituzione di un tavolo interfunzionale destinato alla prevenzione delle frodi ed alla selezione e monitoraggio dei contratti di servizio;
- una serie di interventi di carattere soprattutto organizzativo/normativo (ad esempio sistematica profilazione del rischio, migliori dispositivi di sicurezza presso la Rete, revisione degli aspetti logistici critici, revisione di alcune normative in funzione delle variazioni del contesto e dei processi, adeguamento tecnologico/informatico dei dispositivi di gestione delle carte di credito, etc.), finalizzati a presidiare in modo mirato quei processi che hanno evidenziato specifiche carenze.

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- aggiornamento dei dati sui rischi e sulle perdite;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio;
- monitoraggio e produzione di reportistica;
- identificazione degli interventi di mitigazione.

Oltre ad uno strutturato processo di *Loss Data Collection*, nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi (analisi di scenario);
- rilevazione e valutazione qualitativa del contesto operativo rispetto ai fattori di rischio.

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Nota Integrativa / Parte E

Controllo dei rischi

Il modello di gestione e rilevazione dei rischi operativi è sottoposto a verifica periodica da parte del Comitato di Controllo Interno in termini di adeguatezza del sistema e di qualità dei controlli, mentre il corretto funzionamento del sistema è sotto la responsabilità della Direzione Generale.

Le metodologie a supporto della gestione del rischio operativo sono determinate dalla Direzione Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A., ed implementate a livello locale.

Le strategie e le politiche del sistema di gestione dei rischi operativi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono dunque coerenti con le prescrizioni normative di vigilanza e con gli indirizzi della controllante Crédit Agricole S.A. in materia di rischi.

Dati di perdita

Attualmente le informazioni di natura quantitativa sono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal *Framework* Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

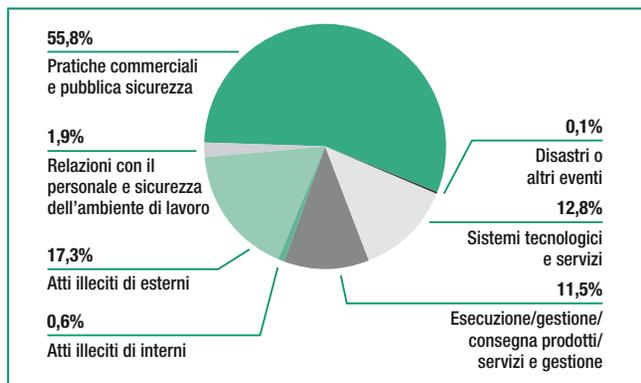
- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le revocatorie fallimentari (evidenziate separatamente nelle informazioni di natura quantitativa) e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;

- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Si evidenzia che la banca ha adottato per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita un nuovo applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole a Parigi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2009 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato.



Parte F Informazioni sul patrimonio

► Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Cariparma viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2009 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	785.066	785.066
2. Sovrapprezzi di emissione	2.094.770	2.094.770
3. Riserve	458.910	404.215
- Di utili	457.908	403.294
a) legale	79.199	62.462
b) statutaria	378.395	340.518
c) azioni proprie	-	-
d) altre	314	314
- Altre	1.002	921
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	27.586	6.720
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.586	6.720
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	300.316	334.744
TOTALE	3.666.648	3.625.515

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	29.118	3.064	3.710	-
2. Titoli di capitale	1.925	393	3.863	853
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	31.043	3.457	7.573	853

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.710	3.010	-	-
2. Variazioni positive	25.408	655	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	25.408	202	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	453	-	-
- Da deterioramento	-	441	-	-
- Da realizzo	-	12	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	3.064	2.133	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	3.063	61	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1	2.072	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	26.054	1.532	-	-

► Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (3° aggiornamento del 15 gennaio 2009) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n. 155 del 18 dicembre 1991 (12° aggiornamento del 5 febbraio 2008) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base è composto da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione e utile del periodo)

di pertinenza della banca, debitamente rettificata dalle immobilizzazioni immateriali.

Non sono in essere strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

Cariparma ha portato in diminuzione del valore del patrimonio di base il 50% del beneficio fiscale netto iscritto nel conto economico degli esercizi 2008 e 2009 in seguito all'allineamento del valore fiscale dell'avviamento a quello contabile, ai sensi del decreto legge n. 185/2008.

Viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia e CA Agro-Alimentare S.p.A.

Anche l'incremento del valore della partecipazione in CA Vita Compagnia di Assicurazione S.p.A. contabilizzato a partire dal 20 luglio 2006 viene portato in deduzione per il 50%.

Il saldo invece che la medesima partecipazione presentava prima del 20 luglio 2006 è stato portato interamente in deduzione della somma del patrimonio di base e del supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Nel corso del 2009 il patrimonio supplementare è aumentato grazie all'emissione di n. 2 prestiti subordinati per complessivi 300 milioni di euro, con scadenza 2016 e piano di ammortamento 50% nel 2015 e 50% nel 2016. La computabilità complessiva nel patrimonio supplementare ammonta a 550 milioni di euro.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alla partecipazione nella Banca d'Italia e CA Agro-Alimentare S.p.A. ed agli incrementi del valore della CA Vita Compagnia di Assicurazione S.p.A. realizzati dal 20 luglio 2006.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.595.866	2.488.743
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	53.726	39.276
B1 – Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	236	-
B2 – Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	53.962	39.276
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.542.140	2.449.467
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	61.712	52.868
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	2.480.428	2.396.599
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	577.586	256.720
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	13.793	3.360
G1 – Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 – Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	13.793	3.360
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	563.793	253.360
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	61.712	52.868
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	502.081	200.492
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	58.917	58.916
N. Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)	2.923.592	2.538.175
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-
P. Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	2.923.592	2.538.175

Segue dettaglio delle passività subordinate in essere con evidenza della quota computabile ai fini del calcolo del Patrimonio di vigilanza supplementare.

Data emissione	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi +334 b.p.	Euro	250.000	250.394	250.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30 giugno 2010 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi +1%	Euro	77.250	77.528	77.250
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	Euro	222.750	228.443	222.750

Nota Integrativa / Parte F

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (3° aggiornamento del 15 gennaio 2009) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991

(12° aggiornamento del 5 febbraio 2008) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2009 le soglie previste dalla normativa di vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, purchè vengano ovviamente rispettati i limiti regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	37.388.046	30.694.905	19.048.441	17.917.144
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.523.875	1.433.371
B.2 Rischi di mercato			11.792	21.943
1. Metodologia standard			11.792	21.943
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			148.182	129.337
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			148.182	129.337
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-420.962	-396.162
B.6 Totale requisiti prudenziali (*)			1.262.887	1.188.489
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			21.048.122	19.808.143
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,78	12,10
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (total capital ratio)			13,89	12,81

(*) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa.

Parte H Operazioni con parti correlate

In data 24 giugno 2009 il Consiglio d'Amministrazione di Cariparma ha approvato il "Codice di comportamento in materia di operazioni con parti correlate" con la finalità di regolamentare, nelle società che compongono il Gruppo Cariparma FriulAdria, le operazioni con parti correlate, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale richieste dall'attuale normativa di riferimento.

Il "Codice" si compone:

- di una parte introduttiva che illustra gli argomenti trattati, definendo lo scopo, il contesto normativo e l'ambito di applicazione del documento stesso;
- di una parte descrittiva delle procedure e dell'iter deliberativo adottati;
- di una parte conclusiva concernente l'operatività;

e definisce il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio, sulla base dello IAS 24, opportunamente applicato alla specifica struttura organizzativa e di governance della banca. Si considerano quindi parti correlate:

- la controllante Crédit Agricole;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano – direttamente o indirettamente – un'influenza notevole sulla banca;
- le società, direttamente e indirettamente, controllate;

- le società collegate e consociate;
- Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e Dirigenti che riportano direttamente alle figure apicali);
- altre parti correlate:
 - a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, sia dai relativi stretti familiari,
 - b) stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari;
- il Fondo Pensione.

1.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Codice" summenzionato rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli Amministratori e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	Amministratori e Sindaci	Direttori, Vice Direttori Generali ed altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	1.022	6.384
Bonus, premi e incentivi vari	-	2.485
Altri oneri previdenziali ed assicurativi ⁽¹⁾	-	230
Benefici non monetari	-	161
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	301
Pagamenti in azioni (Stock options) ⁽³⁾	-	81

(1) Include eventuali oneri a carico della società per previdenze complementari, polizze assicurative, etc.

(2) Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

(3) Trattasi di stock options su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

Nota Integrativa / Parte H

1.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della banca e sono poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Garanzie rilasciate
Entità esercitanti influenza notevole sulla società	-	-	-	467.115	17.867	835.807	-
Controllate	-	-	975.319	785.362	-	82.042	2.506
Collegate	-	48.237	2.318	-	181.139	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	869	-	3.822	-	-
Altre parti correlate	32.919	7.179	209.018	2.724.902	64.860	2.710.734	17.193
TOTALE	32.919	55.416	1.187.524	3.977.379	267.688	3.628.583	19.699

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nell'esercizio non ci sono stati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di *business*

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di *business* sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in:

- canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*;
- canali Imprese e Corporate che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Al 31 dicembre 2009 i canali Retail e Private di Cariparma, attestandosi a 1.017,9 milioni, costituiscono il 75,5% circa dei proventi operativi totali. I canali Corporate e Imprese, raggiungendo i 202,2 milioni, ne rappresentano circa il 15%.

Rispetto al dato dello scorso anno, il contributo ai proventi totali della banca dei canali Retail e Private diminuisce del 5,7% circa. Significativo è l'incremento dei canali Corporate e Imprese che vedono crescere la propria incidenza del 2,8%.

Per quanto attiene alla componente costi, al 31 dicembre 2009 i canali *Retail* e *Private* raggiungendo i 662,0 milioni, costituiscono il 71,1% circa dei costi totali. I canali *Corporate* e Imprese, che si attestano a 92,7 milioni, ne rappresentano circa il 10%.

In rapporto al dato del 2008, il contributo dei canali *Retail* e *Private* ai costi totali della banca aumenta del 4,2% circa, a fronte di un incremento di circa l'1,1% dei canali *Corporate* e Imprese.

Le attività per segmento sono costituite dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

In dettaglio, al 31 dicembre 2009, le attività dei canali *Retail* e *Private*, costituiscono circa il 43,4% delle attività della banca, mentre i canali *Corporate* e Imprese ne rappresentano circa il 24,6%.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. In particolare, al 31 dicembre 2009, le passività dei canali *Retail* e *Private*, rappresentano circa il 61,9% delle passività di Cariparma, i canali *Corporate* e Imprese si attestano a circa l'8,4%.

Informativa di settore al 31 dicembre 2009

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	605.410	149.589	7.673	762.672
Commissioni nette	334.630	46.403	7.358	388.391
Risultato dell'attività di negoziazione	9.296	5.969	1.538	16.803
Dividendi	-	-	41.210	41.210
Altri proventi netti di gestione	68.573	253	71.071	139.897
PROVENTI OPERATIVI TOTALI	1.017.909	202.214	128.850	1.348.973
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-74.517	-49.197	-23	-123.737
Rettifiche di valore per deterioramento di attività afs e altre operazioni finanziarie	-	-	-75	-75
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-587.434	-43.503	-160.644	-791.581
Accantonamenti a fondi rischi	-	-	-15.740	-15.740
TOTALE COSTI	-661.951	-92.700	-176.482	-931.133
Utile da cessione investimenti	-	-	34	34
RISULTATO PER SEGMENTO	355.958	109.514	-47.598	417.874
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	355.958	109.514	-47.598	417.874
Imposte	-	-	-117.558	-117.558
UTILE DELL'ESERCIZIO				300.316
Attività e passività				
Attività per segmento	14.557.066	8.255.528	848.119	23.660.713
Partecipazioni in collegate	-	-	1.140.541	1.140.541
Attività non allocate	-	-	8.761.960	8.761.960
TOTALE ATTIVITÀ	14.557.066	8.255.528	10.750.620	33.563.214
Passività per segmento	20.768.287	2.835.793	785.663	24.389.743
Passività non allocate	-	-	9.173.471	9.173.471
TOTALE PASSIVITÀ	20.768.287	2.835.793	9.959.134	33.563.214

Informativa di settore al 31 dicembre 2008

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	692.703	125.466	36.309	854.478
Commissioni nette	335.808	34.249	9.791	379.848
Risultato dell'attività di negoziazione	9.848	4.415	-5.196	9.067
Dividendi	-	-	45.724	45.724
Altri proventi netti di gestione	61.071	1.317	2.655	65.043
PROVENTI OPERATIVI TOTALI	1.099.430	165.447	89.283	1.354.160
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-45.307	-45.274	227	-90.354
Rettifiche di valore per deterioramento di attività afs e altre operazioni finanziarie	-	-	-603	-603
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-612.119	-41.346	-118.594	-772.059
Accantonamenti a fondi rischi	-	-	-119.916	-119.916
TOTALE COSTI	-657.426	-86.620	-238.886	-982.932
Utile da cessione investimenti	-	-	71	71
RISULTATO PER SEGMENTO	442.004	78.827	-149.532	371.299
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	7	7
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	442.004	78.827	-149.525	371.306
Imposte	-	-	-36.562	-36.562
UTILE DELL'ESERCIZIO				334.744
Attività e passività				
Attività per segmento	13.220.834	7.113.843	1.156.260	21.490.937
Partecipazioni in collegate	-	-	1.057.545	1.057.545
Attività non allocate	-	-	6.814.749	6.814.749
TOTALE ATTIVITÀ	13.220.834	7.113.843	9.028.554	29.363.231
Passività per segmento	19.447.748	1.746.236	897.503	22.091.487
Passività non allocate	-	-	7.271.744	7.271.744
TOTALE PASSIVITÀ	19.447.748	1.746.236	8.169.247	29.363.231

Nota Integrativa / Dati di bilancio della controllante Crédit Agricole S.A.

Dati di bilancio della controllante Crédit Agricole S.A.

ACTIF

<i>(en millions d'euros)</i>	31.12.2008	31.12.2007
Opérations interbancaires et assimilées	88.689	77.099
Caisse, banques centrales*	5.146	3.179
Effets publics et valeurs assimilées	9.855	5.046
Créances sur les établissements de crédit	73.688	68.874
Opérations internes au Crédit Agricole	246.511	229.876
Opérations avec la clientèle	4.372	2.114
Opérations sur titres	32.535	25.971
Obligations et autres titres à revenu fixe	30.801	24.025
Actions et autres titres à revenu variable	1.734	1.946
Valeurs immobilisées	67.128	64.832
Participations et autres titres détenus à long terme	12.042	10.526
Parts dans les entreprises liées	54.885	54.105
Immobilisations incorporelles	7	18
Immobilisations corporelles	194	183
Capital souscrit non versé		
Actions propres	122	242
Comptes de régularisation et actifs divers	40.724	30.513
Autres actifs	21.065	15.280
Comptes de régularisation	19.659	15.233
TOTAL ACTIF	480.081	430.647

* Les opérations ayant comme contrepartie la Banque Postale (ex CCP) sont désormais rattachées à la rubrique "Créances sur établissements de crédit".

PASSIF

<i>(en millions d'euros)</i>	31.12.2008	31.12.2007
Opérations interbancaires et assimilées	79.079	73.706
Banques centrales*	3	2
Dettes envers les établissements de crédit	79.076	73.704
Opérations internes au Crédit Agricole	19.905	20.365
Comptes créditeurs de la clientèle	174.761	168.011
Dettes représentées par un titre	91.848	84.352
Comptes de régularisation et passifs divers	41.317	27.185
Autres passifs	19.758	11.274
Comptes de régularisation	21.559	15.911
Provisions et dettes subordonnées	36.821	24.795
Provisions	1.455	1.519
Dettes subordonnées	35.366	23.276
Fonds pour risques bancaires généraux	829	780
Capitaux propres hors FRBG	35.521	31.453
Capital souscrit	6.679	5.009
Primes d'émission	20.695	16.554
Réserves	2.761	2.738
Écart de réévaluation		
Provisions réglementées et subventions d'investissement	3	3
Report à nouveau	5.134	2.253
Résultat de l'exercice	249	4.896
TOTAL PASSIF	480.081	430.647

* Les opérations ayant comme contrepartie la banque postale (ex-CCP) sont désormais rattachées à la rubrique "Dettes sur établissements de crédit".

HORS-BILAN

<i>(en millions d'euros)</i>	31.12.2008	31.12.2007
ENGAGEMENTS DONNÉS	24.936	24.761
Engagements de financement	3.245	3.838
Engagements de garantie	21.691	20.923
Engagements sur titres		

<i>(en millions d'euros)</i>	31.12.2008	31.12.2007
ENGAGEMENTS REÇUS	5.138	3.823
Engagements de financement	3.142	2.184
Engagements de garantie	1.996	1.629
Engagements sur titres		

Nota Integrativa / Dati di bilancio della controllante Crédit Agricole S.A.

COMPTE DE RÉSULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

<i>(en millions d'euros)</i>	31.12.2008	31.12.2007
Intérêts et produits assimilés	19.513	17.418
Intérêts et charges assimilés	-20.955	-18.036
Revenus des titres à revenu variable	3.247	4.231
Commissions (produits)	591	409
Commissions (charges)	-1.005	-881
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	108	-294
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	487	222
Autres produits d'exploitation bancaire	96	107
Autres charges d'exploitation bancaire	-155	-232
Produit net bancaire	1.927	2.944
Charges générales d'exploitation	-674	-580
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	-12	-11
Résultat brut d'exploitation	1.241	2.353
Coût du risque	30	8
Résultat d'exploitation	1.271	2.361
Résultat net sur actifs immobilisés	-1.346	1.982
Résultat courant avant impôt	-75	4.343
Résultat exceptionnel		
Impôt sur les bénéfices	373	602
Dotations / Reprises de FRBG et provisions réglementées	-49	-49
RÉSULTAT NET DE L'EXERCICE	249	4.896

» Allegati

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2009	352
Informazioni fiscali relative alle riserve	354
Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	357
Elenco delle filiali	368
Elenco centri territoriali	377
Le partecipazioni del Gruppo	380
Glossario	382

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2009

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione Europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione Europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono inoltre riportate le successive modificazioni e integrazioni.

Elenco IAS/IFRS		Regolamento omologazione
IAS 1	PRESENTAZIONE DEL BILANCIO	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009
IAS 2	RIMANENZE	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	RENDICONTO FINANZIARIO	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009
IAS 8	PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI NELLE STIME ED ERRORI	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	LAVORI SU ORDINAZIONE	1126/2008
IAS 12	IMPOSTE SUL REDDITO	1126/2008 – 495/2009
IAS 16	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009
IAS 17	LEASING	1126/2008
IAS 18	RICAVI	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	BENEFICI PER I DIPENDENTI	1126/2008 – 70/2009
IAS 20	CONTABILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI E INFORMATIVA SULL'ASSISTENZA PUBBLICA	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	EFFETTI DELLE VARIAZIONI DEI CAMBI DELLE VALUTE ESTERE	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009
IAS 23	ONERI FINANZIARI	1260/2008 – 70/2009
IAS 24	INFORMATIVA DI BILANCIO SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	1126/2008
IAS 26	RILEVAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO DEI FONDI DI PREVIDENZA	1126/2008
IAS 27	BILANCIO CONSOLIDATO E SEPARATO	494/2009
IAS 28	PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009
IAS 29	RENDICONTAZIONE CONTABILE IN ECONOMIE IPERINFLAZIONATE	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	PARTECIPAZIONI IN JOINT VENTURE	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009
IAS 32	STRUMENTI FINANZIARI: ESPOSIZIONE NEL BILANCIO	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009
IAS 33	UTILE PER AZIONE	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	BILANCI INTERMEDI	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009
IAS 36	RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009
IAS 37	ACCANTONAMENTI, PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009
IAS 39	STRUMENTI FINANZIARI: RILEVAZIONE E VALUTAZIONE (AD ECCEZIONE DI TALUNE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009
IAS 40	INVESTIMENTI IMMOBILIARI	1126/2008 – 70/2009
IAS 41	AGRICOLTURA	1126/2008 – 70/2009

Elenco IAS/IFRS		Regolamento omologazione
IFRS 1	PRIMA ADOZIONE DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS	1136/2009
IFRS 2	PAGAMENTI BASATI SULLE AZIONI	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009
IFRS 3	AGGREGAZIONI AZIENDALI	495/2009
IFRS 4	CONTRATTI ASSICURATIVI	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009
IFRS 5	ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	1126/2008 – 494/2009
IFRS 6	ESPLORAZIONE E VALUTAZIONE DELLE RISORSE MINERARIE	1126/2008
IFRS 7	STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009
IFRS 8	SETTORI OPERATIVI	1126/2008
IFRIC 1	CAMBIAMENTI NELLE PASSIVITÀ ISCRITTE PER SMANTELLAMENTI, RIPRISTINI E PASSIVITÀ SIMILARI	1126/2008
IFRIC 2	AZIONI DEI SOCI IN ENTITÀ COOPERATIVE E STRUMENTI SIMILI	1126/2008
IFRIC 4	DETERMINARE SE UN ACCORDO CONTIENE UN LEASING	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	DIRITTI DERIVANTI DA INTERESSENZE IN FONDI PER SMANTELLAMENTI, RIPRISTINI E BONIFICHE AMBIENTALI	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	PASSIVITÀ DERIVANTI DALLA PARTECIPAZIONE AD UN MERCATO SPECIFICO – RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	1126/2008
IFRIC 7	APPLICAZIONE DEL METODO DELLA RIDETERMINAZIONE AI SENSI DELLO IAS 29. RENDICONTAZIONE CONTABILE IN ECONOMIE IPERINFLAZIONATE	1126/2008
IFRIC 8	AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	RIDETERMINAZIONE DEL VALORE DEI DERIVATI INCORPORATI	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009
IFRIC 10	BILANCI INTERMEDI E RIDUZIONE DI VALORE	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - OPERAZIONI CON AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO	1126/2008
IFRIC 12	ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE	254/2009
IFRIC 13	PROGRAMMI DI FIDELIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	1262/2008
IFRIC 14	IAS 19 – IL LIMITE RELATIVO A UNA ATTIVITÀ A SERVIZIO DI UN PIANO A BENEFICI DEFINITI, LE PREVISIONI DI CONTRIBUZIONE MINIMA E LA LORO INTERAZIONE.	1263/2008
IFRIC 15	ACCORDI PER LA COSTRUZIONE DI IMMOBILI	636/2009
IFRIC 16	COPERTURE DI UN INVESTIMENTO NETTO IN UN'A GESTIONE ESTERA	460/2009
IFRIC 17	DISTRIBUZIONE AI SOCI DI ATTIVITÀ NON RAPPRESENTATE DA DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1142/2009
IFRIC 18	CESSIONE DI ATTIVITÀ DA PARTE DELLA CLIENTELA	1164/2009
SIC 7	INTRODUZIONE DELL'EURO	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	ASSISTENZA PUBBLICA – NESSUNA SPECIFICA RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	1126/2008
SIC 12	CONSOLIDAMENTO – SOCIETÀ A DESTINAZIONE SPECIFICA (SOCIETÀ VEICOLO)	1126/2008
SIC 13	ENTITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO – CONFERIMENTI IN NATURA DA PARTE DEI PARTECIPANTI AL CONTROLLO	1126/2008
SIC 15	LEASING OPERATIVO – INCENTIVI	1126/2008
SIC 21	IMPOSTE SUL REDDITO – RECUPERO DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE NON AMMORTIZZABILI	1126/2008
SIC 25	IMPOSTE SUL REDDITO – CAMBIAMENTI DI CONDIZIONE FISCALE DI UN'ENTITÀ O DEI SUOI AZIONISTI	1126/2008
SIC 27	LA VALUTAZIONE DELLA SOSTANZA DELLE OPERAZIONI NELLA FORMA LEGALE DEL LEASING	1126/2008
SIC 29	ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE: INFORMAZIONI INTEGRATIVE	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	RICAVI – OPERAZIONI DI BARATTO COMPREDENTI ATTIVITÀ PUBBLICITARIA	1126/2008
SIC 32	ATTIVITÀ IMMATERIALI – COSTI CONNESSI A SITI WEB	1126/2008

Informazioni fiscali relative alle riserve

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	2.052.326	42.444	-	-
Riserva ex d.lgs. 124/93 - art. 70 comma 2 bis	-	314	-	-
Riserva legale	-	-	79.199	-
Riserva straordinaria	-	-	468.200	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.319	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione	-	-	-	27.586
Altre riserve	517	-	1.088	-
	2.052.843	42.758	458.079	27.586

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA: POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITÀ (EX ART. 2427 - COMMA 7 BIS)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	785.066		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	2.052.326	A, B, C	2.052.326	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	42.444	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	42.444	-	-
Riserve	458.910		-	-	-
Riserva legale	79.199	A ⁽¹⁾ , B	-	-	-
Riserva straordinaria	468.200	A, B, C	468.200	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 70 comma 2-bis	314	A, B, C	314	-	-
Altre riserve	1.605	A, B, C	1.605	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651		-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.319		12.319	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076		-	-	-
Riserve da valutazione	27.586		-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	27.586	⁽⁴⁾	-	-	-
Utile d'esercizio	300.316		-	-	-
TOTALE	3.666.648		2.577.208	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) utilizzabile per aumento di capitale (a) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) la riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del d. Lgs. N. 38/2005.

Beni di proprietà assoggettati

ELENCO DEI BENI DI PROPRIETÀ SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI TUTTORA PRESENTI NEL PATRIMONIO DELLA

IMMOBILI	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72
AGAZZANO	32.262	-	-	-	108.456
ALBARETO	179.826	-	-	-	-
ALSENO	171.038	-	-	-	51.646
ANNICCO	44.152	1.176	3.176	-	-
ASOLA	265.396	1.501	19.641	-	-
BARDI	129.082	-	11.930	5.967	61.540
BASILICANOVA - MONTECHIARUGOLO	100.957	-	-	-	57.102
BEDONIA	418.426	-	-	-	-
BELGIOIOSO	40.189	1.151	11.204	-	-
BERCETO	68.507	-	2.161	11.500	61.274
BETTOLA	83.016	-	-	-	61.975
BOBBIO	262.152	-	-	-	43.608
BORGO VAL DI TARO	287.205	-	11.389	18.401	95.615
BORGONOVO	289.221	-	-	-	56.810
BRONI	758.466	-	-	-	328.983
BUSSETO	523.086	-	22.360	-	-
CADEO LOC. ROVELETO	284.853	-	-	-	-
CALENDASCO	285.670	-	-	-	-
CALESTANO	20.541	-	9.321	1.911	47.801
CAORSO	114.866	-	-	-	98.127
CASALBUTTANO	72.358	506	31.536	-	-
CASALMAGGIORE	80.687	2.359	22.273	-	-
CASALPUSTERLENGO	558.216	-	-	-	211.740
CASSOLNOVO	378.821	-	-	10.329	-
CASTEL S. GIOVANNI	524.274	-	-	-	171.844
CASTELLUCCHIO	561.213	-	-	-	-
CASTELVERDE	49.599	-	12.946	-	-
CERTOSA DI PAVIA	327.169	-	4.692	-	120.851
CINGIA DE' BOTTI	2.619	429	5.941	-	-
CODOGNO	1.059.902	-	-	-	-
COENZO - SORBOLO	363.412	-	1.808	-	-
COLLECCHIO - S.S. DELLA CISA	1.910.213	-	-	-	-
COLLECCHIO - VIA LA SPEZIA	760.303	-	-	-	73.636

a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

BANCA CON EVIDENZIAMENTO DELL'AMMONTARE DELLE RIVALUTAZIONI STESSE A NORMA DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 19.3.1983 N. 72

L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	L. 30.7.90 n. 218	Rivalutazione fusione 1994	Costo complessivo	Valore F.do ammort. 31.12.2009	Valore netto di bilancio al 31.12.2009
-	37.567	53.139	-	231.423	46.589	184.835
-	22.958	64.005	-	266.788	147.140	119.649
-	47.211	108.998	-	378.892	153.242	225.651
-	52.652	-	67.277	168.434	99.308	69.126
-	66.395	-	227.909	580.842	169.609	411.233
-	76.594	106.574	-	391.687	170.231	221.456
13.316	147.621	167.520	-	486.517	218.158	268.359
-	112.306	182.435	-	713.167	381.816	331.352
-	21.180	-	229.336	303.059	135.223	167.836
-	55.926	87.586	-	286.953	129.919	157.034
-	27.484	134.658	-	307.133	121.445	185.688
-	20.969	112.497	-	439.225	156.830	282.395
-	16.994	128.117	-	557.722	326.287	231.434
-	31.598	87.567	-	465.196	164.515	300.681
-	300.316	-	50.149	1.437.913	746.239	691.674
-	100.485	468.356	-	1.114.287	487.754	626.533
-	102.983	16.673	-	404.510	257.091	147.419
-	41.650	36.431	-	363.751	93.420	270.330
-	17.398	94.609	-	191.581	84.135	107.445
-	41.257	101.462	-	355.712	145.952	209.760
-	57.722	-	100.940	263.062	118.209	144.853
-	36.030	-	292.244	433.592	191.094	242.499
-	409.979	-	266.529	1.446.463	998.365	448.098
-	21.130	91.583	-	501.863	128.523	373.340
-	88.751	413.391	-	1.198.260	425.514	772.746
-	226.505	-	49.464	837.182	622.363	214.819
-	40.216	-	111.816	214.577	82.426	132.151
-	82.275	-	28.618	563.605	219.875	343.730
-	12.612	-	74.914	96.516	48.169	48.347
-	217.624	171.309	-	1.448.836	877.902	570.934
-	9.465	138.121	-	512.807	246.838	265.968
-	191.196	288.117	-	2.389.526	928.811	1.460.715
59.469	641.640	-	-	1.535.047	683.968	851.079

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

IMMOBILI	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72
COLORNO	792.255	-	-	-	-
CORNIGLIO	23.191	-	26.353	928	48.146
CORTE DE' CORTESI	110.359	-	713	-	-
CORTEMAGGIORE	108.578	-	-	-	77.469
CORTEOLONA	47.714	-	9.608	-	-
CREMA	343.191	5.881	68.655	-	363.586
CREMONA	1.500.673	25.087	350.772	-	2.076.157
FELINO	640.738	-	35.969	10.329	87.798
FERRIERE	172.784	-	-	-	-
FIDENZA - VIA GRAMSCI 41	1.827.179	-	83.677	29.665	215.527
FIDENZA - VIA TOGLIATTI	471.196	-	-	-	28.659
FIORENZUOLA	469.168	-	-	-	194.704
FONTANELLATO	508.555	-	29.897	-	111.655
FONTANELLE	66.548	-	9.533	2.582	45.448
FORTEVIVO	238.868	-	11.927	20.658	103.291
FORNOVO TARO	1.067.880	-	8.156	19.437	-
GAMBOLO'	403.081	-	-	10.329	-
GRAGNANO	146.895	-	-	-	41.317
GRUMELLO CREMONESE	13.858	59	2.644	-	-
GUSSOLA	47.520	-	7.753	-	-
LAGRIMONE	172.191	-	-	-	-
LANGHIRANO	837.098	-	42.532	12.128	90.543
LANGHIRANO - CENTRO VAL PARMA	397.706	-	-	-	-
LANGHIRANO - P.ZA POPOLO	57.180	-	34.618	15.494	162.684
LESIGNANO	577.256	-	-	-	-
LODI	292.851	4.127	113.691	-	-
LUGAGNANO	633.024	-	-	-	65.107
MANTOVA - VIA NIEVO, 18/VIA OBERDAN	4.433.451	-	-	-	-
MARMIROLO	126.415	-	10.252	-	-
MEDE - VIA GRAMSCI 1	46.786	-	-	-	-
MEDESANO	36.184	-	18.132	9.531	108.953
MEZZANI	17.733	-	5.127	5.210	38.218
MILANO - PIAZZA FRATTINI 19 (ANG.VIA LORENTEGGIO)	366.661	-	81.632	-	371.849
MILANO - PIAZZA VELASCA 4	409.016	-	191.991	-	192.122
MILANO - VIA ARMORARI 8 PASSAGGIO CENTRALE	2.268.382	-	-	-	-
MILANO - VIA ARMORARI, 4	1.931.785	-	1.313.331	-	7.266.549
MILANO - VIA FARINI 82 (ANG. VIA MENABREA)	2.026.231	-	-	-	-
MILANO - VIA MUSSI 4	413.668	-	92.969	-	291.282
MILANO - VIA PISTRUCCI 25/VIA C. VISCONTI 18	231.722	-	41.673	-	127.048
MILANO - VIA RIPAMONTI 177	404.816	-	103.421	-	335.697

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	L. 30.7.90 n. 218	Rivalutazione fusione 1994	Costo complessivo	Valore F.do ammort. 31.12.2009	Valore netto di bilancio al 31.12.2009
-	108.667	786.454	-	1.687.375	599.841	1.087.535
-	35.078	194.040	-	327.736	98.592	229.144
-	7.370	-	47.582	166.024	44.767	121.257
-	35.055	87.409	-	308.511	125.294	183.216
-	20.950	-	74.440	152.711	67.133	85.579
-	767.004	-	313.804	1.862.120	1.085.494	776.626
-	1.870.791	-	803.837	6.627.317	2.192.742	4.434.574
301.908	220.281	-	-	1.297.023	479.962	817.061
-	53.147	4.523	-	230.454	138.381	92.073
-	-	307.531	-	2.463.579	690.300	1.773.279
-	48.093	345.710	-	893.658	321.405	572.253
-	144.239	195.074	-	1.003.186	277.717	725.469
-	15.582	379.247	-	1.044.936	410.994	633.943
151.905	63.487	-	-	339.504	136.869	202.635
350.998	299.492	-	-	1.025.234	314.917	710.317
-	14.142	198.065	-	1.307.680	476.148	831.532
-	4.474	94.165	-	512.049	163.216	348.833
-	29.569	23.034	-	240.815	130.680	110.135
-	9.162	-	66.174	91.897	35.979	55.917
-	58.355	-	51.318	164.945	97.566	67.379
99.980	-	-	-	272.171	217.940	54.231
-	50.672	562.140	-	1.595.113	327.167	1.267.947
-	-	138	-	397.844	195.630	202.214
255.039	217.764	-	-	742.779	308.046	434.733
-	-	-	-	577.256	180.845	396.412
-	259.762	-	1.051.150	1.721.581	800.167	921.414
-	26.297	28.660	-	753.088	136.174	616.915
-	1.560.197	-	321.766	6.315.413	5.016.392	1.299.021
-	78.068	-	61.702	276.436	161.150	115.286
-	-	-	-	46.786	8.421	38.365
-	40.468	219.782	-	433.050	169.120	263.930
65.506	53.984	-	-	185.778	102.039	83.739
-	543.908	-	268.264	1.632.314	865.660	766.654
-	433.140	-	889.114	2.115.383	1.051.010	1.064.373
-	7.164.345	-	5.498.307	14.931.034	3.688.002	11.243.032
-	19.847.235	-	7.308.423	37.667.322	8.783.027	28.884.295
-	933.643	-	278.488	3.238.361	2.742.625	495.737
-	439.674	-	275.121	1.512.714	744.807	767.906
-	258.173	-	351.453	1.010.069	552.014	458.054
-	381.513	-	161.503	1.386.950	757.074	629.876

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

IMMOBILI	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72
MILANO - VIA BROLETTO 37	2.248.827	-	-	-	-
MONCHIO DELLE CORTI	23.882	-	1.143	5.726	59.171
MONTICELLI	298.133	-	-	-	-
MORFASSO	185.877	-	-	-	-
NEVIANO DEGLI ARDUINI	70.408	-	3.954	2.574	46.044
NOCETO	698.182	-	14.143	10.558	76.036
OSTIGLIA	53.018	-	-	-	-
OTTONE	39.457	-	-	-	15.494
PADERNO PONCHIELLI	58.916	-	4.106	-	-
PALANZANO	42.816	-	974	8.767	46.594
PANDINO	112.708	1.731	27.915	-	-
PARMA - ASILO AZIENDALE C/O CAVAGNARI (IFIC)	1.239.547	-	-	-	-
PARMA - B.GO S.AMBROGIO	1.703.080	-	-	-	140.699
PARMA - BARRIERA V. EMANUELE	1.176.342	-	56.793	3.788	285.627
PARMA - P.LE BARBIERI	3.881.000	-	-	-	-
PARMA - S.P.I.P.	895.350	-	-	-	-
PARMA - V.LE PIACENZA	526.656	-	-	-	-
PARMA - V.LE VITTORIA 37	10.100	-	2.594	-	9.353
PARMA - VIA CAVESTRO	1.131.672	-	385.900	-	1.501.229
PARMA - VIA D'AZEGLIO 10	603.555	-	99.914	-	249.070
PARMA - VIA DEI MERCATI	527.548	-	-	-	-
PARMA - VIA EMILIA OVEST	1.218.256	-	-	-	-
PARMA - VIA EMILIO LEPIDO	973.070	-	-	-	179.927
PARMA - VIA FARINI 20	48.487	-	-	-	-
PARMA - VIA FARINI 71	803.101	-	2.406	25.203	112.926
PARMA - VIA GRAMSCI	345.376	-	-	-	-
PARMA - VIA MISTRALI	4.733.881	-	369.753	377.014	1.508.925
PARMA - VIA SPEZIA (CENTROSERVIZI)	27.935.454	-	-	-	-
PARMA - VIA SPEZIA	112.781	-	-	-	-
PARMA - VIA SPEZIA -(PODERE MARTINELLA)	391.489	-	-	-	-
PARMA - VIA TORELLI	821.477	-	37	-	382.861
PARMA - VIA UNIVERSITA' 1	1.482.234	-	510.263	195.089	2.039.910
PARMA - VIA VENEZIA	398.762	-	15.987	-	186.612
PARMA - VIALE MENTANA	3.548.150	-	-	-	-
PAROLA - AREA EDIFICABILE	41.580	-	-	-	-
PARONA	95.145	-	-	-	-
PAVIA - VIA CAMPARI	533.484	-	-	-	-
PAVIA - PIAZZA DEL LINO	813.869	3.079	92.263	-	481.035
PELLEGRINO P.SE	236.593	-	15.431	2.998	49.259
PIACENZA - CENTRO BATTISTI	19.126.561	-	-	-	-
PIACENZA - PALCO TEATRO MUNICIPALE	58	-	-	-	-

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	L. 30.7.90 n. 218	Rivalutazione fusione 1994	Costo complessivo	Valore F.do ammort. 31.12.2009	Valore netto di bilancio al 31.12.2009
-	158.469	1.555.993	-	3.963.289	1.861.709	2.101.581
-	10.666	90.515	-	191.103	79.812	111.290
-	69.145	-	-	367.278	224.690	142.588
-	49.730	-	-	235.607	172.546	63.061
-	11.935	88.290	-	223.206	78.181	145.025
-	28.103	108.038	-	935.058	374.055	561.004
-	54.938	-	77.867	185.824	111.784	74.040
-	7.709	33.085	-	95.745	32.224	63.520
-	14.653	-	84.481	162.156	60.170	101.985
-	13.092	122.582	-	234.826	98.902	135.924
-	66.462	-	159.407	368.223	116.990	251.233
-	-	-	-	1.239.547	-	1.239.547
1.050.126	295.927	-	-	3.189.833	1.201.803	1.988.030
-	189.474	807.691	-	2.519.715	956.783	1.562.932
-	-	2.518	-	3.883.518	1.395.905	2.487.613
-	9.560	14.843	-	919.753	333.673	586.080
-	-	-	-	526.656	233.245	293.411
-	6.485	16.515	-	45.046	6.825	38.221
-	389.474	3.609.776	-	7.018.051	1.465.615	5.552.436
-	378.832	983.272	-	2.314.642	820.715	1.493.927
-	54.888	131.803	-	714.239	641.775	72.464
57.092	98.378	793.152	-	2.166.878	822.474	1.344.403
498.958	177.237	-	-	1.829.192	846.388	982.803
70.902	40.567	-	-	159.956	33.600	126.357
-	166.015	159.997	-	1.269.648	657.076	612.572
436.369	70.280	-	-	852.026	407.830	444.195
897.799	2.460.915	-	-	10.348.287	3.194.649	7.153.638
42.608	4.005.756	23.165.363	-	55.149.181	25.124.626	30.024.554
-	-	-	-	112.781	-	112.781
-	-	44.284	-	435.774	-	435.774
-	328.259	901.626	-	2.434.261	733.752	1.700.509
-	428.631	6.708.770	-	11.364.898	2.180.824	9.184.074
-	149.334	319.851	-	1.070.547	426.328	644.219
-	607.415	1.954.872	-	6.110.436	2.967.132	3.143.304
19.656	30.642	-	-	91.878	-	91.878
-	12.941	75.689	-	183.775	53.868	129.907
-	32.726	22.047	-	588.256	301.683	286.573
-	941.760	-	217.178	2.549.185	1.709.973	839.211
-	19.224	182.482	-	505.987	118.296	387.691
-	-	-	-	19.126.561	4.441.980	14.684.581
-	-	-	-	58	9	49

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

IMMOBILI	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72
PIACENZA - VIA COLOMBO	1.112.785	-	-	-	-
PIACENZA - VIA DANTE	1.508.018	-	-	-	-
PIACENZA - VIA POGGIALI	3.400.372	-	-	769.851	1.567.362
PIACENZA - V.LE MARTIRI RES.16/18	181.610	-	-	-	-
PIANELLO	292.528	-	-	-	-
PIEVE D'OLMI	9.452	-	12.488	-	-
PIEVE PORTO MORONE	124.526	-	-	-	-
PIEVEOTTOVILLE - ZIBELLO	25.499	-	342	-	45.249
PIZZIGHETTONE	304.818	-	-	-	178.694
PODENZANO	298.000	-	-	-	67.139
POLESINE P.SE	372.552	-	-	-	-
PONTE DELL'OLIO	355.720	-	-	-	-
PONTENURE	520.591	-	-	-	-
PONTETARO -FONTEVIVO	521.333	-	19.513	3.367	66.243
RIVAROLO DEL RE	385.352	-	1.600	-	-
ROBECCO D'OGGIO	49.968	948	8.786	-	-
ROCCABIANCA	611.189	-	-	-	-
ROMA	3.983.060	-	-	-	-
ROMANENGO	869.946	795	12.932	-	-
ROTOFRENO - VIA EMILIA	30.776	-	-	-	56.810
ROVERBELLA	147.277	-	14.949	-	-
S. GIOVANNI IN CROCE	583.649	664	3.813	-	-
S.ANDREA BAGNI - MEDESANO	205.545	-	1.859	-	-
S.ANGELO LODIGIANO	648.796	1.411	13.012	-	-
S.GIORGIO P.NO	335.200	-	-	-	-
S.GIULIANO MILANESE	388.392	-	43.900	-	232.406
S.MARIA DEL TARO-TORNOLO	45.412	-	3.146	-	58.320
S.POLO DI TORRILE	734.622	-	-	-	-
S.SECONDO P.SE	211.447	-	145	-	105.674
SALA BAGANZA - VIA MAESTRI	87.452	-	46.459	6.907	72.054
SALA BAGANZA - PIAZZA GRAMSCI	443.308	-	15.749	-	235.765
SALSOMAGGIORE TERME	1.438.282	-	60.047	41.818	338.509
SESTO CREMONESE	87.707	508	3.370	-	-
SISSA	302.921	-	3.353	7.578	-
SOLIGNANO	22.998	-	4.209	5.424	51.082
SORAGNA	93.726	-	18.533	17.254	67.759
SORBOLO	1.117.602	-	-	-	-
SORESINA	178.972	830	35.251	-	-
SUZZARA	795.762	-	-	-	-
TABIANO BAGNI -SALSOMAGGIORE TERME	57.086	-	757	19.119	85.501
TALIGNANO - SALA BAGANZA VILLA LALATTA	614.759	-	-	-	-

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	L. 30.7.90 n. 218	Rivalutazione fusione 1994	Costo complessivo	Valore F.do ammort. 31.12.2009	Valore netto di bilancio al 31.12.2009
-	196.597	195.554	-	1.504.936	503.588	1.001.348
-	215.624	426.870	-	2.150.512	692.359	1.458.154
-	1.952.811	5.788.954	-	13.479.350	3.665.400	9.813.951
-	-	-	-	181.610	23.053	158.557
-	9.449	60.751	-	362.727	157.894	204.834
-	21.534	-	48.712	92.187	49.232	42.955
-	53.937	-	84.966	263.429	123.035	140.393
-	8.525	73.623	-	153.236	64.608	88.628
-	99.878	-	20.092	603.482	304.630	298.852
-	70.923	115.376	-	551.437	273.027	278.411
-	70.135	150.460	-	593.147	337.201	255.946
-	115.908	172.170	-	643.798	249.717	394.081
-	68.083	-	-	588.674	357.199	231.475
26.289	116.981	93.310	-	847.035	365.732	481.302
-	90.021	-	14.886	491.859	315.270	176.589
-	15.957	-	81.443	157.102	48.777	108.325
-	17.912	241.824	-	870.925	548.155	322.770
-	-	-	-	3.983.060	1.827.758	2.155.302
-	21.601	-	110.278	1.015.552	121.651	893.902
-	24.581	61.128	-	173.294	76.530	96.764
-	22.589	-	155.423	340.238	105.055	235.184
-	11.034	-	54.843	654.003	207.532	446.471
-	5.253	129.517	-	342.174	166.934	175.240
-	66.702	-	8.769	738.689	293.404	445.285
-	-	-	-	335.200	148.274	186.926
-	369.534	-	73.368	1.107.600	599.540	508.060
-	10.200	100.472	-	217.551	100.004	117.547
-	11.996	-	-	746.618	270.483	476.135
-	71.430	392.743	-	781.438	264.132	517.306
-	59.315	323.203	-	595.390	136.835	458.555
670.239	14.659	-	-	1.379.721	589.746	789.975
-	16.718	424.119	-	2.319.493	863.325	1.456.168
-	12.890	-	76.972	181.447	55.617	125.831
-	27.414	159.671	-	500.938	203.797	297.141
-	9.218	97.942	-	190.873	82.864	108.010
-	39.340	177.224	-	413.835	171.912	241.923
-	62.444	651.020	-	1.831.066	1.072.723	758.343
-	97.091	-	382.504	694.649	297.694	396.955
-	18.414	539.476	-	1.353.652	844.571	509.082
-	16.618	132.004	-	311.087	146.508	164.579
289.767	-	1.710.026	-	2.614.552	580.504	2.034.049

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

IMMOBILI	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72
TRAVERSETOLO	947.313	-	23.043	8.221	72.176
TRAVO	133.642	-	-	-	-
TRIGOLO	33.872	129	8.539	-	-
TROMELLO	167.784	-	-	-	-
VALENZA	342.964	-	-	56.334	252.201
VESCOVATO	8.463	51	12.911	-	-
VIGEVANO - CSO MILANO 65	209.508	-	-	7.230	-
VIGEVANO - PZA VOLTA 4	120.671	-	-	15.494	-
VIGEVANO - PALAZZO DUCALE	1.482.104	-	-	129.114	1.077.258
VILLANOVA - V.MORO	337.493	-	-	-	-
VINOVO	271.537	-	-	-	-
ZIANO - VIA ROMA	69.449	-	-	-	20.658
ZIANO VICOBARONE	48.378	-	-	-	15.494
ZIBELLO	176.504	-	136	-	98.960
TOTALE IMMOBILI	142.723.655	52.423	4.837.824	1.903.826	26.230.901
MOBILI E IMPIANTI					
MOBILI E ARREDI	59.144.056	-	3.415	18.701	-
IMPIANTI E MACCHINE	158.301.001	-	1.807	11.178	-
TOTALE MOBILI E IMPIANTI	217.445.057	-	5.222	29.879	-
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	360.168.712	52.423	4.843.046	1.933.704	26.230.901

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	L. 30.7.90 n. 218	Rivalutazione fusione 1994	Costo complessivo	Valore F.do ammort. 31.12.2009	Valore netto di bilancio al 31.12.2009
-	84.935	259.432	-	1.395.119	410.666	984.453
-	38.548	1.640	-	173.830	107.348	66.481
-	14.433	-	61.857	118.829	46.257	72.573
-	17.078	78.092	-	262.954	67.935	195.019
-	90.987	-	858.291	1.600.777	808.091	792.686
-	18.956	-	106.168	146.550	67.309	79.241
-	17.382	163.008	-	397.128	130.539	266.589
-	45.829	270.714	-	452.707	113.090	339.616
-	417.537	1.004.817	-	4.110.830	1.231.437	2.879.393
-	71.327	57.044	-	465.863	149.062	316.801
-	20.734	-	148.416	440.686	281.476	159.210
-	8.838	45.381	-	144.327	45.612	98.715
-	8.451	14.084	-	86.408	39.514	46.894
-	6.056	278.852	-	560.508	222.705	337.803
5.357.925	55.824.498	62.762.672	22.147.563	321.841.287	119.817.467	202.023.820
-	-	-	-	59.166.171	44.675.523	14.490.649
-	-	-	-	158.313.986	122.476.568	35.837.418
-	-	-	-	217.480.157	167.152.091	50.328.067
5.357.925	55.824.498	62.762.672	22.147.563	539.321.444	286.969.558	252.351.887

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72
ALMA SCUOLA CUCINA	48.410	-	-	-	-
BANCA D'ITALIA	3.148	-	-	-	-
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	943.296.454	-	-	-	-
CA AGROALIMENTARE S.P.A.	5.000.000	-	-	-	-
CALIT S.R.L.	78.350.000	-	-	-	-
CARIPARMA MORTGAGE S.R.L.	480	-	-	-	-
CE.P.I.M. S.P.A.	801.542	-	-	-	-
CENTRO FACTORING S.P.A.	156.717	-	-	-	-
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI PARMA	84.915	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PAVIA S.R.L.	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PIACENZA S.C.R.L.	26	-	-	-	-
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI PARMA S.R.L.	619.748	-	-	-	-
CENTRO RICERCA E FORMAZIONE (SOCRIS)	2.580	-	-	-	-
CRÉDIT AGRICOLE VITA ASSICURAZIONI S.P.A.	113.894.262	-	-	-	-
EUROCASSE SOCIETÀ' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.	-	-	-	-	-
IMPIANTI S.R.L.	-	-	-	-	-
S.W.I.F.T. SC	22.950	-	-	-	-
SEP	12.234	-	-	-	-
SI.TE.BA SISTEMI TELEMATICI BANCARI S.P.A.	23.190	-	-	-	-
SO.GE.A.P. AEROPORTO DI PARMA SOCIETÀ' PER LA GESTIONE S.P.A.	236.125	-	-	-	-
PIACENZA EXPO S.P.A. (EX SO.PR.A.E. S.P.A.)	1.288.404	-	-	-	-
SIA-SSB S.P.A.	225.443	-	-	-	-
SOCIETÀ' PROV.LE INSEDIAMENTI PROD. S.P.A. - SO.PR.I.P.	130.124	-	-	-	-
FIERE DI PARMA S.P.A.	7.520.278	-	-	-	-
VISA EUROPE LIMITED	1	-	-	-	-
TOTALE PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.151.714.451	-	-	-	-

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	L. 30.7.90 n. 218	Riv. Fusione 1994	Impairment	Valutazione partecipazioni/ AFS	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2009
-	-	-	-	-	-	48.410	48.410
-	-	63.444.444	-	-	-	63.447.592	63.447.592
-	-	-	-	-	-	943.296.454	943.296.454
-	-	-	-	-	-	5.000.000	5.000.000
-	-	-	-	-	-	78.350.000	78.350.000
-	-	-	-	-	-	480	480
-	-	-44.831	-	-	590.549	1.347.260	1.347.260
-	-	-	-	-	91.387	248.104	248.104
-	-	487.535	-	-	-450	572.000	572.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	427	-	-	-	453	453
-	-	-9.296	-	-	297.677	908.129	908.129
-	-	-	-	-2.580	-	-	-
-	-	-	-	-	-	113.894.262	113.894.262
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	971	-	-	18.959	42.880	42.880
-	-	-	-	-	-	12.234	12.234
-	-	-	-	-	173.486	196.676	196.676
-	-	-38.911	-	-	-	197.214	197.214
-	-	94.063	-	-	-301.364	1.081.103	1.081.103
-	-	7.012	-	-	627.849	860.304	860.304
-	-	1.033	-	-	92.244	223.401	223.401
-	-	-416.050	-	-	74.487	7.178.715	7.178.715
-	-	-	-	-	-	1	1
-	-	63.526.397	-	-2.580	1.664.824	1.216.905.672	1.216.905.672

Elenco delle filiali

► Alessandria

Sede Alessandria

Corso Roma, 5

Alessandria

Via Marengo, 28

Casale Monferrato

Piazza Martiri della Libertà, 19

Cassano Spinola

Via IV novembre, 5

Castelnuovo Scrivia

Via Solferino, 2

Gavi

Via Voltaggio, 1/4

Novi Ligure

Corso Romualdo Marengo, 30

Sale

Via Mentana, 2

San Sebastiano Curone

Via Anselmi

Tortona

Corso Romita, 10/B

Valenza

Via Cunietti, 8

Viguzzolo

Via Vittorio Veneto, 5

Volpedo

Via Pelizza, 55

► Arezzo

Sede Arezzo

Via Pietro Aretino, 1

San Giovanni Valdarno

Corso Italia, 73

► Asti

Sede Asti

Corso Vittorio Alfieri, 213

► Bergamo

Sede Bergamo

Largo Belotti, 5/A

Bergamo Ag. 1

Via Broseta, 70

Alzano Lombardo

Piazza Italia, 1

Dalmine

Largo Europa, 6

Lovere

Vicolo Del Porto, 1

Seriate

Via Dante Alighieri

► Biella

Sede di Biella

Via Lamarmora, 15/D

Valle Mosso

Piazza Repubblica, 15

► Bologna

Sede Bologna

Via Marconi, 16

Bologna - Ag. 1

Via Dei Mille, 19

Bologna - Ag. 2

Via Vittoria, 2/A

Bologna - Ag. 3

Via Montegrappa

Bologna - Ag. 4

Via San Felice

Bologna - Ag. 5

Via Emilia Levante, 1

Bologna - Ag. 6

Via Molino Parisio, 1

Bologna - Ag. 7

Via Massarenti, 50

Bologna - Ag. 8

Viale Carlo Pepoli, 84/G

Bologna - Ag. 9

Via Toscana, 119

Casalecchio Di Reno

Via Mazzini, 4

San Lazzaro di Savena

Via Emilia, 160

San Pietro in Casale

Via Matteotti, 125

► Brescia

Manerbio

Via XX settembre, 26

► Caserta

Sede Caserta

Piazza Aldo Moro

Caserta - Ag. 1

Via Bernini, 13

Aversa

Piazza Bernini

Aversa 2

Viale Giolitti, 17

Capua

Via Appia Porta Roma, 52

Capua 2

Largo Porta Napoli

Cellole

Corso Fredda, 170

Macerata Campania

Via G. Matteotti, 48/50

Maddaloni

Corso 1 ottobre, 38/40

Roccamonfina

Via Napoli

San Nicola La Strada

S.S.Sannitica Km.23.300

Sessa Aurunca

Corso Lucilio, 42

Teverola

Via Roma, 270

Trentola-Ducenta*Via Circumvallazione, 46/52***► Como****Sede Como***Via Pietro Boldoni, 1***Como - Ag. 1***Via Mentana, 11***Como - Ag. 2***Lora - Via Oltrecolle, 39***Como - Ag. 3***Via Bellinzona, 177***Cantu'***Vighizzolo - Piazza Piave***Canzo***Via Mazzini, 2***Domaso***Via Case Sparse, 11***Erba***Via Dante Alighieri, 32***Fenegrò***P.za Santa Maria Nascente, 10***Figino Serenza***Via Crocefisso, 22***Lomazzo***Piazza Brolo San Vito, 8***Menaggio***Via IV novembre, 17***Porlezza***Via Colombaio, 27***San Fermo della Battaglia***Via Diaz, 12/A***Tavernerio***Via Provinciale, 12***► Cremona****Sede Cremona***Corso Mazzini, 2***Cremona - Ag. 1***Via Buoso Da Dovara, 64/a***Cremona - Ag. 2***Via Dante, 236***Cremona - Ag. 3***Corso Garibaldi, 147***Annicco***Piazza Garibaldi, 3***Casalbuttano***Piazza della Libertà, 21***Casalmaggiore***Via Cavour, 40/42***Castelverde***Piazza Municipio, 11***Cingia De' Botti***Via Giuseppina, 152***Corte De' Cortesi***Piazza Vittorio Veneto, 6***Sede Crema***Via G. Matteotti, 26/28***Gallignano di Soncino***Via Regina della Scala, 38***Grumello Cremonese***Via Mazzini, 8***Gussola***Via Roma, 16***Paderno Ponchielli***Piazza della Libertà, 6***Pandino***Via Milano, 20***Persichello***Via Ostiano, 227***Piadena***Via della Libertà, 3***Pieve d'Olmi***Via Roma, 1***Pizzighettone***Largo della Vittoria, 7***Rivarolo del Re***Via della Libertà, 10***Robecco d'Oglio***Via Martiri della Libertà, 48***Romanengo***Via G. Vezzoli, 2***San Giovanni in Croce***Via Giuseppina, 15***Sesto Cremonese***Viale G. Matteotti, 6***Soresina***Via F. Genala, 17***Spinadesco***Via Mazzini, 25***Trigolo***Via Roma, 73***Vescovato***Via Garibaldi, 2***► Cuneo****Alba***Piazza Savona, 8***► Ferrara****Sede Ferrara***Corso Giovecca, 41***Cento***Via Guercino, 2***► Firenze****Sede Firenze***Via S. Lavagnini, 38***Firenze - Ag. 1***Via Taddeo Alderotti, 26/H***Firenze - Ag. 2***Via Pietrapiana, 78/80 R***Firenze - Ag. 3***Via Di Novoli, 57***Firenze Ag. 4***Viale Vasco Pratolini, 19***Firenze Ag. 5***Via Elbano Gasperi, 3***Firenze Ag. 6***Via Gramsci, 59/61***Campi Bisenzio***Piazza Dante, 1***Certaldo***Piazza Boccaccio, 53/55***Empoli***Via Tinto da Battifole, 6***► Frosinone****Sede di Frosinone***Via Aldo Moro, 289***Cassino***Viale Dante, 97***► Genova****Sede Genova***Via XX settembre, 187/R***Genova - Ag. 1***Via Di Brera, 34/R*

Elenco delle filiali

Genova - Ag. 2

Pegli - Piazza Amilcare
Ponchielli, 2

Genova - Ag. 3

Sestri Ponente - Piazzetta
Balestrino, 3

Chiavari

Piazza Giacomo Matteotti, 4

► Grosseto**Sede Grosseto**

Largo Manetti, 1

► Imperia**Sede Imperia**

Via Felice Cascione, 72/A

Bordighera

Via Roma, 4

Sanremo

Via Roma, 62

Ventimiglia

Via Roma, 18/D

► La Spezia**Sede La Spezia**

Viale San Bartolomeo, 111

► Lecco**Sede Lecco**

Via Adamello, 8

Brivio

Via Magni, 5

► Livorno**Sede Livorno**

Largo del Duomo, 22

► Lodi**Sede Lodi**

Via Marsala, 18

Lodi - Ag. 2

Via Dalmazia, 9

Lodi - Ag. 3

Corso Mazzini, 85

Lodi - Ag. 4

Viale Pavia, 30

Casalpusterlengo

Largo Casali, 31

Casalpusterlengo**Sportello Stabilimento Lever
Gibbs**

Via Lever Gibbs

Codogno

Piazza Cairoli, 3

Fombio**Akzo Nobel S.R.L.**

Via Emilia Km. 273

Sant'Angelo Lodigiano

Piazza dei Caduti, 10

► Lucca**Sede Lucca**

Viale Pacini, 75

Lucca - Ag. 1

Viale San Concordio, 839

Altopascio

Via Gavinana, 19

Forte dei Marmi

Via Duca d'Aosta, 9

Viareggio

Corso Garibaldi, 47

► Mantova**Sede Mantova**

Via Oberdan, 21/23

Mantova - Ag. 1

Corso Garibaldi, 175

Mantova - Ag. 3

Via Imre Nagy, 1

Asola

Piazza XX settembre, 20

Bagnolo San Vito

SS Romana Zuccona

Belleli Ind. Meccaniche S.R.L.

Via G. Taliercio, 1

Castel D'Ario

Piazza Garibaldi, 77

Castellucchio

Via G. Matteotti, 18

Castiglione delle Stiviere

Via Perati, 9

Cogozzo di Viadana

Via Milano, 66

Ecp Enichem Polimeri S.R.L.

Via G. Taliercio, 14

Marmirolo

Via XXV aprile, 1

Ostiglia

Via Piave, 18

Porto Mantovano

S.da Gramsci, 1/H

Roncoferraro

Piazza A. Dall'Oca, 24

Roverbella

Via M. Custoza, 124

Suzzara

Via Donatori del Sangue, 10

► Massa Carrara**Pontremoli**

Via Pirandello, 1

► Milano**Sede Milano**

Via Armorari, 4

Milano - Ag. 1

Piazza Velasca, 4

Milano - Ag. 2

Via Farini, 82

Milano - Ag. 3

Via F. Filzi, 25

Milano - Ag. 4

Via P. Verri, 2

Milano - Ag. 5

Viale Monza, 2

Milano - Ag. 6

Via Ripamonti, 177

Milano - Ag. 7

Via Pistrucchi, 25

Milano - Ag. 8

Via Mussi, 4

Milano - Ag. 9

Piazza Frattini, 19

Milano - Ag. 10

Via G. Pacini 37

Milano - Ag. 11

Piazza Türr, 5

Milano - Ag. 12

Via Broletto, 37

Milano - Ag. 13

Via Crema, 1

Milano - Ag. 15

Via Gustavo Modena, 22

Milano - Ag. 18*Via Molino delle armi, 23***Milano Ag. 19***Via Tibaldi, 5***Milano Ag. 20***Via G. Washigton, 102***Milano - Ag. 21***Via Papiniano, 59***Milano - Ag. 22***Via Previati, 72***Milano - Ag. 23***Via della Moscova, 53***Abbiategrasso***Via San Pietro, 69***Arcore***Via Casati, 88***Bracco Ind. Chimiche***Via E. Folli, 50***Cernusco sul Naviglio***Viale Assunta, 21***Cesano Boscone***Via Milano, 7***Cesano Maderno***Via Volta, 25***Cinisello Balsamo***Via Libertà, 45***Cusano Milanino***Via Matteotti, 43***Garbagnate Milanese***Via Manzoni, 25***Melegnano***Via Marsala, 1***Motta Visconti***Via San Giovanni, 4***Paullo***Via Carso, 25***San Giuliano Milanese***Via Roma, 5***Sesto San Giovanni***Viale Casiraghi, 452***Van Den Berg –Unilever***Corso Europa, 2***► Modena****Sede Modena***Via P. Giardini, 145***Modena Ag. 1***Via Ciro Menotti, 391***Modena Ag. 2***Via Emilia Est, 382***Modena Ag 3***Via G. Amendola, 140***Modena Ag 4***Corso Duomo, 41***Carpi***Via Carlo Marx, 80***Castelfranco Emilia***Piazza Garibaldi, 38***Cavezzo***Via Cavour, 42***Fiorano Modenese***Via Vittorio Veneto, 150***Maranello***Via Nazionale, 46***Nonantola***Via Walter Tabacchi, 4/E***Novi di Modena***Piazza 1° Maggio, 1***San Felice sul Panaro***Via Mazzini, 46***Sassuolo***Piazza Martiri Partigiani, 30***Serramazzoni***Piazza T. Tasso, 2***Soliera***Via IV novembre, 23***Vignola***Via Mazzini, 10***► Monza e Brianza****Sede Desio***Largo Volontari del sangue***Monza***Via Borgazzi, 5***Monza 2***Via Monte Cervino, 3***► Napoli****Sede Napoli***Via Toledo, 129/132***Napoli Ag. 1***Piazza Giovanni Bovio, 11***Napoli Ag. 2***Via Enrico Pessina, 69***Napoli Ag. 3***Piazza Della Repubblica, 2***Napoli Ag. 4***Piazza Garibaldi, 137***Napoli Ag. 5***Corso Novara al Vasto, 10***Napoli Ag. 6***Via Imparato, 29***Napoli Ag. 7***Via Santa Lucia, 151***Napoli Ag. 8***Piazza Amedeo, 8***Napoli Ag. 9***Via A. Scarlatti, 200/E***Napoli Ag. 10***Piazza Medaglie d'oro, 17***Napoli Ag. 11***Via Eduardo Nicolardi, 21***Napoli Ag. 12***Via Francesco De Pinedo, 25***Napoli Ag. 13***Via Bartolomeo Chioccarelli, 2***Napoli Ag. 14***Via Sant'Alfonso Maria
De'Liguori, 40***Napoli Ag. 15***Via Principessa Rosina
Pignatelli, 218***Napoli Ag. 16***Centro Direzionale Isola F, 12
Palazzo Unigest***Napoli Ag. 17***Via Paolo Della Valle, 51***Napoli Ag. 18***Via E. Fermi, 2***Napoli Ag. 19***Fuorigrotta - Piazza S.Vitale, 13***Napoli Ag. 20***Vomero - Piazzetta Santo
Stefano, 1***Napoli Ag. 21***Via Ziviello, 30***Napoli Ag. 22***Via Chiaia, 110***Napoli Ag. 23***Via Benedetto Croce, 25*

Elenco delle filiali

Napoli Ag. 24*Piazza Vanvitelli, 27***Napoli Ag. 25***Via Abate Minichini, 1/A***Napoli Ag. 26***Via Cilea, 282/286***Napoli Ag. 27***Via Giulio Palermo, 53***Napoli Ag. 28***Largo Sermoneta, 21***Napoli Ag. 29***Via Terracina, 407/A***Napoli - C/O Atitech -
Aeroporto di Capodichino***Viale Ruffo Fulco di Calabria, 2***Afragola***Via G. Amendola, 126***Bacoli***Via G. De Rosa, 124***Castellammare di Stabia***Corso Alcide De Gasperi, 1***Castellammare di Stabia 2***Via G. Cosenza***Giugliano in Campania***Corso Campano, 544/L***Nola***Via Anfiteatro Laterizio, 9***Piano di Sorrento***Corso Italia, 122***Piano di Sorrento 2***Via Delle Rose***Pomigliano d'Arco***Viale Impero c/o FIAT AVIO
S.p.A.***Pomigliano d'Arco 2***Viale Alfa, 103/105***Pompei***Via Piave, 14/16/18***Portici***Via Libertà, 175***San Gennaro Vesuviano***Piazza Margherita, 3/4***San Giorgio a Cremano***Via Pittore, 137***S. Giuseppe Vesuviano***Via XX settembre, 36***Sant'Agnello***Via Don Minzoni, 13/15***Santantonio Abate***Via Roma, 156/158***Sorrento***Viale Degli Aranci, 143/A***Torre del Greco***Corso Vittorio Emanuele, 117***Torre del Greco 2***Via Nazionale, 224/226***Vico Equense***Piazza Umberto I, 8***► Novara****Sede Novara***Via Cairoli, 4***Novara - Ag. 1***Via Galilei, 15***Novara - c/o Barilla Dolciaria
S.p.A.***Corso Vercelli, 101***Novara***Via Pietro Micca, 68***Borgomanero***Piazza XX settembre***Trecate***Via Garibaldi, 1***► Parma****Sede Parma***Via Università, 1/A***Sede Parma 2***Piazza Cesare Battisti, 7/a***Parma - Ag. 1***Via M. D'Azeglio, 10***Parma - Ag. 2***Via Emilia Ovest, 10***Parma - Ag. 3***Piazzale V. Emanuele II, 5/A***Parma - Ag. 4***Viale Mentana, 131***Parma - Ag. 5***Piazzale Barbieri, 29/a***Parma - Ag. 6***Via C. Farini, 71***Parma - Ag. 7***Via Verdi, 2 - c/o Borsa Merci***Parma - Ag. 8***Via P. Torelli, 51/A***Parma - Ag. 9***Via Cuneo, 21/A***Parma - Ag. 10***Via Abbeveratoia, 4/D***Parma - Ag. 11***Strada Mercati, 9/B***Parma - Ag. 12***Via La Spezia, 138/A***Parma - Ag. 13***Viale Gramsci, 13/a***Parma - Ag. 14***Via Langhirano, 51***Parma - Ag. 15***Via E. Lepido, 12/a***Parma - Ag. 16***Via S. Leonardo, 18***Parma - Ag. 17***Via Montanara, 21***Parma - Ag. 18 - S.P.I.P.***Via Mercalli, 13***Parma - Ag. 19***Via S.Leonardo, 2a***Parma - Ag. 20***Via E. Lepido, 51/A***Parma - Ag. 22***Viale Piacenza, 29/a***Parma - Ag. 23***Via Montebello, 23***Parma - Ag. 24***Via Emilia Ovest, 151/A***Parma - Ag. 25***Via Traversetolo, 20***Albereto***Via della Repubblica 36***Bardi***Via Roma, 1***Basilicanova***Via Argini Sud, 6/A***Bedonia***Via Garibaldi, 25***Berceto***Piazza Micheli, 5/Ter***Bore***Via Colombo, 12***Borgo Val Di Taro***Via Nazionale, 27*

Busseto <i>Via Roma, 125</i>	Langhirano 2 <i>Via del Popolo, 22</i>	Salsomaggiore Terme 2 <i>Viale Matteotti, 12</i>	Traversatolo <i>Piazza Vittorio Veneto, 45</i>
Calestano <i>Piazza Europa, 1/A</i>	Langhirano 3 <i>Via Fanti D'Italia, 9</i>	Salsomaggiore Terme 3 <i>Via Parma, 72</i>	Trecasali <i>Via Verdi, 1</i>
Coenzo <i>Via Rabaglia, 25</i>	Lesignano Bagni <i>Piazza Marconi, 13</i>	San Polo di Torrile <i>Via Asolana, 44</i>	Valmozzola <i>Via Provinciale, 148/C</i>
Collecchio <i>Via La Spezia, 10</i>	Medesano <i>Via Martiri della Libertà, 1</i>	San Secondo Parmense <i>Via Garibaldi, 75</i>	Varano De' Melegari <i>Via Martiri della Libertà, 27</i>
Colorno <i>Via Cavour, 28</i>	Mezzano Inferiore <i>Via Martiri Libertà, 170</i>	Santa Maria del Taro <i>Strada Privata, 2</i>	Varsi <i>Piazza Monumento, 3</i>
Corniglio <i>Via Rustici, 2/A</i>	Monchio delle Corti <i>Via Brigata Alpina Julia 1</i>	Sant'Andrea Bagni <i>Via Puccini, 4</i>	Zibello <i>Piazza Garibaldi, 51</i>
Felegara - Sant'Andrea Bagni <i>Via Cisa, 1</i>	Neviano Arduini <i>Via Buca, 45</i>	Scurano <i>Località Mercato, 37</i>	► Pavia
Felino <i>Piazza Miodini, 3</i>	Noceto <i>Via Reduci, 4</i>	Sissa <i>Via Matteotti, 38</i>	Sede Pavia <i>Piazza del Lino, 4</i>
Fidenza <i>Via Gramsci, 41</i>	Palanzano <i>Piazza Cardinal Ferrari, 97</i>	Solignano <i>Via Fondovalle, 9</i>	Pavia - Ag. 1 <i>Via Campari, 12</i>
Fidenza 2 <i>Via Togliatti, 4/6</i>	Parola <i>Via Emilia, 54/a</i>	Soragna <i>Piazza Garibaldi, 18</i>	Pavia - Ag. 2 <i>Corso Cavour, 12</i>
Fidenza 3 <i>Piazza Garibaldi, 22</i>	Pellegrino Parmense <i>Via Roma, 60</i>	Sorbolo <i>Viale delle Rimembranze, 5/A</i>	Belgioioso <i>Piazza Vittorio Veneto, 2</i>
Fontanellato <i>Piazza Garibaldi, 12</i>	Pieve Ottoville <i>Via IV novembre, 13</i>	Sportello Barilla <i>Via Mantova, 166</i>	Borgo San Siro <i>Via Roma, 16</i>
Fontanelle <i>Strada Provinciale, 59</i>	Pilastro <i>Strada Parma, 20/b</i>	Sportello Campus Universitario <i>Via delle Scienze</i>	Bressana Bottarone <i>Via De Pretis, 206</i>
Fontevivo <i>Strada Provinciale di Busseto, 135</i>	Polesine Parmense <i>Piazza Angelo Balestrieri, 5</i>	Sportello Cepim <i>Località Bianconese - c/o CE.P.I.M.</i>	Broni <i>Via Emilia, 371</i>
Fornovo di Taro <i>Via XXIV Maggio, 17</i>	Pontetaro <i>Via Martiri della Libertà, 1</i>	Tabiano Bagni <i>Viale alle Terme, 7</i>	Cassolnovo <i>Via Lavatelli, 32</i>
Lagrimone <i>Via Lagrimone, 12</i>	Roccabianca <i>Piazza Garibaldi, 5</i>	Tizzano Val Parma <i>Piazza Roma, 25</i>	Casteggio <i>Via Garibaldi, 6</i>
Langhirano <i>Via O. Ferrari, 9</i>	Sala Baganza 2 <i>Piazza Gramsci, 9</i>	Tarsogno <i>Via Provinciale Sud, 22</i>	Certosa di Pavia <i>Viale Certosa, 78</i>
	Salsomaggiore Terme <i>Via Romagnosi, 10</i>		

Elenco delle filiali

Corteolona*Via Cardinal Maffi, 2***Gambolo'***Via Cotta, 2***Garlasco***Piazza della Repubblica, 7***Mede***Via Gramsci, 1***Mortara***Piazza Urbano II***Parona***Via XXV aprile, 17***Pieve Porto Morone***Via Roma, 24***San Martino Siccomario***Via Piemonte, 12***Sannazzaro De' Burgondi***Piazza Mercato, 2***Stradella***Piazza Vittorio Veneto, 25***Tromello***Piazza Campeggi, 2***Sede Vigevano***Piazza Ducale, 43***Vigevano - Ag. 1***Piazza Volta, 4***Vigevano - Ag. 2***Corso Milano, 65/b***Vigevano - Ag. 3***Viale dei Mille, 107***► Piacenza****Sede Piacenza***Via Poggiali, 18***Piacenza - Ag. A***Via Cavour, 30***Piacenza - Ag. B***Via Roma, 135***Piacenza - Ag. C***Via XXI aprile, 1***Piacenza - Ag. D***Via C. Colombo, 101 d/e***Piacenza - Ag. E***Viale Dante Alighieri, 14***Piacenza - Ag. F***Via Martiri della Resistenza,
16/18***Piacenza - Ag. G***Via Vittorio Veneto, 36***Piacenza - Ag. I***Via Fioruzzi, 3 - Besurica***Piacenza - Ag. L***Via Emilia, 194 - Montale***Piacenza - Ag. M***Via Manfredi, 128***Piacenza - Ag. N***Via Emilia Pavese, 250***Piacenza - Ag. O***Via Farnesiana, 58***Piacenza - Ag. P***Cantone del Cristo - c/o
Polichirurgico***Agazzano***Via Macallè, 11***Alseno***Via Emilia Ovest, 18***Bettola***Piazza C. Colombo, 11***Bobbio***Piazza San Francesco, 11/a***Borgonovo Val Tidone***Via Roma, 23***Calendasco***Piazza Bergamaschi, 4***Caorso***Via Roma, 8/a***Carpaneto Piacentino***Viale Vittoria, 2***Castel San Giovanni***Galleria Braghieri, 1***Castell'Arquato***Via Roma, 2***Castelvetro Piacentino***Via Bernini, 29***Perino***Via Nazionale, 3***Cortemaggiore***Via Cavour, 1/a***Ferriere***Via Del Consorzio, 7***Fiorenzuola d'Arda***Corso Garibaldi, 120***Fiorenzuola d'Arda 2***Via U. Foscolo, 18***Gossolengo***Via Matteotti, 87***Gagnano Trebbiense***Via Roma, 63***Gropparello***Via Roma, 7***Lugagnano Val d'Arda***Piazza Castellana, 22***Monticelli d'Ongina***Via Martiri della Libertà, 35***Morfasso***Piazza Inzani***Nibbiano***Via Roma, 17***Ottone***Piazza Vittoria, 25***Pianello Val Tidone***Largo Dal Verme, 3***Podenzano***Via Monte Grappa, 49***Ponte dell'Olio***Via Vittorio Veneto, 88***Pontenure***Piazza Tre Martiri, 11***Rivergaro***Piazza Paolo, 46***Rottofreno***Via Emilia Est, 33/a***Roveleto di Cadeo***Via Emilia Parmense, 146***San Giorgio Piacentino***Piazza Marconi, 2/a***San Nicolo' a Trebbia***Via Agazzano***San Polo di Podenzano***Via Colombo, 22***Sarmato***Piazza Roma, 2***Travo***Via G.B. Anguissola, 4***Vernasca***Via Roma, 45/E***Vigolzone***Via Roma, 80***Villanova sull'Arda***Via Aldo Moro, 4***Vicobarone***Strada Comunale per Ziano, 9*

Ziano Piacentino*Via Roma, 175***50° Stormo Aeronautica Militare***Località San Damiano***► Pistoia****Sede Pistoia***Largo Treviso, 4***Montecatini Terme***Via U. Bassi, 56***► Prato****Sede di Prato***Via Valentini, 4***► Reggio Emilia****Sede Reggio Emilia***Viale Timavo, 95/97***Reggio Emilia Ag. 1***Via Gian Battista Vico, 29/a***Reggio Emilia - Ag. 2***Via Emilia Ospizio, 27/b***Reggio Emilia - Ag. 3***Via Samoggia, 11***Reggio Emilia - Ag. 4***Via Emilia all'Angelo, 38***Bagnolo in Piano***Via M.M. Boiardo, 2/d***Casalgrande***Strada Statale, 123***Correggio***Piazzale di Porta Reggio, 3***Guastalla***Via Cisa Ligure, 13***Montecchio Emilia***Via dei Mille, 14/16***Montecavolo***Piazza Matteotti, 7***Reggiolo***Piazza dei Martiri 10/d***San Martino in Rio***Via Roma, 42***Sant'Ilario d'Enza***Piazza della Repubblica, 11/p***Scandiano***Corso Vallisneri, 11/B***► Rieti****Sede Rieti***Via Garibaldi, 281**Palazzo Carotti***► Roma****Sede Roma***Via Sistina, 104/A***Roma - Ag. 1***Via Cola di Rienzo, 23/D***Roma - Ag. 2***Viale Regina Margherita, 188***Roma - Ag. 3***Viale Rossini, 23***Roma - Ag. 4***Piazza Morelli, 25***Roma - Ag. 5***Viale Europa, 126***Roma - Ag. 6***Piazza Re di Roma, 16***Roma - Ag. 7***Via Ugo Ojetti, 191***Roma - Ag. 8***Largo Valtouranche, 15***Roma - Ag. 9***Via Gregorio VII, 365***Roma - Ag. 10***Via Giacinto Carinini, 75***Roma - Ag. 11***Via Tiburtina, 627***Roma - Ag. 12***Via Tuscolana, 975 A/B/C***Roma - Ag. 13***Piazza di Porta San Paolo, 6***Roma - Ag. 14***Viale Tor di Quinto, 31***Unilever - Roma***Via Paolo di Dono, 3***► Savona****Sede Savona***Via Paleocapa, 121/R***Savona - Ag. 1***Via Guidobono, 137/R***Loano***Via Aurelia, 266***Pietra Ligure***Via Matteotti, 46***► Siena****Sede Siena***Piazza Gramsci, 7***► Torino****Sede Torino***Via Giolitti, 1***Sportello Mirafiori***Corso Giovanni Agnelli, 200***Torino - Ag. 1***Piazza Pitagora, 18***Torino - Ag. 2***Via Principi d'Acaja, 39***Torino - Ag. 4***Corso Racconigi, 135/b***Torino - Ag. 5***Corso Giulio Cesare, 144***Torino - Ag. 6***Piazza E. De Amicis, 121/BIS/A***Torino - Ag. 7***Piazza della Repubblica, 17***Torino - Ag. 8***Corso Peschiera, 172/E***Torino - Ag. 9***Corso Regina Margherita, 85/B***Torino - Ag. 10***Via Cadorna, 24***Torino - Ag. 11***Corso Monte Cucco, 108***Torino - Ag. 12***Via San Marino, 73/A***Torino - Ag. 13***Corso Traiano, 140***Torino - Ag. 14***Corso Re Umberto, 64/F***Torino - Ag. 15***Corso Giuseppe Gabetti, 2/A***Torino - Ag. 16***Via F.lli Carle, 9/E***Torino - Ag. 17***Corso De Gasperi, 26***Torino - Ag. 18***Via Roma, 282*

Elenco delle filiali

Torino - Ag. 19*Via Giordano Bruno, 172***Torino - Ag. 20***Corso Unione Sovietica, 483***Torino - Ag. 21***Corso Grosseto, 229***Torino - Ag. 22***Corso Trapani, 71/A***Torino - Ag. 23***Corso Francia, 312/A***Torino - Ag. 24***Viale Thovez, 2***Torino - Ag. 25***Via Cibrario, 37***Torino - Ag. 26***Piazza Respighi, 5/7***Bruino***Piazzale Alba Serena, 5***Carmagnola***Piazza Martiri della Libertà, 17***Chieri***Piazza Umberto I, 3***Chivasso***Piazza Carletti, 3***Cuornè***Via Torino, 13***Ivrea***Corso Costantino Nigra, 60***Moncalieri***Borgo San Pietro**Sestriere, 54***Nichelino***Via Torino, 57***Orbassano***Piazza Umberto I, 7***Rivarolo Canadese***Corso Torino, 50***Rivoli***Piazza Principe Eugenio, 5/b***Settimo Torinese***Via Giuseppe Mazzini, 12***Trofarello***Piazza I Maggio, 6***Vinovo***Via Cottolengo, 68***► Varese****Sede Varese***Via Marcobi, 4***Varese - Ag. 1***Via Tonale, 3***Albizzate***Via Roma, 1***Busto Arsizio***Piazza Manzoni, 17***Busto Arsizio 2***Viale Boccaccio, 36***Busto Arsizio 3***Via Quintino Sella, 64***Caronno Pertusella***Viale 5 Giornate, 7***Gallarate***Via Ronchetti, 2***Olgiate Olona***Via Piave, 49***Tradate***Via Mameli, 3***► Verbania****Domodossola***Via Col. Binda, 25***► Verona****Sede Verona***Corso Porta Nuova, 78***► Viterbo****Sede VITERBO***Piazza dei Caduti, 14*

Elenco centri territoriali

» CENTRI CORPORATE

► Bologna

Area Corporate Emilia Est -
Presidio Bologna

Via P. Togliatti, 9

► Como

Area Corporate Lombardia -
Presidio Como/Varese

Via Boldoni, 1

► Firenze

Area Corporate Centro
Presidio Firenze

Via di Novoli, 57

► Mantova

Area Corporate Emilia Est -
Presidio Mantova/Verona

SS Romana Zuccona

Loc San Biagio

► Milano

Area Corporate Lombardia

Via Armorari, 4

► Modena

Area Corporate Emilia Est

Via del Sagittario, 5

► Parma

Area Corporate Emilia Ovest

Via Giolitti, 2 - Torre Nord

► Piacenza

Area Corporate Emilia Ovest -
Presidio Piacenza

Via Poggiali, 18

► Reggio Emilia

Area Corporate Emilia Est -
Presidio Reggio Emilia

Via M. Ruini, 74/L

► Roma

Area Corporate Centro

Via Carini, 75

► Torino

Area Corporate Piemonte

Via Roma, 282

» CENTRI IMPRESE

► Alessandria

Centro Imprese Torino -
Nucleo Alessandria

Corso Roma, 5

► Bologna

Centro Imprese Bologna

Via P. Togliatti, 9

► Caserta

Centro Imprese Napoli -
Nucleo Caserta

Piazza Aldo Moro

► Cremona

Centro Imprese Cremona

C.so Mazzini, 2

► Ferrara

Centro Imprese Bologna -
Nucleo Ferrara

Corso Giovecca, 41

► Firenze

Centro Imprese Firenze

Via di Novoli, 57

► Genova

Centro Imprese Genova

Via XX settembre, 187

► Imperia

Centro Imprese Genova -
Nucleo Sanremo

Via Roma, 62

► Lodi

Centro Imprese Lodi/
Vigevano/Pavia

Via Marsala, 18

► Lucca

Centro Imprese Firenze -
Nucleo Lucca

Viale Pacini, 75

► Mantova

Centro Imprese Mantova

Via Oberdan, 21/23

Elenco centri territoriali

► **Milano**

Centro Imprese Milano

Via Armadori, 4

Centro Imprese Milano Nord

Via Borgazzi, 5 - Monza► **Modena**

Centro Imprese Modena

V.le del Sagittario, 5► **Napoli**

Centro Imprese Napoli C.

Dir.le Isola F 12 pal Unigest► **Novara**Centro Imprese Varese -
Nucleo Novara*Via Cairoli, 4*► **Parma**

Centro Imprese Parma

Via Langhirano, 51/a

Centro Imprese Fidenza

Via La Spezia, 138/a► **Pavia**Centro Imprese Lodi/
Vigevano/Pavia-Nucleo
Vigevano*P.za Ducale, 43*► **Piacenza**

Centro Imprese Piacenza

Via Poggiali, 18► **Reggio Emilia**

Centro Imprese Reggio Emilia

Via M Ruini, 74/L► **Roma**

Centro Imprese Roma

*Via Cola di Rienzo, 23/d*Centro Imprese Roma -
Nucleo Roma Eur*Piazzale Adenauer, 1-3*► **Torino**

Centro Imprese Torino

Via Roma, 282► **Varese**

Centro Imprese Varese/Como

Via Gaetano Donizetti, 4» **CENTRI PRIVATE**► **Alessandria**

Centro Private Alessandria

*Corso Roma, 5*Centro Private Alessandria -
Nucleo Valenza*Via Cunietti, 8*► **Bologna**

Centro Private Bologna

Via Marconi, 16► **Como**Centro Private Varese -
Nucleo Como*Via Boldoni, 1*► **Cremona**

Centro Private Cremona

C.so Mazzini, 2► **Ferrara**Centro Private Bologna -
Nucleo Ferrara*Corso della Giovecca, 41*► **Firenze**

Centro Private Firenze

Via Lavagnini, 38► **Genova**

Centro Private Genova

Via XX settembre, 187► **Lodi**Centro Private Pavia - Nucleo
Lodi*Via Marsala, 18*► **Lucca**Centro Private Firenze -
Nucleo Lucca*Viale Pacini, 75*► **Mantova**

Centro Private Mantova

Via Oberdan, 21/23► **Milano**

Centro Private Milano

Via Armadori, 4► **Modena**Centro Private Reggio Emilia
- Nucleo Modena*Corso Duomo, 41*► **Napoli**

Centro Private Napoli

Via Toledo, 129

► Parma

Centro Private - Clienti Istituzionali

Via Togliatti, 6

Centro Private Parma

Via Cavestro, 3

Centro Private Fidenza

Via La Spezia, 8

► Pavia

Centro Private Pavia

Corso Cavour, 12

► Piacenza

Centro Private Piacenza

Via Poggiali, 18

► Reggio Emilia

Centro Private Reggio Emilia

V.le Timavo, 95/97

► Roma

Centro Private Roma

Via Sistina, 48

► Torino

Centro Private Torino

Via Giolitti, 1

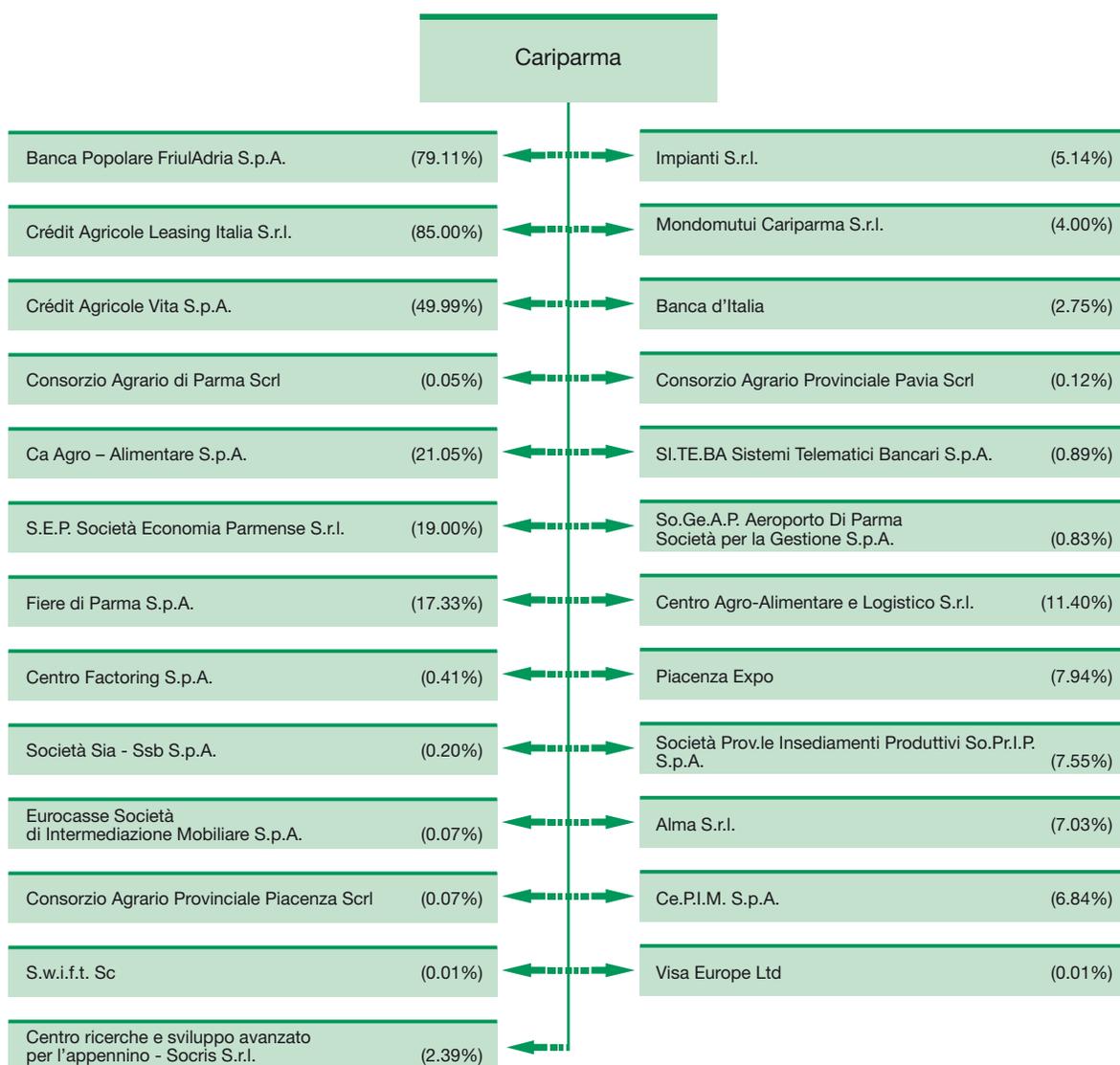
► Varese

Centro Private Varese

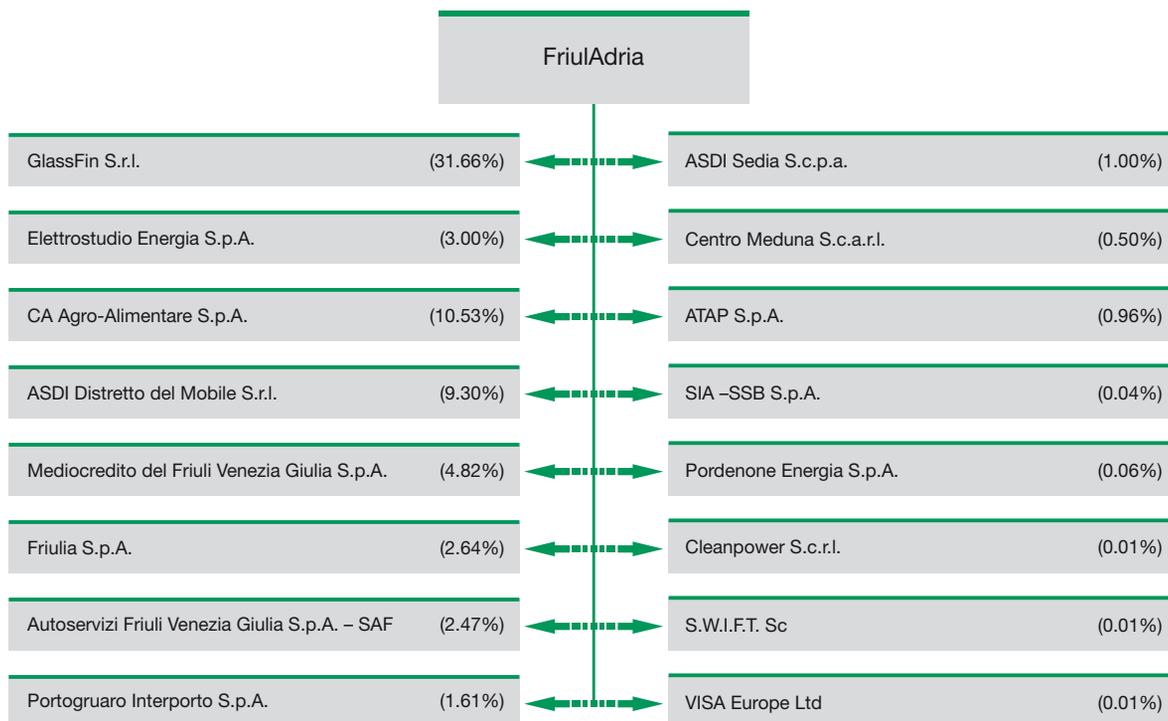
Via Mameli, 3

Le partecipazioni del Gruppo

LE PARTECIPAZIONI DI CARIPARMA



LE SOCIETÀ PARTECIPATE DA FRIULADRIA



Glossario

A

Alternative investment

Gli investimenti alternativi contengono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Attività di rischio ponderate

E' l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari a 12.5.

B

Banking book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività "proprietaria".

Basilea II

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche. Introduce criteri più accurati e discriminanti per la definizione del patrimonio che la banca deve detenere in funzione dei rischi assunti, in particolare conseguenti dai rapporti di credito.

Budget

La previsione dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

C

Cartolarizzazione

Cessione pro soluto di attività a liquidità differita (crediti o altre attività finanziarie, produttivi di flussi di cassa periodici) ad una società veicolo

(*SPV Special Purpose Vehicle*) che provvede alla "conversione" di tali attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Core business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

Depositi a vista con la clientela che assumono normalmente la forma tecnica di conto corrente o deposito libero di risparmio.

Corporate Governance

Insieme delle regole e dei meccanismi attraverso cui le imprese sono governate e gestite: un insieme di principi e strumenti che intendono disciplinare la ripartizione di poteri, diritti e responsabilità all'interno dell'organizzazione, introducendo norme procedurali e schemi di incentivo, nonché prevedendo eventuali rimedi legali.

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

D

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Discontinuing

Si intende il venir meno del regime di *hedge accounting* per la relazione di copertura. Le rettifiche di valore portate a conto economico, che hanno rettificato il valore di libro delle poste coperte, devono essere ammortizzate lungo la vita residua dell'oggetto coperto sulla base del tasso di interesse effettivo ricalcolato alla data di cessazione della copertura.

F

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Il termine "hedge" significa letteralmente "copertura, protezione". Gli *hedge funds* sono fondi d'investimento, la cui filosofia è quella di ottenere risultati di gestione positivi indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari in cui operano. Vengono indicati come strumenti di investimento alternativi, fondi speculativi, fondi di fondi, in contrapposizione con le forme di gestione del risparmio di tipo tradizionale, regolate da leggi e regolamenti specifici che ne limitano l'operatività e il rischio.

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (*International Organization of Securities Commissions*) e il Comitato di Basilea.

Tale ente ha raccolto l'eredità dell'*International Accounting Committee* (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS).

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Processo di autovalutazione della disponibilità di capitale in rapporto ai rischi a cui la banca è esposta da effettuarsi ai sensi del secondo Pilastro dell'accordo di Basilea e della circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al *fair value*, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

J**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

L**Leasing**

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Loss given default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

M**Macrohedge**

Operazioni di copertura dei rischi finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su portafogli di attività e passività sottoposte ad un determinato rischio, nel caso in cui questo particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Mark-down

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sul risparmio con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

O**Obbligazioni strutturate**

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di *commodity*) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

O.I.C.R.

Sono gli "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza. Sono organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. La voce comprende i fondi comuni di investimento e le società di investimento a capitale variabile.

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

P**Patrimonio di vigilanza**

È costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

Vengono dedotti – per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare – le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie (in particolare, vengono dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie superiori al 10% non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche, considerato per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

Pillar

Con riferimento al nuovo Accordo di Basilea, si usa parlare di tre pilastri. Il primo, Pillar 1, è quello che sancisce l'obbligo di detenere requisiti minimi a fronte dei rischi di mercato, credito e operativo. Il secondo pilastro, Pillar 2, introduce la necessità della revisione prudenziale del requisito patrimoniale. Tale obbligo coinvolge sia Banca d'Italia, che deve sorvegliare sul rispetto degli obblighi patrimoniali, sia le stesse banche vigilate, che devono periodicamente autovalutare la propria esposizione complessiva ai rischi, anche a quelli non compresi nel primo pilastro, a fronte dei quali devono rispondere con un ammontare adeguato di capitale. Il secondo pilastro di Basilea II ha esteso il numero dei rischi cui le banche sono tenute a far fronte con la

patrimonializzazione: rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di concentrazione geo-settoriale. Il terzo pilastro, Pillar 3, sancisce l'obbligo dell'informativa al pubblico per i soggetti sottoposti a vigilanza prudenziale; l'intento sottostante è che il controllo del mercato possa dissuadere gli intermediari bancari e finanziari dall'intraprendere politiche sbagliate o nocive per la loro stessa stabilità e/o redditività.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

R

Rating

Indicatore che tende a descrivere l'affidabilità della banca quale soggetto destinatario di investimenti. La valutazione si concretizza in un giudizio sintetico espresso tramite un valore simbolico che riflette le classi di merito dell'emittente. Il giudizio si forma su dati e informazioni riguardanti principalmente il rischio di credito della banca analizzata.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

S

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Stakeholders

Individui, gruppi, portatori di interessi specifici che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati,

influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

T

TFR

Trattamento di fine rapporto.

Tier I

Il patrimonio di base (Tier I) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il Tier I consolidato, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier II

Il patrimonio supplementare (Tier II) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.

Tier III

Prestiti subordinati che soddisfano le seguenti condizioni:

- siano stati interamente versati;
- non rientrino nel calcolo del patrimonio supplementare;
- abbiano durata originaria pari o superiore a due anni; qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto un preavviso per il rimborso di almeno 2 anni;
- rispondano alle condizioni previste per le analoghe passività computabili nel patrimonio supplementare ad eccezione, ovviamente, di quella concernente la durata del prestito;

- siano soggetti alla “clausola di immobilizzo” (c.d. “clausola di *lock in*”), secondo la quale il capitale e gli interessi non possono essere rimborsati se il rimborso riduce l’ammontare complessivo dei fondi patrimoniali della banca a un livello inferiore al 100% del complesso dei requisiti patrimoniali.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare Tier I e Tier II.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all’attività di negoziazione.

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell’assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Progettazione e realizzazione :  Labrador +33 (0)1 53 06 30 80
Copertina : Leagas Delaney Italia

Volume stampato su carta ecologico - riciclata "Revive"





Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Sede Legale Via Università 1 – 43121 Parma

Tel. 0521/ 912111 - Telex 530420 RISPARI

Capitale Sociale € 785.065.789,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma al n. 02113530345

Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Iscritta all’Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all’attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.